Anno 105 Numero 6

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9100.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 8 gennaio 1973

Il governo impegnato contro le speculazioni

Iva: salgono i prezzi malgrado i controlli

I prefetti dovranno inviare al presidente del Consiglio un rapporto entro il 15 gennaio - Altri problemi per Andreotti: le polemiche sulle nomine alla Rai-tv, lo sciopero generale, le prossime battaglie parlamentari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

Aumento dei prezzi per l'Iva, critiche e polemiche sulla Rai-tv, sciopero generale e fine della «tregua» nella dc: per Andreotti la settimana che si apre domani sarà piena di grattacapi. Né le prossime si annunciano migliori: ai problemi appena citati si aggiungerà dal 15 gennaio quello della riapertura delle Camere. Il governo dovrà prepararsi ad affrontare un duro confronto con le opposizioni su casa, sanità, scuola, università, fondi rustici e fermo di polizia.

E' una situazione che scoraggerebbe chiunque, ma non Andreotti. Il Presidente è tranquillo e come sempre prima delle battaglie più dure si è concesso, tra ieri e oggi, una breve vacanza. Si dice che solo per un problema i suoi collaboratori l'abbiano visto tradire una certa irritazione: quello del rincaro dei prezzi a causa della confusione suscitata dall'entrata in vigore dell'Iva. Sensibile agli umori della gente, Andreotti è stato il primo a capire che nella polemica che si è aperta tra il governo e i commercianti per ora chi ci rimette è soprattutto la grande massa dei consumatori. Ed è subito passato al contrattacco: scartato il «calmiere», ha deciso di adoperare tutti i mezzi per evitare le speculazioni.

Prefetti e autorità comunali hanno ricevuto precise disposizioni: valutare l'incidenza dell'Iva sui vari prodotti; quindi cercare di distinguere bene i prezzi con rincari giustificati da quelli con maggiorazioni abusive. Queste ultime vanno bloccate; gli abusi più gravi puniti.

I prefetti (che dovranno riferire al presidente del Consiglio entro il 15 gennaio con una serie di rapporti) non si sono fatti ripetere l'invito. A Perugia, Frosinone, Viterbo e L'Aquila si sono rivolti ai carabinieri e alla polizia. In altre città i rappresentanti del governo hanno preferito ricorrere ai vigili urbani. Ma sia con vigili che con i poliziotti, i controlli presso i negozi e gli esercizi pubblici non hanno dato per ora i risultati che si attendevano. I prezzi continuano, quasi ovunque, ad aumentare.

Se il governo non si aspettava tanti problemi dall'entrata in vigore dell'Iva, scontate (o quasi) erano invece le critiche e le dure reazioni per le nomine al vertice della Rai (rimpiazzo del socialista Fichera con Mattei). Sulla questione si registrano oggi nuovi interventi. Il segretario liberale Bignardi difende, naturalmente, la scelta di Mattei. «*Ci vuole proprio l'impudenza delle sinistre, ancora una volta unite, per scoprire congiure reazionarie* — ha detto a Bologna. — *Chi parla di piano autoritario fa ridere*».

I repubblicani non parlano di piano autoritario, ma in nessun modo sono d'accordo con i liberali. Anche su questa questione, il pri insiste su una sua linea autonoma e «personale». Ieri la «Voce» ha criticato liberali e socialisti; oggi l'on. Biasini è tornato sull'argomento senza mezzi termini: «*La polemica insorta sulle recenti nomine alla Rai-tv mostra di muoversi nella logica distorta del calcolo dei posti e delle poltrone e di prescindere da ogni altra concreta e pertinente considerazione*».

Biasini ha poi precisato: «*In quella logica restano prigionieri coloro che strillano per il posto perduto, e che sono responsabili diretti degli orientamenti distorti della tv, e coloro che giustificano la poltrona conquistata con il solo riferimento al loro essere oggi parte dello schieramento di maggioranza*».

Luca Giurato

(A pag. 2: una giornata nel più grande ufficio Iva).

Gli scioperi e le trattative

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

La settimana sindacale che sta per iniziarsi presenta un fitto programma d'agitazioni e negoziati: sciopero generale in Italia, venerdì 12, quando comincerà la prima delle due giornate di astensione dal lavoro dei 180 mila postelegrafonici; ripresa delle trattative per metalmeccanici, cementieri, statali, edili, elettrici dell'Enel.

SCIOPERO GENERALE — *L'avvenimento di maggior rilievo della settimana, sul piano sindacale, sarà lo sciopero generale che, venerdì prossimo, bloccherà generalmente per quattro ore (dalle 8 alle 12) l'attività di dodici milioni di lavoratori, in tutti i settori produttivi.*

Solo a Roma e nella provincia di Roma lo sciopero generale sarà di 24 ore. Dovunque, avranno luogo assemblee e comizi in cui saranno spiegate le ragioni dello sciopero, indetto per sollecitare le riforme sociali, lo sviluppo del Mezzogiorno, la difesa dell'occupazione.

POSTE — *Venerdì e sabato i servizi postali, compresa la consegna della corrispondenza, non funzioneranno a causa dello sciopero di 48 ore organizzato dai sindacati dei 180 mila postelegrafonici* contro il rifiuto del governo di aprire una trattativa sulle richieste riguardanti l'azienda nazionale delle Poste e il nuovo ordinamento del personale.

METALMECCANICI — *Domani riprende il negoziato per i 300 mila lavoratori metalmeccanici dell'industria a partecipazione statale (Intersind), soprattutto sulla questione dell'inquadramento unico operai-impiegati. Giovedì 11 riprenderanno le trattative per i metalmeccanici delle aziende private (Federmeccanica) e delle piccole imprese (Confapi). Martedì e mercoledì si riunirà il consiglio generale della categoria comprendente sia i metalmeccanici «pubblici» sia quelli «privati», che dovrebbe dare «una svolta decisiva alle trattative», secondo quanto affermano i sindacalisti. Proseguirà intanto fino al 20 gennaio lo sciopero articolato di 24 ore, in corso dal 2 gennaio, con agitazioni più accentuate nelle industrie metalmeccaniche di Milano e Torino (8 ore di sciopero nella settimana).*

EDILIZIA — *Un nuovo incontro, che dovrebbe essere decisivo, avrà luogo martedì e mercoledì fra costruttori e sindacati edili, con il proposito di giungere ad un accordo di massima. I cementieri, invece, continueranno le trattative e lo sciopero di otto ore settimanali.*

ALTRE TRATTATIVE — *Mercoledì 10 si apriranno le trattative per rinnovare il contratto del personale dipendente dall'Enel; nella stessa giornata il ministro della Riforma burocratica, Gava, riceverà i rappresentanti dei 300 mila statali dipendenti dai ministeri, dall'Anas e dal Corpo vigili del fuoco per proseguire l'esame della loro «piattaforma rivendicativa».* **l. f.**

Nuove rivelazioni sul sequestro Carello

Tony Carello e la sorella (Servizio a pagina 4)

Kissinger e Le Duc Tho s'incontrano di nuovo a Parigi

Riprende il negoziato per la pace

Il consigliere di Nixon è arrivato la notte scorsa nella capitale francese - Oggi i nuovi colloqui - Le posizioni delle parti non sarebbero mutate: la principale controversia riguarda il futuro del Sudvietnam

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 gennaio.

L'americano Henry Kissinger è giunto nella notte a Parigi dove il nordvietnamita Le Duc Tho l'ha preceduto ieri. Domani riprendono tra i due uomini politici le trattative che furono interrotte il 16 dicembre scorso. Dopo di allora ricominciarono i bombardamenti americani su Hanoi, sospesi alcuni giorni fa per permettere appunto questo nuovo incontro tra i due negoziatori.

Il principale problema sul quale essi inciampano è quello relativo all'esistenza del Vietnam del Sud, che Hanoi rifiuta di ammettere sostenendo che la riunificazione deve essere realizzata rapidamente in conformità con gli accordi di Ginevra del 1954, accordi che secondo i nordvietnamiti giustificano la loro attuale presenza nel Sud. Questa tesi viene contestata dagli americani e da Saigon, secondo i quali dovranno esserci, almeno per un certo tempo, due Vietnam come ci sono due Coree e due Germanie. «*Non è ammissibile* — disse il 16 dicembre Henry Kissinger — *che il Nordvietnam possa avere un diritto costante d'intervento nel Sud*».

I rappresentanti di Hanoi a Parigi continuano ad esigere la firma della bozza di accordo del 20 ottobre scorso, che secondo loro era definitiva, e smentiscono la voce che il loro governo avrebbe rinunciato al principio dell'unità del Vietnam per giungere ad un compromesso. Si prevede quindi che le nuove trattative, le quali si svolgono ancora nella villa del paesetto di Gif-sur-Yvette, vicino a Parigi (che il pittore Fernand Leger lasciò morendo al partito comunista), saranno difficilissime. Ognuno si interroga qui sulle concessioni che ogni negoziatore è disposto a fare all'altro, e nessuno osa fare previsioni.

I nordvietnamiti si dimostrano intransigenti, almeno verbalmente: «*La parte americana si è sbagliata ed ha reso le trattative più difficili se ha creduto di farci cedere coi bombardamenti*», ha dichiarato Le Duc Tho. Negli ambienti che gravitano intorno alla delegazione di Hanoi si ribadisce che essa non può transigere su ciò che è il significato della sua lotta da 27 anni, cioè l'unità del paese.

Gli ambienti diplomatici americani di Parigi si limitano a ricordare le parole del presidente Nixon, secondo cui la pace è prossima se Hanoi è disposta a trattare «seriamente», mentre i bombardamenti sul Nordvietnam sono soltanto «sospesi».

Loris Mannucci

Gli Usa non escludono altre azioni militari

Washington, 7 gennaio.

Herbert Klein, direttore del settore delle relazioni pubbliche della Casa Bianca, ha dichiarato oggi in una intervista alla televisione che la ripresa dei negoziati di pace per il Vietnam non significa che gli Stati Uniti abbiano rinunciato ad utilizzare i mezzi militari per raggiungere i loro obiettivi. (Ansa)

Il trionfo della Juventus a Milano

Ha battuto l'Inter per 2 a 0 ed è in testa alla classifica - Pareggio del Torino

Milano. Anastasi segna il secondo gol per la Juventus (Servizi sportivi da pagina 9 a pagina 16)

Colpite soprattutto la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica

Scoppiata l'epidemia d'influenza inglese migliaia di persone a letto, seicento morti

Quasi tutte le vittime sono in Inghilterra, dove però la malattia pare in regresso - In Russia il diffondersi dell'epidemia sarebbe stato favorito dal clima mite di questo inverno - I tedeschi si fanno vaccinare ma, secondo i medici, inutilmente: non è ancora stato trovato un antidoto efficace contro il virus

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 gennaio.

I morti per influenza nel Regno Unito sono quadruplicati nelle ultime tre settimane di dicembre. L'epidemia, informa il ministero della Sanità, si sta diffondendo sempre di più nell'Anglia orientale, nelle regioni nord-orientali, nelle Midlands e al Nord. Solo nelle regioni meridionali del paese, il numero di casi mortali dovuti all'influenza è in diminuzione. Il virus è di tipo nuovo ed è stato scoperto pochi mesi fa in Inghilterra. Per questo, l'influenza di quest'anno è stata chiamata «l'inglese».

Nella prima settimana di dicembre, i decessi, compresi quelli per polmonite influenzale, furono, in tutta l'Inghilterra, 103, ma nell'ultima settimana dello stesso mese erano saliti a 473. L'anno scorso, 2797 persone morirono di influenza in Gran Bretagna. Nel 1971, i decessi furono 428 e nel 1970, a causa della «asiatica», furono 6091. Queste statistiche sono state diramate dal «*Registrar General Office*».

A Londra, tuttavia, l'epidemia è in declino. Il signor Keith Morsey, direttore del servizio di emergenza ospedaliero, ha annunciato che il calo nella domanda di letti indica che l'epidemia è sotto controllo. Le richieste di letti di emergenza negli ospedali londinesi, infatti, sono state 213 lunedì scorso, ma sono scese a 181 giovedì.

Renato Proni

Mosca, 7 gennaio.

Una micidiale epidemia d'influenza ha colpito Mosca negli ultimi giorni. Catalogata dai medici come «A-2 Anglija 42/72» (volgarmente «Anglijskij Gripp», o influenza inglese), sta rapidamente mettendo fuori combattimento la maggioranza dei sette milioni di moscoviti. Secondo i dati comunicati all'organizzazione mondiale della sanità dalle autorità sovietiche, ogni giorno vengono registrati a Mosca circa settantamila nuovi casi di malattia. Si tratta di una forma assai acuta, con alte temperature, che si protraggono per due o più giorni, e molti rischi di complicazioni broncopolmonari.

Oggi, il giornale delle forze armate «Krasnaja Zvezda» pubblica un lungo articolo dal titolo significativo: «*Influenza: questa volta è proprio una cosa seria*». Secondo il giornale, le probabilità di contagio sono molto alte, perciò i servizi sanitari delle forze armate hanno ricevuto l'ordine di isolare i malati per limitare l'epidemia. Il giornale sconsiglia di curarsi da sé e soprattutto di ricorrere al popolare antidoto russo contro questo genere di malanni: cento grammi di vodka e uno spicchio d'aglio. «*Il vaccino è molto più efficace*», af-

Paolo Garimberti

(Continua a pag. 2 in quarta colonna)

In Italia moderato allarme

Roma, 7 gennaio.

(r. s.) Il direttore dell'Istituto superiore di sanità, professor Italo Archetti, si è rifiutato stasera di rilasciare qualsiasi dichiarazione sulla situazione dell'influenza in Italia e a Roma. Ogni insistenza è stata inutile. «*Per favore, non mi parli di influenza*» ha ripetuto più volte; poi ha abbassato il telefono. Data la giornata festiva, è stato impossibile rintracciare altre fonti autorevoli in grado di fare il «punto» sulla situazione.

Al di là del riserbo di Archetti e del «silenzio» dovuto alle feste, è noto che il «virus» dell'influenza sta mietendo un gran numero di «vittime» anche a Roma. Il «virus» è stato isolato al centro di virologia del San Camillo e dovrebbe essere di tipo «A» lo stesso a cui apparteneva il famigerato «A 2 Hongkong» che nel '69, secondo alcuni, provocò soltanto in Italia la morte di alcune migliaia di persone. Ma le notizie di oggi sono rassicuranti: dovremmo essere in un «vuoto epidermico» che durerà fino al 1978 quando — seguendo una legge che prevede la comparsa di un nuovo «virus» ogni dieci anni — potremmo trovarci di nuovo nei guai.

La notizia della tipicizzazione del «virus» in circolazione è stata data dal direttore sanitario dell'ospedale, il professor Tripodi, il quale ha tuttavia precisato che bisognerà attendere per essere certi che si tratti davvero del «virus» di tipo «A».

Le analisi in corso al San Camillo e all'Istituto superiore di sanità sono in pieno svolgimento e fin d'ora si può dire — osservando comunque la necessaria cautela — che il «virus» di quest'anno non dovrebbe riservarci sgradite sorprese. L'influenza si chiama «inglese» perché è un «regalo» che ci viene dalla Gran Bretagna. Nonostante l'origine, i sintomi sono sempre gli stessi: mal di capo, astenia, leggera bronchite. La febbre raggiunge a volte punte alte, ma non supera quasi mai i 39 gradi.

Genova, 7 gennaio.

(g. a.) Si calcola che centomila genovesi siano a letto colpiti dall'influenza «A2 Hongkong» che, già nel '68, raggiunse in città punte epidemiche.

L'ondata influenzale, che si è manifestata immediatamente dopo Natale, ha raggiunto tra Capodanno e l'Epifania il livello più alto, mettendo in crisi alcune aziende cittadine. Alla «Rinascente» il 15 per cento dei dipendenti è rimasto a casa, la scorsa settimana, a causa dell'influenza.

(A pagina 5 la situazione dell'influenza a Torino. Negli ospedali letti nei corridoi, scarseggiano gli antibiotici nelle farmacie).

in sintesi

Canzonissima-miliardi

«Tutte vestite di miliardi»: Ugo Buzzolan racconta i retroscena di tutte le edizioni dal '58 ad oggi. «Loretta Goggi si confessa»: intervista di Livio Zanotti ieri sera a Roma. «Ranieri, il monarca restaurato»: Emlo Donaggio svela i segreti d'una carriera fortunata. «Morandi, rivincita a Sanremo»: anticipazioni di Ernesto Baldo. Le ricerche dei miliardari: servizi dei nostri corrispondenti **(pag. 3 e 7).**

Puccini alla tv

ROMA — E' cominciato ieri sera sul video lo sceneggiato sulla vita del musicista lucchese con Alberto Lionello, Ilaria Occhini e la regia di Sandro Bolchi. «Puccini, grande senza clamore» di Giorgio Pestelli, e la critica televisiva, **a pagina 6.**

Il governo dell'Europa a Nove

BRUXELLES — I rappresentanti dei Nove hanno assegnato le nuove cariche nella Commissione esecutiva della Cee, presieduta dal francese Ortoli. Agli inglesi Christopher Soames e George Thompson sono stati affidati rispettivamente gli incarichi dei rapporti con l'estero e della gestione degli aiuti alle regioni sottosviluppate. L'italiano Altiero Spinelli conserva il «portafoglio» dell'industria e della tecnologia, mentre Scarascia-Mugnozza curerà i rapporti con il Parlamento europeo, i problemi ecologici e la difesa del consumatore **(pagina 8).**

Stampa Sera questa settimana

Ogni giorno

Controllo prezzi e spiegazioni sull'Iva

Programmi completi dei cinema di Torino, Piemonte e Liguria

Elenco dei film che possiamo vedere insieme con i nostri figli

Oggi edizione delle Borse ore 13

Tutti i programmi della Rai e Tv per sette giorni

I giocatori della Juventus — Anastasi, Furino, Marchetti, Cuccureddu, Spinosi e Zoff — raccontano la partita vittoriosa sull'Inter a San Siro. Il resoconto di Carlo Moriondo sulla "Grande Milano" che ha tremato. I commenti sul Torino, su Genoa, Alessandria e le altre squadre

Domani martedì

Sante Notarnicola, il complice di Cavallero, racconterà come diede l'assalto alle banche di Torino

Giovedì

Una pagina dedicata agli sciatori: le condizioni della neve, la prova degli sci, come si correggono gli errori in pista

Sabato

Il racconto di Giovanni Arpino: l'ultima avventura. Rivive, questa volta, nei tempi nostri il mito goethiano di Faust

---

Abbiamo trascorso una giornata nel più grande ufficio di Roma

Funzionari Iva, tanti Ponzio Pilato

Sono pochi e devono rispondere a migliaia di domande - Le spiegazioni sono contraddittorie e loro finiscono per dire "ni" e chiedere scusa - Qualche direttore di sede ha già minacciato le dimissioni - Intanto droghieri, medici, avvocati, impresari, albergatori fanno code per chiedere "lumi" e se ne vanno sempre più confusi e adirati - Si discute, e i prezzi aumentano ancora

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

«L'Iva? Abbiamo problemi enormi. E' una legge nuova cui non ha fatto seguito un regolamento. Ogni giorno i nostri uffici vengono presi d'assalto da centinaia di persone che chiedono spiegazioni, chiarimenti, e noi bisogna quasi sempre affidarci al buon senso. Un regolamento sarebbe indispensabile per chiarire i "punti oscuri" della legge, che sono infiniti. Per esempio, guardi l'articolo 10, quello che determina le esenzioni. Sembra semplice, ma non lo è. Dice: "Sono esenti i presidi sanitari". Che cosa vuol dire? L'ho domandato anche ad un primario di una clinica, ma non ha saputo spiegarmelo».

Chi parla in questo modo non è un cittadino qualsiasi che d'improvviso si è trovato di fronte ai «rebus» scatenati dalla nuova imposta sul valore aggiunto. E' il direttore del più importante ufficio Iva d'Italia: quello di Roma, via Ennio Quirino Maiorana, nel popoloso quartiere Monteverde. Si chiama Emilio Spalvieri, 52 anni, alto funzionario del ministero delle Finanze, dove ha diretto per molti anni l'Ufficio Registro. Dal 1° gennaio, lui ed il suo vicedirettore, Gustavo Spagnolo, 51 anni e trentadue di servizio attivo, sono gli uomini più ricercati, assillati e indaffarati che vi siano a Roma. «E' *tutta gente che paga, e quindi sarebbe giusto accontentarla, ma spesso non possiamo farlo* — precisa Spagnolo —. *La legge andava pubblicata almeno sei mesi fa, così avremmo avuto il tempo per studiarcela bene*».

In un garage

L'ufficio Iva di Roma è stato ricavato da un grande garage, che occupava tutto il piano terreno di un moderno edificio. Spalvieri l'ha letteralmente creato dal niente, seguendo i lavori e la sistemazione giorno dopo giorno, sin dall'inizio. La sua creatura è nata ufficialmente il 1° gennaio scorso, ma in pochi giorni di vita è riuscita a procurargli una serie incredibile di grattacapi.

«Anche quando le notizie ci sono, è difficile darle al pubblico, per mancanza di personale. Siamo a disposizione della gente dalle 8 alle 12,30, ma molti degli impiegati non sono idonei a questo tipo di lavoro. Per ora, il nostro organico, che dovrebbe essere di duecentocinquanta persone, è composto da venticinque operatori tecnici e da cinque dipendenti che svolgono le funzioni più varie, da commessi a centralinisti ed uscieri. Gli operatori tecnici dovrebbero essere addetti solo al reparto meccanografico, ma con l'afflusso di pubblico che abbiamo in questi giorni devono fare continuamente la spola tra le macchine, gli sportelli degli uffici e i banchi del Servizio informazione. E' un andirivieni frenetico, snervante, alla lunga insopportabile. Il nostro ufficio rappresenta 114 comuni, perché ha carattere provinciale. Vi confluiscono anche tutti gli operatori economici stranieri. Attendiamo con terrore il 28 febbraio, il giorno della prima dichiarazione. Sarà un inferno. Per quanto mi riguarda, ho già mandato una proposta di dimissioni. Se non mi mandano in tempo il personale, torno al mio vecchio lavoro».

L'ufficio Iva di Roma si estende tutto su un piano: 113 stanze, ambienti asettici e moderni, grandi vetrate. E' composto da quattro reparti: 1) «Meccanografico»; 2) «Accertamento»; 3) «Contenzioso»; 4) «Servizio autonomo di cassa».

Stanzone deserto

Proprio all'entrata sono disposti i banchi del Servizio informazioni. Al «Meccanografico» ci sono trenta macchine «Aditronic 770 Olivetti», ma, nel momento in cui lo visitiamo, lo stanzone è completamente deserto. «E' *un'ora di punta* — spiega Spagnolo — *e i tecnici sono tutti diventati sportellisti. Venti di queste macchine dovrebbero essere in esercizio normale; dieci sono a disposizione per corsi di operatori tecnici, che si svolgono solo a Roma. Le macchine rilevano anche gli errori di contabilizzazione, di partita Iva, di nomi. Insomma, tutti gli sbagli che il contribuente può avere commesso nel compilare la dichiarazione. Ad ogni operatore economico viene attribuito un numero, chiamato "partita Iva". Questo numero viene dato al contribuente quando presenta la prima dichiarazione. Poi tutti i dati vanno al Centro elettronico dell'Eur. Noi abbiamo già mandato 30 mila schede».*

Dal «Meccanografico», attraverso lo «Schedario» e l'«Archivio», passiamo ai reparti «Accertamento» e «Contenzioso». «*Questi reparti* — spiega Spagnolo — *sono quelli in cui per ora c'è meno urgenza di personale. Per poter sottoporre ad accertamento le denunce dei contribuenti e per poter risolvere le contestazioni è necessario lasciar passare almeno un anno. Se ne riparlerà nel gennaio del '74*».

Il nostro percorso viene continuamente bloccato da decine di persone che chiedono spiegazioni e dai tecnici che reclamano «lumi». Le richieste si accavallano e Spagnolo fa quello che può per tentare di accontentare tutti.

— *Mi chiamo Lazzari, sono dei Magazzini Centrali*, dice uno dei più decisi. *Allo sportello mi è stato detto che non si possono bollare questi documenti.*

Spagnolo — *Vediamo, vediamo... No, non è possibile.*

Lazzari — *Ma secondo la legge, se io vi presento un registro in bianco, voi me lo dovete bollare...*

Spagnolo — *Dissento. Noi non possiamo bollare un registro in bianco...*

Lazzari — *Ma guardi qui, dottore mio. Io nella circolare ho specificato tutto...*

Spagnolo (assillato da due commercianti che non sanno dove sistemare dei registri) — *Allora parli con il dott. Pittacco. Io posso anche avere delle omissioni...*

Dotto' Pilato

Lazzari (adirato) — *Ah dotto', così lei mi manda da Ponzio Pilato!?*

All'ufficio autonomo cassa e agli sportelli si accalcano un centinaio di persone. Sono commercianti, droghieri, direttori di esercizi pubblici, medici, avvocati, rappresentanti di imprese di costruzione, albergatori. Ognuno ha un quesito da porre e gli impiegati chiedono di che si tratta, leggono a voce alta l'articolo della legge, poi suggeriscono di attenersi a quanto hanno appena letto. Ulteriori chiarimenti sono difficili e il commento dei cittadini, nella maggior parte dei casi, è questo: «*Usciamo come siamo entrati: non ne sappiamo niente*».

Per tutti, il problema più angoscioso è quello dell'aumento dei prezzi. In sei giorni di applicazione della nuova imposta si registrano sostanziali aumenti per una serie di prodotti: mobili, elettrodomestici, acque minerali, bibite, materiale da costruzione. Aumentano anche i generi alimentari. A Roma, numerose macellerie stanno applicando aumenti di 100-150 lire al chilo sui tagli minori; per il filetto si segnalano «scatti» di 4500 lire. Maggiorazioni talvolta sensibili, vengono rivelate per il salame, le salsicce e soprattutto la frutta e gli ortaggi. Il caotico disordine delle disposizioni favorisce gli illeciti profitti di alcuni commercianti. L'altro ieri la società «Ferrarelle» ha venduto tutta una serie di prodotti (acque minerali, bibite), aumentati del 12 per cento. Un'importante casa produttrice di birra ha venduto con l'aumento del 6 per cento e lo stesso «scatto» lo hanno praticato alcune fabbriche di paste e «cornetti».

Un'altra denuncia (di aumento sempre) è stata fatta dagli autotrasportatori artigiani che trasportano materiale di cava da Ponte Galeria e dal quartiere della Magliana ai cantieri edili di Roma. Dal 2 gennaio i proprietari delle cave hanno raddoppiato le tariffe del pozzolana aumentandole di cifre varianti da duemila a cinquemila lire ogni carico. La breccia è aumentata di duecento lire al metro cubo; i blocchetti di tufo sono aumentati di cinque lire l'uno. Un carico di pozzolana trasportato da un autotreno a quattro assi è aumentato da quattromila a settemila.

Contro gli abusi

L'Unione provinciale degli artigiani ha indetto un'immediata assemblea degli autotrasportatori per denunciare questa situazione, che prelude ovviamente ad un aumento di tutto il materiale da costruzione, e di conseguenza dei prezzi degli alloggi (già insostenibili). Il senatore Olivio Mancini ha già presentato un'interpellanza. Ci troviamo di fronte quasi ad un caos, dal quale sarà difficile uscire con rapidità. Ogni giorno di disordine in più è un colpo per l'aumento dei prezzi e la gente viene all'Iva di Roma per protestare. «*E noi, oggi* — mi dice Spagnolo, mettendomi una mano sulla spalla — *in moltissimi casi non possiamo far altro che chiedere scusa al contribuente della nostra deficienza. Dobbiamo dirgli: abbia pazienza, ci sono centinaia di migliaia di quesiti da risolvere e purtroppo siete in buona compagnia. Questi problemi li abbiamo esposti anche al ministro quando, l'altro giorno, è venuto a visitarci. Ma lui continuava a compiacersi per la bellezza della sede. Complimenti, diceva, non sembra nemmeno un ufficio statale*».

Luca Giurato

Roma. Due momenti all'Ufficio informazioni IVA di Roma. Per mancanza di personale al banco vanno anche gli impiegati del centro meccanografico e persino i commessi (Telefoto Team)

Terminato il "ponte,, delle vacanze cominciato a Natale

Sole ai monti e al mare, poi la nebbia in pianura rallenta il "grande rientro,,

Molti centri di villeggiatura si sono svuotati: stamane gli studenti tornano a scuola - Traffico intenso, ma non sono avvenuti molti incidenti gravi - Le "settimane bianche" in Val d'Aosta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

(r.s.) Il weekend dell'Epifania ha chiuso il «ponte» delle vacanze cominciate alla fine di dicembre. Da domani le scuole riaprono i battenti in tutta l'Italia (in alcune province gli studenti hanno però avuto lezione giovedì e venerdì, 4 e 5 gennaio) e gli alberghi dei centri di villeggiatura toglieranno il cartello del tutto esaurito. Oggi pomeriggio è cominciato il rientro in auto e in treno. I primi dati sembrano confermare che non vi sono stati molti incidenti stradali gravi; non si è ripetuta per fortuna la «strage» del weekend natalizio (in tre giorni oltre cento morti). Il sole nel Centro e nel Sud dell'Italia e sulle riviere ha favorito il grande ritorno; la nebbia ha ritardato il traffico, soprattutto verso sera, al Nord.

Aosta, 7 gennaio.

(g.c.) Le vacanze di fine anno si sono concluse con una luminosa giornata. La temperatura è stata mitigata da un sole quasi primaverile (ad Aosta il termometro segnava più 6) che ha favorito gite, passeggiate e l'afflusso sui campi di sci.

Da domani alcuni centri turistici della valle appariranno quasi spopolati: la maggior parte degli alberghi e delle piccole stazioni chiude da stasera i battenti, che saranno riaperti per i consueti finesettimana.

A Cervinia, Courmayeur, La Thuile e in tutte le località sciistiche della valle si inizieranno da domani le «settimane bianche»: particolari forme di soggiorno che comprendono in una sola tariffa pensione, tessera per gli impianti di risalita e lezioni di sci collettive; i prezzi variano dalle 40 alle 80 mila lire, tutto compreso.

Bardonecchia, 7 gennaio.

(c.b.) Per tutta la giornata, le partenze da Bardonecchia si sono susseguite a ritmo quasi ininterrotto; alcuni turisti, dato il perdurare del bel tempo, prolungheranno però le vacanze di qualche giorno. I campi di sci sono rimasti gremiti fino al tardo pomeriggio.

Sestriere, 7 gennaio.

(p.m.) Il fine settimana è stato rallegrato al Sestriere da un meraviglioso sole. In serata, i turisti che hanno trascorso le lunghe vacanze al Sestriere sono quasi tutti partiti per tornare in città.

Cuneo, 7 gennaio.

(g.d.m.) Oltre 30 mila sciatori hanno affollato ieri i centri di sport invernali del Cuneese; gli impianti di risalita hanno funzionato a pieno ritmo a Limone, Mnaggio, Limonetto, Tre Amis, Ponte chianale, Prato Nevoso, Artesina, Lurisia e in altre numerose località.

Novara, 7 gennaio.

(p.b.) La nebbia è ricomparsa ieri sul Basso Novarese. A sera si è infittita, rendendo difficile il traffico che tra le 17 e le 18 è stato intenso sull'autostrada Milano-Torino.

Asti, 7 gennaio.

(e.m.) Fitta nebbia sull'Astigiano. A causa della scarsa visibilità sono avvenuti alcuni incidenti stradali con feriti leggeri.

Alessandria, 7 gennaio.

(e.c.) Nebbia fitta per tutta la giornata sull'Alessandrino. La visibilità a tratti è risultata quasi nulla.

Genova, 7 gennaio.

(g.a.) Il sole, che è tornato a splendere in questo fine settimana dopo il maltempo di Capodanno, ha convinto molti genovesi a trascorrere in Riviera il primo weekend di gennaio. A mezzogiorno, le località rivierasche del Levante, da Recco a Sestri, erano affollate di turisti.

La circolazione è stata intensa per tutto il giorno sulle strade ed autostrade liguri, anche per il ritorno di molti piemontesi e lombardi alle grandi metropoli del Nord dopo il lungo ponte di Natale e Capodanno.

Napoli: l'esplosione nella sede del "Mattino,,

Il giudice interroga in carcere i due neofascisti sull'attentato

Uno di essi ha già tre processi penali pendenti - La tecnica dei dinamitardi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 gennaio.

L'inchiesta giudiziaria sui due giovani neo-fascisti fermati dalla polizia per l'attentato dinamitardo a *Il Mattino* sta muovendo i primi passi. Vincenzo Buffo, 26 anni, universitario fuori corso di Agraria, ed Enrico Perillo, 19 anni, impiegato presso un autosalone, sono chiusi in una cella di isolamento del carcere di Poggioreale e domani saranno ascoltati per la prima volta dal magistrato inquirente. Al momento del fermo non hanno rilasciato alcuna dichiarazione, e si ignora quale sarà la loro tesi difensiva.

«*Mio figlio è assolutamente estraneo alla vicenda* — dice Francesco Perillo, impiegato delle Poste. — *E' una brutta storia, ma speriamo si faccia subito luce su quello che ritengo sia soltanto un grosso equivoco. Enrico non ha nulla a che fare con le bombe, quella sera andò a letto presto*». Per la madre, invece, la notte del 30 dicembre Enrico non si sarebbe mosso da casa e sarebbe rimasto sveglio fino alle 2 con alcuni amici. «*Ricordo benissimo* — sostiene la donna — *che a quell'ora (della esplosione) stava facendo il bagno. Avevamo avuto ospiti che si erano trattenuti fino a tardi...*».

Primogenito di tre figli — i suoi fratelli sono Lorenzo, di 9 anni, ed Antonio, di 7 — Enrico Perillo è stato un attivista del msi e da un anno aveva aderito al Movimento extra parlamentare «Avanguardia nazionale», che ha il suo covo a Portici ed ha accolto nelle sue file «mazzieri» ed altre figure del disciolto «Fronte nazionale» di Valerio Borghese. Amico di Vincenzo Buffo, è descritto da un suo ex insegnante di scuola media come un ragazzo difficile, di debole personalità e di scarsa cultura.

Su Vincenzo Buffo le indagini hanno messo in luce nuovi particolari. Si è appreso che ha precedenti per furti all'Università agraria di Portici e anche per avere partecipato a spedizioni punitive contro colleghi di opposta tendenza politica. In tribunale vi sono altri tre processi penali in corso di istruttoria a suo nome.

Il questore di Napoli, dottor Paolo Zamparelli, ha oggi fornito alcune precisazioni sugli accertamenti compiuti dagli esperti della Direzione Artiglieria sugli esplosivi sequestrati. Si è appreso che l'esplosivo scoperto nel garage affittato dal Buffo è una miscela di nitrato d'ammonio e tritolo, del tipo usato nelle cave di pietra, e che la miccia a lenta combustione è catramata.

a. l.

Scontri di estremisti nelle vie di Tortona

Tortona, 7 gennaio.

(f. m.) Giovani estremisti di sinistra e missini si sono scontrati stamane a Tortona nelle vie del centro. I disordini sono stati sedati dall'intervento di carabinieri e agenti di P. S. Subito dopo i giovani della sinistra extraparlamentare hanno tentato di organizzare un corteo che è stato disciolto: dodici di essi sono stati denunciati per «manifestazione politica non preannunciata». Tre missini, invece, sono stati denunciati per aver diffuso volantini senza essersi attenuti alle disposizioni vigenti in materia di stampa.

Ordigni contro la lapide d'un partigiano a Milano

Milano, 7 gennaio.

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate, la scorsa notte, da sconosciuti contro la lapide del partigiano Sergio Kasman, in piazza Lavater, a Milano.

L'esplosione dei due ordigni ha provocato un principio di incendio (ha preso fuoco la corona di alloro situata sotto la lapide), subito spento da alcuni passanti, i quali hanno poi avvertito la polizia.

(Ansa)

L'epidemia di influenza "inglese,, che dilaga in tutta Europa

Il vaccino non sempre immunizza contro il virus

(Segue dalla 1ª pagina)

ferma «Krasnaja Zvezda». Nelle farmacie è in vendita un vaccino di pratico impiego sotto forma di gocce nasali. Ma l'efficacia non pare altissima.

Come sempre in questi casi, le autorità sovietiche tentano di arginare l'epidemia (che ha effetti disastrosi, naturalmente, sulla produttività del lavoro) con una barriera protettiva di consigli alla popolazione. Durante le ore di maggiore ascolto, la televisione inserisce nei programmi normali brevi apparizioni di medici ed esperti del ministero della Sanità, che suggeriscono agli ascoltatori come evitare di ammalarsi e, una volta ammalati, di propagare il contagio tra i familiari e i conoscenti.

Secondo molti russi, il diffondersi dell'epidemia è stato favorito dal clima eccezionalmente mite di questo strano inverno. «*Se facesse un freddo normale* — dicono — *i microbi sarebbero morti*». Invece, il termometro continua a oscillare intorno allo zero, spesso di giorno sale a due o tre gradi sopra zero, cioè dieci-quindici gradi sopra la temperatura media normale del mese di gennaio. I fiumi non sono ancora gelati — come non accadeva da oltre trent'anni —, a Mosca si è vista finora pochissima neve (al punto che sono state annullate tutte le gare di sci) e nei boschi di Leningrado sono addirittura cresciuti i funghi. I meteorologi, tuttavia, affermano che non bisogna disperare: il «buon, sano inverno russo» (vale a dire, venti sotto zero di giorno e trenta di notte) arriverà puntualmente prima della fine di gennaio.

L'epidemia influenzale ha acutizzato il cronico deficit di posti-letto negli ospedali. Il telefono della redazione de «La Stampa», il cui numero è quasi identico a quello dell'ospedale del quartiere, squilla in continuazione: si tratta di ammalati che chiedono un appuntamento con il medico e sbagliano numero. Di solito, il russo che si ammala, anche di una banale influenza o faringite, preferisce farsi ricoverare in ospedale che curarsi a casa propria.

p. g.

Berlino, 7 gennaio.

Centinaia di tedeschi si sono fatti vaccinare nei giorni scorsi contro l'influenza, benché i medici assicurino che il vaccino non immunizza contro questa forma del virus non ancora identificato che si è diffusa in forma epidemica in Gran Bretagna e nell'Unione Sovietica, e sta cominciando a prendere piede in Olanda e in Polonia.

«*Siamo accerchiati* — dice il portavoce del senatore berlinese per la Sanità, Goebel — *ma finora non è segnalato alcun caso di malattia, né in città né nella Repubblica federale*». Anche il comune raffreddore è quest'anno assente nelle due Germanie, accomunate da tre settimane da un'area di alta pressione con aria secca e gelida, che ha trasformato i laghi in piste di pattinaggio e ha bloccato i canali della navigazione interna.

Il «muro» che divide in due l'ex capitale tedesca e la cortina di ferro che separa le due Germanie potrebbero rivelarsi utili — si dice al Senato berlinese per la Sanità — per bloccare l'epidemia di influenza che si diffonde per contagio personale. La Germania e Berlino verrebbero difesi dalla malattia di provenienza russo-polacca, e viceversa la Germania comunista e Berlino orientale verrebbero salvati dal morbo proveniente dalla Manica. «*Una volta tanto* — è il commento di un giornale berlinese — *la divisione della Germania potrebbe rivelarsi utile*».

Tito Sansa

PORTO MARGHERA

Due incubi veneziani

Sogni tragici e grotteschi - Ma al risveglio, i fumi venefici aleggiano ancora sul cielo della Laguna

Finalmente la rappresentazione ecologica, dopo un prologo affidato ai dotti ed ermetico per il pubblico, giunge al suo primo atto. Forse non è casuale che la scena d'inizio sia posta ad un passo da Venezia, in quell'aria, ora mefitica, che conobbe le sottigliezze dogali e le chiare visioni della pittura veneta. L'ordine ai lavoratori di Marghera di munirsi di maschere, per non cadere avvelenati nei giorni di più intensa caligine industriale, ha i contorni grotteschi di un incubo. La rappresentazione, che per suo conto inclinerebbe al tragico, non abbandona gli scherzi di commedia che appartengono a questi lidi goldoniani: ne esce una beffa surreale che starebbe bene anche sotto la penna dell'Aretino. (Se i letterati di Venezia avessero annusato, nell'aria di mare, quel che stava per accadere nei secoli).

L'incubo è tutto raccolto intorno alla semplice parola: maschera. La quale vuol essere non solo il filtro contro i veleni atmosferici, ma la bautta che nasconde il volto, o il personaggio stesso da commedia dell'arte.

* *

Vi proponiamo due incubi, ugualmente penosi per chi abbia coscienza ecologica. Il primo ha per scena Marghera, un mattino qualunque di lavoro. E' schiarito da poco il cielo dell'alba, dietro le nubi di vapori venefici, e s'attendono i lavoratori del turno di giorno. Ecco il primo; spunta dall'angolo di una casa impolverata di smog. Viene avanti a piccoli passi saltellanti, ed indossa una maschera da Arlecchino. Fa inchini a destra e a sinistra, appoggiando i piedi sulla punta e ride di un riso bieco sotto la maschera nera. A poco a poco giungono gli altri: Pantalone, Brighella, Colombina, il Capitan Spavento. S'addensano davanti all'ingresso delle fabbriche e par che dicano, senza emetter suono, *«siamo qui, ci avete chiamati?»*.

Il guardiano apre i cancelli e si stropiccia gli occhi. S'inizia un dialogo assurdo, sotto la nuvola di smog che s'abbassa tenera a vellicare gli interpreti. Dice Arlecchino, nella lingua veneta, che traduciamo: *«Ci hanno avvertito di venire in maschera e noi siamo qui. Tutte le maschere di Venezia hanno ubbidito all'ordine. Esse possiedono, fin dalla commedia dell'arte, una civile coscienza ecologica. Guardate Pantalone dei Bisognosi. Ha sempre pagato tutto di tasca sua. Ora teme che anche questa rappresentazione sarà tutta sulle sue spalle. E non ha tutti i torti, poveretto»*.

Pantalone fa un inchino e recita: *«Eccoci, fumanti ciminiere. Siamo qui a contrastarvi con la forza delle chiacchiere. Ci hanno chiamato con l'ordine "tutti in maschera" pensando che la commedia ha bisogno dei suoi attori ideali. Faremo il possibile, gentili ciminiere, per rendere i vostri fumi più lievi e le vostre esalazioni meno nocive»*.

Il guardiano, entrato di colpo nel clima onirico-ecologico, si volta e tira il cordone di un immenso sipario che scopre, al suo dischiudersi, un panorama fitto di nuovi comignoli, di nuovi tetti, di terze e quarte zone industriali. Gli operai-maschere si precipitano allegri tra le quinte fumose e la commedia precipita al suo epilogo velenoso.

* *

Secondo incubo. La contessina veneziana, discendente di antico casato, ha spedito per tempo i cartoncini d'invito per il grande ballo sul Canal Grande. C'è scritto: *«La Signoria Vostra è pregata di intervenire mascherata»*. C'è grande attesa nel *set* internazionale. Burton e la Taylor hanno assicurato la loro presenza, Grace di Monaco è già andata dal parrucchiere. Giunge la sera favolosa: il palazzo scintilla di luci e le acque del Canale sono mosse dall'andirivieni dei motoscafi. Ecco il primo invitato che varca la porta del salone. Chi è? Chi l'ha chiamato? Un brivido corre lungo la schiena della contessina e le mani comitali tremano. E' un signore altissimo in tuta d'operaio. Il volto è coperto da una maschera antigas. Cammina a scatti, s'inchina gentile alla padrona di casa e prende posto in un angolo. Anche il secondo è abbigliato nello stesso modo, anche il terzo. S'inchinano e vanno a sedersi lungo la parete. Respirano affannosamente sotto le maschere, e gli sguardi dietro i vetri rotondi sono inespressivi. La contessina lancia un grido e corre sul balcone per chiamare gente, per vedere, oltre il Canale, nel Campiello, dei volti umani. Ma il Campiello è affollato di gente silenziosa che guarda il palazzo, respirando rumorosamente: sono tutti con la maschera antigas. La fragile contessina dà un grido e si sveglia dall'incubo ecologico-mondano.

Gli incubi — si dice — nascono dalla nostra cattiva coscienza. Ma che possiamo fare, noi più inclini a meditare sul Canaletto che sulle ciminiere? In primo luogo, forse, non scappare. Eccoci intrappati anche noi con gli operai Arlecchini e Pantaloni nel grottesco balletto davanti alla fabbrica. Eccoci riuniti nel salone della contessina, a scambiarci occhiate inespressive dietro i vetri appannati della maschera. E' bello svegliarsi dagli incubi e scoprire la posta grossolana di cui sono fatti; ma se i fumi aleggiano ancora sul cielo della laguna, se il problema, nebbioso e indocile, è ancora irrisolto, allora scopriamo che un'ossessione notturna non è, davanti al giorno, la cosa peggiore.

Stefano Reggiani

Ispezione a Porto Marghera per le maschere antigas

(Nostro servizio particolare)
Porto Marghera, 7 gennaio.

(o. r.) Domani un ispettore della Sanità inizierà una visita negli stabilimenti di Porto Marghera per controllare la possibilità di applicare la disposizione del capo dell'Ispettorato provinciale del Lavoro circa l'uso di maschere antigas da parte dei 50 mila operai occupati presso i 205 stabilimenti della zona.

L'operazione sarà certamente lunga ed è quindi prevedibile che non sarà imminente l'impiego delle «maschere».

CANZONISSIMA, COSTUME NAZIONALE, DAL 1956 AD OGGI

Tutte vestite di miliardi

La canzoni in gara fabbricano ogni anno, nei giorni dei Re Magi, decine di milionari - Dal modesto inizio del 1956 alle "storiche" edizioni del '59 (ballerine in calzamaglia) e del '60 (Lionello con la paglietta e le dolci note di "Romantica") - Il colpo di scena del '62: Dario Fo, in contrasto con la Rai-tv, lascia la trasmissione - Cantanti che si coalizzano contro gli attori - La nuova lingua italiana proposta dalla macchietta di Pappagone nel '66 - Il più popolare spettacolo televisivo è passato attraverso polemiche, successi, critiche, sempre aumentando il gettito della lotteria

Quando finirà la serie di Canzonissima? Mai! Ormai ci sta addosso come le tasse, come l'ecologia, come l'influenza invernale.

E pensare che cos'era all'inizio... Bisogna risalire addirittura al 1956. Allora si chiamava Le canzoni della fortuna. *Roba modesta, vincite modeste, non c'era spettacolo, c'era solo un presentatore (mettete che fosse Renato Tagliani o Tortora, non ricordiamo) e i cantanti che sfilavano, gli uomini in frac e le donne con abiti di velo lunghi sino ai piedi, e accollatissimi perché — terribile, allora! — c'era una censura che lèvati. Ci si accontentò di pescare tra i motivi del passato e trionfò Nunzio Gallo, con la sua voce baritonaleggiante da cantante d'opera. Canzone vincitrice:* «Mamma», *per cui — nel clima di austerità dell'epoca — qualcuno osservò che la trasmissione era piuttosto frivola, ma che grazie a* «Mamma» *i buoni sentimenti uscivano fuori col prevalere.*

Voci e volti

Anche nel 1957 ebbe un altro titolo, Le voci e i volti della fortuna *e anche nel '57 fu una cosetta grigia. Era un campanilistico torneo fra regioni e per primo tagliò il traguardo l'Abruzzo-Molise, che aveva per alfiere il ciccioso Aurelio Fierro... il quale Fierro gorgheggiava «Scapricciatiello». Immaginatevi un po'... ancora niente spettacolo, la faccenda era alquanto barbosa, ma che cosa non c'era di barboso verso la fine degli Anni 50 in tv? Uno apriva l'apparecchio e dormiva, subito. Il programma più animato era il telegiornale zeppo di letture di telegrammi, processioni e tagli di nastri...*

Canzonissima *nasce nel 1958. Nella testa dei dirigenti Rai prende forma l'idea di cavar fuori dalla combinazione, che comincia a interessare l'erario per la crescente vendita dei biglietti, una vera e propria rivista a puntate... L'idea non spiace affatto al ministero delle Finanze che ha la sua creatura, la Lotteria di Capodanno, da gonfiare il più possibile... lo spettacolo aiuterà la lotteria, perfetto!*

Si mobilitano Tognazzi e altri attori, si riesce persino a catturare Walter Chiari. La vendita dei biglietti sale, e sale l'indice di gradimento.

La Rai piglia coraggio nel 1959, rompe gli indugi e chiama due maghi della rivista, Garinei e Giovannini. Ah, loro sì che ci sanno fare! Chiedono carta bianca e arruolano un trio di scintille, Delia Scala tra Manfredi e Panelli; e approntano un copioncino che conteneva — inaudito! — persino parecchie battute spiritose, e non si peritano di far irrompere sul video ballerine che invece dei mutandoni mostrano le gambe inguainate nella calzamaglia... Apriti cielo, è il caso di dirlo! Già con la seconda puntata, un autorevole foglio osserva sdegnato che i balletti di Canzonissima assomigliano a scomposte esibizioni di ubriachi... Nella puntata successiva la Rai fa rimettere i mutandoni alle ballerine... Garinei e Giovannini sono costretti ad attenuare, smussare, sopire, coprire... si rendono conto di quanto sia difficile — a volte impossibile! — lavorare per la tv...

Nonostante questo, il successo è, per i tempi, clamoroso: più di quattordici milioni di spettatori!

Benino anche l'anno successivo, 1960. Si insiste decisamente sullo show. Anzi, lo show sta montando con forza irresistibile, quasi soverchia la gara dei cantanti. Stavolta chi fa la parte del leone è Alberto Lionello con la paglietta in testa, affiancato dalla Masiero e da Tieri. Il motivo dell'anno dovrebbe essere «Romantica» *urlato da Tony Dallara, ma tutti canticchiano invece il* «la-la-la-rò» *di Lionello.*

Per niente contenti i cantanti! E noi, chi siamo, dicono, perché la parte canora deve cedere di fronte alla rivista? Quest'anno, 1961, molte canzoni e poca rivista! Non vogliamo nomi! Tutt'al più la Mondaini... ma nessun comico! Chi ci proponete? I signori Ucci, Spotti e Garinei? Ottimamente! Non ci daranno fastidio!... E' un fiasco memorabile, una trasmissione che fa pena... Vince ancora Tony Dallara urlando «Bambina, bambina». *Ma per Canzonissima è un rintocco di morte.*

Urge il salvataggio. Ah, qualcuno ha la trovata geniale!... Dice: «Caspita, siamo o non siamo liberi? E' ora di infischiarsene della censura! Siamo nel 1962 e la tv non ha mai ospitato la satira! E' vergognoso! Rimediamo e contemporaneamente diamo linfa vitale a Canzonissima!». *Vengono chiamati Dario Fo e Franca Rame. La loro permanenza sul video è breve. Li vogliono imbavagliare, la coppia rompe e se ne va. Scoppia un putiferio! Uno scandalo! Fo è sfidato a duello da un barone siciliano, il leader di un partito (attualmente ministro) invia un telegramma invitandolo a desistere dalla satira* «dove si sono rotti la schiena attori assai più grandi di lui». *Nella gazzarra si fa luce Tony Renis con* «Quando, quando quando», *ma è un dettaglio trascurabile.*

Dario Fo, addio

La botta è talmente forte, che i dirigenti Rai non osano più parlare di Canzonissima. Basta! Per carità!... Una trasmissione inqualificabile, che aveva arruolato un attore non allineato come Fo, che si era permesso di fare della satira politica!...

Nel 1963 Canzonissima ha cambiato prudentemente nome, si chiama Gran Premio *e ha rispolverato il torneo fra regioni.*

Del 1965 è La prova del nove con Corrado e interventi di Walter Chiari (ma sono interventi controllatissimi, l'ombra di Fo atterrisce la direzione Rai). E' l'anno del ragazzino Morandi con «Non son degno di te»... *Nel 1966, l'orientamento è categorico: spettacolo popolare, ultra-popolare! E la Scala reale ecco avanza Peppino De Filippo con la macchietta di Pappagone, che storpia tutte le parole. Gli italiani nel giro di tre settimane si esprimono soltanto a strafalcioni... È una gara!... I bambini imparano con una rapidità prodigiosa, in un certo senso ammirevole!... I maestri hanno le mani nei capelli... I Pappagoni si moltiplicano, i Pappagoncini pullulano... si vede che il terreno era fertile...*

Alto là! Adesso, e da un pezzo, non è più la Rai che decide se fare o non fare Canzonissima. Per lo Stato, da un pezzo, Canzonissima è diventata, come dicevamo in partenza, un'entrata formidabile, cui non può assolutamente rinunciare!

Bella o brutta

La Rai non ha più voglia di fare Canzonissima? Deve farla! Deve! Bella, brutta, chiami chi vuole, ma la faccia! Ogni anno la vendita dei biglietti aumenta! Ogni anno sono milioni e milioni che piombano nelle fauci spalancate dell'erario! E ogni anno crescono i milioni da distribuire, il che è sempre un mezzo — piccolo, ma efficace — per incantare la gente, sviarla dai problemi e difficoltà contingenti, illuderla sul benessere... Partitissima del 1967! Con Alberto Lupo... una pizza! Ma che importa?

Dischi a bizzeffe! Una pacchia! E' una macchina immensa che nessuno più ferma! Siamo al 1968: si hanno le spalle solide, si torna al nome di Canzonissima... il ricordo di Fo è lontano, perduto... tutto è a posto, sistemato... un'industria! Si esibiscono Walter Chiari, la Mina, Panelli... nessuna grana... Gli spettatori superano i venti milioni... Morandi è il divo, con «Scende la pioggia»...

Neanche una pensione addizione come quella del 1969, con Dorelli e Vianello, rallenta la schiacciante marcia ascensionale... Canzonissima, ripetiamolo, è un ente stabile! Può permettersi tutto! Persino di rimettere in corsa nel 1971 Corrado e la Carrà logorati nel 1970... Tutto si permetta! Persino, nel 1972, di servirsi di un Gaurmas e di spremerlo sino all'esaurimento... Canzonissima è una macchina da milioni! E cosa non possono i milioni? Canzoni e milioni... milioni e canzoni... C'è pure l'approvazione dell'erario... L'immortalità di Canzonissima è definitivamente assicurata.

Ugo Buzzolan

Loretta Goggi, Raffaella Carrà e Delia Scala: tre modi diversi di presentare «Canzonissima», la trasmissione più bistrattata e più popolare della televisione italiana (I. Team)

La critica l'ha distrutta

Loretta Goggi replica discolpandosi: "Ma mi sono tanto divertita con Canzonissima"

Roma, 7 gennaio

Loretta Goggi ha dimenticato le critiche rivoltele per la «Canzonissima» appena conclusa. Dice che dopo la puntata finale, il pubblico l'ha attesa fuori dal Teatro delle Vittorie per farle auguri e regali; dice che ieri ha fatto baldoria. Domani, poi, dice che andrà a Parigi, forse a Londra (comunque sia, sarà un gran bel viaggio). E' così di buon amore che le si può chiedere qualsiasi cosa senza timore di guastarglielo.

La prima domanda, e la più cattiva, ce la suggerisce Vittorio Gassman, definendo la trasmissione «una ebetudine sconvolgente».

«Lei come ci si è trovata?».

Loretta Goggi: «Chi sa per qualcuno come dovrebbe essere fatta "Canzonissima", e chi sa come dovrebbe essere fatta per qualcun altro: difficile mettere d'accordo decine di milioni di telespettatori. Per quanto ne ho capito io, il grosso pubblico vuole soprattutto ascoltare i cantanti, quanti più è possibile e in fretta, sicché il compito principale dei presentatori è quello di annunciarli nel minor tempo possibile».

Ridimensionato così il proprio ruolo, Loretta Goggi spiega che cosa ha significato per lei l'esperienza di «Canzonissima». E' stupefatta dal mostruoso potere pubblicitario della televisione: «Io ho cominciato a lavorare per il "video" a 9 anni e mezzo; adesso ne ho 22 e posso considerarmi una figlia di "mamma tv" perché come attrice mi ha cresciuta, ma dovevo fare "Canzonissima" per rendermi conto di come la televisione possa rendere popolari. Ed era la popolarità che mi serviva, il trampolino giusto per entrare nel mondo dello spettacolo leggero dalla porta principale».

Lei pensa che le critiche, spesso pungenti, non le hanno recato danno?

Loretta sorride. Osservandola, viene da chiedersi se tutti quei piccoli episodi melodrammatici, di cui si rese protagonista quando i dirigenti della Rai-tv tardavano ad affidarle la parte in «Canzonissima», non fossero altrettanti «sketches» pubblicitari. E' lei stessa ad affermare che le imitazioni sono il suo forte. Poi, però, risponde e si capisce che ha ben imparato a cavarsi d'imbarazzo. Ricorda che tra i critici più severi c'è stato quello del nostro giornale («mi ha distrutto un po' su tutti i fronti, ha scritto che non capiva proprio perché avessi fatto "Canzonissima"»); ma subito premura di non serbargli affatto malanimo.

Infine commenta: «Io non so ballare ed è vero, sono la prima a saperlo; ma non credo che sia assolutamente necessario essere una danzatrice per poter presentare uno spettacolo canoro. Io me la cavo abbastanza bene nella recitazione».

A Loretta sembra che a nuocerle sia stato un inevitabile paragone con Raffaella Carrà, che l'aveva preceduta alla ribalta di «Canzonissima».

E lei, per che cosa crede che la ricorderanno i telespettatori?

«Io ho una chiave completamente diversa dalle altre; io credo di essermi caratterizzata sul piano della recitazione, come un'attrice che si presta a fare l'attrice brillante, forse...».

Loretta ritiene che non è giusto rivolgerle il pollice verso, soltanto perché non sa ballare: «Forse sarebbe stato giusto non accettare di ballare. Ma, in un certo senso, io mi sono divertita a provare anche il ballo».

Livio Zanotti

INAUGURATO NEL PALAZZO CIVICO

In un grandioso affresco tutta la storia di Savona

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 7 gennaio.

Con una breve cerimonia, qualche discorso ufficiale seguito da una breve presentazione del critico d'arte Mario De Micheli e da alcune toccanti parole dell'artista, è stato inaugurato questa mattina nella sala consiliare di Palazzo Civico il nuovo ciclo di affreschi di Eso Peluzzi. Il pittore da oltre cinquant'anni è legato a questa città in cui passa lunghe stagioni dell'anno, vivendo nel fecondo isolamento della sua casa presso il Santuario.

Certo nessuno più di Peluzzi, che nel 1936 aveva già affrescato l'ambiente dipingendo su cartoni di Mario Gambetta, avrebbe potuto ricompletare il vasto ciclo pittorico uscito gravemente danneggiato e in parte distrutto dagli eventi dell'ultimo conflitto.

Per mesi e mesi l'alta figura dell'artista s'era mossa sui ponti innalzati nella sala fin sotto il soffitto, con una elasticità e una scioltezza che non potevano non stupire quanti ne ricordavano la età ormai vicina ai 70 anni (compiuti il giorno dell'Epifania): età che, d'altra parte, nessuno potrebbe sospettare di fronte al suo comportamento e alla prodigiosa memoria ch'egli conserva dei fatti più remoti e dei personaggi (da Grosso, di cui fu allievo all'Albertina, ad Arturo Martini di cui fu amico) che spesso egli accondiscende a rievocare in una narrazione vivace, gustosa, felicissima.

Due mesi durò il radicale «pulimento» della parte salvata dell'affresco; seguirono i delicati restauri nei punti che avevano sofferto della vicenda bellica e, finalmente, in poco più di sei mesi, il pittore si misurò con l'intera parete destra e l'ampio risvolto dalla parte della piazza. Del lungo studio relativo alla nuova figurazione, rimangono a testimonianza numerosissimi cartoni e disegni molto belli. Nella continuità paesistica dell'intero fregio il pittore ha inteso ricollegarsi alle precedenti sequenze della Storia di Savona che, muovendo dallo Sbarco dei Cartaginesi era giunta sino ai fatti d'arme del Risorgimento e del primo conflitto mondiale, proseguendone la vicenda sino al 1945 con altri quattro episodi.

Il primo raffigura il ritorno dei soldati dalla prima guerra mondiale, con i disordini del dopoguerra e la nascita violenta della dittatura; nel secondo il fascismo, inteso come «una notte delle coscienze», è rappresentato da uno spazio deserto, oscuro che s'apre sull'alba livida in cui i «Sette» vennero fucilati nel Forte della Madonna degli Angeli. L'ampiezza del ritmo assume a questo punto una più mossa cadenza nel movimento delle figure umane dipinte in primo piano: corpi d'uccisi, sullo sfondo della città distrutta, di oppressi nello spirito portati al gesto di disperata ribellione che rinvigorisce la Resistenza in lotta contro il nero fantasma della «bestia-guerra». E infine il dramma degli scampati che si scoprono vivi tra le torri antiche della città e la nuova nave in costruzione nel porto, simbolo d'una ripresa sulla quale l'affresco si conclude.

E' come ogni altra pittura di Peluzzi, un'opera che ignora la forzatura, la retorica, ma che è carica di spirito meditativo, dettata da quel bisogno — disse bene il De Micheli — di «avvicinarsi alle cose e agli uomini senza violenza, quasi per non turbare il loro pudore, per non violare la loro intimità».

Angelo Dragone

Un nuovo elemento nelle difficili indagini sul rapimento di Tony Carello

Hanno atteso 3 ore prima del rilascio per "portare i 100 milioni all'estero"

Così ha detto uno dei rapitori al giovane che domandava: "Adesso avete il denaro, che cosa aspettate a liberarmi?" - Interrogati ancora a lungo in Questura i tre fratelli - Si cerca il distributore che ha fornito 2 mila lire di benzina al misterioso furgoncino

Il ritardo di quattro ore nel rilascio di Tony Carello, dopo che il riscatto di 100 milioni era stato pagato, è dovuto al fatto che il denaro «doveva essere portato all'estero». Lo ha detto lo stesso bandito al giovane che era rimasto a sorvegliare.

Erano chiusi nel furgone. Antonio Carello con gli occhi bendati e legato. L'altro seduto accanto a lui sul pavimento del camioncino. Ogni tanto il giovane domandava al bandito: *«Quando mi lasciate andare? I miei hanno pagato?»*. L'altro rapitore se ne era andato per ritirare il prezzo del riscatto. Il tempo passava. Ad un tratto (evidentemente era l'ora convenuta) il bandito gli ha detto: *«Adesso vado a telefonare per sapere se i tuoi hanno pagato. Se hanno pagato fra tre ore sei libero»*.

«Perché fra tre ore?».

«Te lo dico dopo».

Il bandito è sceso dal camioncino. Ha lasciato sola la sua vittima ed è andato ad una cabina telefonica. E' tornato poco dopo. *«I tuoi hanno mollato il grano»* gli ha detto. *«Adesso tutto è a posto. Tre ore e poi ti lascio andare»*.

«Perché tre ore?».

«Perché? Perché i soldi li portiamo all'estero. Al sicuro».

Questo particolare molto importante è emerso dopo ore ed ore di interrogatori. Molti dettagli sono rimasti nelle pieghe della memoria della vittima per effetto dello *stress* subito e riaffiorano lentamente sotto il martellamento delle domande incalzanti, che vogliono tutto logico, tutto chiaro, per lo meno tutto attendibile.

Erano le 17,30 circa. Da questo momento lo svolgimento dei fatti diventa sempre più sconcertante. E' lo stesso protagonista che si dice sorpreso dal fatto come i banditi hanno condotto l'impresa.

Ieri pomeriggio Tony Carello, trascorsa la giornata in casa con alcuni amici, ha potuto finalmente distendersi dopo ore ed ore di interrogatori. Gentilmente si è prestato a riepilogarci le fasi del rapimento. Prima però ha voluto vedere alla televisione la partita di calcio. E' un tifoso della Juventus. *«Per medicarti i banditi avevano con sé l'occorrente? Una cassetta di pronto soccorso?»* gli domandiamo.

«Erano molto organizzati. Avevano gli zuccherini, la fiaschetta con il cognac, ed anche le bende che hanno usato per fasciarmi la mano. Evidentemente avevano previsto anche la possibilità che a loro ed io potessimo rimanere feriti. Avevano anche del cerotto. Perché l'hanno usato per fissarmi un tampone che mi hanno cacciato in bocca per impedirmi di gridare. Ero raffreddato e mi sentivo soffocare».

Uno dei punti più discussi del rapimento è quello del rilascio. Domandiamo: *«Che cosa è successo dopo che il bandito ti ha detto che ci volevano ancora tre ore prima del rilascio?»*.

«Per un certo tempo siamo rimasti ancora fermi. Poi ho sentito che il furgoncino ripartiva e si arrampicava per una salita. Quando si è fermato il bandito mi ha chiesto di dargli il passamontagna che aveva lasciato accanto a me. L'ho cercato a tentoni e gliel'ho passato. Stavamo per arrivare al momento del rilascio ed il bandito non voleva che potessi riconoscerlo. E neppure io francamente ci tenevo a vederlo in faccia per paura che poi mi volesse eliminare».

Il camioncino si è fermato nei pressi del centro di Cavoretto, in una stradina non asfaltata ed abbastanza buia. «Ho avuto paura che — dice Carello — *all'ultimo minuto potesse succedermi qualcosa. Gli ho chiesto se era armato e lui mi ha risposto di no. Di avere soltanto il coltello in tasca. Anzi per tranquillizzarmi me lo ha fatto toccare. Poi ha detto che stava arrivando una macchina con i suoi complici, ma penso che fosse un'invenzione per timore che io tentassi di reagire. Mi ha detto: "Cammina senza voltarti per duecento metri, altrimenti i miei amici ti uccidono". Io ho risposto: "Appena mi lasci vado via di corsa, anzi non spaventarti se corro". Lui era alla mia destra. Mi ha aiutato a togliere la benda che mi copriva gli occhi. Ho avuto modo di intravvederne la figura. Era una spanna più basso di me, direi alto circa un po' meno di 1,75. Aveva una giacca a vento. Non so altro perché mi sono subito allontanato velocemente senza voltarmi»*.

Intanto continuano le indagini della squadra mobile. Il dottor Montesano ha rilasciato i tre fermati di ieri che sono risultati del tutto estranei ai fatti. Proseguono anche i tentativi di scoprire che tipo di furgone fosse quello usato dai banditi, ma finora senza risultato. I tre fratelli Carello erano stati ancora interrogati nel pomeriggio fino alle 15,30. Ora si cerca di individuare il distributore dal quale i banditi hanno fatto benzina. Tony Carello ricorda che ad un tratto il furgone si è fermato ed uno dei due rapitori ha detto al benzinaio: *«Due mila»*.

Nient'altro. I numeri di serie delle banconote non sono stati tutti registrati. Soltanto una piccola parte. Probabilmente, proprio prevedendo questa possibilità, i banditi si sarebbero preoccupati di portare il denaro all'estero. Ma questa mossa potrebbe anche tradirli. La nostra questura si è già messa in contatto con l'Interpol per cercare di far controllare presso le banche svizzere e francesi i versamenti effettuati in lire italiane venerdì scorso.

Tony Carello, tra i fratelli Paolo e Fausto, ieri nella sala stampa della questura. Uno dei furgoni esaminati dagli inquirenti per individuare il tipo che è servito ai banditi (Moisio)

Il presidente dei macellai

Perché la carne non costa meno

L'Iva non ha portato la prevista riduzione - "Abbiamo avuto spese per la contabilità della nuova imposta"

Il prezzo della carne continua a suscitare preoccupazioni. L'entrata in vigore dell'Iva avrebbe dovuto farlo diminuire. Al contrario i consumatori protestano perché si verificano rincari; gli esercenti segnalano aumenti sul mercato all'ingrosso, destinati a ripercuotersi sui dettaglianti.

Qual è la situazione a Torino? «Non ci saranno né aumenti, né diminuzioni — *dice il presidente dell'Associazione macellai, Quirighetti* — almeno per i primi tempi. Gli esperti affermano che (togliendo dazio e Ige, e aggiungendo il 6 per cento previsto dall'Imposta sul valore aggiunto) il prezzo della carne dovrebbe scendere. Ed è vero. Però non tengono conto delle spese che la categoria ha dovuto sostenere per prepararsi ad affrontare la nuova tassa».

L'associazione macellai ha aperto un apposito ufficio Iva in corso Castelfidardo 1, dove gli iscritti possono rivolgersi per farsi fare i conteggi previsti dalla legge. Ogni lunedì sono al lavoro anche due centri di raccolta: in via Tessone 22 (presso la Cooperativa macellai) e in corso Inghilterra 3 (nella sede del vecchio mattatoio). «Abbiamo dovuto assumere 15 impiegati ed acquistare macchine calcolatrici, oltre naturalmente tutta la gamma di registri e incartamenti» *spiega Quirighetti. In pratica sarà il consumatore a pagare per questo potenziamento organizzativo.* «Per ammortizzare la spesa — *dice il presidente* — siamo stati costretti a mantenere invariati i cartellini dei prezzi».

Se non ci sarà una corsa al rialzo su montes, le macelle dovrebbero dunque essere abbastanza tranquille. Ma proprio nel settore del mercato all'ingrosso esistono i problemi più gravi e di difficile soluzione. «Circa il 50 per cento dei negozianti di bestiame non è in regola — *spiega Quirighetti* —. Non vogliono iscriversi alla Camera di Commercio per non pagare le tasse. Ora però saranno costretti a rilasciarci le fatture al momento della vendita. Se non lo faranno i macellai dovranno "autofatturarsi", per essere a posto in caso di controlli della Finanza. *Si prevede che gran parte di questi venditori abusivi diserterà il mercato. A questo punto, la diminuzione dell'offerta, potrebbe provocare dei rincari.*

Confermato per venerdì lo sciopero generale

Ottocentomila operai e impiegati della provincia di Torino sono interessati allo sciopero nazionale di venerdì proclamato dai tre sindacati Cgil, Cisl e Uil. La fermata sarà di 4 ore, salvo deroghe particolari per alcune categorie. La manifestazione si concluderà con una riunione pubblica in piazza Solferino, dove confluiranno cortei partiti da diversi punti della città.

La giornata di protesta è stata indetta contro la mancata attuazione delle riforme nella scuola, casa, trasporti, prezzi e occupazione. A livello comunale le richieste sono: libri gratuiti per la scuola dell'obbligo, abolizione dei doppi turni, medicina preventiva per gli alunni; gratuità dei servizi pubblici, unificazione delle società di trasporti; istituzione di centri di vendita controllati. In sede regionale si chiedono invece garanzie per il posto di lavoro soprattutto in relazione alle crisi Montedison, Pirelli e Zanussi.

I problemi saranno discussi domani in un incontro tra rappresentanti sindacali ed esponenti della Regione e dell'Amministrazione comunale. Oggi, nella sede Cisl, è prevista una riunione dei vari partiti per una verifica delle rispettive posizioni.

Mercoledì saranno paralizzati tutti gli ospedali a causa dello sciopero dei 12 mila ospedalieri della provincia. L'astensione di 24 ore è stata proclamata dopo la mancata ratifica, da parte del Comitato regionale di controllo, dell'indennità prevista dal contratto (300 mila lire). Saranno assicurati solo i servizi essenziali. L'agitazione provocherà un notevole disagio soprattutto in questo periodo: l'epidemia influenzale ha infatti riempito tutte le corsie.

In sciopero da mercoledì anche i 3 mila infermieri degli ospedali psichiatrici. Protestano contro il parere negativo espresso dal Co.Re.Co. su una serie di retribuzioni che il personale percepiva da tempo.

Oggi, infine, riprendono le astensioni articolate dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto.

Stalliere di Vinovo è ucciso da un'auto

Una «124» ha travolto e ucciso, sabato sera, uno stalliere di Vinovo, Domenico Gennaro, 22 anni, via Stupinigi 28. L'investitore è Federico Genovese, 34 anni, impiegato Fiat, abitante a Vinovo in via Carignano 38/10. La vittima viaggiava su un ciclomotore: caduto a terra, ha riportato la frattura del cranio ed è deceduto sul colpo. Il Genovese è rimasto leggermente ferito ad una mano.

— E' morto, alle Molinette, Renzo Griva, 25 anni, di Cigliano. Venerdì sera era rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto davanti a casa sua. Il giorno dopo era stato trasferito dall'ospedale di Cigliano alle Molinette in prognosi riservata per ferite e fratture in tutto il corpo. E' spirato ieri mattina alle 7.

All'angolo di corso Marconi con via Madama Cristina

Attraversa con il semaforo rosso spara ai guidatori che protestano: un ferito

Il primo colpo di pistola contro un'auto costretta a frenare bruscamente - Gli automobilisti scendono, s'accende un litigio: un uomo trafitto ad una coscia - Scomparso lo sparatore

Cosimo Villari è stato ricoverato ieri sera alle Molinette

Un uomo è all'ospedale con un proiettile di pistola in una coscia: è stato colpito per una questione di precedenza nel traffico cittadino. Si chiama Cosimo Villari, 37 anni, camionista, abitante a Carmagnola in via Torino 60. Ieri, con la moglie e una famiglia d'amici, era stato al cinema «Lux». La lite è scoppiata sulla strada del ritorno, alle 19,30.

Cosimo Villari, con a fianco la moglie Paola Ciaccia, è al volante della sua «127». C'è nebbia e si è assunto il compito di battere la strada all'auto dell'amico, che è un guidatore meno esperto. Questi, Pasquale Decimo, 34 anni, macellaio, segue su una «124» con il padre e la madre.

Si fermano a un semaforo di corso Marconi che segna rosso. Quando scatta il verde, il Villari svolta imboccando via Madama Cristina. Racconta: *«Ho fatto pochi metri e dietro a me ho sentito colpi rabbiosi di clacson e grida. Mi sono voltato e ho visto figure confuse agitarsi nella nebbia presso l'auto del mio amico»*.

Anche Pasquale Decimo si era rimesso in moto dietro alla «127», ma aveva dovuto inchiodare bruscamente l'auto perché quattro giovani — due ragazzi e due ragazze — gli avevano tagliato la strada attraversando con il rosso. Dà un paio di colpi di clacson per protesta, gli altri si fermano, c'è uno scambio di insulti. *«All'improvviso* — racconta Pasquale Decimo — *uno dei giovani ha tirato fuori una pistola e mi ha sparato nell'auto»*.

Scende infuriato e affronta i pedoni. Nel frattempo anche Cosimo Villari è sceso dalla sua «127» ed è tornato indietro per rendersi conto di quel che accade. Dice: *«C'era confusione, braccia alzate, grida, insulti. Ad un tratto ho sentito il mio amico urlare: "Ha la pistola, attento, ha la pistola", e quasi nello stesso istante c'è stata una detonazione e ho sentito una trafittura dolorosa alla coscia. Sono caduto, mentre Pasquale Decimo si scagliava addosso allo sparatore»*.

Il macellaio è riuscito a strappare l'arma di mano all'avversario, ma non a trattenerlo. Insieme con il compagno e con le due ragazze, il feritore è riuscito ad allontanarsi di corsa: dopo poche decine di metri la nebbia li ha inghiottiti e sono scomparsi. Cosimo Villari è stato accompagnato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Morto in casa da 4 giorni l'ex becchino di Condove

Morto da quattro giorni nella propria abitazione un pensionato di Condove. E' Amedeo Alpe, 70 anni, ex-seppellitore e custode del cimitero, abitante in via De Amicis. Ieri mattina un vicino ha bussato all'abitazione dell'Alpe, senza ricevere alcuna risposta. Insospettito, l'uomo ha informato i carabinieri che hanno forzato la porta e trovato l'Alpe disteso sul pavimento della cucina, ormai cadavere.

Strappano la borsa con 80.000 lire alla cassiera che torna dal lavoro

La giovane, impiegata in un cinema, rincasava dopo mezzanotte - Il bottino del furto nell'oreficeria Albera è di 24 milioni - Ladri in negozi

Anna Migliorini, 29 anni

La cassiera del cinema «Palermo» è stata rapinata l'altra notte dell'incasso: 80 mila lire. Anna Migliorini, 29 anni, aveva lasciato il locale dopo la chiusura, con il denaro nella borsetta, insieme con i documenti e le chiavi. Si è avviata verso via Cardinal Massaia, dove abita al numero 24. Due giovani l'hanno seguita a distanza, in attesa del momento propizio per aggredirla.

La giovane era vicina a casa quando sono entrati in azione. Il primo, che indossava un maglione bianco, l'ha aggredita alle spalle afferrandola al collo e tappandole la bocca con una mano perché non gridasse; l'altro, in maxicappotto marrone, le ha strappato la borsa. La Migliorini ha subito telefonato alla polizia dalla propria abitazione, ma una battuta nella zona è rimasta senza risultato.

— Ammonta a 24 milioni il bottino che i ladri hanno razziato l'altra notte dalla vetrina dell'orafice Claudio Albera, in via Pietro Micca 9. Dopo aver divelto la saracinesca agganciandola con una catena all'automobile, si sono accaniti con una pesante mazza contro il cristallo blindato finché sono riusciti ad aprire un foro di una ventina di centimetri di diametro. Al primo colpo è entrato in azione il sistema di allarme sonoro e l'urlo di tre sirene ha trafitto la notte; ma i banditi non si sono lasciati spaventare e, prima di fuggire, hanno prelevato i gioielli più costosi.

— Il vigile del fuoco Walter Giuliano, 20 anni, abitante a Condove in piazza Vittorio Veneto, si è ferito esaminando la pistola calibro 22 del suo caporeparto. Mentre la maneggiava è sfuggito un proiettile che gli si è conficcato nel ginocchio. Guarirà in quindici giorni.

— Numerosi furti denunciati ieri alla polizia. Un milione in contanti e altri cinque in gioielli e capi di vestiario sono stati rubati nell'alloggio del dipendente comunale Angelo Roma, 44 anni, via Guastalla; sei milioni di maglieria dal negozio di Paolo Marogilo in via San Marino 11; tre milioni di liquori e vini dalla bottiglieria di Giovanni Troglia in via Confienza 1; gioielli e biancheria per tre milioni e mezzo nell'alloggio di Maria Boccadelli, via Morghen 32; oro e suppellettili per tre milioni in quello di Ezio Parecchi, via Bertola 49.

Si alza dopo una notte insonne, aspetta di rimanere sola e si getta dal balcone

Una donna di 81 anni malata di esaurimento nervoso - Il marito ieri mattina è andato a trovare la figlia: al ritorno scopre la tragedia

Domenica Fasano, 81 anni

Una donna di 81 anni si è uccisa ieri mattina buttandosi dal sesto piano del suo alloggio. Si chiamava Domenica Fasano in Cavallotti, abitava in via Borgomasino 78 col marito Ernesto, di 82 anni. Da parecchio tempo soffriva di esaurimento nervoso: era depressa e non riusciva a dormire, nonostante le cure cui si sottoponeva.

Ieri verso le 9 il marito si è alzato per andare a far visita a una figlia che abita poco distante. Racconta: *«Mia moglie appariva normale, tranquilla. Mi ha detto che non era riuscita a chiuder occhio per tutta la notte, ma la cosa non mi ha stupito. Da 10 anni, purtroppo, soffriva di insonnia.*

«Da mia figlia sono rimasto venti minuti poi sono rientrato. Mentre aspettavo l'ascensore, un vicino di casa mi ha preso sottobraccio e mi ha riferito, con cautela, l'accaduto».

Domenica Fasano, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, ha atteso che il marito si fosse allontanato, e ha messo in atto il suo proposito. Si è vestita, è andata sul balcone della stanza da letto che si affaccia sul cortile, è salita su un piccolo sgabello dopo avervi messo sopra un cuscino, probabilmente per arrivare meglio a scavalcare la ringhiera.

In silenzio si è lanciata nel vuoto: il corpo, senza toccare i fili della biancheria degli alloggi sottostanti, è piombato nel cortile con un tonfo. Qualcuno l'ha udito, si è affacciato, ha visto il corpo della donna e ha avvertito la polizia. La Fasano è morta sul colpo, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di Medicina Legale.

Del fatto si occupano gli agenti del commissariato Madonna di Campagna. Ma le indagini sono già concluse: marito e figlia hanno confermato che la congiunta era esaurita. Non ci sono dubbi che abbia voluto togliersi la vita, in un momento di disperazione.

Ingerisce un flacone di sonnifero: morto

Un uomo di 45 anni ha ingerito un intero flacone di sonnifero ed è morto poche ore dopo il ricovero alle Molinette. Si chiamava Michele Serra, abitava in strada Cavoretto 44. Soccorso, ormai in coma, dalla figlia Margherita, è stato sottoposto invano alle cure dei medici.

L'"inglese" sta arrivando anche a Torino

I letti fin quasi nell'ingresso alle Molinette per l'influenza

Centinaia di chiamate al "Pronto soccorso": non c'è allarme, basta qualche aspirina e un paio di giorni di riposo - "Dopo le feste la situazione è sempre così: qualche linea di febbre e gli anziani vengono mandati all'ospedale" - Farmacie senza medicine per il lungo "ponte"

Il reparto di degenza temporanea delle Molinette ha raggiunto da ieri mattina i limiti di capienza

Quest'anno la chiamano «influenza inglese» perché, dicono, il virus è stato isolato in Inghilterra. Dopo avere vagato per l'Europa e invaso il Veneto, la Lombardia e parte dell'Emilia pare sia arrivata ora anche a Torino.

Ieri mattina, il reparto di degenza temporanea alle Molinette era affollatissimo. Già in condizioni normali i malati sono ospitati nei corridoi; ieri si sono aggiunti altri letti, sino a raggiungere quasi l'ingresso principale.

«Influenza o no, dopo le Feste è sempre così — dice una anziana suora —. Tra Natale e Capodanno qui non c'era quasi nessuno. Tutti a passare la vacanza in famiglia. A festa finita, gli anziani in casa non li vogliono più e li fanno ricoverare anche se hanno solo qualche linea di febbre».

Alla guardia medica, che alla domenica svolge servizio per l'Inam, centinaia di chiamate per ottenere una visita domiciliare. Anche qui, c'è un po' di scetticismo sulla portata della presunta epidemia. «Non crediamo psicosi inutili — *dice uno dei sanitari* —. In questi giorni si è mangiato e bevuto molto, si è sudato ed ecco la possibilità di buscarsi qualche linea di febbre. La gente oggi non solo non porta più il cappello ma, i giovani soprattutto, girano addirittura spesso senza cappotto e con scarpette leggere, inadeguate al clima di Torino. Comunque, basterebbe prendere un paio d'aspirine e passare un giorno o due a letto. Invece ci fanno scenate perché sommersi dalle chiamate, tardiamo qualche ora a intervenire».

Il professor Turletti, medico capo del Comune, parla di un certo aumento di casi influenzali ma esclude che la situazione, per ora almeno, sia grave. «La forma di quest'anno si manifesta con forme catarrali — *dice* —. C'è un aumento di temperatura, i sintomi sono quelli d'un grosso raffreddore. Nella maggior parte dei casi il malanno si risolve in due o tre giorni».

Situazione difficile nelle farmacie. Si lamenta che, malgrado le ripetute proteste, i magazzini di prodotti farmaceutici continuino a restare tutti chiusi nei giorni festivi. «Quando i "ponti" si accavallano, come in questi giorni, spesso rimaniamo senza determinate specialità — *dice la titolare di una farmacia in corso Giulio Cesare* —. E' impossibile avere scorte adeguate di decine di migliaia di prodotti. Nei casi urgenti, per non costringere i clienti a giri inutili per la città, cerchiamo il medico per chiedergli di cambiare prescrizione. Ma è un sistema inaccettabile. Quel che occorre è un turno di apertura festiva per i magazzini come per le farmacie».

taccuino torinese

temperatura di ieri	
massima	+0,5
minima	—2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +0,5; press. 762; umid. 85%. Cielo poco nuvoloso; venti da Est deboli. **Previsioni**: cielo in prevalenza sereno; venti deboli o calma; visibilità buona, ma con locali forti riduzioni, specialmente ad Est; temperature in lieve riduzione. **Temperatura a Caselle**: massima +5,4; min. —3,2; media +0,1.

Manifestazioni

Il Centro di studi «Mario Pannunzio» (via Barbaroux 2) ha organizzato per mercoledì, alle 21, un «incontro aperto» a cui sono stati invitati tutti i parlamentari piemontesi, i consiglieri comunali, provinciali e regionali e il presidente della Regione dott. Calleri. Tale incontro — precisa il comunicato — ha lo scopo di offrire la la possibilità all'opinione pubblica torinese di verificare le opinioni di tutti sui temi dell'incompatibilità, dell'autonomia degli Enti locali, in rapporto alla legislazione vigente e alle prospettive amministrative della città di Torino.

Informazioni sui prezzi

Il Municipio ricorda che è a disposizione del pubblico un servizio informazioni per i consumatori. Fornisce il bollettino giornaliero dei prezzi, basta telefonare al 548.888. Rivolgendosi invece al n. 548.880 si possono ottenere informazioni dietetiche.

Mercati

Municipale ortofrutticolo (Mercati Generali): v. Giordano Bruno 181 (tel. 693.789, 690.031, 693.071). Orario: tutti i giorni dalle 11 alle 12.

All'ingrosso del pesce: piazza della Repubblica, tettoia di ponente (tel. 537.008, 547.343; 545.288). Orario per il pubblico: dal 1° novembre, tutti i giorni dalle 9,30 alle 10,30.

Il servizio Fiat

Il servizio di assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Fiat Filiale, c. Bramante 16 (tel. 592.448), nei giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Fiat - Centro Assistenziale di corso Francia 430 (tel. 724.641): giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi, chiuso.

Il servizio assistenziale fuori orario è stato eliminato sia per il Centro di corso Francia sia per la Concessionaria di Città.

Documenti per telefono

Telefonando dalle 8 alle 20 all'anagrafe, n. 532.025, si possono ottenere nel giro di qualche giorno a domicilio, i seguenti documenti: stato di famiglia; cittadinanza italiana; residenza; atto notorio per assegni familiari. Si può pure prenotare la carta d'identità, ma è necessario consegnare tre fotografie negli uffici di via Barbaroux 32. L'importo per il diritto di recapito è di 300 lire.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 154, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. 533-224.

Informazioni sull'Iva

La Guardia di Finanza, in relazione all'introduzione dell'Iva, ha aperto, presso la caserma di via IV Novembre 40, un ufficio «pubbliche relazioni» che sarà a disposizione del pubblico per tutte quelle informazioni necessarie a una migliore comprensione delle nuove tecniche e degli adempimenti connessi al rinnovato sistema impositivo. L'orario di tale ufficio è dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30 di tutti i giorni feriali.

La Finanza svolgerà inoltre una diffusa e capillare attività «didattica» presso i contribuenti.

Il vaccino antinfluenzale

Il vaccino antinfluenzale viene fornito gratuitamente dall'Ufficio d'Igiene alle persone anziane (oltre i sessant'anni) e a quelle affette da malattie croniche purché munite di certificato medico attestante la necessità della vaccinazione. Il vaccino viene distribuito in via S. Chiara 11 B. Orario: 8-14, escluso sabato e domenica.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Giulio Cesare 16, v. Po 51, v. Romani 2, c. Belgio 180, v. Rieti 55, v. Fea 16, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 138, v. Vibò 18, v. San Paolo ang. v. Boccioleto, c. Cosenza 39, v. Pietro Micca 3, c. Svizzera 42, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele, p. Principe Oddone 28, v. S. Secondo 48, p. Savoia angolo v. Del Carmine, c. Francia 36, c. Taranto 183 C (p. Sofia), p. Galimberti 7, v. Cristoforo Colombo 42 ang. v. Pigafetta, v. Fréjus 100, v. Monginevro 178, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 66, v. Bardonecchia 99 ang. c. Monte Cucco, v. Pio VII 164, v. Mazzini 24, c. Maroncelli 28 (p. Bengasi), v. Borgaro 33, v. Madama Cristina 78.

Aperte stamane dalle 8 alle 12,30: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 58, v. Chiesa della Salute 45, v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo, p. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Correggio 37, v. Roveda 17, v. Po 31, c. Potenza 92, v. delle Rocca ang. v. dei Mille, v. Sant'Elia 8 (Falchera), c. Peschiera 146, v. Monginevro 113, v. Tripoli 23, c. Traiano 158, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. v. Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 angolo via G. Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 216, c. Brianza 22, v. Madama Cristina ang. v. Berthollet, v. Genova 91, v. Cibrario 33/bis, c. Francia 177.

Urgente di notte

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 86 (541.271 - 538.271), v. Roma 38 (518.018 - 534.284), p. della Repubblica 21 (851.216), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 28 (372.216), c. Svizzera 42 (790.064), v. Nizza 354 (693.888), corso Casale 110 (830.651), c. Francia 315 bis (703.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 20 (280.053), via Sanremo 37 (300.270), via Tripoli [illegible] ang. via Monfalcone (385.833), via Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 46 (587.789), v. Cerrato ang. v. S. Dalmazzo (545.009), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.881), corso Francia 1 (543.515).

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Sassi (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), corso Giulio Cesare 276 (Gulf), via Pietro Cossa 186 (Mobil), corso Casale 262 (Shell), corso Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), corso Giulio Cesare.

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 55 (Shell); corso Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km 8 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo angolo viale Puglia (Chevron); [illegible] Nizza (Chevron).

PRONTO INTERVENTO

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Vigili [illegible] 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.888; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.322; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

Vent'anni fa

● *Temperatura: min. —2,2; mass. +4,2.*

● *Se a Torino, per esempio, ci fosse un Palio come a Siena, i torinesi probabilmente conoscerebbero la «potenza demografica» dei vari quartieri della loro città. Da noi, invece, non c'è alcun motivo che metta in concorrenza le varie contrade, per cui soltanto i funzionari municipali, forse, conoscono la consistenza numerica, le caratteristiche, la vita stessa dei quartieri. C'è da scommettere, tanto per fare un caso, che, chiedendo a un torinese: «Qual è il quartiere più popoloso di Torino?», ci si sentirebbe rispondere a coro: Borgo San Paolo. Invece non è vero: San Paolo viene soltanto al sesto posto fra i 25 «Raggruppamenti statistici» (in linguaggio burocratico si chiamano così) in cui è divisa la capitale piemontese.*

I due quartieri che si contendono il primato sono il Regio Parco (con le annesse regioni Monteblanco e Monterosa) e la Crocetta. Al 30 giugno scorso il Regio Parco contava 60.426 abitanti, contro i 58.770 di Borgo S. Secondo-Crocetta. Può darsi che fra non molto le posizioni abbiano ad invertirsi, in quanto una parte ragguardevole della regione oggi numericamente più forte è occupata dal Cimitero. Diversamente da quel che avviene in altre metropoli anche più grandi di Torino (si pensi alla City di Londra), il quartiere del «Centro» è uno dei più popolosi: da noi abbraccia la zona, che va dal Municipio a Porta Nuova, e conta circa 49 mila abitanti. Anch'esso, dunque è più popoloso di Borgo San Paolo (46.585 abitanti), come pure Borgo San Salvario e la zona Borinighieri-Tesoriera.

I quartieri più spopolati (con meno di diecimila residenti) sono il Pilonetto, la regione Sassi-Superga, quella S. Vito-Reaglie, quella Villaretto-Bertolla: la collina, dunque, o l'estrema periferia. Il raggruppamento Sassi-Superga è fra tutti il più povero di abitanti, con appena 5249, mentre per estensione è fra i più vasti: oltre 8 chilometri quadrati e mezzo di superficie.

L'autopsia chiarirà forse il mistero del morto di S. Giorgio

Il bracciante rosicchiato dai topi nel bosco ucciso per rapina o in una lite di ubriachi?

Queste le ipotesi dei carabinieri - Ma la prima è contraddetta dalla scoperta di 650 mila lire negli abiti del cadavere - Per la seconda ci si domanda: perché il litigio in un luogo così fuori mano? - Terza tesi: si sarebbe ucciso per malattia

La morte di Giuseppe Gioannini trovato sabato lungo un sentiero di campagna a San Giorgio Canavese — il ventre e il volto orrendamente sfigurati da morsi di topi — continua ad essere avvolta nel mistero. Si è ucciso questo contadino che in paese tutti conoscevano, ma che da qualche mese evitavano per una ripugnante malattia che lo aveva colpito? O piuttosto un malore lo ha stroncato durante l'incontro con una donna? O ancora: è stato assassinato? Ma perché, se nella sua vita non si riesce a trovare la traccia di un movente?

Ricostruito le circostanze del ritrovamento e raccolte le testimonianze di chi ha visto per l'ultima volta in vita il contadino, le indagini proseguono febbrili. Il cadavere è stato scoperto poco dopo le 17 di sabato. Tre uomini e una donna arrivano a cavallo dal maneggio di Ciconio, su un sentiero al limite di un bosco che costeggia il canale di Caluso, dietro lo stabilimento dell'Europ... a San Giorgio. Riverso a pochi passi dall'acqua vedono il corpo di un uomo. Si avvicinano. Lo sconosciuto è semisvestito: non ha cappotto né cappello, i calzoni sono scivolati lungo le gambe. E' irriconoscibile: il volto sfigurato, senza orecchi e senza naso. Larghi squarci gli si aprono nel ventre, divorato dai topi. Accanto al cadavere, una lunga sciarpa gialla.

E' proprio questa sciarpa che consente l'identificazione. Molti in paese la ricordano, la portava un contadino di 43 anni, Giuseppe Gioannini, che viveva a San Giusti in vicolo Pastore 3. Viveva solo da quando gli era morta la vecchia madre. Dalla vigilia di Natale nessuno ricorda di averlo visto, ma la sua scomparsa non è stata denunciata. *«Tirava avanti in modo strano* — dicono in paese — *sempre solo. Non aveva nemici, ma neppure molti amici. L'unico divertimento era qualche serata trascorsa in osteria. Lavorava come un mulo e accumulava soldo su soldo».*

Era sempre stato garzone di campagna, poi era andato a vivere nella casa di riposo «San Giuseppe» a San Giusto. Da qualche tempo aveva venduto la casa dei genitori alla cugina Caterina. L'ultima rata — che secondo i primi accertamenti si aggira sul milione — gli era stata pagata da poco. Stanco di stare nella casa di riposo, era tornato in vicolo Pastore.

I carabinieri compiono un sopralluogo in questa casa: due stanze (una al piano terreno, una al primo, collegate da un scala di legno) nel più completo disordine. Si cercano il cappotto e il berretto del morto, ma sono misteriosamente scomparsi. Intanto il cadavere viene sottoposto a una prima perizia: non sembra che il tronco e gli arti presentino ferite da taglio o colpi d'arma da fuoco. Ma gli squarci aperti dai morsi di topi rendono difficile qualsiasi responso. Impossibile stabilire se un colpo mortale sia stato vibrato alla testa, orribilmente sfigurata.

Né l'ora né il giorno della morte vengono accertati: sembra che Gioannini sia stato visto l'ultima volta alla vigilia di Natale. Poi più nulla fino al 2 gennaio quando il postino Eugenio Panero bussa alla sua porta per consegnare una lettera e non trova nessuno.

A questo punto tutte le ipotesi sono possibili, ma le indagini dei carabinieri di San Giorgio si limitano a tre direzioni. La prima: Giuseppe Gioannini si è ucciso. Da circa due mesi — riferiscono in paese — era stato colpito da un vistoso eczema al viso. Pare che un oste lo avesse mandato via dal locale per timore di un'infezione. Lui, che soffriva acutamente la solitudine dopo la morte della madre, si era sempre più chiuso in se stesso.

Quindici giorni fa, un episodio insolito, che oggi potrebbe avvalorare la tesi del suicidio: Gioannini rincasa una sera con gli abiti inzuppati d'acqua. Non è piovuto e qualcuno gli chiede che cosa gli sia successo. *«Passeggiavo sulla riva del Malesna* — risponde — *e sono scivolato».* Qualcuno sospetta ora che Gioannini avesse tentato di uccidersi nell'acqua della roggia in piena.

Seconda ipotesi: il malore. La zona in cui il cadavere è stato trovato è isolata, luogo di convegni «galanti». Gioannini potrebbe essersi sentito male durante l'incontro con una donna che poi, spaventata, sarebbe fuggita.

Terza ipotesi: omicidio. La misteriosa scomparsa del cappotto e del berretto avvalorerebbero il sospetto che il contadino sia stato ucciso altrove e trascinato nel boschetto dal suo assassino. Ma secondo i carabinieri questa è la tesi più fantasiosa e meno probabile. Non si riesce a trovare l'ombra di un movente.

Gioannini non aveva nemici né era ricco. Una parte del denaro ricavato dalla vendita della casa gli è stata trovata in tasca, un'altra sarebbe stata depositata su un libretto affidato a un conoscente. Anche la possibilità di un delitto per rapina sembrerebbe così da escludere.

Resta la possibilità di una lite tra ubriachi: Gioannini era solito bere, anche molto. Potrebbe essere stato aggredito da un uomo con cui aveva passato la sera a ubriacarsi. Sono ipotesi. Soltanto l'autopsia potrà chiarire il mistero.

I carabinieri esaminano il cadavere di Giuseppe Gioannini

Nella stazione di Alessandria

Pretendeva di dirigere la circolazione dei treni

Alessandria, 7 gennaio.

(e. c.) All'1,30 della scorsa notte, un uomo è entrato in stazione ed è riuscito a sedersi sul banco di manovra dell'ufficio dirigenti: di qui pretendeva di dirigere la circolazione dei treni. Invitato ad andarsene, ha rifiutato. Alcuni agenti della «Polfer» sono riusciti ad allontanarlo, ma non a farsi consegnare i documenti d'identità.

Soltanto dopo tre ore (si è dovuto convocare in stazione il comandante della Polizia ferroviaria, maresciallo Caramello) il viaggiatore ha declinato le proprie generalità: Adolfo Montagner, 37 anni, residente a Morcenasco (Torino). L'uomo non ha voluto dire perché si trovasse ad Alessandria. E' stato denunciato alla Pretura per disturbo alle occupazioni, rifiuto di declinare le proprie generalità e abusiva sosta notturna nello scalo ferroviario.

Lunga catena di incidenti ieri sulle strade del Piemonte

Scende per protestare con un automobilista Investito nella nebbia e gravemente ferito

La vittima è un orafo di Valenza - Due sciagure mortali fra Alessandria e Tortona e nei pressi di Candelo - Sette feriti sull'autostrada Savona-Torino

Alessandria, 7 gennaio.

(e.c.) Un orafo di Valenza, Angelo Pastore, di 31 anni, mentre litigava con un automobilista, autore di un'errata manovra, è stato investito da una vettura. Il Pastore oggi procedeva in auto sulla Giarole-Pomaro, quando ha rischiato di scontrarsi con un'auto, il cui guidatore aveva compiuto una manovra sbagliata.

Adirato, il Pastore è sceso e ha cominciato a discutere con lo sconosciuto automobilista. Stava protestando, quando gli è piombata addosso l'auto del casalese Mario Baldanza, che forse a causa della fitta nebbia non ha visto in tempo il Pastore, fermo in mezzo alla strada.

L'orafo ha riportato la frattura esposta del femore, la frattura di uno zigomo e lesioni al capo: è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria.

— Mortale incidente a San Giuliano Vecchio, sobborgo di Alessandria, vittima il pensionato Giuseppe Lucardi, 68 anni, residente in via Piacenza 12. Ieri, alla guida della propria «500», si dirigeva verso Tortona; ha tamponato, forse a causa della nebbia, un autofurgone che lo precedeva, condotto da Franco Ferrando, di Alessandria. Questi è rimasto illeso, mentre il Lucardi, che aveva riportato tra l'altro alcune fratture e ferite al capo, è morto al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

Valdengo, 7 gennaio.

(p.m.) Un pensionato di 62 anni, Giuseppe Scanzio, di Candelo, la scorsa notte è stato ucciso da una «500» condotta da Ettore Lavarino, 33 anni, di Piverone. La disgrazia è avvenuta sulla statale Biella-Laghi, verso la mezzanotte.

Lo Scanzio era uscito poco prima da un ristorante, insieme con tre amici, con i quali si era fermato a conversare. La vittima si sarebbe poi staccata dal gruppetto per attraversare la statale, probabilmente senza accorgersi che sopraggiungeva l'utilitaria, diretta a Lessona: il Lavarino accompagnava a casa la fidanzata Marilena Deusebio, 16 anni. Investito in pieno, lo Scanzio è morto poco dopo, nell'autolettiga della Croce Rossa che lo portava all'ospedale di Biella.

In un altro incidente, accaduto anch'esso la scorsa notte, nei pressi di Cossato, sono rimasti feriti i fratelli Quirico e Giannina Bozzalla Michetto, di 28 e 24 anni, una loro amica, Jolanda Tura, di 15 anni, tutti abitanti a Portula, e Guido Galda, 22 anni, di Cerrione. I due fratelli e la Tura erano su una «500» che si è scontrata frontalmente con un'altra utilitaria, condotta dal Galda. La Tura è ricoverata all'ospedale di Biella con prognosi riservata per lesioni alla testa. Più lievi le ferite riportate dagli altri giovani.

Savona, 7 gennaio.

(n.s.) Sette persone sono rimaste ferite ieri sera in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Savona-Torino. Un'Alfa Romeo di ritorno dal mare e sulla quale viaggiavano Guido Fasciotti, 35 anni, abitante a Pino Torinese, via Puccini 11, che era alla guida; la moglie Luisa Polledro, 32 anni, la figlia Cristina, 7 anni, si è scontrata, a 9 km dal casello di Savona con una «DS» che viaggiava in senso inverso ed era condotta da Cesare Romagnoli, 36 anni, residente a Genova Pegli in via Antica Romana 3-11; aveva con sé la moglie Marcella Giangrosso, 37 anni, le figlie Laura di 7 e Marisa di 4 anni, il suocero Aurelio Giangrosso, 69 anni, residente a Favignana (Trapani).

L'urto è stato violento e le due vetture hanno bloccato l'autostrada. Degli otto viaggiatori soltanto la piccola Cristina è rimasta incolume, tutti gli altri hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Savona. I più gravi sono il Fasciotti che guarirà in tre mesi e Laura Romagnoli che ne avrà per 60 giorni. Per gli altri i sanitari hanno emesso prognosi varianti tra i 15 ed i 30 giorni. L'autostrada è rimasta bloccata per oltre mezz'ora.

La riunione stamane della giunta regionale e di quella provinciale

Settimana decisiva: si tenta di scongiurare una crisi generale dopo le sentenze sulla "incompatibilità"

Stando alle previsioni, la settimana che si inizia oggi può essere decisiva per Comune, Provincia e Regione. Per tutti e tre gli enti sono previste scadenze dalle quali potrebbero scaturire conseguenze importanti. «*Non è escluso che sabato prossimo tutte e tre le amministrazioni siano in crisi*», affermano molti negli ambienti politici. Non si escludono tuttavia fatti nuovi che diano un indirizzo diverso alla situazione difficile creata da sentenze e denunce per «*incompatibilità*».

La serie di scadenze inizia già stamane con la riunione delle giunte regionale e provinciale. Si discuterà certamente delle implicazioni politiche del «*terremoto*» iniziato con la sentenza della Corte d'appello che ha dichiarato decaduti da consiglieri comunali Alessio, Magliano e Benzi. Ieri, intanto, i socialdemocratici (con i socialisti chiedono le dimissioni del Sindaco e l'apertura della crisi anche in provincia) hanno proseguito le riunioni preliminari al congresso provinciale che terranno sabato e domenica.

Martedì, altra scadenza importantissima: in calendario la consueta riunione della giunta comunale. Secondo una previsione attendibile, si deciderà per un'altra riunione, straordinaria, giovedì, seguita dal consiglio comunale. Si esamineranno le richieste di dimissioni presentate contro Porcellana. «*Attendo che il mio partito si pronunci in merito*» ci ha detto ieri il sindaco. *Conferma di non essere combattendo per restare qualche giorno di più al mio posto. Ogni mia decisione è subordinata alla democrazia cristiana, cui appartengo.*

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers *il mondo di Rog Bollen* (Copyright LF.E.)

tutti gli spettacoli

La vita del musicista lucchese da ieri sul piccolo schermo

Puccini, grande senza clamore

Un autore adorato dai pubblici di tutto il mondo - Le sue opere popolari dalla giovinezza alla maturità

Adorato dai pubblici di tutto il mondo, onnipresente sui cartelloni dei teatri lirici, Giacomo Puccini continua ad essere interrogato da ogni nuova generazione con prospettive diverse. Negli anni del suo esordio (1884 *Le Villi*, 1889 *Edgar*, 1893 *Manon Lescaut*, l'opera che lo rivelò) il confronto con Giuseppe Verdi pareva inevitabile: lavorando a Milano, protetto da Giulio Ricordi (il grande amico di Verdi), era difficile per il giovane musicista lucchese sfuggire al paragone col grande vecchio, tanto più che Casa Ricordi, i giornali e l'opinione pubblica tenevano non poco ad inventare un successore delle fortune verdiane. Forse anche Puccini ci credette per qualche tempo, fino al truce e magniloquente *Edgar*; ma sollecitamente imparò a conoscersi e dalla *Manon Lescaut* in avanti fece rotta per tutt'altri lidi, anche se pochi videro la frattura incolmabile che esisteva fra l'opera di Verdi e la sua.

La critica italiana del tempo, quella che si veniva formando sulle tracce della musicologia straniera, non fu troppo tenera verso Puccini. Sulla «Rivista Musicale Italiana», periodico di indirizzo prevalentemente erudito, nel 1900 Luigi Torchi dedicò a *Tosca* una minuta analisi piena di riserve formali e puristiche; in stridente contrasto con il consenso delle genti che ormai seguiva ogni nuovo lavoro del compositore, Fausto Torrefranca pubblicò nel 1912 un libello, *G. Puccini e l'opera internazionale* che negava a Puccini ogni autonomia e originalità di espressione (Torrefranca era impegnato in una solitaria rivalutazione del nostro settecento strumentale, e l'Opera gli pareva una donna di malaffare dietro cui gli italiani si persero come fanciulloni). C'era in queste posizioni quasi un timore moralistico di cedere alle seduzioni melodiche pucciniane, una resistenza preconcetta alla semplicità del suo mondo espressivo.

Puccini si fece avanti in un momento in cui il pubblico musicale italiano non aveva ancora assimilato le novità formali dell'ultimo Verdi, in cui Wagner cominciava appena ad essere conosciuto un po' da vicino, e in cui rinasceva ad opera di pochi volenterosi il gusto per la musica strumentale. E' già un dato molto indicativo che in Puccini si trovi così poco Wagner, questa grande sirena cui nessuno allora sapeva resistere; ed anche di Verdi seppe ritagliare l'unica cosa che poteva essere continuata e sviluppata da lui, la figura di Desdemona, piccola e sola nella sua notte di veglia. Donald J. Grout vede nel Puccini maturo una tentazione [illegible] verso uno *standard* emotivo fatto di esaltazione e pregnanza.

Verdi qualche volta può perdersi in autonome costruzioni musicali, può forzare una situazione per ottenere un ritorno tematico; Puccini, più esigente come uomo di teatro che come musicista, non si distrae mai dalla ricerca dell'effetto e si [illegible] di una musica che deve bruciare velocemente. «Scrivere opere diventa sempre più difficile» diceva, e dava la colpa alla «critica» che rendeva smaliziato il pubblico. Ma la critica non è che il rovescio dell'attività creativa e le più grandi difficoltà alla nascita delle sue opere le frapponeva lui: emblematico il caso della *Manon* al cui libretto misero mano con alterna fortuna Leoncavallo, Praga, Oliva, Illica, Giacosa, Ricordi e Puccini stesso e che non di meno venne completato in tre anni (quanto bastava a Verdi e Wagner per scrivere tre opere e sbozzarne il doppio).

Quasi un decennio durò nel giovane Puccini la ricerca di se stesso, ma pochi artisti mostrarono poi di conoscersi così bene nelle proprie reali tendenze. Di qui deriva l'innegabile unitarietà del mondo pucciniano che così agevolmente è servita al rispecchiamento di situazioni psicoanalitiche (come nella monografia di Mosco Carner) o di cultura sociale (come nel riflesso dell'età umbertina proposto da vari scritti di Piero Santi). Da *Manon* a *Turandot*, attraverso *La Bohème* (il capolavoro assoluto), *Tosca* e *Butterfly*, c'è un continuo ritorno di temi, di simboli, una intercambiabilità di forme giocate sulla base di una comune persistente sostanza melodica.

La melodia di Puccini è impastata di *modalismo*, cioè di una flessione di intervalli che negli Anni 80 dell'Ottocento rifletteva la stanchezza della lingua tonale tradizionale; questo carattere melodico che suonava esotico alle orecchie del tempo fu subito fatto suo da Puccini che lo sfruttò anche nell'organizzazione delle armonie dando ai suoi temi un sigillo e una «memorabilità» inconfondibili. Ma il campo prediletto di questo tipo di melodie, così aderenti all'espressione del languore, era quello della romanza da camera, della canzone, e un Francesco Paolo Tosti profuse tesori di invenzione in questo senso. Le vere radici musicali di Puccini sono in questa *arte minore*, che non vuol dire affatto arte meno bella, ma arte di premesse spirituali più dimesse di quelle del teatro melodrammatico tradizionale.

Oggi che è comune sentir parlare di Giovanni Strauss o di Tosti come creatori originalissimi non dovrebbe più offendere nessuno parlare di *arte minore* a proposito di Puccini (l'arte di Franchetti, Giordano e Mascagni non è arte minore, ma pochi vorranno preferirla a quella di Puccini). Muovendo da questo campo, con la coscienza di padroneggiare la voce umana in modo assoluto, Puccini abbandonò per tempo i sogni di grandezza del teatro storico ed eroico e creò un genere solo suo che non ebbe prosecutori e che chiuse per sempre la storia dell'opera come genere popolare.

Giorgio Pestelli

Alberto Lionello nello sceneggiato diretto da Bolchi

GLI SPETTACOLI DELLA TELEVISIONE

Lionello fra le melodie

Ieri, la vita di Puccini con la regia di Bolchi - Stasera, un film con Stewart

E' toccato stavolta a Giacomo Puccini il compito di inaugurare sul Nazionale la serie degli sceneggiati televisivi per il 1973. E Puccini, laconicamente, s'intitola questa biografia per il video nella quale, stando alle dichiarazioni del regista Sandro Bolchi, verrà messo a fuoco un ritratto inconsueto del musicista toscano, «un ritratto fuori della maniera, lontano da certo cliché patetico che non corrisponde alla realtà». Il regista e il suo sceneggiatore, Dante Guardamagna, hanno addirittura parlato del ritratto d'una nevrosi: «l'itinerario di un'esistenza folta di dolorosi complessi, di inquietudini, di solitudine».

Il nome di Bolchi è garanzia d'uno sceneggiato con le carte in regola, sia sotto il profilo biografico sia dal punto di vista narrativo e spettacolare. La prima puntata è apparsa condotta con sicura efficacia: secondo la regola, essa è apparsa soprattutto dedicata a introdurre lo spettatore seduto davanti al televisore in quel mondo del melodramma italiano che nell'ultimo decennio del secolo scorso sembrava essere avviato al tramonto, ancor non emergendo fra i vari musicisti dell'epoca quello destinato ad essere l'erede di Giuseppe Verdi. All'impegno narrativo ha corrisposto un'interpretazione efficace nella quale hanno spiccato Lionello, Carraro, la Occhini.

* *

A riempire lo spazio pomeridiano domenicale lasciato da ieri libero dalla fine di Canzonissima il giorno dopo, ecco il puntuale inizio della seconda serie del Gioco dei mestieri, un programma realizzato da Alda Grimaldi negli studi televisivi di Torino su testo di Rispoli, Paolini e Silvestri. La prima puntata della nuova serie, intitolata «I camerieri di ristorante», è stata piacevole e istruttiva specie per quegli spettatori che l'hanno guardata seduti a una tavola imbandita: c'era infatti da imparare come si taglia a regola d'arte un pollo arrosto, come si sbucciano le arance usando non le mani ma il coltello, come si spreme il limone sulle vivande evitando che il succo sia spruzzato addosso ad altri commensali, ecc.

* *

Fra le trasmissioni odierne si segnala, in primo luogo, alle 17, Le avventure di Buffalmacco e Calandrino, una trasmissione per ragazzi che s'ispira a personaggi boccacceschi, naturalmente visti in modo del tutto diverso da come li prospetta certo cinema in voga, vietato ai minori. Un buon regista, Carlo Tuzii, si è assunto il compito, con lo sceneggiatore Piero Pieroni, di trasferire sul piano del film «per i più piccini» personaggi che il Boccaccio ha creato per il malizioso divertimento di spettatori adulti. Si ricordano gli interpreti: Ninetto Davoli (Calandrino), Antonello Campodifiori (Buffalmacco), Piero Vida (Bruno), Maria Monti (Monna Tessa).

Stasera il film è Il volo della fenice di Robert Aldrich, in onda sul Nazionale. Svolge una vicenda avventurosa ispirata alla critica situazione in cui si trovano i passeggeri d'un aereo obbligato da una tempesta di sabbia a un atterraggio di fortuna in pieno Sahara.

vice

Al "Rischiatutto"

Una torinese contro il "mago,,

Il campione Giacomino

MILANO, 7 gennaio.

(a. g.) Giovedì sera al Rischiatutto ritorna il campione Domenico Giacomino che ha totalizzato, in due puntate, la vincita di 9.280.000. I suoi nuovi sfidanti sono Ludovica Rosanna Passerini Seggiani di Torino che si presenta sulla musica leggera dal '45 ad oggi, compresi i Festival di Sanremo e il geometra Ferdinando Bellesia di Reggio Emilia, appassionato di architettura barocca.

Materie del cartellone saranno: «I detti celebri», «Life», «Il cinema strappacuore», «Lo sport '72», «La letteratura anglosassone» e «La storia di Genova».

Oggi alla televisione

programma nazionale

12,30: Sapere (Francesco Bacone).
13 —: Ore 13.
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Corso di francese.
15 —: Trasmissioni scolastiche.
17 —: Per i più piccini (Le avventure di Calandrino e Buffalmacco).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Le avventure di Robin Hood).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Viaggio in Estremo Oriente).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il volo della «Fenice» (film con James Stewart).
23,15: Telegiornale della notte.

secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,20: I dibattiti del TG.
22,20: Stagione sinfonica tv (J. Haydn: Notturno n. 5 in do maggiore; Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore; dirige Peter Maag).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Buthan, paese proibito (documentario) - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: I cari bugiardi - 21,10: Enciclopedia tv - 22,05: Gala dell'Unicef - 23,35: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,30
6 — Mattutino musicale (1)
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale (3)
8,10 Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Aroldo Tieri - Speciale GR
11,30 Via col disco!
12,44 Made in Italy
13,15 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,45 Spazio libero, scritto, recitato e cantato da Enzo Jannacci
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Ragazzi insieme. Incontri di gruppo
17,05 Estrazioni del lotto
17,10 Il girasole.
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 L'Approdo
21,45 Rassegna di giovani interpreti
22,20 Discoteca sera

SECONDO

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,14 Tre motivi per te
8,40 Galleria del melodramma
9,15 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 Il signore di Ballantrae di Robert Louis Stevenson
10,05 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Passeggiando tra le note Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,35 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Vecchio Piemonte
20,50 Supersonic
22,43 «Colomba», di Mérimée
23 — Bollettino del mare
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

TERZO

10 — Concerto d'apertura
11 — La Radio per le scuole (II ciclo elementari)
11,30 Tutti i paesi alle Nazioni Unite
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15 — Il Novecento storico Zoltan Kodaly nel 90° anniversario della nascita
16 — Le Rossignol Opera in 3 atti d'Igor Stravinski
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Avanguardia
17,40 Musica moderna
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto d'ogni sera
20 — Il melodramma in discoteca. «Il castello di Barbablù», di Bela Bartok
21,15 Sette arti
21,30 Volo su Roma, V. Pazzi

LA SETTIMANA NEI TEATRI

Arriva la Pazza di Chaillot

GOBETTI — Oggi la prima de *La pazza di Chaillot* di Jean Giraudoux nell'allestimento di Giancarlo Cobelli per il Teatro Stabile dell'Aquila, scene e costumi di Paolo Tommasi, con Piera Degli Esposti, Tino Schirinzi, Igea Sonni. L'unica messinscena italiana de *La pazza di Chaillot* risale al '54 con Sarah Ferrati e Tino Carraro diretti da Strehler.

ALFIERI — I fratelli Aldo e Carlo Giuffrè affrontano unti il pubblico torinese, domani, con una novità brillante di Maurizio Costanzo: *Un coperto in più*. Le donne della compagnia sono Angela Pagano e Maria Teresa Bax.

CARIGNANO — Da domani Macario replica *Lo vedi come sei?*, spettacolo in due tempi su copione del figlio Mauro e di Amendola-Corbucci. Con Macario sono i caratteristi Martano e Rizzo, la coppia Rosetta Salata - Enza Giovine.

ERBA — Da domani Gipo Farassino e la Compagnia Stabile del Teatro Piemontese in *Ballata del periferico che fu*, testo di Luigi Davì, regia di Massimo Scaglione, scene di Gian Mesturino. Con Wilma Deusebio, Sandro Versace, Renzo Lori.

NUOVO — Per la stagione lirica del Regio domani prima rappresentazione d'un trittico di opere moderne: *Billy Budd*, di Ghedini, *Una lettera d'amore di Lord Byron* di De Banfield, *Pubblicità ninfa gentile* di Negri. Regia di F. Crivelli e G. Negri.

TEATRI E RITROVI

GALLERIE E MUSEI

CINEMATOGRAFI

TEATRO ALFIERI
dal 9 gennaio
ALDO CARLO
Giuffrè Giuffrè
in "Un coperto in più"
di Maurizio Costanzo
con ANGELA PAGANO
e con MARIA TERESA BAX
bigl. cassa teatro tel. 535.440

CARIGNANO stasera riposo
domani ore 21,15
MACARIO
in
"LO VEDI COME SEI"
bigl. via Roma 49, t. 544.562

'l Bôgianen
SABATO 13
ECCEZIONALMENTE
Gina Lollobrigida
e FRANCO ROSI
prenotazioni
telefoni 731.090, 237.745

NUOVO TEATRO
ALCIONE
da oggi
FOLIES ROYALES
il più grande
BALLETTO D'EUROPA
unitamente al normale
spettacolo di
STRIP - TEASE
ed attrazioni

Per i ragazzi

GIANDUJA — Giovedì, sabato e domenica *Pollicino* con le marionette Lupi. Ore 16; via S. Teresa 5.

DELL'ANGOLO — Giovedì alle 16,15 in via Parini 14 la Compagnia dei Burattini di Torino in *Massimone e il re troppo mangione* di Luisa Accati.

Concerti

Rassegna giovani interpreti — Domani sera nell'Auditorio A (via G. Verdi), della Rai, il violinista Felice Cusano, con la collaborazione pianistica di Enrico Lini, presenta un impegnativo programma, comprendente la bella «Sonata in re minore» op. 108 di Brahms, la fantasiosa «Sonata in re magg.» op. 94 di Prokofiev e la virtuosistica «Tzigane» di Ravel

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIMA VISIONE — All'ARISTON «Biancaneve e i sette nani», il più vecchio dei capolavori di Walt Disney (disegni animati); al CORSO «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston, dal romanzo di Jack London (avventuroso); al GIOIELLO «Il grande dittatore», lezione di umanità e di storia con Charlie Chaplin (naturalmente è anche comicissimo); al ROMANO «Prendi i soldi e scappa» con il nuovo attore e autore comico Woody Allen (commedia).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — All'ERBA — un locale specializzato dove le «baby sitters» assistono gratuitamente i bambini senza accompagnatori — da giovedì «Tutti insieme appassionatamente», campione d'incasso negli Stati Uniti (musical).

ALTRE VISIONI — Allo SPLENDOR «Pomi d'ottone e manici di scopa», l'ultima produzione Disney; al MIRAFIORI «La vendetta di Ursus» (mitologico).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA)

Sul trono della musica leggera dopo la vittoria a "Canzonissima„

Ranieri, il monarca restaurato

Ma il trionfo è stato sofferto fino all'ultimo - L'ex scugnizzo ha i nervi fragili, "Erba di casa mia" sembrava un tormento

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 7 gennaio.

Napoli è di nuovo la capitale d'Italia.

Se erano avanzati botti da Capodanno, sono esplosi nella notte al Pallonetto di Santa Lucia, tra i panni stesi e i banchi di verdura vuoti, ammucchiati contro i muri delle case che hanno visto nascere e crescere il re Massimo Ranieri, vincitore di Canzonissima.

La presa di potere è avvenuta nel rigoroso rispetto delle più grandi tradizioni storiche. Al momento della proclamazione, il re intona il «tedeum» di prammatica: «Dio mio, ti ringrazio». *Come a dire che le giurie c'entrano fino ad un certo punto e, caso mai, è coinvolto il Santo Gennaro che ha di nuovo dato una mano, come in occasione del servizio sotto le armi. Se completato come nel caso di Gianni Morandi, il «militare» avrebbe rinviato di un mese, se non messo in dubbio, la restaurazione. Segue poi l'umiliazione del tiranno Nicola Di Bari (che lo scorso anno fece di Zapponeta la capitale provvisoria), il quale si presta cortesemente a dire:* «Solo tu meritavi la vittoria, è bello essere nei tuoi panni». *Il tutto si conclude con l'apparizione ufficiale di Ranieri insieme al pretendente Gianni Morandi, cui il monarca dice generosamente:* «Il vero vincitore sei tu».

La serata finale è stata un incubo per Massimo Ranieri. L'ascesa al trono era irta di particolari difficoltà. Come molti re più illustri, egli è soltanto un attore drammatico e, quando induce nel comico pastorale, pasticcia. Sua maestà nel breve volgere di tre minuti e mezzo della canzone, è stato sognizzo, guappo, intellettuale, di nuovo scugnizzo. Massimo Ranieri è stato messo in imbarazzo addirittura dal suo nome, nato nel fonte battesimale delle Messaggerie Musicali dove qualcuno decise di unire una delle più grandi dinastie dell'impero romano ad una dinastia da operetta.

Nessuno infatti lo chiama così nel budello che scende da Monte di Dio fino al Lungomare dove ha vissuto. Nessuno a Napoli può ricordare un Massimo Ranieri che giocava «a buca» (lancio di un 10 lire verso il chiusino intasato) e barava. Quel ragazzo là, quello che vinceva nella lotta a «capate» (testate) perché dotato di una fronte più ampia di quella dei rivali, era Giovanni. E i «luciani» (così si dicono quelli di Santa Lucia), lo chiamano ancora rispettosamente col suo vero nome: Giovanni Calone. Questo mondo che si era lasciato alle spalle, Sua Maestà Massimo Ranieri se l'è trovato in teatro nella persona della sua mamma Maria che lo chiama Giannì. «Massimo è un bel nome — dice la regina madre — ma dovevo chiamarlo così 22 anni fa. Adesso resta Giovà, anche perché ho altri sette figli e non ho testa per dirli con nomi che non sono i loro».

Quando comincia la sua battaglia e prende a cantare quello che diventerà l'inno nazionale per almeno 25 milioni di sudditi, Erba di casa mia, Massimo Ranieri sa già di avere vinto, eppure tradisce l'intimo affanno. Compunto, più corrucciato e deciso che ispirato, l'intenzione del sorriso tradita dalla tensione, boccheggia fin dalla prima frase: «Erba di casa mia, mangiavo in fretta e poi correvo via». *E' uno scugnizzo in questo momento eppure inneggia a un'erba dove c'è neve disciolta dal sole, dove si celebra un amore che lucida il naso.*

Deve dimenticare che la vera erba di casa sua, sono le verdure esposte sulle bancarelle: pastinache (carote), pummaroli (pomodori), peperuoli (peperoni) e tanti broccoletti detti familiarmente friarielli, cose squisite ma incapaci di farlo arrivare indenne ad un ritornello che proclama: «Un'altra primavera chissà quando verrà». *Dall'ineluttabile puntualità con cui rierescono cucuzielli e mulignani (zucchini e melanzane), sta per essere spazzato via un curriculum che comprende due vittorie al Cantagiro, tre clamorose partecipazioni al Festival di Sanremo, tre Canzonissime perse e una vinta, una buona interpretazione di Metello, una pessima in un film d'avventura accanto a Kirk Douglas.*

Grava sulla costituzione più poetica che vigorosa (come ebbero a rivelare anche severi medici dell'ospedale militare) l'affanno del Giovanni Calone acquaiolo dodicenne nel chiosco di Luigi Kaiser, che da ieri a Napoli è monumento nazionale; stringe le corde vocali l'ansia di vivere del Giovanni Calone, assunto come «fuoricassa» (il ragazzo delle commissioni presso senza libretto di lavoro) nel «Tourist bar» dello zio Pasquale. Mentre le forze vengono meno nel dipanarsi estenuante del ritornello, Massimo Ranieri dimentica che adesso, sopra la cassa del bar, accanto al ritratto di Padre Pio, c'è già il suo, in uguai cornice ed ampiezza.

Mentre canta, 25 milioni di persone lo guardano. Al Teatro Delle Vittorie lo vedono paonazzo, il video lo rimanda poeta-drammatico. La gente ascolta una canzone come tante che si chiama Erba di casa mia; nel rione Pallonetto di Santa Lucia si ricordano di Giovanni Calone che diventa Gianni Rocchi e va in America come «ragazzo di studio», ovvero improbabile sostituto di Sergio Bruni e Nunzio Gallo in una tournée. Il futuro monarca conclude faticosamente: «Per questo dalla vita prendo quello che dà», *ma appena esce dal raggio delle telecamere, la filosofia muore e la sua voce mormora* «Sto male». *Vincere Canzonissima, è stato per lui come un sorpasso impossibile durante il quale il cuore sale in gola e nel pensiero «Non ce la faccio», scorre in un lampo tutta la vita.*

I napoletani per festeggiare sparano botti, si abbracciano, ballano. Oppure piangono, si stringono alla mamma, cercano gli amici, hanno un malore dopo l'altro, come Massimo Ranieri. Ciò avviene in una cornice tristissima: appena si smorzano i riflettori, Canzonissima muore. Gli angeli al neon degli addobbi sembrano i morti del cimitero di Poggioreale, imbalsamati in piedi; e i doppieri di cartapesta, sono ceri. La lugubre veglia che si è protratta per tutto l'inverno, non si può concludere a botti di champagne. Per il monarca sopraffatto che ha ritrovato il suo popolo, tisane e camomille, poi a letto. Stamane la dinastia da operetta cede il campo alla storia. «Era difficile tornare tra il pubblico dopo un grande periodo di incertezza», *disse prima di addormentarsi Massimo Ranieri. Oggi si è svegliato e parla di nuovo di lui in terza persona, come del defunto generale De Gaulle. Poi lo sorprendo malinconicamente bellissimo: ecco l'uomo d'élite, che si accinge ad una tournée curata da Patroni Griffi.*

Nei juke-box di Roma, la città dei vinili abbandonata da Claudio Villa si rischia molto ad ascoltare le note della resistenza, ovvero Il mondo cambierà di Gianni Morandi, irredentisti siciliani e bande di giovani hippies si scambiano furtivamente incisioni di Marcella. Erba di casa mia *arriva solo dalla radio, come si conviene ad un inno nazionale.*

Emio Donaggio

Roma. Con padre e madre, da bravo ragazzo, ecco Massimo Ranieri che brinda al suo secondo trionfo in «Canzonissima» (Telefoto)

Morandi vuol tentare la rivincita al prossimo festival di Sanremo

Il cantante ha deciso di partecipare alla rassegna ligure, posticipata a marzo - La Zanicchi (come Milva e la Vanoni) pensa al "recital" con canzoni impegnate - Marcella vuole "migliorare"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

E adesso tocca a Sanremo. Quest'anno il Festival è stato spostato a marzo per dare maggior sfogo alle canzoni di Canzonissima che, altrimenti, venivano schiacciate dal ciclone sanremese. Degli otto finalisti del torneo abbinato alla Lotteria di Capodanno ne rivedremo, quasi certamente, soltanto quattro sulla ribalta del Casinò ligure: Gianni Morandi che, rinfrancatosi a Canzonissima, vuole prendersi la rivincita dell'amarezza provata al debutto sanremese dello scorso anno; Nicola Di Bari, Mino Reitano e Marcella, ambiziosa anche lei di migliorare l'exploit del '72 con «Montagne verdi».

La Berti, dal canto suo, vorrebbe tornare a Sanremo, ma, dopo le polemiche dello scorso anno, teme il riacutizzarsi del contrasto con gli organizzatori; Rosanna Fratello, invece, vuol riposare per poi dedicarsi al mercato francese che le avrebbe promesso grosse soddisfazioni in coppia con Mia Martini. Di altro parere sono i motivi delle rinunce di Iva Zanicchi e di Massimo Ranieri.

La «prima donna» di Canzonissima vuole intraprendere, come hanno fatto Mina, Milva e Ornella Vanoni, la strada dei recitals teatrali e per riuscire in questa operazione ha capito che occorre dapprincipio rinunciare alle gare per dedicarsi ai dischi non di consumo. Ranieri, invece, dal 22 gennaio, per sessanta giorni, sarà impegnato in una tournée teatrale, il cui spettacolo si avvale dei suggerimenti del regista Giuseppe Patroni Griffi. Quest'ultimo ha accettato l'amichevole incarico perché avrebbe intenzione di tornare in autunno al teatro serio con un lavoro teatrale d'ambientazione napoletana nel quale Massimo Ranieri dovrebbe essere uno dei protagonisti.

Intanto il vincitore di Canzonissima si prepara a riaccostarsi al cinema con un film comico, *Il morto sotto il fico*, in cui si ricostituirà il trio proposto sul video dal telefilm *La sciantosa*, ossia Anna Magnani, Massimo Ranieri e il regista Alfredo Giannetti. Altro protagonista della storia dovrebbe essere Ugo Tognazzi.

Massimo Ranieri, che ha festeggiato fino all'alba con il padre e la madre la seconda vittoria a Canzonissima in casa dell'autore di *Erba di casa mia*, Totò Savio, ieri mattina alle dieci era di nuovo in piedi: lo attendevano sotto casa fotografi, giornalisti, poi è andato al Telegiornale delle 13,30 e negli studi televisivi ha seguito sul video in «bassa frequenza» il «suo» Napoli impegnato contro la Sampdoria. In serata tutti i finalisti del torneo canoro, tranne Orietta Berti che non ha potuto disdire un impegno a Marina di Pietrasanta e i due presentatori della trasmissione, Pippo Baudo e Loretta Goggi, sono intervenuti ad una cena intima offerta dalla Rai. Con questo ultimo festeggiamento, Canzonissima '72 è entrata negli archivi.

Ernesto Baldo

Morandi e Marcella attendono Ranieri all'appuntamento canoro di Sanremo

Il concerto a Bologna

Pollini per il Vietnam suonerà Beethoven

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 7 gennaio.

(g. n.) Il pianista Maurizio Pollini, che il 18 dicembre scorso suscitò le violente proteste del pubblico milanese con la lettura di un documento di condanna dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, terrà a Bologna, venerdì prossimo, un Concerto per il Vietnam. Pollini è stato invitato dal sindaco di Bologna, Renato Zangheri, e suonerà brani di Beethoven al Teatro Comunale.

L'altro figlio di De Sica esordisce come cantante

Nizza, 7 gennaio.

Grace di Monaco e le più note personalità di Nizza e della Costa Azzurra hanno assistito l'altra sera alla presentazione de *L'annonce faite à Marie*, l'opera che Renzo Rossellini ha musicato sul testo di Claudel. Moltissimi applausi al lavoro, già presentato con successo a Parigi.

Stasera a Montecarlo, durante il gala dell'Epifania allo «Sporting», ha esordito come cantante il secondogenito di Vittorio De Sica, Christian, un giovanottone alto, bruno, dai lunghi capelli. Ha già inciso un 45 giri, ha firmato un contratto di tre anni con l'editore Ricordi e partirà presto per gli Stati Uniti. Era naturalmente presente stasera all'esordio del figlio minore il regista, con la moglie e il primogenito Manuel, compositore di colonne sonore, tra cui quella per *Il giardino dei Finzi Contini*. Egli sta lavorando attualmente a quella del prossimo film di De Sica, *Una breve vacanza*.

(Ansa)

Sciostakovich ha inciso un disco al pianoforte

Mosca, 7 gennaio.

Un microsolco con otto preludi e fughe per pianoforte di Dimitri Sciostakovich eseguiti dall'autore è uscito nell'Unione Sovietica. Oltre che per il valore artistico delle composizioni, secondo la *Isvestia* «grandissimo», l'avvenimento è importante perché da diversi decenni il noto compositore sovietico non suonava più pubblicamente il pianoforte. Il motivo principale era costituito da una malattia ad una mano dalla quale Sciostakovich è stato guarito un paio di anni fa.

(Ansa)

Zukor compie cent'anni

Fondatore della Paramount a Hollywood, il vecchio produttore si è ritirato sei anni fa dal mondo del cinema - Lanciò Barrymore e Pickford

Hollywood, 7 gennaio.

Adolph Zukor, il leggendario fondatore di un impero cinematografico, ha compiuto ieri cent'anni. Ha un solo rimpianto: la vista non gli funziona come un tempo. Per il resto, appetito e memoria sono eccellenti: lo spirito è quello arguto e pungente di sempre. Qualche giorno fa era seduto ad un tavolino del Clubhouse, un locale di Los Angeles dove fa colazione tutti i giorni, quando gli si è avvicinato per far due chiacchiere Jack Benny, il celebre comico che ha sempre 39 anni quando si presenta al pubblico, anche se nella vita reale ne ha settantotto. Solo quando si è allontanato è stato detto a Zukor chi fosse il suo interlocutore. «Buon cielo», *ha detto il vecchio produttore,* «ma è ancora vivo?».

A Capodanno, Zukor è stato ospite d'onore al gigantesco banchetto durante il quale si sono esibiti i divi dell'epoca d'oro della «Paramount». C'era Mae West, che, con il suo portamento e con la celebre frase «Venitemi a trovare qualche volta», *salvò lo studio dal fallimento negli anni della depressione prebellica, e c'era il celebre terzetto della serie dei film* La strada per...: *Bing Crosby, Bob Hope e Dorothy Lamour.*

Nato a Ricse, in Ungheria, Zukor arrivò negli Stati Uniti a sedici anni con centicinque dollari in tasca. Trovò impiego in un negozio di pellicce per due dollari la settimana. La sera studiava per migliorare l'inglese, come la maggior parte dei giovani immigrati dell'epoca. Si trasferì quindi a Chicago, e nel giro di quattro anni divenne proprietario di una pellicceria molto ben avviata. All'inizio del secolo, Zukor decise di tornare a New York. Investì danaro in una società che gestiva macchinette a gettone: con un penny si poteva vedere un film oppure ascoltare un disco attraverso la cuffia. Incoraggiato dal buon andamento degli affari, Zukor fondava nel 1912 a Hollywood, la compagnia di produzione, i «Famous players». I primi tre film dei celebri attori furono Il prigioniero di Zenda, Il conte di Montecristo, *e* Tess dei d'Uberville. *Ethel Barrymore e Mary Pickford si convinsero a comparire sullo schermo. Hollywood e Zukor erano ormai lanciati.*

Il produttore ha ceduto, nel 1967, i suoi stabilimenti ad un gruppo industriale. (Ap)

I biglietti venduti a Roma Termini

I milionari di Capodanno forse a Teramo o a Lecce

I tagliandi vincitori del primo e secondo premio sono stati acquistati probabilmente da viaggiatori - "Indiziato" un infermiere leccese, nega decisamente - A Teramo: "Siamo sicuri che il milionario è fra noi"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

(r.s.) Nessuna traccia a Roma dei vincitori del primo e terzo premio della lotteria abbinata a «Canzonissima». I fortunati vincitori di 150 e 120 milioni, quasi certamente sono viaggiatori che hanno acquistato i tagliandi in due edicole della stazione Termini, prima di partire per la loro residenza. Gioacchino Tonietti, che ha venduto il biglietto «AV45082» da 150 milioni di premio, ha mostrato, ieri mattina ai giornalisti, nel suo chiosco della stazione, la prima pagina d'un quadernetto sul quale ha registrato le «mazzette» avute in consegna. Vi sono annotate le lettere «AV», che contrassegnano quelle alle quali apparteneva il biglietto fortunatissimo. *«La vendita — ha detto Tonietti — avvenne nella prima settimana di Canzonissima (7-14 ottobre). Non posso ricordare a chi l'ho venduto, quasi sicuramente ad un viaggiatore».*

Pietro Fabianelli, l'edicolante della stazione Termini, che ha venduto il biglietto «FS12356» (120 milioni) è stato assediato tutto ieri da giornalisti e fotografi. «Posso solo precisare — ha detto — *che il tagliando vincente era in una delle ultime mazzette di 500 biglietti. I viaggiatori ne acquistavano, spesso, anche dieci o venti per volta. I viaggiatori meridionali fanno gli acquisti più grossi: può darsi che uno di loro stia ora brindando alla vittoria».*

Lecce, 7 gennaio.

«E' di Lecce il vincitore del secondo premio di Canzonissima! Posso affermarlo quasi con certezza». E' Antonio Caputo che parla, l'ambulante di Lecce che, il primo ottobre scorso, ricevette dal concessionario provinciale delle lotterie di Bari, Giuseppe Franzo, insieme con altri 300, il biglietto serie C05033, che ha vinto il secondo premio della Lotteria di Capodanno.

Nel corso di una conversazione telefonica, ieri Caputo — che è un invalido civile — aveva lasciato in dubbio che avesse potuto vendere il biglietto fortunato nel capoluogo pugliese, anziché nella città. Egli infatti affermava che dei 300 biglietti ricevuti da Franzo, la maggior parte li aveva smerciati a Bari, o a qualche persona in transito nella stazione ferroviaria, o a qualcuno dei clienti dei grandi magazzini che hanno sede in via Sparano, nel centro della città. «Soltanto una ventina — aveva detto Caputo — l'ho portata a Lecce».

Oggi invece, raggiunto nuovamente per telefono nella sua abitazione — dove vive con il padre, anch'egli invalido, e con la sorella — ha detto che con novantanove probabilità su cento ad acquistare il biglietto C05033 è stato un impiegato dell'ospedale civile di Lecce.

Teramo, 7 gennaio.

Potrebbe essere stato uno scherzo, organizzato dagli amici la notizia, diffusasi fin da ieri sera, secondo la quale il vincitore del primo premio della Lotteria di Capodanno sarebbe l'infermiere teramano Giuseppe Urbani. E' quanto sostiene la madre del giovane, l'ostetrica Fernanda Malala. La donna nega che il figlio abbia acquistato il biglietto vincente.

A sostegno della tesi dello scherzo vi sono alcune telefonate ricevute ieri sera da radio Pescara e dalle redazioni locali di alcuni giornali, con le quali voci anonime comunicavano che era Giuseppe Urbani il vincitore del primo premio. C'è inoltre un precedente: alcuni mesi fa gli amici di Urbani organizzarono un matrimonio-beffa.

Il giovane, comunque, continua a smentire, precisando tra l'altro di aver acquistato il biglietto nei pressi della Stazione Termini ma non nel chiosco lotterie della galleria di testa dello scalo sul lato di via Marsala dove effettivamente è stato venduto il biglietto abbinato al cantante Massimo Ranieri.

Verona, 7 gennaio.

Continua anche a Verona, ma con scarse probabilità di successo, la «caccia» al possessore del biglietto serie CO numero 64097, abbinato alla cantante Orietta Berti e vincitore del premio di 65 milioni. Il tabaccaio Giuseppe Motton, nel cui negozio è stato venduto il biglietto, ha ripetuto anche oggi di non sapere chi può essere il vincitore.

(Ansa)

Teramo. Il presunto vincitore dei 150 milioni della lotteria

Una telefonata, anonima, a Firenze

Il pittore Annigoni è uno dei vincitori?

Avrebbe acquistato con il collega Luciano Guarnieri il biglietto che ha vinto 80 milioni

Firenze, 7 gennaio.

Per tutta la notte e la giornata di oggi è continuata la affannosa corsa dei cronisti fiorentini alla ricerca del possessore del biglietto serie CD [illegible] venduto, presumibilmente dal 30 dicembre al 4 gennaio, da un cieco fiorentino, Andrea Pala, che ha una bancarella all'esterno della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella. Pala, interrogato dai giornalisti, ha ripetuto di aver venduto molti biglietti a persone di passaggio, presumibilmente viaggiatori.

«Impossibile — *ha aggiunto il venditore* — identificare attraverso le mie informazioni il possessore del biglietto abbinato alla cantante Rosanna Fratello e vincente il premio di 80 milioni».

Oggi pomeriggio l'associazione italiana ciechi da cui dipende Andrea Pala ha ricevuto una telefonata anonima. «Sono due i vincitori del biglietto che vale 80 milioni — *ha detto lo sconosciuto* — e sono due persone molto note. Si tratta dei pittori Pietro Annigoni e Luciano Guarnieri. Sono loro — *ha continuato lo sconosciuto* — ad avere acquistato in società il biglietto».

Subito i giornalisti hanno cercato i due pittori che sono risultati introvabili nelle loro abitazioni. (Ansa)

Bologna, 7 gennaio.

(g. r.) *Introvabile il fortunato acquirente del biglietto, equivalente a cento milioni, abbinato a Nicola di Bari, venduto a Bazzano, un grosso centro precollinare, situato a 25 chilometri da Bologna. Il gerente della tabaccheria da dove è uscito il biglietto serie E 96305, Renato Valerio, sta «scervellandosi» nel tentativo di dare un volto al compratore del biglietto. Ma i suoi sforzi, sempre che dica la verità, non approdano a nulla.*

Il signor Valerio ha venduto cinquecento biglietti. Per un paese come Bazzano sono tanti. E non è detto che il compratore sia proprio di Bazzano. Potrebbe essere un forestiero, una persona di passaggio, un abitante d'una località vicina. Si era sparsa ieri sera la voce che il vincitore dei cento milioni sarebbe un libero professionista residente a Lavino di Sopra di Zola Predosa. Il professionista è stato individuato, ma è cascato dalle nuvole quando gli è stato chiesto se era lui l'acquirente del biglietto.

Attribuiti gli incarichi nella Commissione esecutiva

Nel nuovo governo europeo l'inglese Soames agli Esteri

Il genero di Churchill condurrà il prossimo negoziato commerciale con gli Stati Uniti - George Thomson gestirà gli aiuti alle regioni sottosviluppate - Altiero Spinelli conserva il "portafoglio" della politica industriale e tecnologica - Gli affari economici e monetari al tedesco Haferkamp, quelli fiscali al belga Simonet

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 7 gennaio.

Entrati da una sola settimana nella Comunità europea, gli inglesi sono già riusciti a conquistare i «posti-chiave» della Commissione esecutiva, il piccolo «governo» amministrativo della Cee. Londra ha dunque confermato che essa ha preso estremamente sul serio la sua partecipazione, a tutti i livelli, all'attività Cee. Christopher Soames, ex ambasciatore a Parigi e genero di Winston Churchill, sarà il «ministro degli Esteri» dei Nove, curerà cioè tutte le relazioni internazionali della Comunità e condurrà, a nome dei Paesi membri, il grande negoziato commerciale del prossimo autunno con gli Stati Uniti. George Thomson, il secondo membro inglese dell'Esecutivo, gestirà invece gli aiuti europei alle regioni meno sviluppate (tra cui, in primo luogo, il Mezzogiorno italiano). Entrambi gli incarichi sono dunque destinati a veder accresciute di giorno in giorno le loro competenze.

La distribuzione dei «portafogli» Cee è stata fatta la notte fra sabato e domenica, dopo un difficile negoziato condotto abilmente dal nuovo presidente della Cee, il francese François-Xavier Ortoli. I rappresentanti dei nove Paesi della Comunità (due per ciascuna delle maggiori nazioni, uno per gli Stati più piccoli) si sono tenacemente contesi, sovente appoggiati dalle pressioni dei rispettivi governi, gli incarichi quadriennali, alcuni ancora poco più che onorifici, altri assai più importanti. Tra questi ultimi il «portafoglio agricolo», che amministra quasi tre miliardi di dollari l'anno destinati a sostenere i prezzi al produttore e finanziare riforme delle strutture agricole. Esso apparteneva ad un italiano, l'onorevole Scarascia-Mugnozza, ma è stato affidato ora al rappresentante olandese, l'ex ministro dell'Agricoltura dei Paesi Bassi Lardinois.

A Scarascia-Mugnozza (che è vicepresidente della Cee) il compito di mantenere i rapporti con il Parlamento europeo, e di curare i problemi ecologici e la protezione del consumatore. Il secondo rappresentante italiano, Altiero Spinelli, ha invece conservato il suo «portafoglio», cioè la politica industriale e tecnologica della Cee. Gli altri incarichi di rilievo sono andati al tedesco Haferkamp (affari economici e monetari), all'irlandese Hillery (affari sociali), al lussemburghese Borchette (concorrenza) ed al belga Simonet (problemi fiscali).

La nuova Commissione (che ha preso il posto di quella presieduta da Sicco Mansholt) resterà in carica quattro anni. Essa raccoglie personalità politiche di primo piano: il presidente François Xavier Ortoli è stato tre volte ministro della Francia gollista, l'irlandese Hillery è l'ex ministro degli Esteri di Dublino, l'olandese Lardinois ha lasciato espressamente il ministero dell'Agricoltura in patria per prendere la successione di Mansholt alla guida dell'Europa Verde.

Incarichi ministeriali hanno ricoperto anche i due inglesi, Soames e Thomson (quest'ultimo un laborista non ortodosso) ed il belga Simonet. Mai prima d'ora l'Esecutivo della Cee aveva raccolto tanti ex ministri: una conferma del crescente interesse politico con il quale alcuni Paesi della Cee guardano alle massime poltrone comunitarie.

Vittorio Zucconi

Nel nuovo "governo" della Comunità economica europea l'inglese Christopher Soames, genero di Winston Churchill, è "ministro" degli Affari esteri. Egli condurrà nei prossimi mesi l'importante negoziato commerciale con gli Stati Uniti (Tel. Associated Press)

Riallacciati i rapporti tra Finlandia e Bonn

In precedenza il governo di Helsinki aveva riconosciuto la Germania dell'Est

Bonn, 7 gennaio.

La Germania Occidentale e la Finlandia hanno convenuto di allacciare relazioni diplomatiche immediatamente, a quanto afferma il governo tedesco in un comunicato ufficiale. La firma dell'accordo è avvenuta oggi a Helsinki, nello stesso giorno in cui è entrato in vigore anche l'accordo per l'allacciamento di relazioni diplomatiche tra la Finlandia e la Germania Orientale.

A quanto è dato di capire da una dichiarazione fatta dal ministro degli Esteri finlandese, Karjalainen, a Helsinki, i finlandesi non sono pienamente soddisfatti per l'esito delle trattative con la Repubblica federale. Helsinki sperava di definire anche il problema del riconoscimento della neutralità finlandese e delle distruzioni provocate in Finlandia, alla fine della seconda guerra mondiale, dalle forze naziste.

I finlandesi hanno, comunque, deciso di firmare l'accordo, anche perché fra otto giorni riprendono i colloqui preparatori della Conferenza per la sicurezza europea ai quali Germania Ovest e Germania Est potranno, così, essere presenti su un piano di parità nei confronti della Finlandia.

(Associated Press)

Tra pochi giorni il battesimo del secondogenito

Ponti è orgoglioso: "Dodo ha gli occhi come Sophia"

L'attrice e il neonato sono in ottime condizioni - Carletto junior ha fatto visita al fratellino - La Loren ritornerà tra dieci giorni in Italia e a primavera sarà sul "set"

Ginevra. Il produttore Carlo Ponti sorride sottobraccio al ginecologo Hubert De Watteville di fronte all'ospedale dove Sophia Loren ha dato alla luce il secondogenito. A sinistra, con la nurse, è Carlo Ponti junior anch'egli nato in Svizzera (Telefoto Ansa)

Ginevra, 7 gennaio.

Per tutta la giornata Carlo Ponti è rimasto vicino a Sophia nell'appartamento al terzo piano della «Maternité» di Ginevra. Con palese orgoglio ha mostrato ai familiari giunti dall'Italia il piccolo Edoardo. A Maria Scicolone, sorella della Loren, non si è stancato di ripetere: «Guarda che bel bimbo, ha gli occhi della mamma».

Accompagnato dalla sua «nurse», la svizzera Ruth Babst, anche il primogenito dei Ponti, Carletto di 4 anni, ha potuto vedere per qualche minuto il fratellino nato sabato. Il padre gli ha detto: «Questo è Edoardo, per semplicità lo chiameremo "Edi" o "Dodo"». Tuttavia «Cipi» non si è emozionato, anzi ha fatto una smorfia e nello stesso istante il neonato si è messo a piangere, probabilmente aveva fame. La scena è stata filmata da Maria Scicolone.

Da fonte attendibile si apprende che la puerpera, sottoposta al taglio cesareo (lo stesso intervento si rese anche necessario per la nascita di Carletto), ha superato bene l'immediato periodo post-operatorio.

La degenza della Loren durerà una decina di giorni, poi l'attrice farà ritorno in Italia. Entro la prossima primavera dovrebbe riprendere la sua attività cinematografica. Il battesimo di Edoardo è previsto per i prossimi giorni, nella cappella dell'ospedale cantonale. I padrini saranno Alessandro e Guendolina Ponti, i figli che il produttore ha avuto dalla prima moglie.

Carlo Ponti ha confermato stamane che il piccolo Edoardo avrà come Carletto la nazionalità francese.

Luigi Fascetti

Seconda giornata dei colloqui a Pechino

Medici e il suo collega cinese hanno discusso del Vietnam

**La riunione è stata dedicata ad un esame dei problemi asiatici
Il ministro degli Esteri Chi Peng-fei è stato invitato in Italia**

Pechino, 7 gennaio.

Il ministro degli Esteri italiano, senatore Giuseppe Medici, e il suo collega cinese, Chi Peng-Fei, accompagnati dalle rispettive delegazioni, hanno proseguito stamane i loro colloqui iniziati sabato pomeriggio. Il secondo incontro fra i due ministri è durato oltre tre ore ed è stato dedicato ad un esame dei problemi asiatici, compresa la situazione nel Vietnam. Esso si è svolto — come quello di ieri — nella sede dell'assemblea nazionale del popolo, in una atmosfera, a quanto si apprende, estremamente cordiale. Nel pomeriggio il ministro Medici ha visitato l'ex palazzo imperiale di Pechino.

Oggi il «Quotidiano del Popolo», nel pubblicare con rilievo in prima pagina la notizia dell'arrivo del ministro italiano e dell'inizio dei colloqui, scrive: «Vi è una tradizionale amicizia tra i popoli della Cina e dell'Italia e le relazioni tra i due paesi si sono ulteriormente sviluppate dopo l'allacciamento dei rapporti diplomatici». *Sempre in prima pagina, il giornale pubblica una fotografia delle due delegazioni riunite intorno al tavolo di lavoro.*

In un discorso pronunciato stasera, il senatore Medici ha fatto capire che il ministro degli Esteri cinese, Chi Peng-Fei, compirà una visita in Italia «fra non molto tempo». Il ministro italiano ha detto fra l'altro: «Questa mia stessa presenza, oggi, qui, e quella che fra non molto tempo lei vorrà assicurare al mio paese, sono la conferma solenne della comune volontà di collaborazione».

L'invito è stato rivolto a Chi Peng-Fei questo pomeriggio; analoghi inviti erano stati formulati al ministro degli Esteri cinese da colleghi di altri paesi dell'Europa occidentale giunti lo scorso anno a Pechino in visita, per cui si presume che Chi Peng-Fei si accinga a un viaggio nelle principali capitali europee.

Il Vietnam, la situazione indocinese in generale e il problema delle due Coree sono gli argomenti esaminati oggi, durante il secondo incontro tra Medici e Chi Peng-Fei. Sul contenuto dei colloqui, il ministro italiano ha fornito qualche indicazione. Medici ha detto: «Circa il Vietnam, il governo cinese pensa che si debba compiere ogni sforzo, anche da parte occidentale, per favorire una tregua d'armi e nutre un "ragionato ottimismo" sulla possibilità che vi si giunga in un tempo ravvicinato».

Da parte italiana è stato ribadito ancora con le stesse parole, la posizione esposta dal governo alla Camera; la risposta dei rappresentanti cinesi a questa esposizione è stata improntata ad apprezzamento per lo sforzo compiuto dall'Italia invitando gli Stati Uniti a sospendere i bombardamenti e a ricercare la tregua attraverso il negoziato. La Cina considera anche con simpatia il proposito italiano di operare verso il riconoscimento del Nordvietnam.

(Ansa)

Una famiglia fugge dalla Germania Est

Rubecca, 7 gennaio.

Una famiglia della Germania Orientale è fuggita in Occidente, grazie alle specifiche conoscenze acquisite dal capo-famiglia, un uomo di 35 anni, il quale aveva a suo tempo prestato servizio, come militare dell'«esercito popolare», proprio nella zona di confine dove la fuga è stata compiuta. Con lui sono passati in Occidente la moglie di 30 anni, un figlio di dieci e un cane da caccia.

Il profugo si è costruito un apparecchio capace di individuare i dispositivi elettrici di allarme disposti lungo la frontiera tra le due Germanie. Grazie al «detector», all'alba di oggi, egli ha potuto scoprire i cavi elettrici e tagliarli, consentendo così a sé e ai suoi familiari il passaggio indisturbato in Occidente. (Ansa)

Sparatoria senza feriti sulle alture di Golan

Tel Aviv, 7 gennaio.

Una pattuglia israeliana è stata attaccata sulle alture di Golan da alcuni sconosciuti che hanno sparato dal territorio siriano. Non è noto se fossero guerriglieri o soldati siriani. La pattuglia ha risposto al fuoco. Il breve scambio di colpi non ha causato feriti. (Ansa)

New York: sette morti nel rogo di un albergo

New York, 7 gennaio.

Sette persone sono morte in un incendio che ha distrutto ieri un edificio di legno adibito ad albergo a Kerhonkson.

Al momento della sciagura, l'albergo ospitava 220 persone, giunte a Kerhonkson per trascorrervi il fine settimana.

(Associated Press)

Aumentano in Ungheria i prezzi degli alimentari

Vienna, 7 gennaio.

L'agenzia ungherese «Mti» annuncia che a partire da domani, in conformità alle decisioni di natura economica prese lo scorso novembre, aumenteranno i prezzi di alcuni prodotti alimentari.

Il latte aumenterà del 50 per cento, passando da tre a 4,5 fiorini al litro, il burro del 20 per cento, il formaggio del 13 per cento, numerosi alcoolici del 15 per cento. L'aumento medio sarà del 28 per cento, che si rifletterà, secondo i calcoli degli economisti, in un aumento del 2 per cento del costo generale della vita.

L'agenzia «Mti» ricorda che i pensionati e le famiglie numerose non soffriranno per questi aumenti, in quanto riceveranno gratifiche speciali per farvi fronte.

L'agenzia non specifica però l'entità di queste gratifiche né i criteri con cui verranno assegnate. (Ansa)

In un articolo, la "Pravda" stigmatizza l'episodio come uno scandalo

Operai ghiottoni studiano mille trucchi per rubare dolci da una fabbrica in Urss

**Malgrado i severi controlli, i lavoratori di uno stabilimento in Siberia riescono a far sparire dolciumi in quantità
Una ragazza sorpresa con tre etti di cioccolato nei capelli, un altro operaio nascondeva stecche di burro in un libro**

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 7 gennaio.

Una «dolce vita» è quella che conducono i lavoratori della fabbrica di dolciumi numero uno di Kemerovo, città della Siberia centrale. Ma è «dolce» non in senso felliniano, ma perché i dipendenti della fabbrica riescono, nonostante l'intensa sorveglianza cui sono sottoposti, a sottrarre alla linea di lavorazione una grande quantità di dolciumi, che poi consumano o rivendono illegalmente.

Della questione si occupa addirittura la Pravda, l'organo ufficiale del partito comunista sovietico, con un articolo firmato da V. Prokorov e intitolato appunto La dolce vita.

I lavoratori della fabbrica vengono regolarmente perquisiti, alla fine di ogni turno di lavoro, ma, non si capisce attraverso quali canali, i dolciumi spariscono egualmente in continuazione senza che nessuno apparentemente se ne accorga o reclami.

Oggetto dell'ingordigia dei trafugatori sono sia i prodotti finiti che le materie prime per fabbricarli, come uova, zucchero, burro, latte condensato, brandy e altri liquori utilizzati nella linea di lavorazione.

Il direttore della fabbrica I. V. Cherepanov intervistato dal giornalista della Pravda ha detto «E' chiaro che la nostra produzione dà l'acquolina. Ma come facciamo per impedire alla gente di rubare? Dovremo solo intensificare la sorveglianza».

Non valgono, contro questi «dolci» furti, i richiami al dovere, né trattiene i ladri ghiottoni il pensiero di rubare beni dello Stato. Cherepanov ha ordinato l'affissione di grandi manifesti, con la scritta: «Non rubare», e il sindacato della fabbrica, insieme al comitato del partito, ha costituito gruppi di discussione nei quali si dibatte la questione morale di un furto perpetrato ai danni della collettività. Ma i risultati sono stati nulli: la merce continua a sparire.

Maggior successo ha avuto invece la «trovata» di piazzare alcuni «scrutatori» ai cancelli della fabbrica. Recentemente questi hanno sorpreso una giovane dalla cui monumentale capigliatura sono caduti 300 grammi di costoso cioccolato e si è scoperto che la ragazza aveva già rubato diverse altre volte, nascondendo la merce fra i capelli o nel reggiseno.

Un autista della fabbrica, scrive la «Pravda», *aveva sistemato uno spazioso scomparto nel radiatore del suo camion, che utilizzava per sottrarre latte condensato, vino madera, melassa e rhum della Giamaica. Un altro operaio, che girava con un voluminoso libro sotto il braccio, nascondeva fra le pagine tavolette di cioccolato e stecche di burro.*

Il caso più clamoroso è quello del fabbro Leonid Onischchenko che, scrive la «Pravda», *«per una ragione inspiegabile» aveva fatto installare nella sua bottega un frigorifero, un articolo carissimo in Urss. Quando questo frigorifero fu perquisito dagli incaricati della sorveglianza, furono trovate sei bottiglie e mezzo di brandy, una grande varietà di dolciumi e un grosso pezzo di burro, tutti provenienti dalla linea di produzione dell'azienda. Nella casa del fabbro furono trovate 18 sbarre di cioccolata, dolciumi e liquori in quantità oltre a materie prime per la confezione di caramelle.*

I furti nella fabbrica sono così diffusi che i lavoratori stessi proteggono un collega sorpreso in flagrante, il quale potrà a sua volta proteggere i colleghi-complici, evitare di farli cogliere con le mani nel sacco. A questo si aggiunge poi la mancanza di adeguati controlli sui procedimenti di lavorazione. Per esempio, a un reparto viene assegnato un certo quantitativo di cognac, ma nessuno sa quanto liquore va a finire nei dolciumi, a parte coloro che li fabbricano materialmente. Il risultato è che non è infrequente vedere operai ubriachi fradici che passeggiano in fabbrica, o addirittura che si disputano barili pieni di brandy da rubare.

Ma non tutti agiscono così, conclude la «Pravda». «La maggioranza — scrive — non vende la sua dignità per una tavoletta di cioccolato».

(Associated Press)

Sventato un complotto contro il presidente Marcos

Manila, 7 gennaio.

La polizia ha sventato «un complotto comunista per assassinare il presidente Marcos» e la moglie e altri dirigenti filippini, servendosi di fucili ad alta precisione e di cariche esplosive da far esplodere a distanza. Lo afferma la polizia. Il generale Fidel Ramos ha dichiarato che il complotto è stato preparato in una recente riunione del partito comunista filippino in un sotterraneo alla periferia di Quezon. (Associated Press)

L'incontro fissato per il primo marzo

Golda Meir a Washington per una mediazione Usa

Tel Aviv, 7 gennaio.

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, si incontrerà con il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, il primo marzo prossimo alla Casa Bianca. L'annuncio è stato dato oggi, a Gerusalemme e a Washington. Sarà il quinto incontro tra i due statisti, da quando Nixon è presidente degli Stati Uniti; l'ultimo si svolse a Washington, nel dicembre 1971.

L'incontro è visto come un nuovo tentativo di mediazione degli Stati Uniti per un accordo parziale tra Israele ed Egitto sulla riapertura del Canale di Suez.

La signora Meir e altri massimi dirigenti israeliani hanno ripetutamente sostenuto che la linea politica di Israele e quella degli Stati Uniti coincidono nella sostanza e che non sono finora emersi indizi di una modifica dell'atteggiamento americano, anche se sussistono alcune divergenze. A tale proposito gli osservatori ricordano che nel 1971 il presidente Nixon aveva imposto l'*embargo* sulla fornitura di aerei «Phantom» ad Israele per cercare di indurlo a mutare posizione, giudicata troppo rigida, nei confronti dei Paesi arabi. La signora Meir si recò personalmente a Washington e il 13 dicembre dello stesso anno ebbe un lungo colloquio con Nixon, convincendolo, sembra, a togliere l'*embargo*.

Il viaggio di Golda Meir si svolgerà dopo l'incontro di Nixon con il re di Giordania, previsto per il febbraio prossimo. *(Ansa)*

Ai "figli" del Talidomide 30 miliardi d'indennizzo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 gennaio.

Sembra ormai prossimo l'accordo per l'indennizzo ai bimbi inglesi focomelici a causa del Talidomide. I genitori che hanno promosso la causa sembrano propensi ad accettare l'offerta di venti milioni di sterline (trenta miliardi di lire) fatta venerdì dalla società «Distillers», produttrice del Talidomide.

Soddisfatte da questa offerta di indennizzo sembrano anche le associazioni che per mesi e mesi hanno sostenuto una vera e propria campagna in favore delle piccole vittime del Talidomide. La proposta viene ora affidata a un gruppo di esperti, che decideranno come distribuire l'indennizzo.

La «*Società per l'aiuto ai bambini vittime del Talidomide*», che raggruppa la grande maggioranza dei genitori, ha dichiarato che il metodo di distribuzione dell'indennizzo non dovrebbe seguire la discriminante data dai mezzi finanziari e dal tenore di vita delle famiglie, bensì dovrebbe basarsi solo sul grado d'incapacità dei bambini.

Quanto alla campagna di boicottaggio dei prodotti della «Distillers» (la società distribuisce fra l'altro tutte le grandi marche di whisky) essa è rientrata completamente. Il signor Carter, vicepresidente della «*Società per l'aiuto ai bambini vittime del Talidomide*», ha detto sabato che «*non c'è più ragione di perseguire questa azione*». Di conseguenza, tutti quei supermercati e quei «pubs» che avevano cominciato a ritirare dalla vendita i prodotti della «Distillers», hanno deciso di rinunciare alla loro azione.

Oggi quasi tutti i giornali britannici consacrano i loro editoriali alla questione dell'indennizzo alle vittime del Talidomide. Essi sottolineano il ruolo giocato dall'opinione pubblica nella risoluzione del caso e, in misura diversa, la responsabilità che vi ha avuto il governo.

Secondo l'*Observer* (liberale-indipendente) il governo britannico ha una responsabilità morale, dello stesso tenore di quella che ha la società distributrice del prodotto.

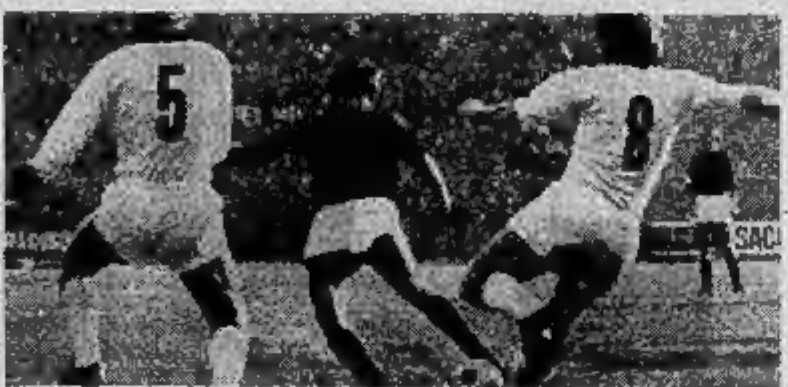
(Ansa)

L'auto di Hitler: 90 milioni

New York. La «Mercedes» che Hitler usava per passare in rassegna le truppe è stata acquistata da un possidente di Scottsdale, nell'Arizona, per 153 mila dollari (Tel. Upi)

Che domenica

Atalanta-Fiorentina	1-1
Bologna-Milan	3-2
Inter-Juventus	0-2
Napoli-Sampdoria	0-0
Roma-Palermo (sul campo neutro di Bari)	0-0
Ternana-Vicenza	2-0
Torino-Cagliari	0-0
Verona-Lazio	1-1

14° Giornata emozionante: i campioni battono l'Inter capolista e la scavalcano in classifica mentre il Milan cade clamorosamente a Bologna (3 gol a 0 nel primo tempo) e la Lazio pareggia a Verona - Il campionato lascia ora il posto alla Nazionale

Bologna. Il gol del rossoblù Ghetti al Milan, il primo del 1973

Punti	Squadra
20	JUVENTUS
19	INTER
19	LAZIO
18	MILAN
17	FIORENTINA
15	ROMA
14	TORINO
14	BOLOGNA
12	NAPOLI
12	VERONA
12	CAGLIARI
12	ATALANTA
10	PALERMO
10	TERNANA
9	SAMPDORIA
7	L. VICENZA

Inter, Lazio, Milan e Lanerossi Vicenza devono ancora ricuperare una partita

Juve grande a San Siro vince e scatta in testa

Dopo il Capodanno di Milano

La Befana per noi

La Befana juventina ha levato alle milanesi tutti i vantaggi ottenuti durante il loro « Capodanno grasso ». I bianconeri dominano l'Inter a San Siro obbedendo ai più classici canoni della tradizione nerazzurra: caparbia copertura tra centrocampo e difesa, imbottigliamento degli avversari in corridoi centrali impraticabili e contropiede fulmineo. Cade il Milan a Bologna, pure lui irretito dalle mosse di Pesaola e di Bulgarelli, che invecchiando come un buon vino si scopre « libero » di tipo nuovo, e cioè giocatore giostrante nella zona dell'antico centromediano metodista.

E' stata una domenica che ha « parlato calcio », finalmente. Persino a Bergamo, l'implacabile Michelotti, che concede un rigore al viola, è difeso dall'allenatore atalantino Corsini, che rimprovera il pubblico e dà ragione all'arbitro. Ciò che non accadde nel finire del '72 bisestile, e malgrado gli auspici di pace natalizia, lo porterà il '73 con eque sentenze sui campi e togliendo veleno alle possibili polemiche?

Lezione di « grandeur » juventina alla Scala del calcio milanese, dove si può anche vincere — ed è evidente — senza che il pubblico si inasprisca, talmente capisce di gioco. José « Carioca » ha colpito ancora, ormai è un benefico « killer » in color bianconero. Una zampata — sola e irripetibile — lo ha fatto riconoscere agli esperti e al volgo. Pareggia il Torino in formazione di emergenza contro il Cagliari, ma è uno zero a zero che non può e non deve scontentare la tifoseria granata, sensibile alle traversie che il Toro attraversa, con tanti uomini in infermeria.

Contano molto i punti conquistati ieri e che obbligheranno le due milanesi ad aspri confronti nei recuperi. La « classifica delle nebbie » vede prima la Juventus, ma tra lei a 20 punti e la Fiorentina a 17 si individua subito quale sarà la « suspense » del campionato, che ritrova incognite affascinanti.

Torna la Nazionale, dalla quale paiono eliminati per infortunio i due « strani gemelli » Mazzola e Rivera, accomunati dal destino anche negli incidenti di gioco. I turchi non costituiscono un pericolo: dopotutto, dobbiamo giocare a calcio, con loro, e non in furibondi « a corpo a corpo » di lotta libera, nella quale sono maestri. Ma zio Ferruccio, con passi di tango, a chi gli telefonava nella vigilia di Inter-Juventus, ha risposto: « Zitti, non voglio consigli, non voglio saper niente ».

Gelosissimo di sé e delle proprie prerogative, il nostro uomo intende sbagliare da solo. Come sempre. Speriamo che gli avvenimenti domenicali l'abbiano messo sull'avviso. Non sono molti gli uomini veramente vivi in campionato: diversi juventini, poi Giacinto Magno, e il doppione (si fa per dire) Chinaglia-Boninsegna. Zio Ferruccio studia bene le sue carte, questo è il primo avvertimento, in attesa delle convocazioni.

La settimana azzurra dà respiro al campionato, ma è solo un respiro che non deve diventare il solito russolo. Poi, tra Milan e Inter e Lazio e Juventus, carica di orgoglio, riprenderà la disfida. La gran bella dello scudetto è tale perchè sa vivere a lungo nel mistero.

Giovanni Arpino

Sabato Italia - Turchia a Napoli

Mazzola fuori causa Rivera tra il sì e il no

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 gennaio.

Ferruccio Valcareggi ha seguito Inter - Juventus in tribuna d'onore a fianco di Franco Carraro. Era giunto allo stadio di S. Siro poco prima che iniziasse la partita, senza aver pranzato, perché sull'autostrada durante il viaggio da Firenze a Milano era rimasto senza benzina ed un automezzo dell'Aci l'aveva rimorchiato fino al più vicino distributore.

Il c. t. ha lasciato S. Siro qualche minuto prima che terminasse la partita, mentre Mazzola usciva dal campo zoppicante per una distrazione muscolare che gli impedirà di rispondere alla chiamata in Nazionale per la gara in programma sabato prossimo contro la Turchia, a Napoli, nel quadro delle qualificazioni ai mondiali di Monaco 1974.

Valcareggi, in quel momento, ignorava che pure Rivera, a Bologna, s'era infortunato. Esiste la possibilità che Rivera venga convocato, ma la sua presenza è in dubbio e solo domani si saprà se il capitano rossonero potrà essere più o meno a disposizione di Valcareggi.

Domani il commissario tecnico diramerà, da Coverciano, la lista dei diciotto azzurri che dovranno trovarsi a Napoli martedì entro le ore 13. Contemporaneamente verrà diramato l'elenco dei convocati per la « Under 23 » che martedì si riunirà a Coverciano agli ordini di Enzo Bearzot, per prepararsi alla trasferta di Ankara

Per quanto concerne la Nazionale maggiore, in difesa si registrerà il ritorno di Marchetti, che in Lussemburgo non era stato utilizzato perché infortunato ed era stato sostituito dall'esordiente Bellugi. Facchetti, come si vede, rimarrà ancora escluso, malgrado ultimamente abbia fornito ottime prestazioni. D'altra parte, pure Marchetti è in forma e ha il vantaggio di essere assai più giovane dell'interista. Lo stopper dovrebbe essere Rosato, sebbene non sia nelle migliori condizioni.

Le novità riguarderanno soprattutto la prima linea. In assenza di Mazzola, per il ruolo di ala destra sono in ballottaggio Causio e Anastasi. Il primo sembra preferito.

Sicuri come punte sono Chinaglia e Riva. Capello, che con Agroppi resta un punto fermo del centro campo, farà coppia con Rivera, se il rossonero si rimetterà.

Qualora Rivera dovesse risultare indisponibile, Valcareggi potrebbe optare per Benetti o per Causio, con leggera preferenza per il juventino, che è più affiatato con Capello. In qualità di rincalzi, verranno chiamati Albertosi, Bellugi, Bet, Benetti e Boninsegna, che torna nel « club Italia » dopo circa sette mesi di assenza. L'ultima presenza in Nazionale del centravanti nerazzurro risale infatti alla prima trasferta della tournée balcanica, a Bucarest, nel giugno scorso. Novità assoluta potrebbe essere il laziale Re Cecconi (utilizzato recentemente nella rappresentativa di Lega, a Firenze contro i belgi) che è in ballottaggio con Gori e Furino. Questa la probabile formazione: Zoff; Spinosi, Marchetti; Agroppi, Rosato, Burgnich; Causio (Anastasi), Capello, Chinaglia, Rivera (Causio o Benetti), Riva.

Circa la « Under 23 » è certa l'indisponibilità di Bettega che sul finire della partita con l'Inter ha rimediato un piccolo stiramento muscolare. Le « punte » della squadra giovanile azzurra dovrebbero essere pertanto il granata Pulici e il romanista Spadoni. La coppia di mezze ali dovrebbe essere composta da Cuccureddu e Moro con Damiani « tornante ». Il portiere sarà Bordon (i responsabili azzurri non hanno ritenuto di chiamare il « fuoriquota » Castellini, in quanto già visto all'opera recentemente). Terzini Oriali e Lombardo, con Vavassori stopper e Negrisolo libero. Nel ruolo di mediano destro il candidato è il « fuoriquota » napoletano Esposito. Dovrebbero completare l'elenco dei convocati Cacciatori, Mozzini, Longobucco, Boni, Bergamaschi, Doldi e Orazi.

Bruno Bernardi

A & A, una nuova società per fare gol

Milano. Altafini & Anastasi, la nuova società di goleador che ha portato la Juventus in testa alla classifica. In alto il brasiliano segna il primo gol, sopra Anastasi raddoppia (Tel.)

Dalla nebbia di S. Siro sono emersi i due indomabili goleador bianconeri

Altafini - Anastasi coppia vincente

Per una Juventus così aperto ogni traguardo

La difesa, concentrata e grintosa, ha bloccato lo sterile "forcing" interista - All'attacco vampate pericolosissime - Efficaci e diligenti Furino, Causio e Capello - La cronaca: dai gol bianconeri, all'espulsione di Bedin

Inter 0
Juventus 2

INTER: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bertini (dal 83' Oriali), Moro; 12° Bordon.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (dal 78' Cuccureddu). 12° Piloni.

Arbitro: Lo Bello.

I voti sono nelle pagelle.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 gennaio.

Nulla è irraggiungibile per questa Juventus, se sa adottare la grinta necessaria e l'indispensabile copertura tattica. Il risultato «all'inglese» di San Siro lo dimostra ampiamente. Zoff para ciò che gli spetta, la difesa sa «contrare» ed elasticizzarsi a dovere su più linee. Il solo Altafini in funzione di centravanti basta per operare varchi in contropiede ed aiutare i compagni che si spingono sotto ad alleggerire la pressione avversaria.

«Prendi i gol e scappa», si potrebbe commentare, parafrasando il titolo di un recente, esilarante film americano di nuovo stampo comi-

Capitan Salvadore

co. Lo Bello, più onorevole che mai, sbaraglia persino la nebbia: l'Inter, che non sa far gioco sulle ali, si imbottiglia da sola in un *forcing* tanto forsennato quanto sterile, la Juventus se ne torna a casa con bottino pieno e senza che nessuno possa lamentarsi. Il campionato inizia da oggi su un nuovo binario, grazie ai bianconeri indomabili e coriacei come coccodrilli.

Tra i vapori di San Siro, la partita si è svolta all'insegna di un'Inter che osa, si spinge sotto, cerca di imbastire trame di gioco, ma non può mai passare come vorrebbe, e mette in evidenza la scarsità delle sue [illegible]. Le vampate in attacco dei bianconeri sono inferiori come numero, ma pericolosissime: lo dice un palo colpito prima del secondo gol, qualche [illegible] di Furino sull'ala, un paio di sgroppate di Causio, davvero egregie. Lo dice soprattutto Capello, che nella cespugliosa e difficile posizione di regista opera un'intera serie di «avanti-indietro» diligentissimi, senza sbagliar mai palla, attento a correggere ogni sfrangiatura del centrocampo.

La Juve parte subito, con una spavalderia denunciata già alla vigilia, al 6' e al 7' Marchetti e Capello impegnano Vieri con tiri da venti metri. L'Inter cerca di registrarsi in zona d'attacco, e al 10' replica con Mazzola dopo un'ottima combinazione Boninsegna - Bedin. Il tiro di Sandrino, che cerca di domare il pallone dall'alto al basso, è parato da Zoff.

Di qui, fino alla mezz'ora, la pressione bianconera concede assai poco al contropiedi nerazzurri, che Morini «spezza» un po' fallosamente su Boninsegna (e Lo Bello non lo perdona certo). Si assiste a fasi di un tennis calciato, non lodevole, ma agonisticamente teso. Si intuisce che il segreto della partita sia per esplodere in tutta la sua misura, malgrado le folate grigie che invadono rotolando lo stadio e oscurando interi settori opposti alla tribuna centrale.

Al 20', un bel dribbling aereo di Causio per Altafini, che però è anticipato da un Facchetti assai in palla. Fioccano punizioni per l'Inter più o meno dai venti metri, quando Furino e Morini intervengono un po' troppo duramente su Mazzola e Boninsegna.

E si arriva alla mezz'ora, precisamente al 31'. Se ne va Causio sulla destra, perde e riprende palla, effettua un cross pulito, che il piede di Capello corregge in area. José «carioca», appostatissimo, devia in gol con una zampata da grande attore. Uno a zero e dispute violente in tribuna per quella deviazione che ha favorito Altafini: era di Capello o di Bettega?

«Tiremm innanz», anche perché San Siro è gelida e l'Inter inizia un *forcing* disperato ma confuso, senza sbocchi, senza inventiva, e con un Mazzola in grado di offrire soltanto la metà del suo normale talento. Se la cava tra sei gambe ostili Boninsegna al 36' e imbrocca anche un tiro difficile, ma Zoff è pronto a dirgli no. E' forse sbilanciato in area Massa mentre sta per toccare di testa (38'), ma la Juve non si chiude ancora, abbozza fior di manovre a centrocampo e ficcanti contropiedi. Due ottimi spunti del centravanti interista forniscono una palla a Bedin, che tira fiaccamente, e liberano successivamente Moro, che ottiene solo un corner. E qui si chiude il primo tempo.

Ripresa, ed inizia l'assedio nerazzurro. Tra il primo e il quarto minuto tenta due volte Bertini con tiracci fuori bersaglio, poi si fa vivo Causio, fuga e cross per José, già appostato, che riceve tra stomaco e braccio a due passi da Vieri in tuffo. Al 7' punizione [illegible] di Boninsegna a fil di palo, al 9' un tiro da venti metri di Bellugi che nessuno ha contrastato in tempo, ancora a fil di palo, al 18' Giubertoni in area è su un pallone-gol che Furino gli leva in scivolata.

Più di così l'Inter non saprà fare, a parte un tiro di Bedin al 16' che Zoff para in sicurezza. La manovra nerazzurra si imbottiglia ed esaurisce nelle retrovie juventine, che Anastasi, Bettega, lo stesso Altafini e Causio (visto in area come un doppio «libero») rinforzano con opportunismo feroce.

Non c'è il Corso che possa inventare il triangolo geniale, non c'è quel Mazzola al cento per cento che riesca a condurre slalom appropriati: quindi l'Inter, pure sbuffando calcio in avanti, si insacca da sola nelle reti bianconere. Chiusi nella tenaglia dell'area dei Campioni, i nerazzurri non fanno che mordere nebbia e sudore. I duelli personali non hanno esito determinante. Si innescano persino Lo Bello e Mazzola, al 22', e ne fa le spese l'interista, che evidentemente ha un cranio meno diplomatico.

Oriali sostituisce Bertini, ma nulla cambia nel gioco dei meneghini, mentre Cuccureddu, che entra a circa dieci minuti dalla fine al posto di Bettega, collabora subito a rinforzare la linee portanti della Juve. Anzi, «Cuccu», appena in campo, è messo in azione da Furino-Altafini ed avrebbe un'ottima palla. Ma tira, poco persuaso, forse non convinto di tanta fortuna, su Vieri (87').

E riecco José, in sornioni avanti-indietro, ecco il palo che un fantasma bianconero (Anastasi) colpisce sette o sei minuti dalla fine, (e Vieri è bravo a deviare in angolo la ribattuta di Altafini) ecco Anastasi, che trova un premio alla sua generosità: all'85' insacca da poco più di dieci metri un pallone tesissimo, su cui Vieri non può dire neppure «ahi!».

E' la fine di un'Inter aggrovigliatasi su se stessa, per via di febbri influenzali, ma anche perché priva di sorgenti effettive di gioco, come non dimostrava fino ad oggi la sua alta classifica, ma come era stato annotato più volte dai suoi commentatori. Lo Bello, principe ed esecutore, non tollera evidentemente qualche parolaccia di Bedin, e lo espelle, a circa quattro minuti dalla chiusura. Se ne va, da solo, anche Mazzola, «stirato» e irsuto come quel personaggio dei fumetti, Andy Capp, quando è stufo di star solo al banco di un bar.

Ma sì che si può vincere a San Siro: basta giocarvi senza [illegible] e rispettando la necessaria armonia di squadra, tra reparto e reparto. Lo dimostra questa Juventus, in testa alla provvisoria «classifica delle nebbie», ma determinata come mai. Prende e porta a casa, rispettando la regola dell'Epifania: l'ultima festa non può essere sprecata. Grazie, San Siro.

Giovanni Arpino

Lo Bello mette ko anche Mazzola

Milano. L'arbitro Lo Bello correndo all'indietro si è scontrato con Mazzola che è rimasto stordito. Un analogo incidente era capitato all'arbitro siracusano quindici anni fa a Torino sempre nel corso di una partita Juventus-Inter. In quell'occasione mise k.o. l'attuale allenatore dei nerazzurri (Tel.)

Anastasi: "Finalmente il gol contro Giubertoni"

Il centravanti non aveva mai segnato contro lo stopper nerazzurro - "E' stata la rete più sofferta della mia carriera" - Bettega per un leggero stiramento dovrà rinunciare all'eventuale convocazione nella Under 23 - L'entusiasmo di Furino: "Contro l'Inter a S. Siro non avevo mai vinto" - Vycpalek: "Una grande Juventus"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 gennaio.

«Il gol più sofferto della mia carriera». *La definizione è di Anastasi. Parla del secondo gol bianconero, quello della sicurezza. Per tutta la partita ha corso come un forsennato: l'abbiamo visto difendere, impostare, attaccare, per novanta minuti. Eppure è fresco, non si notano i segni della stanchezza. La gioia per il prezioso successo sull'Inter li ha cancellati. Anastasi non aveva mai segnato contro Giubertoni, la sua «bestia nera». Ha finalmente rotto il ghiaccio.*

Milano. Mazzola lascia il campo dopo l'infortunio (Tel.)

«Dopo aver colpito il palo non credevo più di segnare — *ammette Anastasi* — correndo su e giù per il campo non potevo essere molto lucido in fase conclusiva. Invece il gol è arrivato. Giubertoni è deciso, non è cattivo ma stavolta ce l'ho fatta. C'è sempre una prima volta nella vita, speriamo non sia l'ultima».

Anastasi si è sacrificato giocando per la squadra, come a Vicenza, ma elogia Bettega che, a suo dire, si è sacrificato di più. «Tutti abbiamo disputato una grande partita — *continua Anastasi* — meritando il successo. Avevo fiducia nelle possibilità della squadra: eravamo concentrati al punto giusto. Se avessimo perso andavamo "fuori gioco": invece abbiamo scavalcato l'Inter, siamo al comando della classifica provvisoria ed il campionato è tutto in discussione. L'Inter ha giocato bene anche se qualche nerazzurro non ha reso al massimo perché in condizioni fisiche imperfette. Ha perso però di fronte ad una grande Juventus».

Naturalmente Anastasi spera di essere convocato in Nazionale: «Se mi chiamano sono pronto. Davvero mi dispiacerebbe questa volta rimanere a casa». *L'argomento Nazionale — specie dopo il «forfait» di Mazzola e di Rivera — interessa a parecchi juventini. Marchetti lamenta una contusione alla tibia sinistra ma è in grado di rispondere alla chiamata come lo sono Zoff, Spinosi, Capello, Causio, Anastasi e Furino. Bettega, invece, accusa un piccolo stiramento muscolare e non sarà disponibile per la «Under 23» che giocherà domenica ad Ankara contro la Turchia.*

Oggi Bettega è stato utilizzato, specie nella ripresa, come centrocampista. «Mi sono adattato volentieri a questo ruolo — *dice Bettega* — e lo rifarei anche nelle prossime partite se i risultati fossero sempre come oggi. Noi dovevamo cercare di chiudere i spazi per non costringerci Salvadore ad uscire con frequenza. Ci siamo riusciti. La squadra ha giocato in blocco».

Capello, che ha diretto con autorità il gioco a centrocampo, effettuando il passaggio che ha fruttato il primo gol di Altafini, fa alcune interessanti osservazioni: «Per la prima volta abbiamo affrontato l'Inter, a San Siro, senza timori, senza complessi, come se fosse un avversario qualsiasi. La nostra prova di maturità l'abbiamo data quando ci siamo opposti alla reazione dei nerazzurri, senza affanno, tenendo sempre presente il contropiede. Nel primo tempo avevamo giocato senza ostruzionismi, cercando il gol: l'abbiamo trovato e questo ci ha semplificato le cose. Potevamo segnare anche all'inizio della ripresa. Due gol nitidi, un palo, ci rendono meritori».

Morini riceve complimenti per l'eccellente prestazione che ha offerto sotto gli occhi di Valcareggi. Lo stopper meriterebbe di essere convocato in Nazionale. Chissà se il commissario tecnico si accorgerà di lui? Morini non ci pensa troppo. Parlando della sua prova, osserva: «Qualche volta mi sono lasciato trasportare dall'agonismo, non dalla cattiveria. Ho fatto il possibile per rendere innocuo Boninsegna e credo di aver raggiunto lo scopo. Dopo il gol di Altafini, l'Inter ha dovuto scoprirsi andando contro la natura del suo gioco e noi ne abbiamo tratto vantaggio. Talvolta, sull'1-0, mi sono prodigato per respingere [illegible] miei compagni che stavano troppo arretrati. Il nostro gioco, comunque, ha funzionato a meraviglia».

Incontenibile la gioia di Furino, protagonista di una generosa partita: «E' la mia prima vittoria a San Siro contro l'Inter e potete immaginare la soddisfazione che provo. Il successo sulla capolista è la miglior conferma della vitalità e della forza della Juventus. Contro una squadra simile non c'è niente da fare: è la più forte. Mazzola? E' sempre uguale».

Causio dice che la vittoria sull'Inter dà una spinta definitiva al morale della Juventus in campionato: «Abbiamo sofferto all'inizio della ripresa ma ce l'abbiamo fatta a contenere il "forcing" dell'Inter. Togliere due punti alla capolista non è impresa da poco. Se avessimo perso meno punti in casa, adesso saremmo nettamente al comando. Quasi quasi sarebbe meglio giocassimo sempre in trasferta. Scherzo, naturalmente».

[illegible] afferma di aver dimostrato di essere ancora un grande libero contro l'Inter che ha fatto soffrire i bianconeri. Zoff spiega di aver avuto meno lavoro di quanto pensasse: «L'Inter si è battuta ma non ho corso molti pericoli. Il merito è della difesa che sta andando benissimo. Il pallone più difficile me lo ha indirizzato Mazzola, in rovesciata: era piazzato, al momento giusto ci siamo difesi. La Juventus ha giocato abbastanza bene».

Vycpalek cerca di contenere la sua soddisfazione. Dice che è stata una bella partita, che ha visto una grande Juventus. Gli chiedono di [illegible] dell'attacco a tre punte. [illegible] due delle tre punte hanno svolto un notevole lavoro collaborando a centrocampo ed in difesa: «Altafini — *aggiunge* — ha persino esagerato negli arretramenti. Lo stesso Bettega, durante il "forcing" interista, ha fatto il centrocampista. Tutti hanno dato il massimo. Causio è risultato un punto di forza, sia nei recuperi sia nella marcatura. Altafini è più completo adesso che quando era giovane: prima accusava pause, nella Juventus lotta per novanta minuti. Morini è stato bravissimo: da almeno tre anni gioca su questo standard. Anche Cuccureddu si è reso utile. Non voglio fare graduatorie. L'Inter ha premuto molto dopo il gol di Altafini: l'abbiamo contenuta. La Juventus ha dimostrato di essere la forza nuova del calcio italiano».

Chiedono a Vycpalek se la Juventus ha vinto la partita a centrocampo: «L'assenza di Corso era importante per l'Inter. Se Mariolino gira non sempre si riesce a fermarlo. Ma oggi, con una Juventus così in forma, anche Corso si sarebbe trovato in difficoltà. Abbiamo vinto meritatamente a San Siro. Non è un'impresa da poco. Adesso spero che i responsabili della Nazionale convochino il maggior numero possibile di bianconeri, compresi Furino e Morini».

Da segnalare che, per l'emozione, il conte Camillo Cavalli d'Olivola, dirigente accompagnatore della Juventus, è stato colto da un lieve malore, mentre sedeva in panchina, durante le fasi finali della partita. Negli spogliatoi si è subito ripreso.

Bruno Bernardi

Muore in campo per malore lo spagnolo Berruezo

Barcellona, 7 [illegible].

(a. g.) Il giocatore spagnolo Pedro Berruezo, ala sinistra del Siviglia, 28 anni, sposato, è deceduto oggi a Pontevedra dove la sua squadra era impegnata in una partita del campionato di serie A. Berruezo è caduto al suolo al 5' della ripresa mentre si trovava lontano dal settore del campo in cui si stava svolgendo il gioco.

Rimosso dalle eventuale negli spogliatoi, il giocatore ha nuovamente perduto i sensi ed è stato ricoverato in ospedale, dove è deceduto. In merito alle cause che hanno determinato il decesso verrà aperta un'inchiesta: in precedenza Berruezo era stato colto da svenimenti in campo, ma i medici ritennero si trattasse di una passeggera indisposizione.

Allodi: "Dimostrazione di come si deve giocare"

Ad Italo Allodi, general manager della squadra bianconera, non erano piaciuti molto i pronostici della vigilia di Inter-Juventus. «*La nostra sconfitta sembrava ineluttabile per molti — dice Allodi. — Avevano venduto la pelle dell'orso prima che fosse morto.*

«*Il risultato di San Siro non si presta a dubbi di sorta. Ed in questa occasione mi piace ricordare che la Juventus nelle ultime sette gare di campionato ha conquistato ben tredici punti segnando undici gol e subendone soltanto uno, con Zoff imbattuto da cinque domeniche. Non mi sembra poco per una difesa che prima era stata ripetutamente messa sotto accusa*». «*A San Siro — conclude Italo Allodi — abbiamo dimostrato di sapere giocare al calcio. Non abbiamo vinto un semplice terno al lotto*».

José rivela il suo "segreto" in settimana non stava bene

"Ho preferito non dire nulla a nessuno" - "In campo non ho potuto correre molto" - "Un grazie ad Anastasi, che si è sacrificato per me"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 gennaio.

(b. b.) Tutti reclamano José Altafini. E' lui il personaggio più ricercato. Quando esce dagli spogliatoi, il trentaquattrenne fuoriclasse brasiliano viene assalito da cento domande. Le sue risposte sono telegrafiche, ha fretta, deve andare in montagna a godersi un meritato riposo.

A San Siro, dove per sette anni aveva giocato con il Milan, José ha segnato un gol molto opportuno, un gol che ha spianato la strada al successo bianconero.

«*Un gol segnato senza difficoltà — racconta Altafini, come se niente fosse —. Uno di quei gol che contano e che consentono di avvicinarmi a quota 200. Ancora quattro centri e sarò al traguardo. Non quello finale, beninteso*».

Altafini rivela di essere sceso in campo in condizioni fisiche imperfette: «*Durante la settimana non mi ero sentito troppo bene, ma non avevo detto nulla. Oggi avevo le gambe "legate" e non ho potuto effettuare il solito movimento. Anastasi si è sacrificato anche per me. Nella Juventus tutti sono altruisti, non esistono egoismi. Se fossi stato bene come le altre volte avrei fatto di più. All'inizio della ripresa potevo segnare, ma sono rimasto sorpreso dal "liscio" di Facchetti e non ne ho approfittato. Vieri, più tardi, mi ha negato il raddoppio compiendo una grossa parata*».

«*Nel primo tempo avevamo dominato, attaccando più dell'Inter, poi, una volta passati in vantaggio, ci siamo difesi dagli assalti dei nerazzurri per riprendere in seguito l'iniziativa e finire in bellezza. Il campionato è tutto da giocare: è più affascinante grazie alla Juventus*».

Al termine della gara

Lo Bello parla per fare auguri

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 gennaio.

(fr. c.) Solita «corte» attorno a Lo Bello, a fine partita. L'onorevole è in gran forma e veste all'inglese come si addice ad un giovanotto della miglior società. Gli chiedono come sta e lui risponde: «Bene, grazie, perché devo stare male?».

— Non le duole il capo per lo scontro con Mazzola?

«E' stato lo scontro — spiega — fra due autotreni in retromarcia. Per il resto non ho niente da dire. Ho sentito freddo. Buon anno».

— Piaciuta la partita?

«Buon anno, a tutti».

Boniperti e Prisco equivoco e polemica

Il presidente juventino ha lasciato S. Siro in anticipo: "Non conosce le mie abitudini?"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 gennaio.

Giampiero Boniperti, è cosa arcinota, ha l'abitudine di lasciare la tribuna d'onore alcuni minuti prima che l'arbitro fischi la fine della partita. Oggi, temendo di trovare nebbia sull'autostrada, ha abbandonato lo stadio di San Siro verso la mezz'ora della ripresa. L'atteggiamento del presidente della Juventus non è piaciuto all'avvocato Prisco, vice presidente dell'Inter, che ha creduto di interpretarlo come una protesta nei confronti di una punizione fischiata da Lo Bello contro i bianconeri e l'ha definito, negli spogliatoi, un «gesto umoristico».

Informato delle dichiarazioni del dirigente interista, Boniperti ha replicato con energia: «Conosco superficialmente l'avvocato Prisco, ma capisco che quando si perde è difficile essere sereni. Abbandono sempre lo stadio in anticipo. Era da almeno cinque minuti che insistevo con il dottor Giuliano per partire. Non ho affatto protestato con Lo Bello, non ho aperto bocca. L'arbitro, fra l'altro, ha diretto l'incontro in modo perfetto. Pertanto, il gesto umoristico l'ha compiuto Prisco, e non io. Pretende addirittura di leggere nel pensiero altrui. Non è certo un indovino. Probabilmente ama farsi della pubblicità».

Chiusa la polemica, il presidente della Juventus ha così commentato il successo sull'Inter: «E' tutto merito della maturità della squadra che è tornata tra le prime in classifica. E' una vittoria importante. Non succede spesso di portare via due punti a Milano. La partita era difficile, la Juventus mi è piaciuta per lo spirito e l'impegno con cui si è battuta».

b. b.

Le pagelle di Arpino a S. Siro

Inter

Vieri Poco lavoro, ma snervantissimo. Deve raccogliere in [illegible] palloni inevitabili, a dimostrazione che anche la celebrata difesa dell'Inter, se non è protetta a dovere, può passare notevoli guai. Personalmente, merita un 6.

Giubertoni Se la vede con Anastasi che due volte lo risucchia in [illegible] bianconera. [illegible] è uno stilista, si [illegible] sul piede un pallone-gol ma non ha la prontezza per sfruttarlo. Onesto operaio di football, non leviamogli [illegible] 6.

Facchetti Deve vedersela [illegible] Jaè «carioca», lo anticipa quasi sempre, [illegible] può fermare la zampata del primo gol vincente (ma Burgnich dov'era?) e si spinge in avanti [illegible]. Certo il migliore di questa Inter, come [illegible] dimostrando da settimane. 7.

[illegible] avendo Corso, si concede qualche libertà [illegible] troppo e non appoggia palla in tempo utile. Passa da Capello a Causio [illegible] con stordimenti vari. Si arrabbia pure, deve dirne quattro all'Onorevole, che fermamente lo spedisce fuori. 5.

Bellugi E' uno stopper vivo e vegeto, tiene ottimamente un [illegible] in tono minore, si spinge in avanti seppur con qualche goffa esitazione. Non esalta [illegible] ma non scade mai nell'insufficienza. 6.

Burgnich Talora sembra un «iceberg» ancorato alla banchina. Respinge e cerca la fluidificare, ma con pe[illegible]. Gran libero fu, oggi denun[illegible] troppo evidentemente la mancanza di agilità. Per rispetto gli affibbiamo un 6.

[illegible] Capisce poco, presume molto, confonde tutto. Sembra vivace, ma invece perde il tempo adatto al passaggio immediato. Non è [illegible], a centrocampo farfuglia: insomma che diavolo fa? 5.

Mazzola Mette nel piatto quanto possiede oggi, e [illegible] è molto. Non si avventura quasi mai in area, cerca con forze risicatissime di operare un pochino di regia. [illegible] antibiotici lo hanno depresso dal punto di vista fisico. Abbandona «stirato» [illegible] con l'aria di un pugile stufo di rischiare. Diamogli, per carità di patria, un 6.

Boninsegna E' il più vivo e inferocito. Picchia Morini e subisce falli secondo la loro tradizione di corsari. Non lo liberano mai per un tiro pulito, quindi si fa valere su punizioni e in alcuni tocchi ai compagni. Ma è come un [illegible] piantato nel deserto, tra tanta aridità manovriera nerazzurra. 7.

Bertini Moloso che arrota i denti, si avventa sul palloni alti «o va o la spacca». Spreca col piedone due palle-gol quasi possibili, arranca fino a sfiatarsi. 5.

Moro Doveva essere l'ultima parla [illegible]. Si è visto poco, «chiuso» com'era da uno Spinosi in crescendo. Poteva dovesse e potesse sostituire Corso. Macché. I piedi già un pochino piatti ha aggiunto scarsissima incisività e molto carattere. 5.

Oriali Gioca poco meno di mezz'ora e subisce anche una botta. [illegible] ringalluzzisce molto il contropiede interista, anzi contribuisce ad [illegible] i corridoi di manovra. E poi ha davanti un Causio che si batte leoninamente. 6.

Milano. Vycpalek felice con i golcador Altafini e Anastasi (Telefoto Olympia)

Juventus

Zoff [illegible] parato tutto quello che gli capitava, con tranquillità e secondo i suoi canoni di portiere di ghiaccio, senza concedere nulla alla platea che ama i voli inutili. 6.

Spinosi Concentrato, teso come un riccio sulla difensiva, non [illegible] una palla. Era ora che dimostrasse. Deve solo continuare su questo metro. 7.

Marchetti Deve [illegible] il più debole degli interisti, cioè Massa. Se la cava neppur forzando e con la prontezza di dare una [illegible] ai compagni durante il monotono [illegible] nerazzurro. 7.

Furino All'inizio lascia un po' la libertà a Mazzola, poi rinserra la guardia e opera per due, cioè retrocedendo e avanzando su ogni fronte e [illegible] ogni lato. Porta, addenta, lotta su centinaia di palloni. Tutti gli devono qualcosa. 8.

Morini «Fratello Branca» e il feroce Saladino possono ormai fare coppia fissa [illegible] almanacco del calcio cattivo. Ma si amministrano l'un l'altro invocando [illegible] che diventino bocconi proibiti per gli intenditori. Lo Bello [illegible] gli perdona [illegible] anche se lo stopper bianconero è pro[illegible] nell'inchinarsi e accettare la pena. Ma che grinta, amici! 7.

Salvadore Il forcing stretto dell'Inter [illegible] può che sottolineare la [illegible]pacità [illegible] respinta nell'area piccola. [illegible] è tutta manna per il vecchio «Billy». 7.

Altafini Porta il «sette» sulla schiena ma [illegible] centravanti in agguato. Giacinto Magno non gli concede nulla, né un tocco [illegible] né un [illegible]ing basso. [illegible] a José [illegible] vecchia [illegible] nebbiosa di San [illegible] non procura [illegible] un'aggiunta [illegible] astuzia: ecco infatti [illegible] zampa [illegible] vellutata che sfiora appena la palla e fa gol. Come volevasi dimostrare. 7.

Causio [illegible] lo esalta. E così all'estro aggiunge l'umiltà di difendere. Crossa, spara, corre, [illegible] defila o rovescia perfino nella propria area, come può e dovrebbe fare sempre, dati i mezzi naturali a disposizione. 7.

Anastasi Mai visto [illegible] stesso ben [illegible] gettato ad alimentare il fuoco spento nel camino? Così Petruzzo, che si è sacrificato per ottantacinque minuti, poi, vispo [illegible] quasi satanico, coglie un palo, quindi, si precipita sull'ultima possibile palla-gol e per l'Inter è subito il carbone della Befana. 7.

Capello Spero che l'abbiamo visto in ottantamila (però Valcareggi compreso) in quella nebbia. Geometra sì, ma con un passo in più [illegible] la laurea in Ingegneria. Ha smistato e corso e si è fatto trovare quasi dovunque. 8.

Bettega Si dà da fare, ma è un po' giù di [illegible]. Tra l'altro, [illegible] della stazza di Bellugi (abituati ai Prati, ai Riva) non lasciano neppure il tempo per tirare su i calzettoni. Si impegna ma [illegible] è ancora il «Bobby-gol» che ricordiamo. 6.

Cuccureddu Gioca [illegible] di dieci minuti, ma trova subito la posizione e sostegno. Potrebbe sfruttare meglio una palla-gol fornitagli da Furino-Altafini. Ma come rimproverarlo, dopo un'attesa così gelida in panchina? Anche grazie a lui, l'Inter non [illegible] più costruito un'azione sul finire della gara. 7.

Arbitro

Lo Bello [illegible] sa che [illegible] nessuno, figuriamoci quindi se può spaventarlo la nebbia padana. Non nega alcuna punizione all'Inter, per falli di Morini ai limiti dell'area. Ma [illegible] esita a far accomodare fuori campo Bedin. Lo dicevamo proprio ieri: l'onorevole invecchia [illegible], tal quale il barolo. Forse, a sessantanni, si deciderà ad aprire una scuola per [illegible] arbitri o imbelli e presuntuosi e insalamiti. Gli spetta in pieno un 8.

Vincitori e vinti

Milano. Altafini esulta dopo aver portato in vantaggio la Juventus mentre il difensore Bellugi sconsolato si avvia a raccogliere il pallone in fondo alla rete (Foto Molisio)

Il vice-presidente dell'Inter Prisco con chiara allusione al caso Giagnoni

"Giocando bene a San Siro si può vincere"

Prisco, però, [illegible] risparmia il presidente della Juventus: "Boniperti [illegible] lasciato la tribuna d'onore prima del termine della gara perché non condivideva [illegible] fallo fischiato da Lo Bello" - [illegible] spiega il suo [illegible] l'arbitro [illegible] stiramento - Elogi per la [illegible] bianconera - Invernizzi: "Battendo il Vicenza nel recupero, ritorneremo nuovamente al comando" - Bedin spiega la [illegible] espulsione

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 gennaio.

Sandro Mazzola non potrà rispondere alla [illegible] di Valcareggi per Italia-Turchia in programma sabato prossimo a Napoli. Questa è la prima notizia che si raccoglie dinanzi agli spogliatoi dell'Inter. Il capitano dell'Inter ha riportato uno stiramento al bicipite femorale destro secondo la diagnosi del professor Quarenghi. [illegible] triste domenica per il capitano nerazzurro la cui presenza in campo fino al giorno prima sembrava in dubbio. «Che brutto 1973» esclama Mazzola zoppicando vistosamente mentre si fa incontro ai giornalisti. «Prima l'influenza, oggi il k.o. [illegible] Lo Bello e lo stiramento che mi auguro non sia strappo. Siamo appena agli inizi dell'anno. Ma se il buon giorno si vede dal mattino conviene chiedere una benedizione».

Lo Bello aveva messo k.o. Invernizzi in un Juventus-Inter di quindici anni fa e proprio sabato il tecnico nerazzurro aveva ricordato l'episodio. La storia si ripete ancora con il capitano [illegible] nerazzurro a distanza di [illegible] tempo ma questa volta sul terreno di San Siro. Mazzola racconta lo scontro: «Mentre l'azione stava per ripartire dall'area bianconera io [illegible] sono voltato [illegible] un compagno di squadra. Evidentemente non mi sono accorto che l'arbitro era ripartito. In retromarcia e la sua nuca è venuta a sbattere contro la parte destra della mia fronte. Un male [illegible] vi dico. Non sono svenuto ma [illegible] un attimo non [illegible] capito più nulla. Poi con la spugna mi sono ripreso. Che testa dura, però, ha Lo Bello».

«Lo [illegible] Bello può essere messo in relazione con l'infortunio di cui è rimasto vittima alla fine della partita?» gli chiede qualcuno con spirito indiscutibilmente fantasioso.

Mazzola nega e precisa: «Poco prima del secondo gol della Juventus la palla era sui piedi di Massa, io sono scattato sulla sinistra, ho chiesto il passaggio, lui s'è voltato, io mi sono fermato, poi ha finito di darmi la palla ma quando ho cercato di riprendere la corsa ho avvertito una fitta alla coscia destra e mi hanno portato fuori a braccia, mentre i bianconeri festeggiavano Anastasi».

Uno stiramento causato forse dalle non perfette condizioni fisiche?

Milano. Prisco, Boniperti e Fraizzoli nello spogliatoio di Lo Bello prima [illegible]; al termine [illegible] golcador Altafini e Anastasi (Olympia)

[illegible] nerazzurro con molta signorilità. Nessuno fa drammi, anzi gli elogi per la Juventus che ha vinto non mancano. Il vicepresidente [illegible] è il primo a tendere idealmente la mano alla squadra bianconera. «Troppo rapidamente — dice — è arrivata la smentita per Giagnoni. Quando si gioca meglio, come ha fatto la Juventus, si vince anche a San [illegible]. [illegible] abbiamo subito un gol da ingenui, poi abbiamo contrattaccato male e la Juventus ha legittimato il suo successo negli ultimi minuti. Peccato che un gesto umoristico di [illegible] Boniperti abbia rovinato un po' il quadro sportivo. Il presidente [illegible] lasciato la tribuna d'onore a metà della ripresa imprecando contro Lo Bello, perché aveva fischiato un fallo di Causio su [illegible]. [illegible] so che oltre ad essere handicappati dall'epidemia influenzale, che ne ha limitato i riflessi e il [illegible] mento, i [illegible] giocatori siano stati distratti dalla nebbia. Ad un certo punto persino io non sapevo se fare il tifo per la squadra o per la nebbia affinché scendesse. Comunque se battiamo il Vicenza siamo [illegible] in testa».

Il presidente Fraizzoli è quello [illegible] digerisce meno l'amaro di [illegible] «Il primo tempo è stato equilibrato — commenta — ma un errore della difesa ci è costato il gol. Nella ripresa abbiamo attaccato troppo generosamente e ci siamo esposti al contropiede. Però a questa Juventus non si poteva regalare un Corso e quattro-cinque giocatori dei nostri giocatori influenzati. [illegible] del [illegible] giovanotti che nei contatti con gli avversari finiscono puntualmente a terra. Segno di debolezza fisica. Comunque ci rivedremo [illegible] ritorno.

— Come giudica il gesto di Boniperti? gli chiedono per rinvigorire la polemica.

Fraizzoli se la cava con una battuta umoristica: [illegible] cosa ne so io? Forse ha lasciato la tribuna per qualche necessità fisica. Sapete, faceva [illegible] freddo».

Invernizzi è prolisso e il [illegible] commento si può ridurre così: «Siamo stati ingenui sul primo gol. Una [illegible] in vantaggio [illegible] modificare la tattica. Noi abbiamo attaccato ma bisogna considerare che la difesa bianconera si è comportata molto [illegible]. Comunque [illegible] tutti i guai che [illegible] mi ritengo soddisfatto per il comportamento dell'Inter. Per me il risultato non influisce sul nostro futuro. [illegible] battiamo il Vicenza nel recupero [illegible] in [illegible]. E personalmente non ho mai sperato [illegible] nebbia, anche perché siamo stati quasi sempre noi ad attaccare».

Facchetti e Vieri spiegano il primo gol. Il [illegible] dice: «[illegible] cross di Causio ci siamo fermati perché pensavamo che la palla finisse sul fondo, in effetti quando Capello l'ha rimessa al centro io ero ancora convinto che l'azione fosse già sfumata. Altafini mi ha anticipato e la palla è passata sotto il mio piede proteso».

Il portiere [illegible]: «Sul [illegible] di Causio mi sono girato e ho visto Capello. Pensavo non riuscisse ad effettuare il centro e ci siamo fatti sorprendere dall'anticipo di Altafini. Sul gol di Anastasi [illegible] soltanto la palla, non il tiro perché [illegible] coperto. Non mi [illegible] nemmeno accorto [illegible] l'esecutore era il centravanti avversario. La palla gli è finita sui piedi per una respinta sfortunata di Facchetti».

Facchetti conclude: «Nessun dramma. Speravamo di eliminare la Juventus. Non ci siamo riusciti. Vuol dire che abbiamo una concorrente in più nella corsa allo scudetto».

Boninsegna è di poche parole: «Niente da dire. Hanno meritato di vincere». Moro ha concluso la partita con la febbre addosso. Nella lista degli influenzati è l'ultimo. I nerazzurri non convocati per la Nazionale da domani [illegible] un riposo di tre giorni. Mazzola, assicura Quarenghi, [illegible] per la ripresa del campio[illegible].

Franco Costa

Sul campo di Agrigento

Calciatore denunciato per [illegible] gesto [illegible]

Agrigento, 7 gennaio.

La mezz'ala dell'Amat, Enzo Cangella, palermitano, è stato denunciato da due spettatori agrigentini, per atti osceni. L'episodio che ha portato alla denuncia è accaduto poco prima del termine dell'incontro Akragas-Amat (campionato di serie D) disputato allo stadio dell'Esseneto. L'Akragas aveva segnato al 41' ma i giocatori dell'Amat avevano protestato con l'arbitro, Lamalfana, di Taranto, per un'irregolarità nell'azione. L'arbitro è stato irremovibile, ed ha convalidato il gol. Il giocatore, a questo punto, rivolgendosi verso il pubblico avrebbe fatto un gesto ritenuto dai due spettatori «osceno».

La denuncia è stata presentata al commissario di pubblica sicurezza in servizio allo stadio, il quale, al termine dell'incontro — conclusosi con la vittoria dell'Akragas per 2-0 — ha aperto l'inchiesta.

Il Vicenza sconfitto e sfortunato

Bardin e Vitali cappaò a Terni

Portiere ed attaccante colpiti al capo [illegible] costretti a lasciare il campo

Ternana [illegible]
L.R. Vicenza [illegible]

TERNANA: Alessandrelli 7; Rosetti 6, Agroppi 7; Russo 6, Rosa 7, Marinai 7; Cardillo 6, Valle 7, Traini 6, Selvaggi 7 (dal 56' Lucchitta, 6). Beatrice 6. 12° Geromel.

L.R. [illegible] [illegible] 6 (dal 45' Anzolin, 7); Volpato 5, [illegible]siol 5; Berni 6, Ferrante 6, Berti 5; Campagnolo 5, Poli 6, Vitali 5 (dal 56' Speggiorin 11, 5), Faloppa 6, Bellarin 5.

Arbitro: Pieroni 6.

Reti: autorete di Faloppa al 47' e al 90' Cardillo.

(Dal nostro corrispondente)

Terni, 7 [illegible].

[illegible] vinto la Ternana, [illegible]mente se non altro per la massiccia superiorità esercitata nel corso del primo tempo, nonostante sia terminato a reti inviolate. Nei primi [illegible]' di gara la squadra di casa ha [illegible]ntato. Arroccata in difesa per fronteggiare la prevedibile minaccia offensiva dei ternani, la squadra vicentina [illegible] l'urto [illegible] avversari a fatica, graziata in più di un'occasione [illegible] avversari.

Purtroppo, nel [illegible] combattuto [illegible] tempo, Bardin in un'azione confusa sotto la sua rete riceveva fortuitamente una ginocchiata in pieno [illegible] gli procurava uno stato commotivo, per [illegible] era costretto a [illegible] negli spogliatoi. Veniva sostituito da Anzolin. Poi la fortuna si voltava decisamente dalla parte della Ternana e le propiziava il primo gol. [illegible] tirava, Anzolin era pronto alla parata, ma la palla incontrava nella sua traiettoria il piede di Faloppa: la deviazione [illegible] fuori causa il portiere e il pallone finiva in [illegible] al [illegible] dei [illegible]ssi, che era sfortunatissimo dieci minuti dopo, quando il centravanti Vitali [illegible] lasciare il campo in seguito ad un colpo fortuito ricevuto in testa (Vitali usciva per misura precauzionale, in quanto si è trattato di un infortunio analogo a quello che gli occorse a Napoli e che gli costò un riposo piuttosto lungo).

Senza il portiere titolare e senza la sua punta più valida il Vicenza ha tentato di raddrizzare inutilmente il risultato. [illegible] stati i locali invece a raddoppiare proprio allo scadere della ripresa: mentre gli ospiti tentavano l'ultima azione in contropiede, il pallone veniva fermato da Rosetti che passava a Traini. Il centravanti appoggiava subito a Cardillo, sulla fascia sinistra. Cardillo evitava un avversario, irrompeva in area di rigore e faceva secco Anzolin.

e. f.

George Best farà il giocoliere [illegible]?

LONDRA, 7 gennaio.

L'asso del calcio [illegible]ico George Best, licenziato il mese [illegible] dal Manchester United per avere disertato ancora gli allenamenti, ha ricevuto la proposta di esibirsi in un circo per virtuosi del [illegible].

[illegible] in [illegible] quotazione [illegible] britannico è molto calata, parallelamente al calo della sua stessa forma atletica, pare stia esaminando attentamente la proposta.

L'impresario, Joe Martin, gli ha offerto circa 14 milioni di lire per 12 esibizioni: «Sono un disoccupato — ha detto Best a chi gli chiedeva cosa ne pensasse — ho bisogno di quei soldi».

L'estroso campione irlandese darà domani la sua risposta a Martin.

I risultati

Atalanta-Fiorentina 1-1
Clerici (F), su rigore, al 73' e Vianello (A) al 90'.

Bologna-Milan 3-2
Ghetti (B) al 4', Savoldi (B), su rigore, al 27', Novellini (B) al 43', Rivera (M), su rigore, al 80' e Chiarugi (M) all'87'.

Inter-Juventus 0-2
Altafini (J) al 31' e Anastasi (J) all'85'. All'87' espulso Bedin (I).

Napoli-Sampdoria 0-0

Roma-Palermo 0-0
Giocata sul campo neutro di Bari

Ternana-L.R. Vicenza 2-0
Autorete di Faloppa (LR) al 2' e Cardillo (T) al 90'.

Torino-Cagliari 0-0

Verona-Lazio 1-1
Chinaglia (L) al 53' e Mascetti (V), su rigore, al 67'.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
[illegible]	20	14	3	4	0	4	2	1	20	[illegible]	— 1
Inter	19	13	4	1	1	4	2	1	17	5	=
Lazio	18	13	3	4	0	3	3	0	13	6	— 1
Milan	18	13	6	0	0	1	4	2	28	14	— 1
Fiorentina	17	14	5	1	1	2	2	3	19	14	— 4
Roma	15	14	3	2	2	2	3	2	15	14	— 6
Torino	14	14	5	2	0	0	2	5	13	10	— 7
Bologna	14	14	5	0	2	0	4	3	12	14	— 7
Napoli	12	14	3	4	0	0	2	5	8	9	— 9
Cagliari	12	14	3	3	1	0	3	4	11	13	— 9
Verona	12	14	0	5	2	2	3	2	13	14	— 8
[illegible]	12	14	2	4	1	0	4	3	7	15	— 9
Ternana	10	14	3	3	1	0	1	6	10	19	— 11
Palermo	10	14	3	2	2	0	2	5	5	17	— 11
Sampdoria	8	14	1	3	3	0	4	3	5	12	— 12
L. Vicenza	7	13	1	4	2	0	1	5	3	16	— 13

Così i marcatori

8 reti: Rivera [illegible] e Pulici (Torino).
7 reti: Clerici (Fiorentina).
6 reti: Chinaglia (Lazio); Prati (Milan); Spadoni (Roma).
5 reti: Boninsegna (Inter); Altafini e Causio (Juventus).
4 reti: Savoldi e Ghetti (Bologna); Gori e Riva (Cagliari); Moro (Inter); Anastasi (Juventus); Chiarugi e Bigon (Milan).

Spettatori e [illegible]

	Paganti	Abbonati	Incasso
Atalanta-[illegible]	8.525	9.455	21.523.300
Bologna-Milan	30.577	11.310	67.861.000
Inter-Juventus	60.333	13.776	[illegible]
Napoli-Sampdoria	7.027	37.675	12.344.000
Roma-Palermo	9.446	20.870	13.542.000
Ternana-L.R. Vicenza	9.520	5.780	[illegible]
Torino-Cagliari	17.883	8.200	37.857.600
Verona-Lazio	18.148	7.141	[illegible]
TOTALE	168.284	114.873	438.319.900

Prossimo turno

Domenica la «A» è ferma per l'impegno della Nazionale che sabato gioca contro la Turchia a Napoli. Si riprende il 21 gennaio con: [illegible]gliari-Bologna; Fiorentina-Inter; Juventus-Roma; Lazio-Napoli; Milan-Verona; Palermo-Ternana; Sampdoria-Torino. Milan-Lazio si recupera il 17 gennaio.

Totocalcio concorso 20

Schede vincente

x	Atalanta-Fiorentina	1-1
1	Bologna-Milan	3-2
2	Inter-Juventus	0-2
x	Napoli-Sampdoria	0-0
x	Roma-Palermo	0-0
1	Ternana-L.R. Vicenza	[illegible]
x	Torino-Cagliari	[illegible]
x	Verona-Lazio	1-1
x	[illegible]	1-1
1	[illegible]	1-0
x	Taranto-Reggina	[illegible]
x	Lucchese-Modena	2-2
1	Lecce-Avellino	2-1

13 L. 14.140.500 — I vincitori sono 43 (7 in Piemonte)

12 L. 571.400 — I vincitori sono 1064 (122 in Piemonte)

Prossima schedina

[illegible]
Brindisi-Ascoli
Como-Foggia
[illegible]-Catania
Mantova-Cesena
Novara-Taranto
Perugia-Catanzaro
Reggiana-Monza
Reggina-Lecco
Varese-Brescia
Padova-Pro Vercelli
Empoli-Rimini
[illegible]rana-Lecco

Il monte premi è di lire 1.216.090.736

Totip

1ª	BONIR	x
	TARPORT PRIN.	2
2ª	BR[illegible]	2
	TENERIVE	x
3ª	LYDIA	1
	DAZARA	x
4ª	OSCAR	2
	FILARCO	1
5ª	[illegible]	2
	[illegible]	x
6ª	[illegible]	x
	ULANO	1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	4	—	2.806.648
«11»	54	8	33.649
«10»	519	62	17.700

Per il Cagliari meritato pareggio contro gli incompleti granata

IL TORINO ATTACCA E RISCHIA

Ferrini il migliore

Con Castellini ha rimediato agli scompensi [illegible] squadra - Per i sardi tre occasioni da gol (due volte Riva e Brugnera), per i torinesi [illegible] "traversa" di Rampanti - Pulici solo e nervoso

Torino 0
Cagliari [illegible]

TORINO: Castellini 8; Lombardo 5, Fossati 7; [illegible] 6, [illegible]chini 7, Agroppi [illegible] Rampanti 6, Ferrini 8, Toschi 5, Maddè 5, Pulici 6. 12° Sattolo, 13° Crivelli.

CAGLIARI: Albertosi 6; Poletti 6, Mancin 6; Cera 6, Niccolai 5, Tomasini 6; Domenghini 4, Nenè 7, Gori 7, Brugnera 6, Riva 6. 12° Copparoni, 13° Martiradonna.

[illegible] Bernardis 6.

[illegible] maestro Fabbri ha tenuto in soggezione per un tempo l'allievo Giagnoni, poi nella ripresa ha saputo difendersi [illegible] efficacia: compito abbastanza agevole, quello [illegible] don Edmondo, il quale non solo era avvantaggiato dal fatto di conoscere benissimo pregi e difetti dei granata per averli guidati a lungo in un passato non lontano, ma poteva disporre di una squadra al completo, viva e consistente in tutti [illegible] elementi [illegible] la sola [illegible] della «vecchia gloria» Domenghini, patetico [illegible] iniziative [illegible] più sostenute dal fisico. Giagnoni, al contrario, era [illegible] una volta alle prese con i problemi aperti dalle assenze di Sala, Bui, Cereser e [illegible], e si era viepiù ingu[illegible]to con le proprie mani mandando in campo Maddè, che indubbiamente sa giocare al calcio, ma «tiene» solo un quarto d'ora per partita. Ed anche ieri Maddè ha iniziato da padreterno — vivace, lucido, preciso nei passaggi — per poi smarrirsi [illegible] ad uscire praticamente dalla partita.

Scartando l'idea di Novellino finta ala e Rampanti interno, Giagnoni non [illegible] guadagnato nulla, ed ha perso senza dubbio l'occasione per far fare almeno novanta minuti di utile esperienza ad un ragazzo che può rappresentare qualcosa per il futuro granata, considerazione che non si può fare certo per Maddè. Degli scompensi a centrocampo ne ha sofferto Agroppi, che già non è nel miglior periodo [illegible] forma; per fortuna del Torino Rampanti ha fatto la [illegible] parte, [illegible] soprattutto c'era a far diga, a coprire ogni varco (ed anche a schiudersi in difesa) un Ferrini semplicemente sbalorditivo per continuità d'azione e lucidità di idee. Se si pensa che il capitano era in dubbio per un attacco reumatico, i meriti di Giorgio aumentano ancora. [illegible] certo, se [illegible] bisogno di [illegible]forma, è lui — assieme a Castellini — a reggere [illegible] baracca in questo momento difficile.

Con un [illegible] sbilanciato, [illegible] a giocare in attacco dalla sua «posizione» di padrone di [illegible] dalla voglia di punti, il Torino ha finito per correre i rischi maggiori, lasciando spazi troppo larghi al contropiede dei sardi, [illegible] dotto quasi sempre da Gori (che ha messo in serie difficoltà Lombardo) e concluso due volte da Riva (sul quale Masiello ha compiuto brillanti interventi intervallati da rare ma pericolose ingenuità) ed una da Brugnera. [illegible]ra una volta è stato Castellini a salvare il risultato, con tre interventi da campione, ancora più meritevoli se si pensa che [illegible] stati compiuti a freddo, dopo lunghi periodi di inattività fra i pali.

Sul fronte opposto, Albertosi ha avuto ben [illegible] [illegible] fare, [illegible] si eccettua qualche uscita sui cross. Normalissima amministrazione. Il pericolo [illegible] la [illegible] [illegible] Cagliari l'ha corso a sei minuti dalla fine, quando Rampanti calciando una [illegible] dal vertice dell'area [illegible] mandato la palla a parabola contro la traversa. Per il resto la di[illegible] sarda [illegible] fatto muro, e con [illegible] certa facilità visto che l'unico avversario pericoloso in zona di conclusione era Pulici. Ancora una volta il [illegible]ne attaccante ha dimostrato le sue doti, ma ancora una volta — stretto in una morsa fra stopper e libero, privo dell'appoggio [illegible] Bui — ha finito per innervosirsi, perdendo in lucidità.

Il duello Niccolai-Pulici è stato [illegible] dei motivi agonisticamente più validi di tutta la partita. Come sempre è stato l'attaccante a ricevere la maggior parte dei colpi, ma Bernardis [illegible] è stato severo come Francescon e lo stopper sardo ha potuto restare in campo sino alla fine. Il Torino con il passare dei minuti ha stretto d'assedio l'area dei sardi, [illegible] mai i granata hanno dato l'impressione di poter passare. Troppo imprecisi i tiri da lontano, nessuno (a parte il pericolo [illegible] [illegible] Rampanti) in grado di sfruttare le punizioni dal limite, evanescente Toschi che non può essere accusato di scarso impegno, ma al quale non basta [illegible] volontà.

Evidentemente, [illegible] serie B Toschi poteva far valere le sue indubbie [illegible] tecniche di fronte ad avversari decisi, [illegible] ingenui; [illegible] A il [illegible]no ha trovato terzini dalla stessa potenza fisica, ma con altra esperienza ed altre malizie, per cui mai riesce a svincolarsi per un tocco utile. Anche ieri è stato così: decisione, volontà, [illegible] e sussulti in continuazione, ma nulla di consistente nel vivo di [illegible] difesa [illegible] si chiudeva sempre di più. Così, alla fine, il Torino [illegible] [illegible] potuto neppure lamentarsi del pareggio, visto che le [illegible] [illegible] occasioni da gol sono state create dagli avversari.

Il Cagliari ha dimostrato di essere uscito dalla crisi [illegible] [illegible] ha [illegible] nella prima parte del campionato, anche se [illegible]menghini è stato [illegible] [illegible] aiuto alla squadra e se Riva non è più (o non è ancora) il cannoniere di un tempo. Nenè a centrocampo e Gori in avanti [illegible] stati i migliori. La squadra non è il complesso fresco e potante che è arrivato allo scudetto, [illegible] Fabbri ha raddrizzato la situazione ed ora potrà lavorare [illegible] la calma che merita, confortato [illegible] dall'appassionato appoggio dei tifosi sardi.

Fabbri ha evitato, disponendo le marcature, che Fossati affrontasse uno dei vecchi compagni, ed ha destinato l'ex granata alla guardia di Toschi, assegnando Pulici a Niccolai, Rampanti a Mancin, [illegible]tre a centrocampo Nenè ed Agroppi si controllavano a rispettosa [illegible] (con vantaggio iniziale per il brasiliano), e c'erano scambi fra le coppie Maddè-Brugnera e Ferrini-Cera. [illegible] parte granata, Masiello [illegible] [illegible], Fossati più attaccante che difensore vista l'evanescenza di Domenghini, Lombardo a soffrire su Gori.

La fiammata iniziale di Maddè ha illuso, ma è stato il Cagliari a riportare giocatori e pubblico [illegible] alla realtà, con un contropiede che all'11' per poco non sfociava nel gol. Scatto di Nenè sulla destra e lungo cross, Masiello fuori misura nell'intervento volante, controllo e botta (di sinistro) di Riva, sulla quale [illegible]stellini compiva la prima prodezza. Masiello era poi lesto a recuperare, a «stoppare» il tiro successivo di Brugnera.

I granata si riportavano in avanti, ma dimostravano [illegible]bito di [illegible] troppo leggeri per far breccia nella difesa avversaria, ed era ancora il Cagliari a [illegible] pericoloso [illegible] 26' quando una manovra Cera-Riva [illegible] conclusa dal cannoniere con [illegible] passaggio invitante per Brugn[illegible] accorrente dalla destra: partiva una botta secca e bassa che Castellini andava a deviare in tuffo, a filo di montante. La [illegible] migliore sul fronte opposto la faceva Pulici, ma il bel [illegible] non era sfruttato [illegible] Toschi. Ancora Pulici [illegible] evidenza [illegible] [illegible]: saltato Niccolai, il [illegible] andava a cozzare [illegible] deciso contro Tomasini che lo respingeva.

Nella ripresa, la pressione [illegible] Torino si accentuava col [illegible] dei minuti. Pulici si innervosiva, Ferrini ricuciva decine di manovre, ma il Cagliari resisteva ed al 21', su contrattacco di Gori, Riva agganciava la palla e, stavolta di destro, impegnava Castellini nel terzo provvidenziale intervento. Di nuovo sotto i [illegible] ma Albertosi tremava solo per la punizione [illegible] Rampanti.

Bruno Perucca

Duello aereo fra Niccolai e Pulici: per il cannoniere granata una domenica senza gol (Foto Moisio)

PIANELLI contestato FABBRI lo difende

In tribuna d'onore è ricomparso il presidente Pianelli che aveva lasciato il « ritiro », cui l'aveva costretto il suo medico, per rivedere all'opera i granata. Ha abbandonato lo stadio quasi subito alla conclusione della gara senza rilasciare alcuna dichiarazione. In tale modo ha anche evitato una mini-contestazione da parte di un centinaio di tifosi i quali hanno ripiegato in una maniera insolita, cioè bloccando Edmondo Fabbri e improvvisando con lui un autentico « processo » al presidente.

L'episodio è avvenuto sotto gli occhi delle forze dell'ordine che, prese in contropiede, non si sono neppure accorte di quanto stava succedendo a due passi [illegible] distanza: Fa[illegible] è passato in mezzo al cordone degli agenti e quando stava per salire su un taxi parcheggiato accanto ad una delle uscite è stato letteralmente circondato e bloccato dai tifosi.

« Fabbri — ha ricordato uno dei più accesi — al Torino [illegible] sta ripetendo quanto si verificò con lei: il presidente ci ha traditi ancora una volta e noi non siamo disposti ad ascoltarlo per molto altro tempo... ».

Il tecnico, che aveva capito, ha fatto buon viso a cattiva sorte e senza pensarci due volte ha replicato: « Non esageriamo, se c'è una società che può vantarsi di avere un presidente d'oro, questa è il Torino. E con lui bisogna portare il massimo rispetto a Bonetto e [illegible] e a tutti gli altri, gente appassionata che ha fatto molto per il [illegible]... ».

« Non è vero — ha replicato un altro — il presidente ci [illegible] traditi. Quest'anno aveva l'occasione per creare una grande squadra e non l'ha fatto. Secondo lei questo significa fare bene al Torino? ».

« Non lasciatevi trascinare [illegible]le apparenze — ha replicato Fabbri, subito a suo agio nei panni di difensore d'ufficio di [illegible] — non dimenticate il lavoro di ristrutturazione fatto dalla società e poi una cosa è volere comperare e un'altra riuscirci ».

« Lei lasciò il Torino perché Pianelli non voleva rinforzare la squadra e farla "grande" come desiderava. Ora sta succedendo lo stesso con Giagnoni: il presidente lo ha messo in una situazione inspiegabile, [illegible], è anc[illegible] troppo se riusciamo a fare punti in casa... » hanno gridato.

Fabbri ha sorriso: « Me ne andai da Torino per motivi di famiglia, tanto è vero che con Pianelli e gli altri dirigenti granata i nostri rapporti sono rimasti solidissimi. Avete un grande presidente, cercate di non fargli perdere la pazienza. Vuole bene al Torino come glielo volete voi... ».

La reazione di Fabbri ha avuto il potere di attenuare la contestazione: il tecnico, che sembrava ancora più piccolo sommerso com'era dal gruppo di tifosi, aveva in pugno la situazione. Qualcuno ha cercato ancora di accendere la discussione: « Lei può dire quel che vuole, il Torino merita un altro presidente ».

« Signori — ha concluso Fabbri — lasciatelo fare Pianelli... E [illegible] quelle [illegible] così scure, voglio lasciarvi e vedervi sereni... ».

« Ma allora — è intervenuto un tifoso baffuto — perché non ci ha lasciato vincere? ». E' finita, così, con una battuta. Fabbri ha potuto uscire tranquillamente mentre i « contestatori » si riversavano verso Giagnoni per sollevarlo e portarlo ancora una volta in trionfo: « Giagnoni — gridavano — sei [illegible] il più forte ».

Giorgio Gandolfi

Riva impressionato dal portiere granata

"Un grande Castellini,,

Fabbri: "Il Torino [illegible] un complesso sbarazzino" - Giagnoni non ha nulla [illegible] rimproverare ai suoi giocatori - Agroppi: "Torneremo nelle zone alte, [illegible] la capolista Juventus abbiamo buone abitudini"

La partita è finita, Edmondino la maglia rossoblù con lo stemma dei quattro mori, [illegible] soddisfazione ad [illegible] parola. Giagnoni tutto sommato è abbastanza sereno, anche se la gara non si è conclusa secondo le speranze della vigilia. Dice Fabbri: «Risultato giusto, il primo tempo è stato nostro, la ripresa del Torino. La mia squadra [illegible] grandere fiducia nelle sue possibilità, poi saltarà fuori [illegible] il risultato [illegible] in trasferta. Il Torino, mancandogli Sala e Bui, ha giocato con grande decisione e con un gioco velocissimo: è un complesso sbarazzino, nel finale con il suo forcing ci ha fatto soffrire, la traversa però ci ha salvato. Anche noi però potevamo segnare con quella bellissima triangolazione Cera-Nenè-Brugnera...».

Tutti si complimentano [illegible] Fabbri. E' difficile trovare [illegible]

Castellini paratutto

sarteria che abbia conservato tanta stima nei confronti del suo ex trainer. Questi, a sua volta, cerca di attenuare il suo entusiasmo, forse preso [illegible] rimorso per [illegible] punto strappato ai granata in un momento particolarmente delicato.

Giagnoni risponde quasi seccandosi con i cronisti per le critiche tattiche apportate alla formazione [illegible]almente e questo gioca [illegible] *la sua primo tempo:* «Avuto garanzie del medico che [illegible] era ristabilito dalla lieve influenza che l'aveva colpito, ho deciso di impiegare lui e rinunciare a N[illegible]. Nel primo tempo — ha continuato — ci siamo trovati in difficoltà, abbiamo corso un paio di grossi pericoli, eravamo quasi timorosi contro un Cagliari che si distendeva bene in contropiede. Il secondo tempo, invece, è stato a senso unico, abbiamo [illegible] attaccato schiacciando spesso i sardi nella loro area, ma non c'è [illegible] nulla da fare. Nel complesso il risultato è giusto. Io non ho niente da rimproverare ai miei ragazzi, hanno cercato in tutti i modi di segnare contro un Cagliari [illegible] si difendeva con ordine e abilità».

E' intervenuto ancora Fabbri: «Mi [illegible] piacere che tu sia della mia stessa opinione *— ha detto rivolto a Giagnoni —*. Ripeto che la tua è una squadra sbarazzina, appena sarà al completo darà altre soddisfazioni a questo generoso pubblico. Devo [illegible] che mi ha sorpreso quel Toschi, anche in mezzo a due o tre avversari riesce a destreggiarsi "cercando" abilmente i falli: [illegible]o [illegible] non ero furbo come lui...».

Giagnoni liquida con poche altre [illegible] la partita. Praticamente non ha più [illegible] da aggiungere: «Attendiamo tempi migliori. Ora i giocatori saranno in libertà per alcuni giorni poi [illegible] ripresa spero di averli tutti a disposizione: oggi si allenerà Cereser, domani toccherà anche a Sala e a Bui, mercoledì e giovedì riprenderanno altri come Crivelli e Masiello, venerdì tutti gli altri. E' confermata l'amichevole [illegible] domenica prossima con il Legnano quindi la settimana successiva andremo a Nizza [illegible] designarci a riordinare le idee. Per noi il campionato deve [illegible] cominciare, abbiamo sei punti di svantaggio dalla Juventus, ma a ranghi completi questo abisso non ci fa paura».

I granata escono alla spicciolata: hanno fretta, devono prendere il treno per portarsi velocemente verso le rispettive residenze e trascorrere in famiglia questi pochi giorni di vacanza. Masiello, l'anti-Riva, appare soddisfatto: «Ho avuto [illegible] momento [illegible] esitazione sulla prima palla ma per fortuna Gigi pur calciando [illegible] sinistro non ha colpito con la potenza a lui usuale per cui Castellini, che è stato molto bravo, ha potuto parare. Per il resto penso [illegible] averlo controllato come Giagnoni voleva. [illegible] cagliaritano, anche se può dare un'impressione diversa, resta [illegible] [illegible] giocatore, basta concedergli un attimo di [illegible]gio che sei tagliato fuori».

Castellini mugugna in un angolo dello spogliatoio. Qualcuno gli chiede se andrà in Nazionale e lui risponde con amarezza: «Macché, chissà cosa vuole da me quello per chiamarmi...». *Quello, ovviamente, è Valcareggi. Luciano sprebbe dire qualcos'altro poi preferisce tagliare corto, per evitare inutili polemiche. Dice Pulici:* «Non capisco perché l'arbitro mi abbia ammonito. Quando un difensore rossoblù ha deviato la palla con un braccio io ho gridato rigore e l'arbitro mi ha ammonito. Poco dopo, mentre cercavo di [illegible] una rovesciata sono stato sbilanciato come un sacco di patate e anche in questa circostanza mi sembra che fosse nei miei diritti protestare, e l'arbitro mi ha fischiato un fallo contro. Giocare contro una difesa così chiusa non era facile, abbiamo cercato di aggirarla ma tutto è stato inutile».

Anche Toschi è dello stesso parere: «Attaccando frontalmente facevamo il loro gioco, [illegible]sto almeno nel primo tempo. Nella ripresa, invece, siamo riusciti a metterli più sovente in difficoltà, ma sta di fatto che Pulici non abbiamo mai avuto a disposizione la sospirata palla-gol».

Mentre Lombardo chiede [illegible] [illegible] hanno notizie [illegible] convocazioni per la Under 23 («Puoi andare tranquillamente in montagna» gli dice scherzando l'amico Crivelli), Agroppi conclude il giro delle interviste alla sua maniera: «Accontentiamoci del pareggio in attesa di tempi migliori. E' vero che sei punti ci dividono dalla capolista ma se consideriamo quelli che abbiamo perso a Bergamo, a Bologna, a Palermo, ebbene possiamo consolarci. [illegible] Sala e [illegible] sarà un'altra musica per tutti, torneremo nelle zone [illegible] considerando anche [illegible] con [illegible] Juventus [illegible]mo buone abitudini...».

Dall'altra parte, parla Gigi [illegible]va. «Un grande Castellini *— dice —* e un grosso Cagliari. La nostra squadra è in ripresa. In trasferta devo adeguarmi a questo gioco che non potrà piacere alla platea ma che è quello più redditizio, cioè attendere i lunghi lanci [illegible] compagni [illegible] puntare verso la porta avversaria. Castellini è sempre bravo ma stavolta mi ha impressionato per [illegible] [illegible] [illegible] sicurezza».

g. gand.

Il capitano a quota 350

Giorgio Ferrini, [illegible] 1939, ha disputato ieri la sua [illegible] partita in serie A, tutte con la maglia granata. Considerando le 38 gare nel vittorioso campionato di serie B con il Torino e le molte partite disputate nelle varie Coppe, le presenze complessive del capitano ammontano a quasi 450, un record per i colori del Torino.

In fatto [illegible] presenze [illegible] [illegible]rie A, invece, Giorgio non è ancora il primatista assoluto: questione di un mese quando cioè avrà scavalcato anche Martin II che per tanti anni è rimasto imbattuto grazie alle 354 partite giocate sino agli Anni [illegible] nelle file del Torino.

Durante la settimana, Giorgi aveva accusato alcuni dolori (reumatici), sembrava addirittura che dovesse dare forfait per l'incontro [illegible] [illegible]ri. Il professor Cattaneo lo ha invece [illegible] [illegible] [illegible] e il capitano [illegible] potuto dedicarsi come sempre.

Logico risultato bianco fra Napoli [illegible] Samp

Zero gol, zero emozioni

Fischi per [illegible]i del pubblico deluso - I blucerchiati sempre "chiusi" [illegible] difesa colpiscono un palo con Boni nel finale - Clamoroso [illegible] [illegible] [illegible] solo davanti al portiere [illegible] liguri

Napoli 0
Sampdoria 0

NAPOLI: Carmignani 7; Rimbano 6, Pogliana 6; Zurlini 6, Vavassori 5, Ronieri 5 (dal 66' Canè s.v.); Damiani 5, Juliano 5, Mutti 6, Improta 6, Mariani 5. 12° Nardin.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Santin 6, Rossinelli 6; Boni 7, Prini 6, [illegible] 5; Villa 6, Lodetti 5, Petrini 5 ([illegible] 71' Capparara s.v.), Sabatini 6, Badiani 5. 12° Pellizzaro.

Arbitro: Gussoni 6.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 7 gennaio.

E' finita secondo logica, zero a zero, senza spettacolo e senza emozioni. Napoli e Sampdoria non potevano [illegible] [illegible] più. Sono squadre [illegible] hanno soltanto slancio, [illegible] e volontà, [illegible] cioè di giocatori capaci di portare [illegible]tro e [illegible] [illegible] monotonia di una manovra [illegible] [illegible] sviluppa [illegible] schemi solidi e [illegible] [illegible] anche noiosi. Così diventa inutile attaccare [illegible] ha fatto il Napoli ed è altrettanto inutile contrattaccare come ha fatto la Sampdoria.

E' un calcio che non piace e la [illegible] folla napoletana ha dimenticato la passione di sempre fischiando prima gli ospiti colpevoli [illegible] «non giocare» poi gli azzurri, che li avevano [illegible]ti. C'erano rimproveri e contestazioni per tutti. Unico immune, Carmignani, del resto mai impegnato, ma [illegible] non [illegible] colpa dello zero a zero.

Accomunando le due squadre in una sola critica, però, si commetterebbe un errore perché una — la Samp — [illegible] ottenuto quello che voleva, mentre l'altra — il Napoli — ha fallito l'obiettivo [illegible] vincere per scrollarsi di dosso i rischi di una crisi che potrebbe divent[illegible] assai grave. La Samp, per non perdere, aveva preparato le barricate. Tutti, salvo Villa ed a tratti Petrini, erano davanti all'area di rigore, impegnati nel podismo più marcato, disposti alla lotta, e tutti generosi nel contropiede con il «movimento» imposto da Heriberto [illegible]rera. E' dif[illegible] dire quante fossero le linee difensive preparate dal liguri. Dovendo esprimere il loro gioco con una formula, diremmo [illegible]e gli ospiti [illegible] adottato il 3-6-1. Nel calcio non è proibito, anche se viene mortificato lo spettacolo.

La Samp ha dei buoni corridori, vanta anche un mediano di spinta molto valido, Boni, che a Napoli era troppo solo per esprimere qualcosa di concreto e di bello. Non dimentichiamo gli assenti, erano tanti ed importanti, a co[illegible] da [illegible] che è [illegible] degli elementi di maggior classe dell'intero complesso. Nel giudicare la squadra ligure, bisogna [illegible] presente la tattica imposta dal trainer paraguayano che è volta a potenziare il «collettivo» a danno della personalità dei singoli. Si può pertanto comprendere [illegible] l'ostracismo [illegible] Heriberto Herrera [illegible] Lippi ed al [illegible]rez, giocatori tecnicamente troppo bravi per accettare una disciplina molto ferrea nel gioco d'assieme. La S[illegible]doria è una squadra dove ognuno ha il [illegible] compito, e ognuno lo [illegible] [illegible] solerzia, [illegible] il campione che dia lustro alla manovra.

In difesa quando c'è da lottare [illegible] [illegible] [illegible] indietro, ma il contropiede [illegible] sviluppa lento [illegible] gli arabeschi del «movimento» che po[illegible] a troppi passaggi in linea, piuttosto che alla manovra in profondità. Una sola volta Boni ha tentato «l'assolo» in avanti. Sbloccato un dialogo Improta-Damiani, Boni ha «volato» per tutto il campo palla al piede, superando tre avversari. Giunto davanti a Carmignani, ha calciato a rete colpendo di striscio il montante sinistro [illegible]lla porta napoletana (78'). E' stata l'unica vera occasione da gol creata per la Samp.

Il Napoli non ha vinto la partita che «doveva» vincere. Chiappella al termine sconsolatamente ha [illegible]so che non era stato possibile fare di più, ma nel giudizio del tecnico abbiamo notato una rassegnazione non giustificata. C'era da chiedersi purtroppo come e perché Mariani e Damiani sbaglino [illegible] troppo e così sovente, meritava anche un cenno [illegible] scarsa vena di Improta, bloccato [illegible] gioco vigoroso degli avversari [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] renzione. Come previsto non è servito Mutti, un attaccante [illegible] 19 anni, bravo ma non bravissimo [illegible] punto [illegible] modificare una situazione abbastanza [illegible].

In difesa anche se i difensori hanno [illegible] qualche errore, devono essere perdonati. E' all'attacco però che emergono i guai più seri. Juliano, che rientrava in squadra dopo cinquanta giorni di assenza, [illegible] faticato a tenere il ritmo. Nessuno avrebbe potuto pretendere da Juliano la piena forma ma una maggior decisione sì.

Raccontiamo la sola [illegible] sione da gol creata dal Napoli. All'84' Improta serviva Mariani che era solo davanti a Cacciatori. L'attaccante [illegible]gliava clamorosamente calciando alle [illegible]. Era [illegible] chiusura di una giornata grama per tutta la squadra azzurra.

Giulio Accatino

La Roma "soffre,, con il Palermo

In difficoltà i giallorossi sul campo neutro [illegible] Bari - Polemiche acclamazioni di tifosi romani a Pugliese

Roma 0
Palermo 0

[illegible]: Ginulfi [illegible]; Scaratti 5, Morini 6 (dal 55' Liguori 6); [illegible]vori 5, Bet 5, Santarini 7; Orazi 5, Spadoni 5, Cappellini [illegible], Cordova 5, Franzot 6. 12° Quintini.

[illegible]: Girardi 6; Sgrazzutti 5, Viganò 6; Arcoleo 7, Landini 6, Landri 6; Favalli 6, Vanello 7, Troja 7, Pereni 7, Pace 5. 12° Ferretti, 13° Reja.

[illegible]itro: [illegible]unti.

(Dal [illegible] inviato speciale)
Bari, 7 gennaio.

La partita Roma-[illegible], che si è [illegible] sul campo neutro di [illegible] in seguito [illegible] squalifica dell'Olimpico, è terminata al grido di « Pugliese », Pugliese », scandito in coro dai sette-ottomila tifosi giallorossi che avevano affrontato il lungo viaggio dalla capitale per sostenere i loro ale[illegible]i in « [illegible] ». La baldanza di Herrera, il quale alla vigilia della gara aveva [illegible] che i siciliani sarebbero stati [illegible]ti dalla strapotenza [illegible] Roma, si è spenta malinconicamente fra i fischi del pubblico.

Il « nemico [illegible] », [illegible] sfoggiava in tribuna un elegantissimo cappotto di pelliccia, non si è lasciato sfuggire l'occasione per godersi [illegible] [illegible] fondo la sua piccola rivincita personale. Il commendatore, al [illegible] della gara, si è portato addirittura al [illegible] del campo per esibirsi nel consueto repertorio che sta a cavallo tra il farsesco e il patetico. Ad un certo momento, preso dall'euforia, si è lasciato sfuggire questa frase: « *La Roma mi è sembrata una squadra di quarta serie* ». E' il giudizio troppo severo espresso da un allenatore che non ha [illegible] smaltito l'a[illegible] del licenziamento per far posto ad Herrera. Ma è certo che la Roma vista [illegible] contro il Palermo ha destato una pessima impressione.

Il risultato di zero a zero premia infatti eccessivamente la squadra di Helenio che durante i novanta minuti di gioco ha rischiato ripetutamente di essere sconfitta. « *Non so spiegarmi così* [illegible] accadendo — [illegible] dello con tono sconsolato Salvori [illegible] gli spogliatoi — *eravamo deconcentrati, non riuscivamo a trovare la posizione giusta. Abbiamo* [illegible] *veramente male. Speriamo* [illegible] *la sosta internazionale ci aiuti a ritrovare il morale scosso dagli ult*[illegible] *avvenimenti* ». Soltanto con il [illegible] periodo che è piombato [illegible] un [illegible] sulla società giallorossa, si può spiegare la sconcertante metamorfosi di una squadra che fino a qualche settimana fa riusciva ad esprimere un calcio dignitoso. Sono bastate le prime battute per capire che il protagonista sarebbe stato il Palermo.

« *I ragazzi, come hanno dimostrato anche oggi* — ha detto Pinardi — *riescono a produrre una notevole mole di gioco, creano* [illegible] *da rete ma purtroppo* [illegible] *riescono a concretizzare, approfittando per la sfortuna che ci perseguita* ». Non si può dar torto al trainer rosanero. La porta romanista ha vacillato sotto l'incalzare di un vivacissimo Troja, il quale, pur non potendo contare su una valida spalla nel dialogo in area di rigore (Favalli e Pace si muovono molto, ma concludono poco) ha mancato il bersaglio [illegible] e [illegible] della cattiva sorte.

Mentre il Palermo si muoveva con ordine a centrocampo, [illegible] ha sovrastato [illegible] gli avversari, specialmente con Vanello, Arcoleo e Pereni. [illegible] Roma si [illegible] a [illegible] [illegible] manovra che non è mai riuscita a trovare. I giallorossi, probabilmente spinti da un eccessivo desiderio di [illegible] il successo, hanno finito per creare un'enorme confusione. Agli assalti disordinati della Roma, dove è mancato clamorosamente il regista Cordova, i siciliani replicavano con calma, approfittando dei paurosi sbandamenti della [illegible] avversaria.

La partita è stata [illegible] complessi[illegible] mediocre. Le emozioni sono state [illegible] poche e sono [illegible] quasi tutte dal Palermo. Nello spazio di tre minuti, al 14' e al 17', prima Bet e poi Santarini hanno tolto alla disperata due palle-gol dal piede di Troja. Dopo un palo di altre pericolose incursioni, il centravanti ha fallito [illegible] [illegible] grossa occasione quando, ricevuto un perfetto cross di Vanello, è venuto a trovarsi solo davanti a Ginulfi. Il suo colpo [illegible] testa è stato sventato miracolosamente dal portiere.

Nella [illegible] la Roma [illegible] cercato d'infondere maggiore mordente al suo gioco. Ma la difesa del Palermo è [illegible] fuori con autorità bloccando inesorabilmente [illegible] tentativo. Nei primi venti minuti la squadra giallorossa, più per [illegible] [illegible] per un casuale evolversi della sua [illegible]vra, è andata vicina alla marcatura con Cappellini, Santarini e Spadoni. E' stato però un fuoco di paglia. Al 33' era ancora Troja a vedersi negata la gioia del gol per una fortunosa respinta di Santarini su una strepitosa deviazione [illegible] [illegible] del centravanti.

A quattro minuti dal termine, finalmente Cordova si esibiva in un a solo d'[illegible] campione. Ma il suo cross pericolosissimo veniva respinto quasi sulla linea da Landri. Sarebbe stata davvero una beffa per i siciliani i quali, al di là dell'inconsistenza della Roma vista oggi, hanno dimostrato ampiamente di meritare [illegible] posto diverso nell'attuale classifica.

Mario Bianchini

Heriberto polemico

(Dal [illegible] inviato speciale)
Napoli, 7 gennaio.

[illegible] acc.) Qualche polemica negli spogliatoi tra Heriberto Herrera ed un giornalista della Rai. Il collega che lo interrogava sullo [illegible] gioco della Samp si sentiva rispondere così: «Non sono venuto a Napoli per far ridere nessuno, ma per lavorare». Il tecnico sampdoriano ha così concluso: «Non risponderò più a nessuna domanda». E [illegible] è stato.

Il capitano rossonero si è subito infortunato, quello rossoblù ha dominato

Il Milan con un mezzo Rivera Bologna col doppio Bulgarelli

Bologna. Bulgarelli, "[illegible] segreto" di Pesaola (Telefoto)

Bologna 3
Milan 2

BOLOGNA: [illegible] 5 (dal [illegible]' Adani 6); Roversi 7, Caporale [illegible]; Bulgarelli 7, Cresci 6, Gregori 7; Perani 6, Ghetti 6, Savoldi 6, Vieri 6, Novellini 6. 12° Liguori.

MILAN: Vecchi 5; Sabadini 7, Zignoli 6; Anquilletti 4, Schnellinger 5, Rosato 5; Bigon 6, Benetti 6, Prati 6, Rivera 7, Chiarugi 6. 12° Belli; 13° Sogliano.

Reti: Ghetti al 4', Savoldi su rigore al 27', Novellini al 43', Rivera, su rigore, al 80', Chiarugi all'87'.

Arbitro: Serafini 5.

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 7 gennaio.

In pochi minuti il Milan ha perso Rivera (praticamente [illegible]), un'occasione per segnare e la partita. Era entrato in campo in formazione da [illegible] con Bigon all'ala destra e Sogliano in panchina pronto a sostituire l'attaccante [illegible] appena ci fosse stato un vantaggio da difendere, ma i sogni di gloria sono caduti alla prima [illegible] di vento avverso. La squadra, di solito tetragona ai colpi più imprevisti della sorte, si è di colpo dismutata: il portiere non [illegible] più dato l'impressione di sicurezza, la difesa traballava, il centrocampo privo di un laterale di ruolo [illegible] combinava nulla di buono. E' rimasto l'attacco [illegible] scatenato, Chiarugi volenteroso e Bigon intelligente [illegible] dedi[illegible] all'appoggio, ma la confusione, cattiva consigliera, ha annebbiato la mente a tutti. Così è nato il risultato forse più clamoroso di questo campionato.

In tredici partite il Bologna aveva segnato nove gol in tutto; nei primi 45 minuti dell'incontro [illegible] i rossoneri ne ha [illegible] a bersaglio [illegible] e sbagliati clamorosamente almeno altri due. E lo sconvolgimento dell'imprevisto, anche se la sorpresa non sorge [illegible] logicamente da due errori del Milan. Il primo sbaglio ha una giustificazione sentimentale e riguarda Rosato. Il giocatore [illegible] molto a rientrare in formazione in vista delle convocazioni in Nazionale. Rocco ha [illegible] lo stato d'animo [illegible] suo atleta e [illegible] si è sentito di disilluderlo (chi può dargli torto?). Ma non volendo, d'altra parte, d[illegible] Anquilletti, ha rispolverato Rosato come laterale. E qui è cascato il Milan poiché l'ex granata non ha più il passo e la misura di giocatore di appoggio. E' un grandissimo stopper, ma non un centrocampista. Il [illegible] e meno comprensibile sbaglio dei rossoneri è andato a beneficio di Bulgarelli. Il capitano rossoblù è stato trascurato [illegible] avversari come se si trattasse di una pedina finita [illegible] che di uno dei più accorti registi del torneo quale è. Le chiacchiere sul possibile impiego di Bulgarelli quale difensore libero fatte da Pesaola alla vigilia non potevano [illegible] incantato i rossoneri. Essi sapevano che Giacomo [illegible] mentalità e compiti di regia ed infatti al centro dell'area rossoblù, dietro allo stopper è andato Caporale (una promessa piena di esitazioni), mentre Bulgarelli è rimasto nella sua zona abituale accentuando solamente il [illegible] difensivo. Ovunque si trovasse il rossoblù andava comunque controllato [illegible]. Al contrario, con sua stessa piacevole [illegible] lo hanno dimenticato.

Nessuno è accorso a fermare la sorgente del gioco bolognese e Bulgarelli ha potuto imperversare [illegible] minuti decisivi dell'incontro. Una partita iniziata come una [illegible]rica milanista si è trasformata in una Waterloo che poteva assumere proporzioni sorprendenti. Solamente quando Sabadini è stato distolto dalla sua zona e portato su Bulgarelli, e soprattutto nella ripresa allorché i [illegible] si sono messi a [illegible] con maggiore impegno e lucidità, si è potuto [illegible] come lo scarto di tre reti non rappresentasse davvero la differenza tra la candidata allo [illegible] detto e una candidata ad un onorevole posto di centro classifica. Anzi, per il calare del Bologna causa la fatica, si è affacciata per il Milan la speranza di pareggio che si sarebbe tradotta in realtà se l'arbitro avesse concesso un rigore per atte[illegible] di Prati ad opera di Cresci. Prati aveva già superato il difensore, il quale, per intervenire sulla palla, lo ha messo a terra. Serafini, il quale di penalty ne aveva già fischiati due, non si è sentito di concedere un coraggioso tris, e la vittoria del Bologna è rimasta salva.

Il Milan può lamentare la [illegible] vena di Vecchi, Schnellinger e Anquilletti, e la confusione a centro campo dove soltanto Benetti è apparso resistente e tenace come è sua abitudine. Il Bologna d'altra parte ha parecchi punti di forza da sottolineare, a cominciare dal recuperato Vieri, autore di intelligenti aperture [illegible] Bulgarelli. Del capitano e della sua ammirevole regia si è detto. Va aggiunto che, come terzini, hanno giocato molto bene Roversi e Gregori, quest'ultimo, numero 6 di maglia ma in pratica terzino [illegible]. Ghetti ha rappresentato una piacevole sorpresa [illegible] solo per il gol di apertura, ma anche per tutto l'insieme del lavoro. Perani infine è stata la mossa vincente: da ala si è trasformato in difensore, controllando [illegible] Rivera. La tattica del Bologna è [illegible]sa indovinata.

Il Milan era partito di slancio e al [illegible] minuto [illegible] piombato in area, si era trovato sul piede una palla-gol. Calciava con la consueta abilità ma Battara compiva una [illegible] prodezza deviando, mentre nello stesso tempo un dif[illegible] rossoblù (forse Cresci), involontariamente, colpiva Rivera al ginocchio. Nessuno, compreso l'infortunato, ha avvertito sul momento la gravità del fatto. Gianni, sebbene perdesse sangue dalla ferita, ha continuato a giocare da par suo. Soltanto nell'intervallo gli sono stati praticati tre punti di [illegible] dopo di che il rendimento del milanista, per [illegible] di cose, è calato notevolmente (fatto da non trascurare nell'esame dell'incontro).

Al ginocchio di Rivera tre punti di sutura

Bologna, 7 gennaio.

(p. b.) A [illegible] Emilia, Rivera ha chiesto di recarsi stasera a Roma per la convocazione dei capitani di squadra e degli allenatori di serie A. Il presidente Buticchi l'ha convinto a tornare a Milano per curarsi. La sua eventuale convocazione per la Nazionale dipenderà comunque dalle condizioni dopo le quarantott'ore di riposo prescritte dal medico. Il dottor Monti ha dichiarato che Rivera lamenta una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro; nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo ha praticato al gio[illegible] tre punti di sutura.

Bologna. Capitan [illegible] — col ginocchio fasciato dopo l'incidente — trasforma il penalty concesso al Milan (Tel.)

Subito dopo l'incidente a Rivera, Gregori lanciava Ghetti il quale, appostato al limite dell'area, ha evitato un avversario e ha messo a segno il pallone. Vecchi si è buttato troppo tardi sulla [illegible] sinistra, forse disturbato dal sole. Battara invece salvava [illegible]vamente la sua porta deviando una stangata di Chiarugi e poco dopo doveva lasciare il [illegible] per uno stiramento muscolare. A questo punto la partita [illegible] praticamente decisa poiché il Bologna era sul 1 a 0. Infatti [illegible] prima, al 26', un centro di Ghetti aveva impegnato Anquilletti in piena [illegible]. Lo stopper, non riuscendo ad arrivare alla palla per colpirla di testa, di [illegible] la mano. Era penalty. Gregori con un forte tiro rasoterra non perdeva l'occasione.

Dopo che Adani aveva preso il posto di Battara, Ghetti e Savoldi sciupavano ancora due facili occasioni, ma sul finire del primo tempo Novellini concludeva una serie di scambi con Bulgarelli e lo stesso Savoldi con un tocco imparabile da pochi passi: 3 a 0.

Nella ripresa c'era da pensare che il Milan lottasse soltanto per onore di maglia, invece al 14' un mani di Roversi causava un rigore e stavolta Rivera, nonostante la vistosa fasciatura elastica al ginocchio, non sbagliava l'esecuzione del penalty. Al 34' si [illegible] il «non rigore» per il fallo di Cresci su Prati e in chiusura Chiarugi, con una stupenda volata di sessanta metri seminava quattro rossoblù e chiudeva un gol.

[illegible] Bertoldi

Incontro Benetti Liguori

Bologna, 7 gennaio.

E' mancato lo scontro Liguori-Benetti, sul campo, ma c'è stato un incontro fra i due giocatori negli spogliatoi, prima dell'inizio. Un incontro cordialissimo: Liguori è andato a cercare Benetti tendendogli la mano e il giocatore milanista lo ha abbracciato. Il «fattaccio» di due anni fa è ormai dimenticato. Anche il pubblico, dopo i fischi nei primi minuti, non ha più infierito su Benetti. Pesaola, comunque, ha [illegible] la sorpresa di portare in panchina il centrocampista. Ma perché non ha impiegato Liguori al posto di Vieri, ormai del tutto sprecato, almeno negli [illegible] venti minuti?

«Semplicemente perché non volevo modificare una [illegible] che era stata splendida. Il risultato non mi è mai sembrato in pericolo e non era giusto dare un dispiacere a qualcuno», ha spiegato Pesaola. *L'allenatore rossoblù ha continuato:* «Il Bologna ha disputato una grande partita ed ha ottenuto quella vittoria [illegible] andavamo inseguendo».

Cresci ha fatto questa dichiarazione sul rigore non concesso: «Prati voltava le spalle alla porta: ho cercato di togliergli il pallone e ci sono riuscito. Probabilmente ho [illegible] il suo piede, ma l'arbitro era lì a due passi e non ha visto [illegible]to di irregolare».

Sull'episodio del rigore in casa rossonera non sono certamente d'accordo con la tesi bolognese. «Se non era rigore quello...», ha sospirato Prati.

Enzo [illegible]

Ancora una volta il Verona pareggia in [illegible]

Lazio e Chinaglia "annebbiati" (ma nella ripresa si svegliano)

Verona 1
Lazio 1

VERONA: Pizzaballa 6; Nanni 6, Sirena 6; Busatta 6, Cozzi 5, Mascalaito 6; Bergamaschi 7, [illegible], Iacomuzzi 6 (dal 65' Zigoni, s.v.), Clerici 7, Luppi 6. 12° Colombo.

LAZIO: Pulici 7; Facco 6, Martini 5; Wilson 6, Oddi 6, Nanni 7; Garlaschelli 7, Re Cecconi 5, Chinaglia 6, Frustalupi 5, Manservisi 7. 12° [illegible], 13° [illegible].

Arbitro: Monti 5.

Reti: Chinaglia al 33' e [illegible] Mascetti al 67' su rigore.

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 7 gennaio.

Chinaglia si dibatte [illegible] un pesce in una rete a maglie fittissime, per tutto il primo tempo, e rimedia anche qualche fischio: poi, però, inventa un gol, in sospetta posizione di fuorigioco, e sembra che la Lazio si [illegible] verso una vittoria che, tutto sommato, non merita. Ma Luppi — facendo anche un po' di [illegible] — convince l'arbitro ad assegnargli un calcio di rigore, Mascetti lo realizza e tutto torna come prima. Cioè, tutto secondo copione: la Lazio conserva la sua imbattibilità, il Verona continua a non vincere in casa. E le due squadre, andate entrambe vicine alla sconfitta, sono talmente soddisfatte del pareggio che nessuno si sogna di chiedere la sospensione, anche se negli ultimi cinque minuti la [illegible] impedisce agli spettatori di vedere la partita e i giocatori di vedersi tra di loro.

Nel primo tempo la Lazio sembra frastornata, impacciata: a parte un salvataggio di Cozzi su un preciso cross di Manservisi al 5', la squadra di Maestrelli non riesce a indirizzare neppure un tiro nello specchio della porta. Chinaglia sembra l'ombra di se stesso: Nanni lo anticipa come e quando vuole, a tratti addirittura lo ridicolizza. Frustalupi e Re Cecconi sprecano decine di passaggi, Manservisi — ala tattica — non riesce a trovare la posizione giusta e corre a vuoto. Garlaschelli cerca di mettere ordine, ma all'attacco regna l'anarchia. La Lazio sembra una barca sul punto di affondare. [illegible] passano i minuti e il gol del Verona non arriva.

Non arriva perché Pulici si batte come un leone e para tutto (al 25' è anche fortunato: su un tiro di Luppi è spiazzato, ma Re Cecconi respinge davanti la linea). E anche perché il Verona crea molto gioco, [illegible] in [illegible] i suoi attaccanti si innervosiscono: si [illegible] soffiare la palla, oppure se ne liberano [illegible] precipitazione, [illegible]do come capita. Vogliono [illegible] i costi, in campionato non vincono in [illegible] da nove mesi: ma la voglia di sbloccare subito il risultato finisce col rivelarsi un handicap psicologico, perché davanti alla porta non riescono a ragionare. La Lazio è assediata, ma resiste.

Comincia la ripresa e le parti, all'improvviso, si invertono. Chinaglia, anziché stazionare in avanti completamente isolato, va a cercarsi i palloni, portandosi a spasso per il campo Nanni (che comunque continua a seguirlo come un'ombra, o come un mastino). Frustalupi è [illegible]pre apatico, ma Manservisi cerca e trova spazi liberi per impostare azioni a largo raggio; e Garlaschelli è prontissimo a smarcarsi. Dopo solo due [illegible], Re Cecconi [illegible]pisce un palo a portiere battuto. Al 5' il gol. Garlaschelli trattiene Cozzi per la maglia, ma l'arbitro lascia correre: poi passa a Chinaglia, che — dal nostro punto di osservazione — sembra in netta posizione di fuorigioco. «Long John» ferma la palla di testa, Pizzaballa gli esce incontro senza troppa convinzione, aspettando il fischio dell'arbitro, e il centravanti laziale di piatto mette in rete. Secondo Monti il gol è regolarissimo, le proteste non servono a nulla.

A questo punto, la Lazio non insiste. Se lo facesse, forse segnerebbe ancora, perché il Verona, colto di sorpresa, tarda a riorganizzarsi: il colpo è stato duro, forse perfino Maestrelli era convinto che il gol non venisse convalidato. La Lazio, dopo aver segnato il [illegible], nasconde la mano, come per scusarsi, e Monti, che forse si è reso conto dell'errore, magari pensa già inconsciamente al modo per rimediare.

L'occasione arriva al 32'. Oddi commette fallo su Luppi, che cade sul pallone in area. Monti ha un attimo di incertezza, mentre tutti lo guardano; allora Luppi si rialza, finisce addosso a Manservisi e ricade a terra. La prima scorrettezza, a parer nostro, c'era, la seconda, invece, era perlomeno molto dubbia: ma Monti, questa volta, fischia il calcio di rigore e Mascetti realizza. E la partita, praticamente, finisce qui: un po' perché ora la paura di perdere è più forte della volontà di vincere, sia da una parte che dall'altra; e un po' perché negli ultimi minuti non si riesce a vedere assolutamente nulla.

Chinaglia voleva regalare un gol a Valcareggi e, bene o male, ci è riuscito, anche se Nanni, per almeno i quattro quinti della partita, ha fatto contro di lui la figura del gigante.

Il V[illegible] non ha raggiunto l'obiettivo, che era la prima vittoria in [illegible]: ma, dopo quel gol a sorpresa di Chinaglia, il pareggio valeva davvero la vittoria.

Maurizio Caravella

M[illegible] alla [illegible] di [illegible]

Verona, 7 gennaio.

(m. c.) Maestrelli comincia a sentire l'[illegible] di Helenio. Poche settimane fa diceva che l'obiettivo della Lazio era e restava la salvezza (ed esagerava in modestia); adesso forse pecca di presunzione: «Chi ci critica — dice — è in cattiva fede. Possiamo competere, e me pare, con qualsiasi squadra: ora puntiamo in alto. Oggi meritavamo di vincere. Il rigore? Io non l'ho visto...».

Manservisi aggiunge: «Io non ho toccato Luppi. [illegible] è gettato a terra da solo. Credevo [illegible] l'arbitro fischiasse un fallo di simulazione».

Cadè, dal canto suo, protesta per il gol convalidato a Chinaglia: «L'azione — dice — doveva essere fermata subito, perché Garlaschelli ha afferrato Cozzi per la maglia. Comunque, il fuorigioco c'era: io non ero abbastanza vicino per poter giudicare con sicurezza, ma Bergamaschi si trovava a due passi e mi ha assicurato che l'arbitro ha commesso un grosso errore».

Chinaglia pensa di aver vinto il duello a distanza con Boninsegna: «Ho segnato — dice — ed è questo che conta. La maglia azzurra dovrebbe essere mia. Oltre al gol non ho fatto molto, è vero: ma ormai mi trovo sempre di fronte due o tre avversari contemporaneamente, quindi [illegible] approfittarne per creare spazi per gli altri. Lo scudetto? Andrà alla Juventus: dopo quanto ha fatto oggi, non ho più dubbi. [illegible] Altafini, i bianconeri arrivano veramente in alto».

Ha concesso (giustamente) un penalty alla Fiorentina

Michelotti primattore a Bergamo

L'Atalanta ha pareggiato in extremis - [illegible] anche i tifosi che prima [illegible] reagito molto [illegible]

Atalanta 1
Fiorentina 1

ATALANTA: Grassi 6; [illegible]ni 6, Divina 7; Savoia 6, Vianello 6, Bianchi 6; Carelli 6 (dal 75' Ghio, s.v.), Sacco 5, Musiello 6, Pirola 6, Pellizzaro 6. 12° Pianta.

FIORENTINA: Superchi 7; Galdiolo 6, Longoni 6; Scala 6, Brizi 6, Orlandini 6; Caso 6, Merlo 7, Clerici 6, De Sisti 7, Saltutti 6. 12° Favaro, 13° Antognoni.

Arbitro: [illegible] 6.

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 7 gennaio.

L'uomo più atteso di Atalanta-Fiorentina era, manco a dirlo, l'arbitro Michelotti di Parma che rientrava in campionato tre settimane dopo la clamorosa invasione dell'Olimpico. Quando l'altoparlante ha annunciato il nome del direttore di gara, qualche fischio di disapprovazione si è levato fra gli spettatori a conferma della popolarità non del tutto positiva che la «giacchetta nera» parmense gode fra il pubblico degli stadi.

Figuratevi quando, al 73', Michelotti ha concesso senza esitare un rigore a favore della Fiorentina! Sugli spalti è [illegible] il finimondo: fischi, insulti, bottigliette di plastica sono [illegible] in campo, qualche esagitato ha premuto sulla rete di recinzione.

I giocatori atalantini hanno protestato lungamente per questa decisione dell'arbitro, che invece aveva valutato giustamente. Il fallo commesso da Maggioni sul fiorentino Clerici [illegible] parso, infatti, [illegible]dente: Maggioni aveva sgambettato in piena area Clerici. I viola avevano imbastito una rapida azione di contropiede e la palla da De [illegible] era giunta a [illegible] che ad prima aveva servito il centravanti italo-brasiliano smarcato sulla sinistra. Clerici controllava la palla e tirava in porta mentre su di lui si portava in splendida progressione Maggioni, che riusciva ad intercettare il pericoloso proietto: la sfera finiva lontano sulla sinistra e, mentre Clerici tentava di raggiungerla, Maggioni ingenuamente gli impediva di proseguire agganciandolo da terra. Una scorrettezza certo inutile ma intenzionale e plateale: Michelotti, come già all'Olimpico, non ha avuto perplessità. Il rigore era trasformato da Clerici con un tiro centrale rasoterra che ingannava Grassi, tuffatosi sulla destra. I giocatori di casa hanno insistito troppo [illegible] protesta favorendo la reazione dei tifosi che al grido «Rivera, Rivera» iniziavano la contestazione dell'arbitro, colpevole soltanto di chiamarsi Michelotti e di [illegible] fatto interamente il suo dovere.

Michelotti, tuttavia, dimostrava di non «soffrire» affatto la folla e la partita, [illegible] si era fatta [illegible] anche in [illegible]po, [illegible] gli sfuggiva di mano. Se l'incontro, nelle ultime concitate fasi, non è degenerato in [illegible], lo si deve soprattutto all'eccezionale sangue freddo, [illegible] calma, alla decisione, all'equità di giudizio di Michelotti il quale oggi [illegible] veramente pochissimi ed irrilevanti errori.

Sino al [illegible] del rigore la partita era stata abbastanza equilibrata, non bella ma accettabile sul piano del gioco e dell'agonismo. L'Atalanta aveva avuto una partenza vivace, sospinta dall'azione [illegible] ed intelligente di Bianchi, e si era resa pericolosa in un paio di occasioni con il promettente Musiello sul quale Galdiolo non faceva complimenti (unico neo di Michelotti, forse, quello di non aver agito con maggior severità nei confronti del difensore fiorentino, che meritava l'ammonizione).

La Fiorentina, che procedeva con manovre [illegible] ed un po' [illegible] ma talvolta [illegible]ci, si era fatta viva minacciosamente al 30' con Saltutti che sbagliava calciando alto da pochi passi, ed al 36' con De Sisti il cui bolide da 30 metri, sfiorato dal braccio di Grassi, si stampava sulla traversa. L'Atalanta, che ha risentito a centrocampo della assenza del dinamico Vernacchia, registrava al suo attivo una conclusione messa balordamente sul fondo da Carelli ed un colpo di testa di Pellizzaro al 40' [illegible] pallone che Superchi, piazzato, bloccava in tuffo.

La ripresa s'iniziava con un boato di gioia del [illegible] contentissimo per il vantaggio della Juventus siglato da Altafini sull'Inter. L'incontro è [illegible] molto equilibrato ed al gioco più ragionato della Fiorentina l'Atalanta risponde con [illegible] arrembanti. Musiello e Pellizzaro però non riescono a superare il valido sbarramento viola, che può contare su un Superchi in grande giornata. [illegible] occasione per gli orobici al 55': gran tiro dal limite di Pirola e splendida deviazione in volo di Superchi: poi due incursioni [illegible] piuttosto pericolose, [illegible] senza esito, condotte da Casò e De Sisti, quindi il rigore realizzato da Clerici.

Nell'ultimo quarto d'ora la Atalanta preme con la forza della disperazione. Corsini, nell'intento di dare più incisività al suo reparto avanzato, sostituisce Carelli con Ghio. All'85' il pubblico invoca un rigore per intervento di Galdiolo su Musiello, all'87' Vianello non controlla bene la palla in mischia da posizione favorevole e l'occasione sfuma. L'assalto affannoso ma generoso dell'Atalanta — che, sia chiaro, merita ampiamente il pareggio — ha successo quando ormai il 90' è scoccato da 20". E' lo *stopper* Vianello che, di testa, trova lo spiraglio giusto in una mischia su azione di calcio d'angolo. I viola hanno reclamato per un presunto fallo subito da Superchi che si apprestava ad uscire per agguantare il pallone spiovente. Dalla tribuna non si è notato nulla di irregolare e Michelotti, ottimo, ha concesso il gol senza esitazione. L'Atalanta, del [illegible], non avrebbe meritato di perdere ed il risultato premia equamente le due squadre. Alla fine, infatti, tutti erano contenti: anche il pubblico.

Guido Lajolo

Lo [illegible] anche il "trainer" bergamasco Corsini

L'arbitro ha visto giusto

Bergamo. Clerici esulta: ha segnato il rigore concesso dal «coraggioso» [illegible]

Bergamo, 7 gennaio.

(g. l.) L'allenatore dell'Atalanta, Corsini, è il primo ad ammettere che Michelotti ha avuto ragione a concedere il rigore contro la sua squadra. «Maggioni ha commesso fallo — ha detto Corsini molto onestamente. — E' intervenuto ingenuamente, perché ormai la palla era finita fuori dalla zona-gol e quindi il rigore poteva essere evitato. Io stesso ho rimproverato Maggioni perché il suo intervento è stato inutile».

[illegible] è soddisfatto del pareggio: «La Fiorentina è la miglior squadra venuta a Bergamo in questa stagione. E' stata una partita da cardiopalmo, avvincente. L'Atalanta ha giocato un incontro positivo, ma ha risentito dell'assenza di Vernacchia. Anche Pirola, che rientrava dopo [illegible] tempo, non ha potuto esprimersi al massimo delle sue possibilità».

Fra i viola un po' di disappunto per la vittoria sfuggita proprio allo scadere, ma un punto, tutto sommato, Liedholm [illegible]vrebbe sottoscritto alla vigilia.

Un giovane [illegible] Palermo

Ucciso in strada [illegible] colpi di pistola

In un regolamento [illegible] conti - Per difendersi ha estratto la pistola - L'avversario l'ha freddato con sette colpi

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 8 gennaio.

Un pregiudicato per furti, Rosario Di Chiara, 28 anni, è stato assassinato [illegible] minuti prima delle 18 nel popolare Borgo N[illegible] alla periferia di Palermo. Il giovane è stato ucciso in viale Piazza Armerina, sotto un porticato: gli hanno sparato almeno 8 colpi di rivoltella. Sul cadavere il medico legale dott. [illegible] Verde, ha rilevato 13 fori di entrata e di uscita.

Quasi nello [illegible] punto, il 7 marzo [illegible] fu ucciso «a lupara» il boss Francesco Di Martino e il delitto è rimasto impunito. Oggi, come allora, nessuno ha visto niente, [illegible]suno ha udito gli spari.

Gli uomini della Mobile e del nucleo investigativo [illegible] carabinieri devono indagare [illegible] clima d'omertà. [illegible] madre dell'ucciso (il giovane viveva con i familiari) ha detto di non sapere nulla. La donna, in lacrime, [illegible] riferito soltanto che il figlio era [illegible]to [illegible] casa verso le 14,30; si era allontanato sulla [illegible] GT 1750. La sorella della vittima è stata rintracciata al cinema: non [illegible] della tragica fine del fratello.

Accanto al corpo del giovane la polizia ha trovato una «Mauser» 6,35, [illegible] il caricatore pieno [illegible] cui gli inquirenti sono convinti che il Di Chiara, alla vista dell'aggressore, o degli aggressori, abbia estratto di tasca l'arma per difendersi; ma, raggiunto dai proiettili del killer, non sa[illegible] riuscito a sparare nemmeno un colpo. Quando la polizia è giunta sul posto, il Di Chiara era ancora in vita, [illegible] per qualche minuto gli agenti hanno creduto che fosse morto. Poi ci si è accorti [illegible] respirava. Su un'ambulanza della Croce rossa, che passava in quel momento in vi[illegible] Piazza Armerina, il Di Chiara è stato trasportato al pronto [illegible]so, dove è morto poco dopo.

E' probabile che Rosario Di Chiara, [illegible] sorvegliato speciale, avesse un appuntamento con l'uomo — o gli uomini — che poi lo ha ucciso. Quando è sceso dalla sua auto sportiva, è stato raggiunto [illegible] gragnuola di colpi.

Le indagini [illegible] coordinate [illegible] sostituto procuratore Nestore Pedone che ha subito disposto per l'autopsia. Il magistrato vuole anzitutto sapere se i colpi siano stati sparati da [illegible] o da più armi.

«Non abbiamo alcun orientamento, ha detto il vicequestore Mendolia, [illegible] della Mobile palermitana; certo [illegible] conoscevamo la vittima, [illegible] sappiamo [illegible] perché il Di Chiara sia stato ucciso».

a. r.

Un metronotte [illegible] [illegible] in fuga i ladri

Sanremo, 7 gennaio.

(r.b.) «Spaccata» stamane in [illegible] agenzia di cambio di Sanremo. Quattro malviventi, poco dopo le 5, con un mattone hanno infranto la vetrina del negozio di Guido Guidotti, nella [illegible] via [illegible]teotti al numero civico 117, asportando due «plateaux» di monete e marenghi d'oro per un valore di oltre [illegible] mila lire. Mentre uno dei ladri stava per penetrare nell'agenzia ed arraffare altri preziosi, è sopraggiunto il metronotte [illegible]rio [illegible]. Pistola in pugno il vigile notturno ha intimato l'alt, ma i 4 anziché alzare le braccia ed arrendersi si [illegible] dati alla fuga [illegible] i vicoli della città vecchia.

C'è [illegible] un lungo inseguimento. Il [illegible], ad un certo momento, nel tentativo di bloccarli ha esploso anche alcuni colpi in aria. Tutto è [illegible] però inutile. In [illegible] degli Inglesi, poco lontano [illegible] uscita di servizio del casino Municipale, i 4 malviventi sono saliti su un'auto fuggendo a [illegible] [illegible] Ventimiglia.

Frana sulla Torino-Savona il treno fermato in tempo

Ceva, 7 gennaio.

(r.r.) L'accelerato [illegible] in arrivo a Ceva alle 5,14 da Torino, è stato bloccato stamane [illegible] una [illegible] che ha [illegible] l'ingresso [illegible] galleria artificiale [illegible] dopo Castellino Tanaro.

Lo smottamento, che ha riversato sulle rotaie circa [illegible] [illegible] cubi di terriccio e grossi alberi, è stato [illegible] da un cantoniere appena in tempo per evitare una sciagura. Il treno è stato [illegible] mentre stava per lasciare la stazione di Castellino.

Basta col sexy

Parigi. Michèle Mercier, interprete di "Angelica", rifiuta ora i ruoli arditi: l'ultimo suo film, "Il richiamo della foresta", tratto dal romanzo di London, è dedicato ai ragazzi

La sciagura nel primo pomeriggio di ieri sul Faloria

Francese maestro di sci a Cortina travolto e ucciso da una valanga

Con il Club Méditerranée, aveva accompagnato una comitiva in montagna Ha voluto percorrere da solo [illegible] pista non battuta - Cadendo ha provocato la slavina che l'ha soffocato - Il corpo recuperato da [illegible] squadra di soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Cortina d'Ampezzo, 7 genn.

(a. p.) Il maestro di sci del club Méditerranée di Cortina, Jvon François-Albert Pierrel, 28 anni, da S. Etienne, è morto, questo pomeriggio, travolto da una slavina sul monte Faloria, lungo la pista della [illegible] Tondi. Un suo compa[illegible] lo [illegible]d Antonio Ba[illegible], cameriere, s'è salvato.

La disgrazia è avvenuta [illegible] [illegible] 14. Il maestro [illegible] era salito [illegible] [illegible] comitiva di ospiti dell'albergo Alaska sul monte Faloria, questa mattina, per un'escursione. Sulla montagna, il club Méditerranée ha un rifugio dove la comitiva si è attardata, [illegible] tutti i giorni, per il [illegible]. Verso le [illegible] il Pierrel ha annunciato che sarebbe andato a [illegible] un percorso per proprio conto [illegible] è [illegible] [illegible]guito dal Batis.

Il maestro francese è salito con la funivia di Tondi di Faloria, poi ha imboccato la pista di Stra Tondi, che in questo periodo è quasi priva di neve, 40-60 centimetri, [illegible] [illegible] in tutta la zona di Cortina.

Sembra che, ad un certo punto il Pierrel, proprio per la scarsa quantità di neve e perciò la pista non è battuta, abbia urtato contro un [illegible] [illegible] e sia caduto. Ruzzolando avrebbe battuto la testa, provocando anche la slavina.

I [illegible] [illegible] stati immediati: quindici maestri della scuola nazionale di sci di Cortina hanno raggiunto il luogo dell'incidente, unitamente a carabinieri e cani da valanga. Il corpo del francese, sepolto dalla slavina, lunga circa [illegible] metri e dello spessore di oltre un [illegible] è stato localizzato e [illegible] in superficie.

Il francese [illegible] già morto. La [illegible] farinosa, di questi giorni, lo aveva soffocato. Inutile si è dimostrata l'applicazione di una maschera a ossigeno portata sul luogo [illegible] della sciagura dalle squadre di [illegible]. Probabilmente, nella caduta, il maestro sciatore francese, dopo avere battuto la [illegible] [illegible]tro il [illegible] ha perduto i sensi. Rotolato per oltre cinquanta metri a valle, sotto lo strato di neve staccatasi dalla montagna, è rimasto soffocato perché non ha avuto la forza di reagire. E' stato poi accertato che la morte è avvenuta per asfissia.

L'incidente, data la giornata festiva e l'affollamento delle piste nella [illegible] aveva destato un [illegible] allarme. In primo tempo si era ritenuto [illegible] più persone potessero essere state travolte dalla slavina.

La morte del Pierrel ha suscitato, a Cortina, profonda emozione: il giovane maestro [illegible] [illegible] francese era conosciuto per la sua abilità.

L'ipotesi che si avanza fra chi conosceva le doti del Pierrel è che cadendo, il giovane abbia battuto la [illegible] e sia svenuto, mentre la slavina stava colpendolo. Solo così si spiega la sua morte per soffocamento.

I turisti ospiti del «[illegible]terranée» sono stati accompagnati più tardi in albergo.

Cortina. La salma del giovane maestro di sci recuperata dalle squadre di soccorso

Sconosciuta s'uccide [illegible] pressi di Albenga

Alassio, 7 gennaio.

(n. c.) Una donna, di circa 60 anni, si è uccisa ad [illegible]o, sulle colline retrostanti la vallata di Albenga. La poveretta, trovata da un [illegible]tore morta in un prato, [illegible] accanto [illegible] bottiglia di maraschino e [illegible] tubetti di barbiturici vuoti [illegible] [illegible] biglietto: «Sono stanca della vita, voglio finirla così».

La donna era vestita [illegible] pantaloni marrone, golf rosa, cappotto color cammello (tutti capi di sobria eleganza) e accanto aveva [illegible] borsa in cui erano una camicia [illegible] [illegible]le, un portafogli [illegible] 700 lire e un grembiule azzurro da operaia, sul tipo di quelli usati nei magazzini ortofrutticoli di Albenga.

I killers si affrontano per le strade

Calabria: due morti in 24 ore in un'altra faida tra famiglie

Un operaio di 47 anni ucciso sull'auto - Un camionista di 31 anni freddato in un duello - La "guerra" per [illegible] donna e il controllo mafioso

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 7 gennaio.

In meno di ventiquattr'ore, due persone sono [illegible] uccise e una terza è rimasta ferita a Cutro, un centro agricolo della costa jonica catanzarese: si parla ormai di una nuova faida calabrese, feroce quanto quella che ha sconvolto per lunghi mesi il paese di [illegible] [illegible] in provincia di Reggio.

Il primo delitto è avvenuto nella [illegible] principale, sabato mattina, alla presenza di decine di persone, [illegible] sono fuggite terrorizzate: due killers hanno scaricato le loro pistole (sedici colpi in tutto, la maggior parte dei quali andati a segno) [illegible] l'operaio Antonio Oliverio, 47 anni, che stava aspettando la moglie, recatasi in un negozio vicino a fare la spesa, seduto al posto di guida della sua auto.

L'omicidio è stato collegato subito con una sanguinosa sparatoria avvenuta a Cutro nel pomeriggio del 13 giugno dello scorso anno, durante la quale [illegible] [illegible] rimasero uccise: Giuseppe Ciampà, di [illegible] anni, e Salvatore Mercà, [illegible] fabbro di 47 anni rag[illegible]to accidentalmente da un colpo di pistola. Del duplice omicidio venivano accusati Giu[illegible] Salvatore e Vincenzo Oliverio, i primi due fratelli e il [illegible] nipote dell'operaio ucciso sabato mattina; tutti e tre [illegible] arrestati e si trovano ora in carcere in [illegible] di giudizio. Un altro fratello di Antonio Oliverio, scampato ad un attentato, ha abbandonato il paese e sembra sia emigrato al Nord.

La faida fra i due clan, i Ciampà e gli Oliverio, è cominciata, a quanto [illegible], a causa di una donna, ma i due gruppi mafiosi si sarebbero scontrati il 13 giugno anche per altri motivi. [illegible] potrebbero essere infatti interessati al controllo mafioso della vasta zona del Crotonese [illegible] al centro della quale si trova il loro paese.

Ieri pomeriggio un'altra sparatoria con un morto e un ferito. E [illegible] questa volta «nessuno ha visto», nessuno era «presente» al duello. Gli inquirenti [illegible]o convinti che altre persone siano [illegible] ferite, sia pur leggermente, ma abbiano preferito [illegible] farsi ricoverare in ospedale. Il nuovo regolamento di [illegible] è avvenuto presso la villa comunale, al [illegible] [illegible] paese: Francesco Dragone, un camionista di 31 [illegible], è rimasto ucciso; Rosario Crivaro, [illegible] v[illegible] di 39 anni, è [illegible] colpito da un proiettile alla gamba destra.

Anche questa [illegible] sparatoria è da [illegible] in relazione [illegible] [illegible] la lotta tra i due clan. Da ieri, intanto, le strade di Cutro sono diventate deserte. La gente ha [illegible] di rimanere coinvolta in [illegible]vi duelli tra i Ciampà e gli Oliverio.

e. f.

S'impiccano a Genova due vecchi pensionati

Un uomo, 84 anni, si è ucciso in una falegnameria - Una donna si è soffocata in [illegible]

Genova, 7 gennaio.

(g.a.) Due anziani genovesi, Stefano Dotto, di [illegible] anni, e Norina Stibel, [illegible] [illegible], [illegible] suicidati questo pomeriggio, a poche ore di distanza l'uno dall'altra. Entrambi si sono impiccati. Stefano Dotto, che abitava [illegible] la moglie ed [illegible] figlio in via Murchetto 66, nel popoloso quartiere di Cornigliano; si è recato, verso le 15, nel piccolo laboratorio di falegnameria di un suo amico, dove andava spesso per [illegible] qualche lavoretto. Ha fissato una corda ad una trave del soffitto, ha fabbricato un [illegible]dimentale cappio, poi è salito su una sedia e si è lasciato cadere nel vuoto. Non si conoscono i motivi del gesto.

Norina [illegible] si è invece impiccata alla mantovana della finestra della sua camera da letto, approfittando [illegible] assenza [illegible] sorella, Maria, che [illegible] andata al cimitero di Staglieno per portare dei fiori sulla tomba della madre.

Quando Maria [illegible] è tornata a casa [illegible] trovato la porta sbarrata dall'interno. Temendo che alla sorella fosse accaduto qualcosa ha chiamato i pompieri che sono passati da una finestra e hanno [illegible] il corpo della [illegible].

Una tragica giornata di mare al largo di Salerno

Un giovane e una ragazza spariti durante una gita in barca a vela

L'imbarcazione è stata trovata rovesciata - Nessuna notizia dei due che erano a bordo

Motoscafo con due a bordo disperso nell'Adriatico

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 7 gennaio.

Due giovani salernitani che si erano avventurati in alto mare il giorno dell'Epifania, a bordo di una imbarcazione a vela, sono scomparsi. Dopo ventiquattr'ore di febbrili ricerche il natante è stato avvistato capovolto, mentre [illegible]va alla deriva; dei naufraghi, non si è però trovata traccia. I giovani [illegible] Roberto Perrotta, di 24 anni, laureando in medicina, e Maria Rosaria Altieri, di 17 anni, studentessa del quinto anno del Liceo Scientifico. Appartengono entrambi a note famiglie di professionisti di Salerno.

Appassionati della vela, sabato pomeriggio, verso le 17, i due giovani si sono ritrovati al Circolo canottieri «Irno», di cui i loro genitori [illegible] soci fondatori. Nonostante il [illegible] fosse alquanto mosso e soffiasse un forte vento di libeccio, il Perrotta ha proposto alla [illegible] [illegible] gita d'allenamento nel golfo a bordo d'un «F.D.» di sua proprietà. Maria Rosaria Altieri, che spesso si accompagnava allo studente, ha accettato con entusiasmo. Poco dopo i due sono saliti sull'imbarcazione, lunga sette metri, che ha preso con [illegible] rotta il largo. Dovevano far ritorno alle prime ombre della sera.

L'allarme è scattato intorno alle 20, quando il personale del Circolo nautico ha cominciato a nutrire preoccupazioni per il loro mancato ritorno. L'ansia è andata aumentando [illegible] il trascorrere [illegible] minuti, senza che [illegible] notizie. Si decideva di rivolgere un appello alla Capitaneria di porto perché venisse dato inizio alle ricerche. Dal Circolo nautico prendevano il mare anche alcune imbarcazioni a motore, fra [illegible] quella del padre della fanciulla scomparsa, l'avv. Franco Altieri. Per tutta la notte le acque del golfo [illegible] state perlustrate per vasto [illegible] anche da motoscafi della polizia e da imbarcazioni private, ma con esito negativo.

Alle prime luci dell'alba si è fatto ricorso al Centro soccorso aereo, e si [illegible] levati in volo elicotteri ed [illegible]chi di ricognizione. Il mare è stato scrutato per tutta la giornata, ma dei due studenti non è stato rilevato alcun segno. Soltanto, nel pomeriggio un motopeschereccio ha [illegible] a cinque miglia dalla foce [illegible] fiume Tusciano l'imbarcazione, capovolta, che andava alla deriva. Si suppone che una violenta raffica di vento abbia fatto perdere il controllo del veloce scafo al Perrotta e che, nonostante la loro perizia di velisti, i [illegible] siano stati scaraventati in mare.

Per qualche tempo si è continuato a nutrire qualche flebile speranza di trovare i due giovani ancora in vita, fondata soprattutto sulla consapevolezza delle loro buone [illegible]lità di nuotatori. Con il passare delle ore, però, l'angoscia di una disgrazia va prendendo sempre più consistenza. Fino a questo momento [illegible] si è potuto accertare neppure se Roberto Perrotta e Maria Rosaria Altieri prima di lasciare la banchina del Circolo nautico abbiano avuto la precauzione di indossare i giubbotti di salvataggio o di portare con sé un canotto di gomma.

Adriano Luise

Bari, 7 gennaio.

Elicotteri ed aerei della Guardia di Finanza e dell'Aeronautica militare e [illegible] navi in transito nella [illegible]a svolgono ricerche, in tutto il basso Adriatico, del motoscafo «Fabio Terzo» scomparso ieri con due persone a bordo, una delle quali è Michele Gravina, di 25 anni, di Bari. L'altro è un greco.

Secondo quanto hanno [illegible] dichiarato i familiari del Gravina, il battello era salpato ieri pomeriggio dal [illegible] Sant'Antonio — approdo turistico del capoluogo pugliese — intorno alle 17 e doveva rientrare ieri sera. Il motoscafo non è però tornato all'orario previsto ed i parenti, stamane, hanno chiesto l'intervento [illegible] autorità marittime.

La barca, che è lunga otto metri e sarebbe munita d'un potente motore fuoribordo, è iscritta al compartimento marittimo di Bari. Dopo la segnalazione dei familiari degli scomparsi, ufficiali della capitaneria di porto del capoluogo pugliese si sono messi in contatto con il comando [illegible] [illegible] del dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, che ha sede a Taranto. E' stato così disposto l'intervento di un elicottero e di un «Grumann» del «Centro di soccorso aereo» di Grottaglie (Taranto), di un [illegible] e di una motovedetta della Guardia di Finanza. Quest'ultima unità, però, è dovuta rientrare poco dopo alla base, a causa del mare agitato che al largo della costa pugliese.

(Ansa)

Stretti d'assedio dai carabinieri sparano (ma poi si arrendono ai cani poliziotto)

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 7 gennaio.

(g. c.) Due rapinatori [illegible] stati arrestati stamane dopo una sparatoria ed un lungo assedio alla camera di [illegible] [illegible] dove si [illegible] barricati per sfuggire alla cattura [illegible] [illegible] assalto, avvenuto ieri sera, alle 20 alla società Sgea.

Due banditi mascherati ed armati (si suppone trattarsi dei due individui specializzati in rapine ai benzinai e soprannominati «il gatto e la volpe») si [illegible] presentati negli uffici della società di autolinee [illegible] ad Udine e, spianando le pistole, hanno intimato ai tre impiegati che si trovavano [illegible] stanza di consegnare i soldi custoditi nella cassaforte. Per dar maggior forza alle loro parole avevano sparato tre colpi di arma da fuoco contro il guardiano e due autisti.

Fallito il colpo per l'impos[illegible] di aprire la [illegible], i due banditi hanno rinchiuso i dipendenti della Sgea nel deposito bagagli e, dopo aver strappato i fili del telefono, erano fuggiti [illegible] un'auto. I posti di blocco, prontamente istituiti dai carabinieri non erano valsi a nulla. I due rapinatori si erano però rifatti vivi nella notte: giunti a Trieste in treno, avevano noleggiato [illegible] [illegible] [illegible] cui si erano fatti riportare ad Udine.

Giunti in via Savorgnana i malviventi avevano estratto una rivoltella intimando al[illegible]l'autista — Lucio Lenassi, [illegible] anni, di Trieste — di consegnar loro il portafogli (che conteneva trentamila lire) e di ripartire subito da Udine. Il Lenassi si recava però in questura a [illegible] la rapina subita.

Iniziate le ricerche, i carabinieri hanno rintracciato i banditi in un albergo di viale della Stazione. I due si erano barricati nella stanza e quando i carabinieri hanno intimato loro di aprirla hanno sparato diversi colpi di rivoltella. I militi hanno allora fatto sloggiare tutti gli ospiti del secondo piano dell'albergo e poi hanno sparato colpi di mitra contro la serratura della porta, minacciando i malviventi di lanciare nella camera i cani che li avrebbero sbranati.

La minaccia [illegible] convinto i due che si sono affrettati ad aprire consegnando le [illegible] (due rivoltelle calibro 6,75) nonché un centinaio di pallottole.

I banditi sono stati identificati per Alfiero Matiz, [illegible] anni, e Fridolino Unfer, 21 anni, entrambi da Paluzza (Carnia). Sono stati incarcerati e domattina saranno interrogati dal procuratore [illegible] Repubblica.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE [illegible]

© [illegible] Editr. LA STAMPA [illegible]

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Luigina Momigliano n. Arri

Luigina Momigliano

Ugo Penna

Ugo Penna

Francesca Piergiovanni nata [illegible]

Adele De Stefanis ved. [illegible]

Adele De Stefanis ved. Gubetta

cav. Michele Torre

Michele Torre

Pietro Rizzi

Caterina Griffa ved. Caraglia

Giovanni Bertinetti

Rosa [illegible] ved. Bocchini ved. Alcardi

Giacomo

Maria Merletti Perlo

Carlo

Giovanni Manuguerra

ANNIVERSARI

Virginio Demaria

rag. Giulio Vizzini

Sebastiano Venere

Sebastiano Venere

Giuseppe Martini

Letizia Sbardellati ved. Mangiante

Pierino Mainoldi

Giuseppina Malcotti n. Lubbia

Gemma Lora Lamia

Teresita Balestreri

cav. Giovanni Castellino

Zaverio Valle

Carlo Varetto
Anziano FIAT

Gaudenzio Beltrami
Anziano FIAT

Augusto [illegible] Luca

Giovan Maria Speranza

Adelaide Chiariano ved. Ciari

Pietro Riccardino

Strage in America: dieci persone uccise da banditi assediati (pag. 14)

Tutti i programmi Radio e Tv per sette giorni (alle pagine 7 e 8)

ultima edizione
BORSE pag. 14
Tendenza riflessiva

Anno 105 Numero 6 lunedì 8 gennaio 1973

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati [illegible] 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/13601): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 33.700, semestre 18.400, trimestre [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino [illegible] automatico 65.65 - [illegible] 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 18100 Torino, via Roma [illegible] 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio [illegible] telefoni 656.965, 656.844 - 20123 Milano, via Gaetano Negri 8/10, telefono 85.96 00186 Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904, 47.55.947 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana [illegible]) - Posizione dopo rigore aumento 20 [illegible] cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Notiziari [illegible] Lire [illegible] il millimetro (Edizione antimeridiana [illegible] il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire [illegible] per parola (Edizione antimeridiana [illegible], prezzo il doppio) - Esiti Lire [illegible] (Edizione antimeridiana 1600) - [illegible]: vedere rubriche

CARELLO - Trovati stamane i sacchi dei cento milioni

Banditi armati di mitra al mattatoio di Torino

Tentata rapina stanotte fra Orbassano e Beinasco

(I nostri servizi e le fotografie a pagina 4)

Come abbiamo vinto

Anastasi, Cuccureddu, Furino, Marchetti, Spinosi e Zoff raccontano (a pag. 11)

La situazione oggi in PIEMONTE e LIGURIA

Molti casi d'influenza ma tutte forme leggere

L'influenza « [illegible] » è arrivata anche a Torino. Alle Molinette la situazione diventa insostenibile. I [illegible] si susseguono [illegible] un ritmo [illegible] ogni 6-7 minuti. Il [illegible] to « degenza temporanea » e il corridoio centrale sono stipati all'inverosimile. Stamane alcuni ammalati sono stati sistemati persino nell'atrio centrale dell'ospedale.

« Da una settimana arriva al pronto soccorso una media di 70 persone al giorno — — dice il medico [illegible] guardia del settore medicina, dott. Giacomasso — *abbiamo raggiunto punte [illegible] 109 ricoveri giornalieri. Oggi abbiamo già visitato 34 malati, e sono solo le 11,20. Non tutti sono gravi. Anzi, la maggior parte si precipita all'ospedale per [illegible] affetta da normali faringiti, [illegible] fa [illegible] stato [illegible] stretto a redarguire un gio[illegible] che si è fatto portare d'urgenza al pronto [illegible] con 36,8 linee di febbre. Aveva un banale raffreddore che si può curare con un'aspirina. Ci fanno p[illegible] tempo e costringono a lunghe attese chi veramente ha bisogno del medico ».*

[illegible] reparto l'attività è frenetica. *« Si lavora in [illegible]zioni impossibili* — [illegible] un medico — *non possiamo neppure visitare con tranquillità i degenti, le donne in particolare, a causa del continuo via-vai di parenti e visitatori. Le 10-20 visite giornaliere per ogni sanitario [illegible] triplicate negli ultimi giorni ».*

Negli altri ospedali cittadini i ricoveri non sono più possibili per la carenza di posti-letto. Tutte le ambulanze vengono [illegible] [illegible] [illegible]nelle. *« Tanto sanno che noi abbiamo a disposizione un lungo corridoio* — dice con amarezza un infermiere — [illegible] *adesso* [illegible] *basta più neppure quello ».*

Molinette di Torino: i colpiti dall'influenza arrivano in massa, letti anche nell'atrio dell'ingresso principale

Aosta, 8 gennaio.

(g. p.) In Valle d'Aosta, l'influenza « inglese » [illegible] desta, almeno per il momento, eccessive preoccupazioni. Nelle fabbriche e negli [illegible] l'assenteismo per malattia è contenuto. *« Almeno il quindici per cento della popolazione valdostana è stato vaccinato* — afferma il medico regionale, dott. Pier Carlo Barbero — *e ad Aosta tale percentuale è superiore.* [illegible] *è creata una vera e propria barriera contro il diffondersi della malattia ».*

[illegible]lla, 8 gennaio.

(g. m.) Il [illegible] il [illegible] delle persone costrette a letto dall'influenza è in aumento, ma non si può ancora parlare di epidemia. Si tratta inoltre di malanni curati in casa: per il momento, infatti, la media giornaliera dei ricoveri all'ospedale è stazionaria. [illegible] scuole la percentuale delle assenze si aggira stamane sul 10%; normali anche le assenze nelle fabbriche.

Novara, 8 gennaio.

(p. f.g.) A Novara l'influenza « inglese » non desta eccessive preoccupazioni; La situazione è sotto controllo: negli ospedali si registra qualche ricovero superiore alla media; nelle scuole, dopo le vacanze natalizie, vengono segnalate alcune [illegible]. L'epi[illegible] — assicurano i medici — è a decorso benigno.

Asti, 8 gennaio.

(v. m.) Ad Asti e in provincia l'influenza è in aumento, si riscontrano le prime assenze nelle scuole e nei posti di lavoro. La malattia, però — sostengono i medici — è di carattere b[illegible].

Alessandria, 8 gennaio.

(e. c.) L'influenza si va estendendo in tutto l'Alessandrino; moltissime sono le persone costrette a letto dall'« inglese ». Parecchi ricoveri in ospedale e cliniche; in massima parte si tratta però di persone anziane o sole e quindi prive di [illegible].

Cuneo, 8 gennaio.

(g. d. m.) L'influenza « inglese » non è ancora arrivata nel Cuneese: lo hanno confermato stamane il medico provinciale dott. De Lellis e il sanitario comunale dottor Ferrero. Le assenze negli uffici e nelle fabbriche del [illegible]poluogo [illegible] superano la media di ogni lunedì, soprattutto tenendo conto che o[illegible] è la prima giornata di lavoro e di studio dopo un lungo periodo di feste. [illegible] i ricoveri negli ospedali rientrano nella media stagionale.

Genova, 8 gennaio.

(g. a.) Il virus dell'influenza costringe a letto migliaia di genovesi. « *Centomila* », ipotizzano i giornali cittadini, ma il conto è difficile, perché solo in pochissimi casi i malati sono stati ricoverati in ospedale.

Anche a Savona il numero delle persone colpite dall'influenza « inglese » [illegible]ce di giorno in giorno, ma è lontano dall'aver raggiunto punte epidemiche. [illegible] differenza da quanto accade a Genova, le [illegible] per malattia, [illegible] aziende chimiche e [illegible]che del Savonese, non sono, per il momento, rilevanti.

Anche [illegible] provincia di [illegible]peria, dove l'ondata influenzale è arrivata più tardi ed ha un decorso molto leggero, la [illegible] non è preoccupante. Dopo Genova, [illegible] città più colpita sembra La Spezia: numerose persone [illegible] costrette a letto e negli stabilimenti [illegible] [illegible] [illegible] malattia [illegible] [illegible] [illegible].

Per evitare o curare l'influenza

I consigli dell'erborista

PARIGI, 8 gennaio.

Tanti anni fa, per combattere l'influenza (che è certo una delle malattie più antiche del mondo), si ricorreva con successo alle erbe; oggi il più noto erborista d'Europa, il francese Maurice Mességué, ripropone l'antica cura (da affiancare alle prescrizioni del medico). Con un'avvertenza, però: le piante utilizzate devono essere esenti da ogni trattamento chimico, altrimenti si potrebbero correre [illegible] molto gravi. Ed ecco i consigli di Mességué.

Per prevenire l'influenza: bevete ogni sera un [illegible] di timo (un pizzico per tazza), serpillo e salvia. Questa tisana ha inoltre un effetto calmante e procura un benefico sonno ristoratore.

Per chi ha già l'influenza: stesso infuso [illegible] descritto, ma senza salvia e con in più uno spicchio d'aglio. Per zuccherare questa tisana (come la precedente) si raccomanda di [illegible] miele di montagna puro.

(Ripresi [illegible] quotidiano francese « Le Parisien »).

Tremila abitanti in più nel 1972

C[illegible] finito l'esodo la popolazione [illegible]

Cuneo, 8 gennaio.

(g.d.m.) La popolazione della provincia di Cuneo [illegible] cia a crescere, sia pure di [illegible]: 1280 [illegible] in più dal 1° gennaio al [illegible] settembre, epoca cui risalgono gli ultimi dati u[illegible] disponibili; a [illegible] dicembre l'aumento dovrebbe aver toccato le tremila unità.

Sembra [illegible] [illegible] [illegible]bile e i[illegible] è molto importante in quanto, con quella di Asti, la provincia di Cuneo [illegible] da decenni detentrice [illegible] primato dello spopolamento. Ora sembra si sia avuta l'inversione [illegible] marcia.

L'incremento deriva in piccola parte (50 persone) dalla prevalenza [illegible] nati (5380) sui morti (5330) mentre i rimanenti 1231 sono rappresentati dal saldo attivo del movimento migratorio che ha fatto registrare, [illegible] [illegible] primi 9 [illegible] dell'anno scorso, 11.608 iscritti contro 10.377 cancellati.

Se nel [illegible] complesso la popolazione [illegible] provincia è aumentata resta pur sempre, e ancora più accentuato, il fenomeno negativo [illegible]llo spopolamento [illegible]. Nei 114 Comuni considerati montani la popolazione è [illegible]que diminuita, salvo due o tre eccezioni; ci sono [illegible]esi che nell'arco di 10 anni hanno perso il 20-35 per cento [illegible]gli abitanti i quali però, a differenza di quanto avveniva nel primo dopoguerra, non sono emigrati a Torino o all'estero ma si sono trasferiti a Cuneo, a Saluzzo, a Bra, ad Alba dove il modesto ma costante sviluppo industriale ha creato nuove [illegible]casioni di lavoro.

L'IVA in Austria

Mobilita la polizia contro gli abusi

VIENNA, 8 gennaio.

Seicento poliziotti [illegible]striaci ricoprono questo mese un ruolo solitamente riservato alle massaie: ten[illegible] d'occhio continuamente i prezzi dei [illegible]neri di consumo. Hanno avuto l'incarico di salvaguardare i consumatori [illegible] aumenti ingiustificati dei prezzi, che potrebbero avvenire a [illegible] dell'introduzione dell'Iva, o [illegible] la chiamano [illegible] austriaci e i francesi, [illegible] « Tva ».

L'imposta del 16 per cento è entrata ufficialmente in vigore il primo gennaio, sostituendo tutta una serie di altre tasse. Questa è la prima riforma fiscale di notevole importanza che l'Austria [illegible] affrontato dal 1918. Il governo socialista del cancelliere Bruno Kreisky teme che la tassa crei pressioni inflazionistiche.

Nel 1972 il costo della vita in Austria è salito del 6,3 per cento, l'aumento più alto registrato dalla fine [illegible] seconda [illegible] mondiale.

Per rallentare questa tendenza, l'industria, i [illegible]cati e il governo [illegible] accettato un « patto di stabilizzazione », che impedisce gli aumenti di prezzo che non [illegible]o approvati da un organismo misto.

Il controllo dei prezzi è affidato a uomini della polizia regolare, che possono elevare multe fino a 1 milione [illegible] mila lire se i negozianti aumentano i prezzi senza giustificazione. Inoltre, i profitti illeciti possono essere espropriati dallo Stato.

Il governo e il giornale del partito socialista, l'« Arbeiter Zeitung », si sono presi cura, [illegible] ogni giorno, durante la scorsa settimana, di convincere il pubblico che i prezzi, in generale, non saliranno in conseguenza della nuova disciplina fiscale, che rimpiazza e semplifica il metodo di tassazione precedentemente esistente.

La carne, gli insaccati, la frutta, dovrebbero calare di prezzo, mentre i prodotti caseari, e le merci vendute dai fornai, non dovrebbero subire cambiamenti. Si prevede invece un certo rincaro degli elettrodomestici, dei mobili e delle riparazioni di automobili. (Ansa)

E GIÀ SI RICOMINCIA

La Carrà firma per Canzonissima

Raffaella Carrà torna a « Canzonissima '73 »? Lo afferma [illegible] un giornale romano, precisando che la bella « soubrette » avrebbe già firmato il contratto con la Rai come presentatrice del teleshow del prossimo autunno. « L'operazione recupero della Carrà si è conclusa con la firma del contratto per il '[illegible] — precisa "Il Messaggero" — e a questa conclusione non sarebbero estranee le pressioni dell'Eni [illegible] ha [illegible] contratto la Carrà per la pubblicità della sua benzina ».

"Guerra delle imposte,, nel Tortonese

Accusati di tassare soltanto gli avversari

Sono i componenti la Commissione comunale tributi di Pontecurone - Il presidente è stato denunciato - Numerosi ricorsi presentati per l'imposta di famiglia non sarebbero stati esaminati con la dovuta attenzione

nostro servizio

Tortona, 8 gennaio.

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per omissione di atti d'ufficio il presidente della commissione tributi locali del comune di Pontecurone, nel Tortonese, l'impresario edile Giovanni Penacca.

Negli scorsi giorni, questi contribuenti avevano presentato l'esposto-denuncia ai carabinieri, affermando che il Penacca, nella sua qualità di presidente, non aveva provveduto a convocare la commissione tributi per esaminare una serie di ricorsi presentati [illegible] accertamenti per l'imposta di famiglia.

Il maresciallo Galasso, ricevuto l'esposto, provvedeva a sequestrare negli uffici comunali gli atti relativi ai ricorsi presentati dai cittadini e ora ha inviato un rapporto alla procura della Repubblica di Tortona.

L'episodio rientra nella «guerra» tra amministrazione comunale, di sinistra, e parte dei contribuenti per l'imposta di famiglia. Nei mesi scorsi, l'assessore alle finanze aveva affermato ch'era stata studiata la revisione dell'imposta di famiglia perché erano emerse «sperequazioni» fra i contribuenti, alle quali bisognava porre fine per avere una «vera giustizia fiscale». Ma, secondo decine di ricorrenti la «giustizia fiscale» esiste solo sulla carta. Costoro affermano che «a pagare le tasse sono soltanto gli avversari dell'amministrazione, ai quali spetta pagare anche per quanti non sono tassati».

Della polemica si erano interessati carabinieri e prefettura; un rapporto era anche stato inviato, nella primavera [illegible] alla procura della Repubblica per stabilire eventuali violazioni del codice penale. Intanto, venivano presentati ricorsi da parte di quanti consideravano illogici gli imponibili fissati nei loro confronti. Oltre ai ricorsi presentati da coloro che ritengono di essere [illegible] ingiustamente tassati, vi sono ricorsi contro amministratori [illegible] che — [illegible] le accuse — non risulterebbero iscritti nei ruoli oppure sarebbero tassati in misura irrisoria.

Nell'attesa che le pratiche facessero il loro iter, il malcontento a Pontecurone si era placato. Quando, però, si [illegible] che alcuni dei ricorsi non sarebbero stati esaminati con la dovuta attenzione, si è riaccesa la protesta dei contribuenti che ritengono di essere tassati in maniera ingiusta e si è arrivati così alla denuncia per omissione d'atti d'ufficio contro il presidente della commissione tributi locali. Spetterà ora all'autorità giudiziaria dire l'ultima parola sulla «guerra delle imposte». f. m.

Falso allarme a Tortona

«Una bomba sul treno» Bloccato il rapido

TORTONA, 8 gennaio.

(f. m.) Il rapido Milano-Genova-Sestri Levante ha dovuto sostare, ieri sera, per oltre un'ora alla stazione di Tortona causa una telefonata anonima che annunciava l'imminente esplosione di una bomba sul convoglio. La telefonata era [illegible] ricevuta [illegible] stazione di Milano subito dopo la partenza del rapido. Veniva [illegible] l'allarme. A Tortona, il convoglio veniva bloccato alle 18,58. Carabinieri ed agenti della polizia ferroviaria facevano scendere i passeggeri, quindi iniziavano una ispezione in tutte le carrozze. Dell'ordigno [illegible] traccia.

ALESSANDRIA — Cinque cabine telefoniche stradali sono state installate ad Alessandria in Spalto Borgoglio, di fronte alla stazione ferroviaria, in corso Romita, corso Borsalino, piazza Valfrè e piazza Carriona.

Questa notte presso ASTI

Sbaglia porta e cade dal treno in corsa: morto

La vittima è un uomo di 53 anni Tornava ad Avellino [illegible] il figlio

dal corrispondente

Asti, 8 gennaio.

(o. m.) Un uomo è morto sfracellato cadendo dal treno in corsa. La disgrazia è accaduta ieri sera, poco dopo le 23, sulla linea Torino-Asti, nei pressi di Baldichieri.

Sul direttissimo Torino-Palermo viaggiavano in [illegible] scompartimento di seconda classe il cinquantatreenne Sa[illegible] Teodosio, residente ad Avellino (frazione Picciolli) e il figlio Gerardo, 10 anni. Avevano trascorso le feste natalizie presso parenti a Torino e ieri sera stavano tornando in famiglia. Il Teodosio ad un certo momento si è recato alla toeletta; forse a causa della semioscurità ha sbagliato porta ed ha aperto quella della carrozza. Il poveretto è caduto nel vuoto.

Se ne [illegible] accorti alcuni viaggiatori, che hanno subito avvertito il controllore. Intanto il treno era giunto alla stazione di Asti.

La polizia ferroviaria ha fatto un sopralluogo e dopo lunghe ricerche nell'oscurità ha rinvenuto il corpo senza vita del Teodosio. La salma, dopo gli accertamenti di legge, è stata trasportata nell'obitorio del cimitero di Asti.

Arrestato ad Arona il «palo» di [illegible] banda

Arona, 7 gennaio.

(g. r.) Sabato notte i carabinieri di Arona hanno arrestato, dopo una vasta battuta, Luigi Tognolo, 33 anni, parrucchiere, di Solbiate Olona (Varese), colpevole di aver fatto da palo, poche ore prima, ad una banda che rubava nella fonderia ed officina meccanica Saronni di Borgo Ticino. Il giovane era stato sorpreso dal metronotte Nello Rossi, 50 anni, di Arona, durante il suo normale giro di ispezione verso mezzanotte.

Il Tognolo, arrampicato in cima al cancello della fonderia, armato di torcia elettrica e fischietto, faceva alcuni segni convenuti ai complici.

Il metronotte l'affrontava decisamente e ne scaturiva una furiosa colluttazione. Alla fine il parrucchiere, molto più giovane e di taglia atletica robusta, riusciva a divincolarsi ed a fuggire lasciando malconcia e sanguinante la guardia giurata.

Venivano avvertiti i carabinieri di Borgo Ticino e di Arona, che poche ore dopo, in una battuta, tra le boscaglie della valle del Ticino, [illegible] vano il Tognolo.

Ferite [illegible] persone per [illegible] brusca frenata

Arona, 8 gennaio.

(g. r.) Due impiegati di Arona, Ettore Mazzaghetti, di 42 anni, ed Eugenio Caretta, di 28 anni, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale SS. Trinità a seguito di un incidente stradale.

Il Mazzaghetti alla guida della sua «124» con a fianco l'amico Caretta si stava dirigendo sulla statale 33 a Novara quando giunto in prossimità della curva dei Mulini a Borgoticino, per evitare una passante, frenava bruscamente. A causa del fondo ghiacciato la vettura sbandava [illegible] contro una pianta.

La tragedia a Carpi nei pressi di Modena

Due cuginetti bruciano vivi nel rogo di un maglificio

I due bimbi, un maschietto e una femmina, si erano [illegible] a giocare nello stabilimento [illegible] una girandola "sprizzascintille" - I genitori della piccola, proprietari dell'azienda, erano a cena [illegible] amici nell'adiacente villetta - Improvvisamente è divampato l'incendio - I due coniugi hanno invano [illegible] di salvare i bambini: hanno riportato gravi ustioni

dal corrispondente

Modena, 8 gennaio.

Due cuginetti, un maschietto di 4 anni e una bimba di 5, sono morti carbonizzati ieri sera nel rogo di un maglificio a Carpi, mentre i loro genitori [illegible] cenando in una villetta attigua. Pare che i due piccoli si fossero appartati per un gioco pericoloso: le [illegible] indagini [illegible] escludono, infatti, che abbiano dato fuoco ad alcune girandole natalizie, di quelle che sprizzano scintille. Solo così gli inquirenti spiegano il fatto che due latte di liquido infiammabile abbiano preso fuoco. Il maglificio è stato distrutto dalle fiamme in pochi minuti. Il danno è di [illegible] milioni.

Verso l'una i corpi dei due piccoli, ormai irriconoscibili, [illegible] stati estratti dalle macerie. I due bambini si erano aggrappati disperatamente alla inferriata di una finestra non riuscendo più a trovare una via di scampo. I genitori di uno di essi, i coniugi Aldo Biondi, 44 anni, e la moglie Carla Carretti, 38 anni, titolari dello stabilimento, hanno cercato invano di penetrare nel maglificio in preda alle fiamme. Hanno dovuto desistere e [illegible] rimasti a loro [illegible] ustionati: ora si trovano ricoverati all'ospedale di Carpi con ustioni di primo e secondo grado e in preda ad un fortissimo stato di choc; potranno, forse, essere interrogati soltanto stasera.

Nel rogo sono morti la loro figlioletta Elena, 5 anni, e il cuginetto Umberto Carretti, 4 anni. Verso le [illegible] ieri [illegible] i coniugi Biondi stavano terminando la cena nella loro villetta in via Allegri, alla periferia di Carpi. Avevano invitato alcuni parenti e qualche amico, in tutto una decina di persone. Nessuno si era accorto che i due piccoli si erano assentati. Elena Biondi, la più grandicella dei due, [illegible] la strada per accedere al vicino maglificio del padre, [illegible] 16 [illegible] strada.

La disgrazia non si spiega se non con l'improvviso incendio di due latte contenenti liquido infiammabile: una è esplosa, l'altra è stata trovata, quasi vuota. E' scartata l'ipotesi di un cortocircuito, in quanto difficilmente un guasto di [illegible] genere all'impianto elettrico avrebbe potuto provocare in pochi secondi un incendio di tali proporzioni. Si è, quindi, pensato che i due bambini abbiano involontariamente provocato l'incendio, giocando con le girandoline. Sono state interrogate stamane le persone, tra cui anche i genitori del piccolo Umberto Carretti, che ieri sera partecipavano al pranzo nella villetta dei due proprietari del maglificio. Il fuoco infatti è divampato in pochissimi minuti, in modo così violento che nessuno è riuscito a penetrare nel laboratorio per [illegible] in salvo i due che gridavano aggrappati ad una finestra.

Carla Caretti e Aldo Biondi sono stati i primi a rendersi conto della tragica realtà, avvertendo l'odore di fumo che entrava nella villetta. Tutti i commensali sono usciti all'aperto. I due coniugi hanno cercato due volte di entrare nello stabile prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, ma sono stati respinti dalle fiamme. I vigili del fuoco sono riusciti ad entrare soltanto all'una quando ormai non c'era più [illegible] da fare.

I corpi delle vittime [illegible] stati trasportati all'obitorio e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto si [illegible] recati durante la notte, il sostituto procuratore della Repubblica, il questore di Modena, dott. Camillo Roco, ed il vice questore, dottor Cappellini.

Graziano Manni

Genova. Margherita Caruso, moglie di Giuseppe Battaglia

Una contadina folle strangola la madre

CATANZARO, 8 gennaio.

(e. f.) Una contadina di 56 anni, Teresa Bonacci, dimessa un anno fa da una clinica per malattie mentali, ha strangolato durante la notte la madre, Giuseppina Bonacci, di 85 anni, e si è messa a dormire poi accanto al cadavere. All'alba la matricida è andata a costituirsi ai carabinieri di Decollatura.

Le due donne vivevano sole in una modesta abitazione nella frazione [illegible]; altri due figli di Giuseppina Bonacci sono emigrati da tempo a Torino. Nel [illegible] Teresa Bonacci aveva già tentato di uccidere la madre, ma alcuni vicini di casa subito accorsi alle invocazioni di aiuto dell'anziana contadina glielo avevano impedito. Dopo essere stata dimessa un anno fa dalla casa di cura nella quale era stata per lungo tempo ricoverata, non aveva più dato segni di squilibrio. La nuova crisi di follia è esplosa all'improvviso.

Casale: dibattito per il comprensorio

Casale, 8 gennaio.

(m. v.) Indetta dall'amministrazione comunale, si è svolta [illegible] una riunione per la progettata costituzione del comprensorio dei comuni [illegible].

Oltre ai rappresentanti dei comuni monferrini interessati, erano presenti assessori e consiglieri regionali.

Per abuso di stupefacenti a Roma

Bella australiana svenuta da 2 giorni

nostro servizio

Roma, 8 gennaio.

Una bella ragazza australiana è stata colta ieri da malore ed è svenuta in via Crispi, all'angolo con via Sistina, e soccorsa da alcuni passanti. Risultati vani i tentativi di farle riprendere i sensi, la giovane è stata condotta con un'auto della polizia al Policlinico dove è stata ricoverata al reparto rianimazione.

La ragazza non aveva né borsa né documenti, ma è [illegible] tardi identificata [illegible] Jane Smith Howard, nata 25 anni fa a Sidney, da due giorni a Roma, alloggiata in una pensione di via Lombardia. Nelle tasche degli abiti la polizia ha trovato delle pasticche bianche e delle [illegible] aveva arrotolato da sé con cartine scure ed uno [illegible] tabacco a grana molto grossa. Non si conosce esattamente la causa del malessere che ha colto la ragazza a passeggio per le vie del centro. I medici del Policlinico hanno sospettato che fosse in preda a «un viaggio» fantastico, che si sarebbe p[illegible] una dose di psicostimolanti o addirittura di hashish.

Il referto dei medici dell'accettazione parla di stato confusionale, probabilmente dovuto a sostanze psicostimolanti. June Smith, ancora sta[illegible] non era in grado di [illegible] interrogata. Il piccolo mistero verrà in ogni caso chiarito dalle analisi in corso.

Si prepara a Ovada la caserma dei pompieri

Alessandria, 8 gennaio.

(e. c.) La Provincia ha acquistato ad Ovada un [illegible] cio da adibire a caserma per i vigili del fuoco. La [illegible] è stata di 51 milioni; altri [illegible] saranno [illegible] per i lavori di ristrutturazione dei locali. Il fabbricato, a tre piani, ospiterà 10 vigili tra permanenti e volontari.

La necessità di potenziare il servizio antincendi di Ovada era stata da tempo avvertita in relazione ai frequenti incendi di boschi.

I funerali delle vittime dello scontro a Saluzzo

Cuneo, 8 gennaio.

(g. d. m.) Si svolgono nel pomeriggio a Cuneo i funerali della studentessa Elena Bongiovanni di 19 anni e dell'impiegato della Banca di Novara Giorgio Reineri di 25 anni tragicamente periti l'altra notte a Saluzzo mentre tornavano da una sala da ballo di Paesana insieme alla loro amica Maria Scordo di 17 anni, rimasta gravemente ferita e tuttora ricoverata all'ospedale di Saluzzo con prognosi riservata.

Le bare dei due giovani, i quali abitavano entrambi in via Vittorio Amedeo 22, sono giunte ieri pomeriggio dall'obitorio di Saluzzo e vegliate nelle rispettive abitazioni dai congiunti e dagli amici. Le esequie si svolgeranno con un'unica cerimonia alle 14,30. La [illegible] del tragico incidente che ha troncato due fiorenti esistenze ha provocato in [illegible] vivissima commozione.

Morto assiderato a [illegible] davanti all'uscio di casa

ROMA, 8 gennaio.

Un uomo di sessantadue anni è morto per assideramento nel popoloso quartiere di Primavalle. Il cadavere è stato trovato alle 8 dai familiari fuori dell'uscio dell'abitazione, in via Angelo Mai 12, all'ultimo piano della scala. Domenico Antonio Luigi Fioravanti, dai primi accertamenti, avrebbe [illegible] una violenta lite, ieri sera, coi familiari. Alcuni vicini hanno riferito di [illegible] udito una voce di donna gridare nel corso dell'alterco: «Non farti più vedere qui dentro». E' quindi presumibile che il Fioravanti, dopo aver gironzolato per le vie della borgata, abbia fatto ritorno a casa e senza entrare nell'abitazione si sia rannicchiato sul pianerottolo addormentandosi. Per l'intenso freddo della notte, che a Roma ha raggiunto i 4 gradi sotto lo zero, è morto.

La polizia ha trovato vicino al cadavere resti di giornali bruciacchiati.

(Agenzia Italia)

Ripreso il processo contro la banda "22 ottobre,,

Genova: la bella moglie del tupamaro attende in aula di essere interrogata

dal corrispondente

Genova, 8 gennaio.

C'era molta attesa, stamane, alla ripresa del processo «22 Ottobre», per l'interrogatorio di Margherita Caruso, la bella moglie del tupamaro Battaglia, presunto basista della sanguinosa rapina all'Istituto case popolari. Ma la giovane e gli altri testimoni convocati per l'udienza odierna hanno aspettato per tutta la mattina, in una sala attigua all'aula, che si placasse la disputa che ha contrapposto due legali: l'avv. Monteverde e il procuratore [illegible] bo, sfociata, alla fine, nella presentazione di due eccezioni alla Corte.

Biondissima, minuta, [illegible] gante, in calzoni neri, Margherita Caruso ha trascorso la mattinata conversando con i giornalisti. Abbandonata l'aria malinconica e dimessa dei tempi in cui era facile trovarla nell'ufficio istruzione penale, per chiedere notizie del «suo uomo», è apparsa sicura di sé: i capelli, un tempo nerissimi, ossigenati, la brevissima minigonna che l'aveva resa celebre sostituita dai calzoni. Lavora come «artista di cabaret» in vari locali della città e della Riviera.

La Caruso ha negato che i rapporti fra lei e il Battaglia — che ha sposato due anni fa nel carcere di La Spezia — si siano raffreddati. «Non è vero che Giuseppe non mi [illegible] più vedere. [illegible] detto, [illegible] sono andata a trovarlo a Marassi e abbiamo parlato per mezz'ora delle nostre cose». Inutile chiederle di più.

Sembra, però, che Battaglia, considerato un guerrigliero «puro», in contrapposizione ai «mercenari», come Vandelli, che nella impresa della [illegible] vedevano [illegible] to un modo di arraffare denaro, non abbia mai perdonato alla moglie d'aver [illegible] lato troppo» [illegible] il giudice istruttore Castellano e d'aver fornito elementi di rilievo agli inquirenti. Alla prima udienza del «processone», Margherita Battaglia si lanciò verso il marito, cercando di superare lo sbarramento dei carabinieri. «Amore mio, gli gridò, guardami, amore». Poi svenne. Ma il «guerrigliero» non la degnò d'uno sguardo.

Il contrasto tra il procuratore Barnaba e l'avv. Montevende, [illegible] dei più noti penalisti liguri, è sorto quando il giovane legale ha sostenuto che non potevano esservi due patroni di parte civile [illegible] Raffineria Garrone, patrocinata, appunto, dall'avv. Monteverde e dall'avv. Campanile, e ha rinfacciato all'avv. Monteverde d'aver commesso una scorrettezza professionale accettando di tutelare gli interessi della parte lesa dopo aver difeso per qualche tempo il Battaglia.

g. a.

NOVI LIGURE — L'ospedale «San Giacomo» ha ottenuto uno stanziamento di 445 milioni dalla Regione. Saranno utilizzati per completare il monoblocco entrato in funzione il mese di agosto.

taccuino torinese

temperatura di [illegible]	
massima	+0,5
minima	—4,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) —1,6; ore 8 —3,0; press. 750,8; umid. 88%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona ridotta in serata per nebbia, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: [illegible] +5,4; min. —2,6; ore 8: —3,4.

Farmacie di [illegible]

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Giulio Cesare 16; v. Po 51, v. Romani 2, c. Belgio 160, v. Rieti 55, v. Fea 16, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Vibò 19, v. San Paolo ang. s. Bossolasco, c. Casale 39, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 42, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 28, v. S. Secondo 46, p. Savoia angolo v. Del Carmine, c. Francia 38, c. Taranto 163 C (p. Sofia), p. Galimberti 7, v. Cristoforo Colombo 42 ang. v. Pigafetta, v. Fréjus 109, v. Monginevro 170, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 60, v. Bardonecchia 99 ang. c. Monte Cucco, v. Pio VII 164, v. Mazzini 24, c. Maroncelli 28 (p. Bengasi), v. Borgaro 53, v. Madama Cristina 78.

Manifestazioni

Il Centro di studi «Mario Pannunzio» (via Barbaroux 2) ha organizzato per mercoledì, alle 21, un «incontro aperto» a cui sono stati invitati tutti i parlamentari piemontesi. I consiglieri comunali, provinciali e regionali e il presidente della Regione dott. Calleri. Tale incontro — precisa il comunicato — ha lo scopo di offrire la possibilità all'opinione pubblica torinese di verificare le opinioni di tutti sui temi dell'incompatibilità, dell'autonomia degli Enti locali, in rapporto alla legislazione vigente e alle prospettive amministrative della città di Torino.

Urgente di notte

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Barra (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), corso Giulio Cesare 278 (Gulf), via Pietro Cossa 186 (Mobil), corso Casale 282 (Shell), corso Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), corso Giulio Cesare.

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 95 (Shell); corso Trieste 83 (Gulf); Borgaro, al km 6 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); [illegible] [illegible] di corso [illegible] ghilterra (Esso); [illegible] Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arborello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron), piazza Nizza (Chevron).

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (658.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (780.084), v. Nizza 254 (693.888), corso Casale 110 (830.031), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (549.287), p. della Vittoria 29 (280.933), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 56 ang. via Monfalcone (396.833), via Garibaldi 14 (548.379), v. Cibrario 72 (740.206), c. Filippo Turati 40 (587.785), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (845.006), corso Francia 312 (740.575), c. Sempione 112 (852.661), corso Francia 1 (543.515).

PRONTO INTERVENTO

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.666; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

SOCCORSO DENTISTICO

C. Vitt. Emanuele 68 (telefono 342.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pubblicità dei prezzi

L'Associazione Commercianti ha diffuso un comunicato [illegible] raccomanda particolarmente in questo momento la più stretta [illegible] delle [illegible] di legge sulla pubblicità dei prezzi. Sulle merci esposte nella vetrina, all'ingresso dei negozi e sui banchi di vendita deve essere indicato in [illegible] chiaro e ben visibile il prezzo di vendita a mezzo di appositi cartellini, in particolare quest'obbligo di legge deve essere osservato per i generi di più largo e generale consumo, specie alimentari.

Le violazioni [illegible] legge sono possibili di ammenda da L. 20.000 a 5.000.000 e sanzioni amministrative da L. 5000 a L. 50.000.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 18,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 16. Informazioni, corrispondenza, telefono 516.109. telegr. 553.224.

Urbana urgente

Formando il numero 197 e componendo subito dopo il numero telefonico che si è trovato occupato, è possibile avvertire la persona con cui si desidera parlare che c'è comunicazione urgente per lei. Si tratta del nuovo servizio di «urbana urgente automatica» istituito in sostituzione del precedente servizio compiuto a mezzo operatrice. Ora è un disco che si immette sulla linea occupata avvertendo che il numero è chiamato. Il servizio costa [illegible] «scatti».

I teatri

Auditorium della Rai, via Rossini 15 (tel. 57.101); Conservatorio «G. Verdi», via Mazzini 11 (tel. 530.787); Teatro Alfieri, piazza Solferino 4 (telefono [illegible]); Teatro Carignano, piazza Carignano 6 (telefono 547.048); Teatro Gianduja, via S. Teresa 5; Teatro dell'Angelo, via Parini 14; Teatro degli Infernotti, via Cesare Battisti 4 (tel. 511.776); Teatro Erba, corso Moncalieri 241 (telefono 690.487); Teatro Nuovo, palazzo Torino-Esposizioni, corso Massimo d'Azeglio 17 (telefono 65.59); Teatro Stabile (Sala Gobetti), via Rossini 8 (telefono 878.342).

Biblioteche

Biblioteca Nazionale, v. Po 19 (tel. 519.007, 555.084). Orario: 8-14. Sabato dalle 8 alle 12.

Biblioteche Civiche, v. della Cittadella 5 (511.520, 518.014). Orario: 9-20. Sabato 9-12,15; 15-19.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.298, 543.919, 553.782) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Informazioni Ferrovie

Informazioni viaggiatori, Stazione Porta Nuova (orario 7-23), tel. 537.766. Prenotazione posti in treno (escluse cuccette, W.L., T.E.E. e TR), servizio ausiliario Sip tel. 110. Centro compartimentale comitive (9-12; 15-18; sabato 9-12), tel. 547.100. Trasporto auto al seguito (7-23), tel. 537.766. Treno + auto, informazioni e prenotazioni per il noleggio: società Maggiore 658.881, spa. Hertz 658.200, spa. Avis 659.800. Wagons Lits. 512.766. Polizia ferroviaria (orario continuato), centr. 544.471 int. 2409. Ufficio oggetti rinvenuti (8-12; 15-18), centr. 544.471 int. 2253. [illegible]one Compartimentale, v. Nizza 2, centralino 544.471 - 519.713 - 545.663.

Radiotaxi

Per ottenere urgentemente un taxi, si può formare il 117: una operatrice della Sip provvederà a stabilire la comunicazione con uno dei tre parcheggi più vicini. [illegible] preferiscono invece rivolgersi al servizio di radiotaxi: formando il [illegible] 511.961 o il 533.[illegible] signorina, dal centro situato sul «grattacielo» di via Santa Teresa, dirotta via radio verso il cliente l'autopubblica più vicina.

Aeroporti

[illegible] Torinese, tel. 5778; Linate (Milano), 02-717053/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868028/02-868043.

L'orario dei musei

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia (890.083). Orario 9-12,30; 14-17. Ingresso gratuito.

Castello Medioevale, Parco Valentino ([illegible] 659.372). Orario: 9,30-12; [illegible]. Chiuso lunedì, le festività nazionali e religiose. Ingresso al Castello L. 50.

[illegible] Antonelliana, v. Montebello 20 (832.874). Orario: 10-12; 14,30-19,30; 21-23. Lunedì chiuso. Tariffe salita e discesa L. 200.

Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30 (541.822, 511.056). Orario: 9-20. Lunedì chiuso. Ingresso L. 100, domenica gratuito.

Museo dell'Automobile, c. Unità d'Italia 40 [illegible] Orario: 10-12,30; 15-17,30. Lunedì chiuso. Ingresso: feriali L. 300, festivi L. 200.

Museo Nazionale del Cinema, p. S. Giovanni 2 (510.370), Orario: 10-12; 15-18. Ingresso L. 200.

Museo Civico d'Arte Antica e Palazzo Madama, p. Castello (510.350, 535.026). Orario: 9-20, escluso lunedì. Ingresso L. 100, domenica gratuito.

Museo di Antichità, v. Accademia Scienze 6 (519.298). Orario: 9-14. Domenica dalle 9 alle 13, lunedì chiuso. Ingresso L. 100, domenica gratuito.

Museo «Pietro Micca», via Guicciardini 7 (548.317). Orario: 8,30-12; 15-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 50.

Museo Egizio, v. Accademia Scienze 6 (544.091). Orario: 9-14. Domenica 9-13, lunedì chiuso. Ingresso L. 150. Domenica gratuito.

Museo Galleria dell'Accademia Albertina, v. Acc. Albertina 6 (535.278). Orario: 10-12, domenica chiuso. Ingresso gratuito.

Museo Nazionale del Risorgimento, v. Accademia Scienze 5 (511.147, 547.372). Orario: 9,30-12,30; 15-18. Domenica 9,30-13, lunedì chiuso. Ingresso L. 100. Domenica gratuito.

Museo Palazzo Reale, p. Castello (546.731). Orario: 9-12; 14-16. Lunedì, venerdì e festivi dalle 9 alle 12,30. Ingresso lire 150. Domenica gratuito.

[illegible]ria Reale, p. Castello 191 (543.889). Chiuso per restauri.

Castello Ducale, Agliè (0124-33102). Orario 9-12,30; 14-18. Domenica 9-12,30. Lunedì chiuso. Ingresso L. 150. Domenica gratuito.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (341.438), Palazzina Mauriziana a Stupinigi. Chiuso per restauri.

Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (tel. 688.737). Monte dei Cappuccini. Orario: 9-12; 15-18. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 100.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli astri sostengono varie iniziative cui concorrono pure vantaggiose ispirazioni celesti. Con la volontà si realizzano i desideri. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore saranno appagate, se non pretendete troppo. [illegible]. *Salute:* nervosismo deleterio anche per le funzioni organiche.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le prospettive sono assai incoraggianti anche perché le circostanze aumentano l'attrazione verso la vostra personalità affascinante. *Sentimenti:* si acuisce l'interesse per le persone di sesso opposto che vi circondano. *Salute:* sorvegliare il ritmo cardiocircolatorio. Dominare la emotività.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la quadratura Luna-Saturno specie sui nati della terza decade, è restrittiva e paralizzante creando ostacoli e ritardi. Pazientate. *Sentimenti:* preoccupazioni di ordine [illegible] liare (economiche e per congiunti malati). *Salute:* flessione della vitalità, accompagnata da depressioni psichiche.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* Marte, congiunto a Nettuno, significa che state camminando su un piano inclinato e scivoloso. Non fate nulla con la testa nel sacco. *Sentimenti:* prudenza anche nel ramo affettivo che si presenta incerto e tenebroso. Non accettate inviti da persone sconosciute, potrebbero riservarvi brutte sorprese.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio approfittando di un bel [illegible] dei Luminari che esercitano un'azione propellente. Aiuti da tutti. *Sentimenti:* armonia perfetta nell'ambito domestico. Momento per le riconciliazioni. *Salute:* ottima per l'equilibrio psicosomatico: nessuna aritmia cardiaca.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* procedete con tatto e lucidità mostrandovi [illegible] ti, ma senza lasciarvi però mettere il piede sul collo. Realizzazioni efficienti. *Sentimenti:* Venere, in segno di Terra, è stimolante e quindi buoni presagi in amore. *Salute:* nell'insieme non sembra esposta ad alcun attacco morboso.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari.* non stupitevi delle idee geniali che si agitano nella mente perché vi conducono a successi strabilianti. Buoni gl'incassi. *Sentimenti:* sono sempre dominati dall'imprevisto. Riappare una persona già amata. *Salute:* eccellente, potete viaggiare come e dove vi pare. Sarete allegri.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* ricevono influssi negativi se non riuscite a frenare la congenita aggressività che compromette sempre l'esito delle iniziative. *Sentimenti:* non immaginate quello che non esiste e che fomenta la vostra cieca gelosia. *Salute:* adottate una cucina sana e semplice. Lo stomaco se ne giova.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non lasciatevi trascinare dalla fantasia [illegible], succube di Marte, tenta di spingervi sopra una china pericolosa e rovinosa. *Sentimenti:* è il momento di guardare in faccia la realtà quando il cuore s'inganna. *Salute:* attenetevi ad un regime sobrio ed avrete tutto da guadagnare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la prima parte della giornata è avversa per motivi indipendenti dalla vostra volontà. Al pomeriggio invece lanciatevi decisi. *Sentimenti:* verso sera il cielo dell'amore si sgombra di nubi e brilla la buona stella. *Salute:* si rinfranca con il passare [illegible] ore. Non perdete il [illegible]

ACQUARIO ([illegible] genn.-18 febbr.) *Affari:* molti punti di contatto con la Bilancia. Troverete originali soluzioni a problemi complessi. Date inizio a nuove imprese. *Sentimenti:* non tutti i rapporti della vita privata sfuggono a noiose complicazioni. *Salute:* riguardi per le prime vie respiratorie facilmente vulnerabili.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* l'astro sperato [illegible] gerà prima delle 20, quando interviene un magnifico raggio di [illegible] anche nel settore professionale. *Sentimenti:* uscite dall'indecisione e lasciate parlare finalmente il cuore. *Salute:* non ricorrete a sedativi se non dietro prescrizione medica e non affaticatevi.

Mostre d'arte ■ Torino

Magie nere d'un cubano

Sotto il titolo «mito e fantasia» la galleria "La Bussola" (via Po 9) ha riunito un cospicuo gruppo di dipinti e di incisione di Lam e di Matta.

Nato a Cuba nel 1902 da padre cinese e madre afroeuropea, Wilfredo Oscar [illegible] la Concepcion Lam y Castilla — chiamato più brevemente Lam — ha studiato Belle Arti all'Avana, [illegible] a Madrid e a Barcellona. A Parigi [illegible] conosciuto Picasso ed ha lavorato per qualche tempo con lui. Importante è stato anche il suo incontro con Breton e Masson [illegible] i quali nel '41 tornò alle Antille. Ma dopo [illegible] girato mezzo mondo, [illegible] quindicina d'anni Lam passa vari mesi in Italia, ad Albissola, dove continua a dipingere senza aver mai dimenticato la sua infanzia presso la madrina — una negra enorme che [illegible]tava la magia offrendo anche sacrifici (con galline faraone) alle sue divinità — né i fauni e i pipistrelli a due teste che gli credeva [illegible] vedere, e che sognava, in un paesaggio [illegible] giungla.

A Roberto Sebastian Matta Echaurren, nato a Santiago del [illegible] nel 1911, architetto prima ancora che pittore [illegible] estraniante surreale (dipinse il suo primo quadro in Bretagna dopo che Garcia Lorca gli aveva fatto conoscere Dalì e, nel 1937, Breton), la pittura ha offerto la possibilità di esprimere la dimensione cosmica dell'uomo del nostro tempo, trasformando la tela o il foglio di carta in un'atmosfera [illegible] fantascienza dominata dalla lotta [illegible] il vitalismo [illegible] un erotismo trionfante o l'acre impero della morte.

Le [illegible] di Lam conservano felicemente qualcosa dei riti primitivi e misteriosi e dei totem simboli ancestrali d'una vita profondamente ispirata; quelle di Matta sembrano affermare invece, anche in ciò che di ambiguo continuamente vi affiora, una irrefrenabile [illegible] di vivere, capace di trasformare anche l'ironico macchinismo dei suoi personaggi in figure d'una straordinaria umanità.

* *

Nel sotterraneo de «Les Bijoux des Artistes» (via dei Mercanti 17), Guido Audero p[illegible] gli [illegible] e gli argenti realizzati su motivi di Toral[illegible]. 9 disegni [illegible] questo giovane torinese sembrano determinati, nonostante una latente chiave raffigurativa, da un concreto accostamento di elementi di estrazione geometrica.

Le piatte superfici, con i loro pieni e i vuoti danno vita a forme in cui si potrebbero vedere reminiscenze di immagini emblematiche (dal fior di loto alle falliche manifestazioni); ma predomina poi il gusto delle iterazioni e delle simmetrie, delle equivalenze degli opposti come di certe compensazioni od incastri in cui l'elemento figurale si presta sovente ad una doppia lettura.

Rispetto al disegno originale le realizzazioni curate dall'Audero s'arricchiscono neppur tanto per la [illegible] intrinsecamente [illegible] quanto per il senso stesso che ad ogni pezzo reca l'intervento, sempre diverso, dall'uno all'altro, [illegible] fuoco e della mano che opera i riporti dell'oro e dell'argento, lasciandone l'impronta viva sulle superfici.

Quanto al dilemma — monile prezioso o scultura — adombrato nell'introduzione dell'invito firmata [illegible] Mario Contini — non è probabilmente possibile tentare una soluzione soltanto al lume d'una volontà più o meno palese, nella destinazione di una «scultura da portare al collo», ove prevalgono i fattori di gusto e di decoro e l'ornamentale qualificazione cui contribuisce anche l'intervento interpretativo dell'artefice.

* *

Nella pittura di Sergio Sersi che in questi giorni espone da «Gissi» (piazza Solferino 2) si sono affinate le note dei [illegible] cinabro delle sfumature carnicine con le quali certe trance e lacerti di figure [illegible] entrati nel gioco crudele di quelle sue mostruose macchine che, si può quasi dire, n'erano in attesa.

La figura dell'uomo che nei quadri meno recenti di Sersi (come ne aveva esposti nel '68 e nel '70 [illegible] Punto) poteva essere appena supposta, qui dà un senso più chiaro alla lucida angoscia [illegible] si sprigiona dai marchingegni disegnati dal pittore [illegible] la implacabile minuzia delle illustrazioni dei cataloghi di apparecchiature scientifiche per studi ginecologici e sale parto, gabinetti odontoiatrici e ortopedici. Ne scaturiscono immagini descritte con la più cruda oggettività, nel loro sottofondo meccanicistico, [illegible] cui affiorano li [illegible] e la violenza, sempre abilmente [illegible]gi[illegible] [illegible] [illegible] delle figure e dei toni [illegible] colore — i neri lumeggiati degli acciai bruniti, le [illegible], forti muscolature, i bruni delle foderature di cuoio e di plastica — con in[illegible] simili ad amplessi mostruosi, dietro i quali non può non far capolino la memoria del [illegible] [illegible].

* *

Sotto la generica etichetta di «Maestri contemporanei» la galleria «Pace 2» (via dei Mille 22) espone opere di Remo Brindisi, Bruno Cassinari, Gianni Dova, Virgilio Guidi, Giuseppe Megnaco [illegible] Aligi Sassu: nomi che non hanno certo bisogno di presentazione, e potrebbero offrire più d'un motivo ad una rievocazione del contributo [illegible] da ciascuno agli sviluppi [illegible]l'arte italiana degli ultimi decenni: da Guidi, nato a Roma nel 1892, e [illegible] suoi [illegible] spadiniani all'esperienza [illegible] Cassinari, nato a Piacenza nel '[illegible], che giu[illegible] a [illegible] le [illegible] realistiche di «Corrente» [illegible] certi suoi echi espressionistici, sino a Dova (nato a Roma nel '25) che alle sue fantascientifiche immagini surreali ha dato timbrici valori di colore.

Angelo Dragone

La donna di Orlando

Mariangela Melato registra in tv l'"Orlando Furioso", spettacolo d'avanguardia di Luca Ronconi che per il piccolo schermo allestirà anche l'"Orestea" (Foto Team)

Week-end familiare nella capitale inglese

Tutti italiani a Londra come in gita aziendale

Per Sant'Ambrogio [illegible] calati a Londra 65 mila italiani - In questi giorni inizia il grande periodo di svendita e arrivano [illegible] frotte francesi, olandesi incalzati [illegible] schiere di milanesi e torinesi - [illegible] Portobello è il ritrovo preferito dai nostri connazionali [illegible] a Soho si trovano più pizzerie che porno-shop

nostro servizio

Londra, 8 gennaio.

Tempi duri per il turista italiano che arriva a Londra [illegible] [illegible] scorta [illegible] un accento inglese come si deve. Ti guardano mentre ti esprimi come puoi, ti capiscono al volo, ti sorridono; chiaro però che intorno c'è una atmosfera [illegible] sufficienza che raggela. Chi ti fa diventare [illegible] di vergogna sono sempre gli stessi: i soliti torinesi, milanesi o romani che è diventato impossibile [illegible] incrociare ad ogni angolo, sornionamente [illegible] agguato sulle [illegible] del connazionale più sprovveduto di loro. Non perdonano perché non deve essere piacevole pregustare un tuffo d'eccezione nella [illegible] londinese e ritrovarsi poi in [illegible] a gente che riduce l'avventura a un bonario weekend aziendale, tutti insieme come pecore a fare esattamente e un po' squallidamente le medesime cose.

Al celebre mercato [illegible] [illegible]vailles di Portobello che funziona ogni sabato, per esempio, sembra ci siamo quasi noi soltanto. Le tantissime coppie italiane [illegible] trasferta di lusso si riconoscono al volo, [illegible] impeccabile nel suo [illegible] all'inglese, lei elegantissima nella sua pelliccia [illegible] pregio, tutti e due estasiati [illegible] fronte a pellicce normali che in Italia [illegible] si userebbero neppure come scendiletto o a qualche quadretto naif, che [illegible] primitivo ha soltanto la sfacciataggine con cui si offre agli occhi dei passanti.

Una caccia al tesoro che si vitalizza proprio grazie a questi incontri «di casa»: un «ma guarda [illegible] vasetti, chissà [illegible] piacerebbero alla mamma», buttato là per [illegible], [illegible] a convogliare mezza dozzina di sguardi all'improvviso bramosi, «forse quello [illegible] [illegible] intende davvero, e se ne prendessimo uno [illegible] noi?».

Poi il pellegrinaggio dello shopping riprende. Forse [illegible] po' [illegible] frenetico che [illegible] periodo prenatalizio, quando, solo per Sant'Ambrogio, si sono registrate 65 mila presenze d'italiani in caccia di strenne made in England, ma sempre compatto. In questi giorni [illegible] sta appunto iniziando il grande periodo di svendite, con le January Sales che da anni vedono arrivare a Londra aerei carichi di massaie olandesi e francesi decise a comprare British col massimo risparmio possibile.

In Italia, oggi come oggi, pochi possono permettersi risparmi [illegible] genere. «Anche [illegible] — ci confida la signora Jeanne Rocca dell'Ente Turismo britannico — [illegible] solo questione di [illegible]. Tant'è vero che tutte le grandi ditte e i negozi [illegible] importanti hanno ormai a disposizione équipes di traduttori italiani: segno che la possibilità di viaggi brevi o addirittura di weekends a Londra, [illegible] il British Tourist Authority ha studiato in collaborazione con la Bea a prezzi che possono scendere addirittura sotto le cinquantamila lire, tutto compreso, [illegible] a dare i suoi frutti [illegible] Italia».

Così, ecc[illegible] qui tutti con[illegible] a passeggiare [illegible] Piccadilly Circus, respirando a [illegible] polmoni l'English way of life [illegible] pizzerie che ancora offrono la Christmas-pizza farcita di tacchino e mastodontiche réclames che illuminano «l'ombelico del mondo» sui pregi di vermouth e cioccolatini [illegible] tipi[illegible] marca torinese.

Poco distante Fortnum and Mason mette in mostra i vestiti [illegible] Pucci; nelle vetrine di pipe [illegible] [illegible] fanno una figura tra le migliori; a Soho [illegible] sono più ristoranti siciliani e calabresi che porno-shops. Però non importa. Londra permette lo stesso di spendere il proprio tempo e non solo questo nel migliore dei modi a tutti: anche a questi italiani che, rivestiti di fresco [illegible] Acuascutum o da [illegible] boutique [illegible] King's Road, affrontano la trasferta commoventi nella loro anglofilia alla Alberto [illegible].

Ci si ritrova tutti da Dunhill, a scegliere [illegible] miscela [illegible] tabacco improvvisata su [illegible] [illegible] secondo i gusti personali: molto meno buona di quelle ufficiali, confezionate con un'esperienza [illegible] che centenaria, [illegible] [illegible] il [illegible] pregio [illegible] poterla fissare sul gran libro che permetterà poi di farsela spedire, in qualsiasi momento e in qualsiasi parte del mondo «proprio come [illegible] Filippo». Oppure, [illegible] degli appuntamenti inevitabili è in quel [illegible] negozietto dove [illegible] pari un [illegible] di scarpe Church e quando torni, do[illegible] dieci o vent'anni, tirano fuori la tua scheda e non hai neppur bisogno di ricordare la [illegible] che calzi; e ancora, ci si ritrova alla Scotch House a caccia di tartans e di Kilt di ogni genere.

Infine, tutti a festeggiare il five-o'clock: al «Ceylon Tea Center» di Regent Street. Tutti a cena in un pub: nell'Est End. Tutti a cercare il fascino del proibito: a Soho. Ognuno convinto più che mai che Londra è proprio come quell'aperitivo di cui un solo assaggio basta a sentirsi conoscitori. E ognuno deciso [illegible] ci pensa, [illegible] che c'è il Mec che bellezza! Sarà ancora [illegible] facile», ripetere l'esperienza al più presto.

Luisella Re

Londra. A passeggio in Hyde Park in una giornata d'inverno

donne confidenziale

La moda del tartan: tradizione e novità di un tessuto

Lo scozzese piace sempre

«Lo sporran (e cioè la tipica borsa scozzese in pelo) non è certo indicato per le signore. E a questo proposito c'è da aggiungere che i travestimenti da maschio recentemente adottati dalle [illegible] degli Highlands sono un affronto per tutta la nazione». *Questa la polemica opinione degli autori di un curioso libretto che si può acquistare, a Londra, nei negozi specializzati in tessuti e maglieria provenienti dalla Scozia. Un giudizio che lascia perplesso il turista [illegible] di un qualsiasi «Mc» di fronte al cognome: in fondo, le danzatrici in questione sono poi apparse in pubblico [illegible] le solite gonne scozzesi lunghe al ginocchio e chiuse [illegible] lacci e spillone che [illegible] noi portano anche le bambinette dell'asilo. Da [illegible], ma certo non in Scozia, [illegible] una signora come si deve — spiegano seri gli autori del testo — se proprio vorrà indossare la [illegible] in tartan la sceglierà ben arricciata, in maniera da evi[illegible] l'equivoco dell'unisex [illegible] il kilt a pieghe piatte del marito.*

Ormai però anche a Londra o a Edimburgo le turiste temperano kilts ufficialmente «only for [illegible] a quintali, senza [illegible] [illegible] [illegible] ci trovi [illegible] ridire. C'è persino chi, come la celebre fabbrica [illegible] tessuti scozzesi [illegible] «Red and Taylor» [illegible] abbandonato per una volta le fantasie tradizionali, ispirando la sua nuova tavolozza, invece che al giallo [illegible] eriche e al verde degli Altopiani, all'oro, ai lapislazzuli, al cedro e all'ebano dei tesori di Tut-ankhamen, esposti in primavera [illegible] al British Museum.

I tartans autentici, antichi, che divenne «segno d'onore» indossare dopo il 1782, quando fu abolito definitivamente il decreto inglese che ne impediva l'uso [illegible] [illegible] scozzesi ribelli, hanno un pedigree che merita di essere conosciuto. Tutti hanno una [illegible] più o meno illustre, moltissimi sono abbinati ad una pianta portafortuna, parecchi si portano dietro addirittura l'antico grido di [illegible].

Sottigliezze che forse [illegible] interessano gli addomesticati scozzesi di casa nostra [illegible] che può essere simpatico rintracciare quando se ne presenti l'occasione: anche a Torino [illegible] negozi specializzati [illegible] in grado di spiegare a chi lo desideri tutti gli antichi [illegible] grafi [illegible] un modello e di un tessuto autenticamente scotch. Dalla scelta di un kilt del clan dei Grant, [illegible] esempio, così bello nei suoi sottili riquadri turchesi [illegible] campo rosso e verde, si imparerà che le sue pieghe si agitarono un tempo al grido di battaglia «Presto in piedi», e che l'amuleto di un rametto di pino può portare, come tanti secoli [illegible], fortuna a chi lo indossa.

L. r.

Per la montagna una calda mantella in tessuto [illegible]

Riccioli parigini

Forse non tutte le occasioni finiscono con l'Epifania: per i balli d'inverno l'Haute Coiffure francese propone un'acconciatura romantica e sbarazzina insieme, con frangia e un grosso boccolo posticcio appuntato da un lato. Corte "anglaises" nascondono l'inizio del toupet

Domani [illegible] pranzo

COS[illegible] GUSTOSE — Potete eseguire la ricetta con carne di [illegible] oppure con quella di vitello. Calcolate [illegible] costatine ogni commensale e mettetele in recipiente non metallico un poco profondo; copritele con un intingolo di olio e [illegible] di un limone, sale e pepe; spargete prezzemolo tritato e poi fettine sottili [illegible] cipolla [illegible] affettata. Lasciate qualche ora in questa salsa a prendere sapore tenendo in luogo fresco.

Mettete [illegible] o burro in un largo tegame e in questo condimento caldo fate colorire [illegible] due parti le costatine tolte dalla salsa; aggiungete ora solo la parte liquida cioè senza usare le fettine di cipolla e terminate la cottura della carne. Servite le costatine molto calde accompagnando con un assortimento di tre salse che ognuno potrà scegliere a seconda delle proprie preferenze. Sono molto indicate [illegible] Worcester sauce, la tomato e una buona senape française [illegible] aggiunte di acciuga che si trova pronta in barattoli.

Adele

oggi festeggiamo

S. Baldovino martire, S. Severino, S. Luciano, S. Lorenzo Giustiniani.

OGGI lunedì 8 gennaio: il Sole è sorto alle 8,07 e tramonta alle 16,41. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Novilunio.

i nostri amici più fedeli

Un cane sulla neve

Come gli animali possono affrontare i rigori dell'inverno

La stagione invernale è la più avversa agli animali. Vento, freddo, scarsità di cibo decimano quelli allo stato li[illegible], anche se la natura li prepara tutti allo scontro con le avversità meteoriche [illegible] gerendo, a seconda della specie, lunghe e faticose migrazioni, spostamenti regionali meno ampi, ricerca di tane entro cui svernare, raccolta di cibi di riserva, costruzione di nidi termoisolanti.

Ma, se la specie si salva, non così avviene dei suoi rappresentanti più deboli, troppo giovani e sfortunati. Se accade talvolta di vedere un cane sdraiato tranquillamente sulla neve, gli è che si tratta di un animale particolarmente allenato, in condizioni di salute ottimali, bene alimentato e con un ricovero di riserva a disposizione che può [illegible]re raggiungere allorché non [illegible] [illegible] più di starsene al freddo.

La neve [illegible] talune cir[illegible]ze (ad esempio quando si accumula sui tetti o all'imboccatura delle tane), data la sua particolare [illegible]ura cellulare, è termoisolante e costituisce un buon riparo. Ma ciò [illegible] avviene quando il giaciglio dell'animale non è protetto come non può esserlo [illegible] casettina col [illegible] e [illegible] pareti sconnes[illegible] e quando l'apertura [illegible] cuccia [illegible] mette l'ingresso del freddo e del vento perché troppo grande.

Il cane ha bisogno soprattutto di movimento: non de[illegible] [illegible] tenuto per nessuna ragione [illegible] catena, né corta né lunga, né fissa né [illegible]vole. Infatti soltanto l'esercizio fisico, unitamente ad una alimentazione abbondante e carnea, permette all'organismo di mantenersi in buone condizioni generali, con una attiva circolazione del sangue [illegible] [illegible] [illegible] zone dell'organismo.

Se esaminiamo il cane che spontaneamente [illegible] sdraia sul[illegible] [illegible] [illegible] accorgiamo che [illegible] ha il mantello [illegible]so e compatto, la cute elastica, il grasso sottocutaneo abbondante.

La sua alimentazione, ripetiamo, deve essere abbondante durante l'inverno; gli occorre soprattutto [illegible] grassa, anche sotto forma di interiora di pollo, pesce, coniglio. Gli ossi grossi (che il suo succo gastrico scioglie bene) rappresentano un ottimo alimento secondario perché contengono il midollo particolarmente nutritivo.

In questa stagione quelli che stanno peggio sono gli uccelli che già soffrono anche nelle altre stagioni perché ospiti [illegible] [illegible] ambiente che ha perso molte delle sue caratteristi[illegible] a causa degli inquinamenti, [illegible] taglio degli alberi, dell'intensità delle costruzioni, dell'abbandono dei campi e delle colture. Bisogna aiutarli spargendo in ogni giardino, sui balconi o [illegible]sibi[illegible] anche in [illegible] [illegible] riparo [illegible] neve, pane sbriciolato, polenta, qualche chicco di grano, qualche pezzetto di carne cruda.

G. C. Ferraro Caro

le novità filateliche

Navi e aeroplani

La fine del 1972 sotto l'aspetto filatelico è stata tutt'altro che buona poiché [illegible] 30 [illegible] ha visto l'apparizione dei [illegible] bruttissimi valori dedicati [illegible] comme[illegible] di Don Orione. Anche questa volta [illegible] può addebitare il pessimo risultato alla fretta. Ciò tuttavia non [illegible] una scusante: perché le [illegible] [illegible] non [illegible] capaci di programmare tempestivamente le loro emissioni così da [illegible] ai disegnatori ed agli stampatori il tempo sufficiente per [illegible] buon [illegible]voro?

Attendiamo ora quasi [illegible] trepidazione la serie per Venezia, che speriamo non ci faccia sfigurare davanti [illegible] filatelisti di tutto il mondo. Programmati per il 1973, i cinque valori che illustreranno la pericolante città dei Dogi verranno emessi probabilmente soltanto all'inizio [illegible] febbraio. Il rinvio dovrebbe essere proficuo per il realizzo di questi francobolli, sempre che si sappia scegliere una buona impostazione, singola o collettiva, [illegible] bozzetti.

Intanto, per non smentire il deprecato sistema di far ricorso a suppletive che il più de[illegible] volte fanno [illegible]re l'intervento di pressioni, l'amministrazione delle Poste ha reso noto che il 22 dicembre il Consiglio dei ministri ha autorizzato, ad integrazione del programma, l'allestimento di francobolli celebrativi del centenario della fondazione dell'Istituto Idrografico della Marina militare. La data [illegible] emissione e le caratteristiche tecniche dei francobolli saranno comunicate [illegible] [illegible]di; la notizia fa ritenere che di fronte [illegible] [illegible] lunga serie preannunciata per il cinquantenario dell'A[illegible] militare [illegible] Marina abbia chiesto che non sia dimenticato [illegible] suo centenario.

Anche il Vaticano [illegible] preparando i suoi francobolli per [illegible] 1973 e recentemente ne è stato pubblicato il programma, peraltro soggetto a variazioni. Per ora sono annunciate cinque serie, rispettivamente commemorative del XL Congresso eucaristico internazionale che [illegible] celebrerà a Melbourne, [illegible] [illegible]tenario della nascita di S. Teresa del Bambin Gesù e del Volto Santo, del 5° centenario della nascita di Niccolò Copernico, del millennio [illegible] fondazione della sede episcopale latina di Praga e infine dell'8° centenario della morte di San Narsete Chenorhali. Come si può notare, queste emi[illegible]ni interesseranno particolarmente i collezionisti dei vari paesi i cui eventi o personaggi [illegible] ranno illustrati [illegible] prossimi francobolli vaticani.

Nessuna notizia ufficiale, sino ad oggi, dalle poste di San Marino, che hanno però già in cantiere qualche emissione. La serie apparsa il 15 dicembre scorso per celebrare la ripresa della monetazione ha intanto avuto un'ottima accoglienza.

Fulvio Martinengo

Rapimento Carello: stamane un nuovo elemento nelle indagini

Trovati i sacchi dei cento milioni

Abbandonati in un fosso a cento metri dal luogo dov'era stato deposto il denaro - Ricostruito il percorso dei banditi

Alle 10 di questa mattina gli agenti della Squadra Mobile al comando del dottor Montesano hanno trovato i sacchi di plastica dove la famiglia Carello aveva messo i 100 milioni per il riscatto di Tony. Erano [illegible] abbandonati a meno di 100 metri da dove venerdì pomeriggio [illegible] Carello li aveva lasciati, [illegible] una [illegible] sulla strada vecchia [illegible] Pino, trecento metri dopo l'abitato di Reaglie.

Con il vicequestore Mon[illegible] e i marescialli Torregiani, Pisacreta e Pisapia sin dalle [illegible] di questa mattina [illegible] Tony Carello ha rico[illegible] il percorso compiuto dai banditi, [illegible] luogo dove lo [illegible] sequestrato a quello dove, [illegible] dopo, a Cavoretto, è stato rilasciato.

La polizia [illegible] il [illegible] poi tornati al curvone sulla salita del Pino. Qui in un fossato ai piedi di un vistoso manifesto del circorama Orfei i banditi avevano ordinato alla sorella del giovane di abbandonare i 100 milioni. La polizia intendeva stabilire dove poteva essersi nascosto il bandito per avere la sicurezza [illegible] Paola Carello non [illegible] se stata seguita dalla polizia. Inoltre gli inquirenti erano sicuri che già due [illegible]nuti dopo che il riscatto era [illegible] abbandonato nel fossato il bandito se [illegible] era impadronito. Questa certezza deriva dal fatto [illegible] ve[illegible] pomeriggio un'auto civile della polizia, targata Ravenna, [illegible] passata [illegible] posto appena la sorella del rapito [illegible] abbandonato i sacchi della spazzatura [illegible]tenenti i milioni. [illegible] sulla vettura avevano visto i sacchi e due minuti dopo, quando erano tornati sul posto, il bottino era già sparito.

Nel corso della ricostruzione sui possibili movimenti del bandito [illegible] dott. Mon[illegible] i suoi uomini sono scesi in una ripida scarpata che costeggia la strada. Una specie di valletta dove fra gaggie e altri arbusti certi abitanti della zona scaricano i rifiuti.

Gli agenti della Mobile hanno battuto la zona palmo a palmo e ad un certo punto hanno trovato i due sacchi usati per riporvi i 100 milioni. Evidentemente venerdì pomeriggio il bandito era in [illegible] proprio sul curvone, nascosto dietro [illegible] guard-rail, fra [illegible] piante, e da quella posizione ha potuto vedere l'auto [illegible] Paola Carel[illegible] scendere dalla strada [illegible] Pino [illegible] assicurarsi che non [illegible] seguita.

Appena [illegible] ragazza ha [illegible] il riscatto e [illegible] è allontanata, il bandito è sgu[illegible]sciato fuori, [illegible] impossessato dal bottino, ha riattra[illegible] e si è nascosto fra gli alberi.

Era sicuro di non [illegible] rischi. Lo dimostra il fatto che invece di allontanarsi rapidamente dalla [illegible] i 100 milioni [illegible] fermato a circa 30 metri dalla strada, ha [illegible] i due [illegible] ed ha [illegible] il [illegible] in un altro contenitore. L'operazione non gli ha comunque richiesto più [illegible] un paio [illegible] minuti.

Il rapitore ha poi percor[illegible] circa [illegible] metri in discesa, sempre nel boschetto, raggiungendo il fondo vallo dove sicuramente aveva lasciato la sua auto. Ma anche questo particolare ha sconcertato gli inquirenti. [illegible] posto dove il ban[illegible] dove aver lasciato la sua vettura non si può uscire che percorrendo due strade che portano [illegible] quella del Pino, [illegible] la polizia avesse voluto bloccare la zona il giovane non avrebbe potuto avere scampo.

Ora gli uomini [illegible] dottor Montesano stanno interrogando tutti gli abitanti [illegible] la zona nella speranza che venerdì pomeriggio — [illegible] le 16,15 — qualcuno abbia notato lo strano comportamento [illegible]

Le [illegible] proseguono anche per rintracciare il furgoncino usato per tener prigioniero Tony Carello. Il giovane a questo proposito è stato molto preciso. «E' un autoveicolo — ha detto — *quasi nuovo. Un diesel con un buon motore. Ricordo che la "terza" in salita tirava molto bene. Sono anche quasi sicuro che fra le 17 e le 20, ossia dopo che quello che mi sorvegliava ha saputo [illegible] era [illegible]gato il riscatto e prima che mi portasse a Cavoretto per liberarmi, il furgoncino è rimasto fermo nei pressi dell'ospedale delle Molinette. L'ho potuto stabilire grazie a tre particolari: sentivo l'urlo [illegible] sirene delle [illegible]toambulanze, i tram che passavano e a non molta distanza da dove ci trovavamo c'era [illegible] squadra di operai al lavoro*». *Su questi [illegible] elementi proseguono ora le indagini.*

Il dott. [illegible] con Tony Carello nel bo[illegible] dove [illegible] stati trovati i due sacchi che contenevano i cento [illegible]

STAMANE IN CORSO FERRARA

Una commerciante in auto bloccata e rapinata da banditi armati di mitra

E' una grossista di ovini che tornava dal nuovo Mattatoio

Una grossista di ovini è stata bloccata con l'auto da [illegible] banditi [illegible] corso Ferrara. Sotto la minaccia [illegible] un mitra e due rivoltelle, i rapinatori l'hanno costretta a consegnare tutto quanto aveva con sé: un libretto d'assegni, circa tremila franchi francesi, i documenti e le chiavi [illegible]

Il drammatico episodio è accaduto in [illegible], nei pressi delle case popolari. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno. La commerciante Maria Teresa [illegible] Ferrero, [illegible] anni, [illegible] Antica di Collegno 105, rincasava dal Nuovo Mattatoio [illegible] via Traves, sulla sua «124» bianca. [illegible] lavorato tutta la mattina; ora rientrava con circa tremila franchi francesi [illegible] borsetta, oltre al blocchetto degli assegni.

«In corso Ferrara, all'inizio — ha raccontato più tardi [illegible] polizia — sono stata affiancata da una «124» ne[illegible] che ha effettuato uno strano sorpasso costringendomi ad accostare precipitosamente [illegible] marciapiede. Subito dopo è giunta un'altra «124», [illegible] strisciato [illegible] sinistra [illegible] macchina».

Disorientata, [illegible] d[illegible] ha rallentato e poi s'è fermata. Dalla «124» amaranto sono balzati tre individui incappucciati. Il primo impugnava un mitra, gli altri due rivoltelle. «Senza una parola si sono avvicinati — [illegible] la Ferrero — e hanno spalancato la portiera dalla mia parte. Terrorizzata, ho aperto l'altra porta e sono scappata».

Ha lasciato sul sedile la borsa con il denaro e gli assegni. I banditi se ne sono impadroniti, [illegible] risaliti sull'auto e se ne sono andati.

La donna è tornata al Nuovo Mattatoio e ha dato l'allarme. Carabinieri e [illegible] accorsi. Posti di blocco [illegible] stati istituiti su tutte le strade, [illegible] delle due auto e dei rapinatori non è stata trovata traccia.

In libertà l'avvocato dell'"affare dei quadri"

Accusato di concorso in estorsione, ha beneficiato della nuova legge

L'avvocato Pier Carlo Boggio e Giovanni Pilone

In base alle recenti disposizioni riguardanti la carcerazione preventiva e note [illegible] «legge Valpreda», la sezione istruttoria [illegible] Corte d'ap[illegible] ha concesso la libertà provvisoria [illegible] commerciante Giovanni Pilone ed all'avv. Pier Carlo Botto, entrambi accusati [illegible] concorso in estor[illegible] per avere prestato la loro [illegible] di [illegible] tra alcuni ladri e la compagnia di assicurazioni che avrebbe dovuto risarcire il danno.

La complessa vicend[illegible] le all'estate [illegible] '71, quando dagli alloggi dell'ing. Vincenzo Soldati e di Marco Garofali Bozzalla furono rubati dei quadri [illegible] De Chirico, Modigliani, Utrillo e Sironi, per un ammontare di decine di milioni. Qualche tempo dopo gli autori [illegible] furto fecero pervenire la refurtiva all'avv. Botto, nel suo studio di via Avogadro e lo pregarono di tenerla per un giorno, in attesa di [illegible] telefonata.

Successivamente si presentò nell'ufficio Ugo Scoppa, funzionario dell'«Assicurazione Toro», [illegible] teneva i contatti con i ladri e che consegnò al Botto 15 milioni per il riscatto delle tele. Attraverso l'esborso di quella somma i quadri ritornarono [illegible] proprietari.

Più complicate le trattative per il furto al Garofali Bozzalla, in cui si intromise anche il capo della Squadra Mobile che voleva arrivare a scoprire ed arrestare i colpevoli. Pure il dott. Montesano fu rinviato a giudizio per questo motivo, ma il 27 ottobre [illegible] i giudici lo hanno assolto con la formula piena, riconoscendo che aveva agito nell'ambito della legalità.

Tutte le altre persone coinvolte nella vicenda si trovavano in libertà, eccetto il Pi[illegible] ed il Botto, liberati in questi giorni. Il [illegible] per la «vicenda dei quadri» verrà celebrato nel prossimo febbraio davanti alla Corte d'assise.

Ferito ad un'ascella da un colpo di flobert

[illegible] verso le [illegible] la stazione del pullman di Rivoli, in corso Francia, Francesco [illegible]fano, [illegible] anni, abitante in [illegible] San Donato 28, è stato ferito ad una ascella da un colpo di pistola flobert calibro 6; l'arma apparteneva ad un conoscente di cui [illegible] il nome, il colpo è partito accidentalmente mentre osservavano il funzionamento dell'arma.

E' stato medicato al Maria Vittoria. La ferita non è grave, si ritiene guarirà in una decina di giorni. In ospedale è stato accompagnato da un amico, Enrico Audino, 30 anni, abitante in via Cibrario 13.

Autopsia del contadino morto a S. Giorgio Canavese

L'autopsia di Giuseppe Giommini, il contadino rinvenuto dai lupi nei boschi di San Giorgio Canavese, viene eseguita oggi alle 14,30. Sarà così forse chiarito il mistero del cadavere sfigurato, trovato sabato pomeriggio a circa due settimane dalla scomparsa.

Giuseppe Giommini, 48 anni, abitava solo in vicolo Pastore 3 di San Giusto e non era stato più visto in paese fin dalla vigilia di Natale. Tre le ipotesi sulla morte: il contadino è stato stroncato da un malore, o è [illegible] assassinato, o si è ucciso, disperato per una malattia al viso che lo aveva colpito recentemente e per cui tutti lo evitavano.

Ciascuna di queste ipotesi è plausibile (anche se, per il delitto, non si riesce a formulare l'idea di un movente), ma nessuna prevale completamente.

Otto uomini su due automobili inseguono due orchestrali per rapinarli dell'incasso

Drammatica [illegible] nella notte [illegible] Orbassano e Beinasco - I suonatori (che avevano riti[illegible] [illegible] mila lire) dopo [illegible] stati bloccati scappano, entrano in paese suonando il clacson e i banditi scompaiono

Drammatico tentativo di rapina stanotte sulla Orbassano-Torino. Due orchestrali, che rincasavano dopo una serata trascorsa [illegible] locale notturno, [illegible] stati inseguiti [illegible] otto [illegible] su [illegible] auto. Bloccati nei pressi di [illegible]sco e minacciati [illegible] cric e coltelli sono riusciti a [illegible]rarsi e fuggire.

Protagonisti dell'episodio sono Roberto Giarretto, [illegible] anni, corso Grosseto 78, e Aldo Nesia, ventenne, corso Grosseto 79. P[illegible] dopo le due si sono presentati all'ufficio [illegible]

«*Verso l'una e trenta* — hanno raccontato — *siamo [illegible] ti [illegible] un locale notturno [illegible] Orbassano, [illegible] eravamo [illegible]ti a suonare. Avevamo avuto in pagamento circa 400 mila lire. Le tenevamo in tasca*».

I due [illegible]no sulla «850» del Giarretto e si dirigono verso Torino. «*Alla periferia di Orbassano* — [illegible] —, *sulla strada deserta [illegible] compare una "Giulia" [illegible] con quattro uomini. Ci seguiva, abbiamo creduto fosse gente che aveva fatto tardi come noi. Non abbiamo [illegible] neppure di accelerare*».

Ma a pochi chilometri da Beinasco [illegible] «Giulia» il [illegible] pera e li costringe ad accostare al ciglio della strada. «*Abbiamo dovuto frenare bruscamente per evitare uno scontro e ci siamo fermati. Dall'altra macchina [illegible] balzati quattro uomini. [illegible] sono avvicinati con aria minacciosa*». I due della «850» hanno un istante di esitazione. «*Il più [illegible] e grosso, forse quello che guidava, impugnava un cric. [illegible] altri brandivano coltelli*». Roberto Giarretto innesta la marcia indietro e riesce a liberarsi. Fugge, tallonato dalla «Giulia». Racconta: «*Vedevamo le luci di Beinasco avvicinarsi, [illegible]mo terrorizzati. All'improvviso abbiamo visto sbucare un'altra auto da [illegible] strada secondaria. Era una "1500" scura. Anche questa con quattro giovani. Hanno cominciato a inseguirci*».

[illegible] punto Roberto Giarretto tenta una manovra disperata. «*A un distributore chiuso* — racconta — *ho cercato di svoltare indietro sul [illegible] piazzuola. Non ho avuto fortuna: [illegible] finito contro [illegible] palo. Allora [illegible] nuovo ho innestato la marcia indietro e mi [illegible] diretto a tutta velocità [illegible] Beinasco, suonando il clacson. Abbiamo raggiunto l'abitato in pochi minuti. Le due auto che ci inseguivano hanno rallentato. Alla fine [illegible] hanno superati e [illegible] scomparse*».

I due giovani hanno rilevato il numero di targa della «Giulia». Risulta rubata. La polizia ritiene che gli sc[illegible]sciuti banditi siano clienti del locale dove Giarretto e Nesia [illegible] ieri [illegible]. Sapendo [illegible] i due giovani erano stati pagati, hanno tentato di rapinarli. E' stata comunque aperta un'inchiesta.

Sale a prezzo dimezzato però soltanto sul listino

Qualche tabaccaio si è adeguato alla nuova tariffa del Monopolio, [illegible] altri: «Dobbiamo prima vendere le scorte che abbiamo pagato al vecchio prezzo»

Tra tutti gli aumenti [illegible]giustificati, per l'introduzione dell'Iva, almeno un prezzo sarebbe dovuto diminuire. E' quello del sale che, liberato da ogni imposta dal 1° gennaio, è stato ufficialmente dimezzato con [illegible] circolare [illegible] Monopoli [illegible] Stato.

In realtà anche in questo settore, regolato da norme ben precise, non [illegible]cano tentativi di speculazione: in alcune rivendite [illegible] Torino e della provincia, ci [illegible] segnalato alcuni lettori, i nuovi prezzi sono ignorati e si continua a vendere al prezzo di prima il sale [illegible] ogni tipo.

Una prova effettuata stamattina ci ha dimostrato che la segnalazione dei lettori è fondata. Per il sale Candor ad esempio (il classico sale fino delle massaie) in scatola da 250 gr. alcuni tabaccai ci hanno chiesto 60 lire invece delle 30 fissate [illegible] nuovo prezzo. Per un chilo di integrale («Sale marino» dice il sacchetto) [illegible] richiesto è stato ancora di 120 lire invece delle 60 fissate dal Monopolio.

A chi protesta e richiede l'applicazione [illegible] nuovo [illegible]stino, in alcune privative si dà questa spiegazione: «Il [illegible] di diminuzione [illegible] prezzo è arrivato all'improvviso. Noi, intanto, abbiamo fatto [illegible] al prezzo [illegible] prima: [illegible] dovremmo vendere a 60 lire quello che noi stessi abbiamo [illegible]gato 110».

«Sin dall'estate [illegible] sapeva che sarebbe [illegible] tolta l'imposta» *dice il gerente del magazzino del Monopolio di Torino-Lingotto, sig. Giorgio Migliardi.* «I negozianti che hanno fatto scorte non [illegible] dire di essere stati colti [illegible]».

Si fa [illegible] notare che, dal primo gennaio, l'«aggio» (cioè la percentuale che spetta al tabaccaio) [illegible] salito [illegible] per [illegible] al 20 [illegible] al 25 per cento secondo i tipi. «Anche per questo, la resistenza dei rivenditori [illegible] prezziario è ingiustificabile», *dicono al Monopolio.*

Il gerente del magazzino del Monopolio mostra i pacchi del sale [illegible] i prezzi

I nuovi prezzi

Ecco i nuovi prezzi al pubblico, [illegible] 1° gennaio, dei vari tipi di [illegible]:

SCELTO: [illegible] il pacchet[illegible] 500 grammi.

INTEGRALE (Marino): lire 60 il sacchetto da 1000 grammi.

RAFFINATO: lire [illegible] il pacchetto da 500 grammi.

CANDOR: lire 30 il pacchetto da 250 grammi; lire 60 da 500 grammi.

Gli scioperi alla Fiat

Gi[illegible] di attesa per i metalmeccanici. Oggi, in quasi tutte le fabbriche, sono previste assemblee di lavoratori. All'ordine del giorno le modalità dello sciopero generale di venerdì e le forme di agitazione [illegible]tate da attuare in settimana per il rinnovo del contratto. Stamane sono state effettuate solo alcune fermate isolate. [illegible] sezione presse di Mirafiori è in corso uno sciopero di 4 ore per gli impiegati.

La Fiat comunica che, stamane, su un organico di 341 persone solo l'1,1 per cento ha aderito all'agitazione. Fermate di 4 ore (con uscita anticipata) all'Osa. Per il 1° turno e il normale l'azienda ha reso noto che su una forza di 2347 operai le presenze sono state 2207 (87,1 per cento); tutti i [illegible] impiegati si sono presentati al lavoro.

Rapinato dei soldi dell'auto e della giacca

Un giovane di Pinasca è stato rapinato di giacca, portafoglio e auto mentre era con una donna lungo un sentiero [illegible] alla periferia di Pinerolo. E' Giovanni Peyrot, 27 anni. Verso mezzanotte si è presentato ai carabinieri. Ha raccontato: «Dopo cena ho caricato sulla mia auto una donna che avevo incontrato nei pressi del casello 30. Lei è salita, ci siamo diretti verso la periferia. Mi sono fermato lungo la strada vecchia di Piscina».

Improvvisamente, sbucano tre uomini dalla boscaglia. «Erano mascherati e armati — racconta il Peyrot — [illegible] sono avvicinati. Senza una parola, minacciandomi con la rivoltella, mi hanno costretto a scendere. Ho obbedito. Sulla mia "124" ho lasciato la giacca con il portafogli e 150 mila lire».

I tre banditi balzano sull'auto. La donna, che evidentemente li conosceva, non tenta neppure di scendere. Partono in direzione dell'abitato. «Sono sicuro che erano d'accordo. Era stata lei a suggerirmi la zona in cui appartarci».

La donna di Puccini

Ilaria Occhini (una specialista del teleromanzo) è la fede[illegible] compagna [illegible] "Puccini" nello sceneggiato diretto da Bolchi

stasera alla Tv

Stewart senza Winchester

PRIMO CANALE: l'interprete di tanti western nel film "Il volo [illegible] Fenice" [illegible] Ernest Borgnine [illegible] Peter Finch - SECONDO: "I dibattiti del TG", [illegible] un concerto sinfonico diretto [illegible] Peter Maag

IL VOLO DELLA FENICE (titolo originale «The flight [illegible] the Phoenix») film d'avventure sahariano-aviatorie, che sarebbe meglio definire fantaeronautiche, data l'improbabilità della storia, [illegible] il secondo (ore 21, Primo Canale) della programmazione cinematografica 1973 (non contando quelli del ciclo [illegible] Marlene Dietrich che prosegue il mercoledì sera, questa settimana con il western di Fritz Lang *Rancho Notorius*) e non si può dire che brilli per particolari pregi anche [illegible] diretto da [illegible] regista [illegible] talento come Robert Aldrich. E' [illegible] vero che [illegible] ad opere notevoli quali i western *L'ultimo apache*, *L'occhio caldo del cielo*, *I quattro del Texas*, i gialli *Un bacio e una pistola* ed il recente *Grissom gang*, i bellici *Prima linea* e *Le colline dell'odio*, questo [illegible] [illegible] Chaplin [illegible] di Renoir è incorso, nella sua ormai ventennale carriera, in più d'un insuccesso; ma proprio per questo [illegible] era il caso di riproporre sul video le sue pagine meno felici.

Diretto nel 1965, [illegible] un «cast» più che rispettabile, capeggiato da James Stewart e composto da Ernest Borgnine, Peter Finch, Richard Attenborough, Hardy Kruger, Dan Duryea, Alex Montoya e dal [illegible] Gabriele Tinti, questo film [illegible] soli uomini narra la storia d'un atterraggio di fortuna in pieno deserto del Sahara al quale [illegible] costretto [illegible] velivolo [illegible] vecchio modello della Arabco Oil preso nel turbine di una furiosa tempesta di sabbia. Al comandi è [illegible] vecchio e sperimentato pilota, Franck Towns, assistito da un solo marconista che può fare ben poco perché [illegible] [illegible] è guasto. Toccando terra, tra le dune

James Stewart

l'aereo è irrimediabilmente danneggiato men[illegible] due dei passeggeri, [illegible] gruppo [illegible] tecnici petroliferi più due militari inglesi, [illegible] ufficiale e un sergente, [illegible] uccisi. C'è anche un ferito grave che finirà per soccombere a sua volta per [illegible] di cure.

I superstiti attendono [illegible] l'arrivo dei soccorsi, che tuttavia ritardano [illegible] tando il timore ed il nervosi[illegible] e convincendoli alla fine che le ricerche devono [illegible] state abbandonate. Un coraggioso tentativo del capitano Harris, avventuratosi nel deserto nel tentativo di incontrarvi [illegible] spedizione [illegible] soccorso e rientrato [illegible] e sfiduciato, riduce gli uomini alla disperazione. E' a questo punto che le [illegible]

Ernest Borgnine

probabilità di sopravvivere finiscono per coagularsi intorno al progetto [illegible] uno dei [illegible], il tedesco Dorfmann.

Sul Secondo, alle 21,20 va in onda una tavola rotonda della rubrica I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE; segue, alle [illegible] [illegible] un altro [illegible] della STAGIONE SINFONICA TV. Questo riprende stasera [illegible] un [illegible] [illegible] esecuzioni dedicate al primo classicismo viennese ed ai suoi grandi maestri Haydn, Mozart e Beethoven. Quella [illegible] stasera, affidata all'orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Peter Maag, ha [illegible] programma due composizioni di Haydn: il Notturno n. 5 in do [illegible], e la Sinfonia n. 103 in mi bem. magg.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Le avventure di Robin Hood).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Viaggio [illegible] Estremo Oriente).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale [illegible] sera.
21 —: Il volo della «Fenice» (film [illegible] [illegible] Stewart).
23,15: Telegiornale d[illegible] notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: I dibattiti [illegible] TG.
22,20: Stagione sinfonica tv (J. Haydn: Notturno n. 5 in do maggiore; Sinfonia n. [illegible] in mi bemolle maggiore; dirige Peter Maag).

I programmi di domani

[illegible] CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - [illegible] Sapere - 13: Il complotto (telefilm) - 13,30: Telegiornale - 14: Corso di francese - 15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: [illegible] fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: L'età [illegible] Cosimo de' Medici - [illegible]: Dimensione [illegible] - [illegible]: Telegiornale.

[illegible] [illegible] — [illegible] 21: Telegiornale - 21,20: [illegible] rissoso, irascibile, carissimo [illegible] [illegible] Ferro - 21,35: Io compro [illegible] compri - 22,20: Gli amici di Teatro 10. [illegible]

oggi alla radio

[illegible]

Giornale radio: [illegible] 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
14,10 Zibaldone [illegible]
16,10 Per voi giovani
16,40 Ragazzi insieme. Incontri [illegible] gruppo
17,05 Estrazioni del lotto
17,10 [illegible] girasole.
18,55 Intervallo [illegible]
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento [illegible]cale
19,51 Sui no[illegible] mercati
20,15 Ascolta, [illegible] fa sera
[illegible] Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 L'Approdo
21,45 Rassegna di giovani [illegible]terpreti
23,20 Discoteca [illegible]

secondo

Giornale radio: [illegible] 13,30; 1[illegible] 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; [illegible].
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 [illegible] delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carerai
17,25 [illegible] del Lotto
17,30 Speciale GR
17,45 [illegible]nale Roma [illegible]
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni [illegible] pensieri
20,10 Vecchio Piemonte
20,50 Supersonic
22,43 «Colomba», di Mérimée
23 — [illegible] del [illegible]
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

[illegible]

Giornale radio: ore 21.
14,20 Listino Borsa [illegible] Milano
14,30 Musica corale
15 — Il Novecento storico Zoltan Kodaly nel 90° anniversario della nascita
16 — Le Rossignol. Opera in 3 atti d'Igor Stravinski
[illegible] — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Avanguardia
17,40 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della strada
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto d'ogni sera
20 — Il melodramma in discoteca. «Il castello di Barbablù», di Bela Bartók
21,15 Sette arti
21,30 Volo su [illegible], V. Faggi

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Buthan, [illegible] proibito (documentario) - 19,50: Sport - [illegible]: Telegiornale - 20,40: I cari bugiardi - 21,10: Enciclopedia tv - 22,05: Gala dell'Unicef - 23,35: Telegiornale.

Festival di Salisburgo

Von Karajan dirigerà [illegible] «novità» [illegible] Orff

Salisburgo, [illegible] gennaio.

Per il ciclo [illegible] concerti che l'Orchestra filarmonica di Berlino eseguirà durante le feste di Pentecoste a Salisburgo, Herbert Von Karajan ha annunciato quattro programmi dedicati in [illegible] parte ad Anton Bruckner. Inoltre la direzione del Fe[illegible] [illegible] una nuova composizione [illegible] Carl Orff, il cui titolo n[illegible] è stato [illegible] ra reso noto [illegible]. Herbert Von Karajan si [illegible] dichiarato disposto a dirigere l'orchestra.

(Ansa)

Incontri del Regio. [illegible] sera alle [illegible] 21, presso la [illegible] teria d'Arte Moderna, Lidia Palomba terrà una conferenza di presentazione [illegible] attrattiva moderno [illegible] [illegible] [illegible] Teatro Nuovo [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]gione del Regio, [illegible] pro[illegible] «Billy Budd» [illegible] Ghedini, «Una lettera d'amore [illegible] lord Byron» [illegible] De Banfield, e «Pubblicità ninfa gentile» [illegible] Negri.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giulio Gatti.
DANTESCA: Claude Weisbuch person.
GISSI (v. Sallustio) 7, t. 534.473). Personale di Sergio Saroni. Or.: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Lam e Matta, dipinti e opere grafiche. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LINEA CENTRO ARTE - Cuneo: Personale di M. Schifano (tel. 0171-66.540).
TABLEAU (Pomba 17): Donatella Merlo.
VIOTTI (v. Viotti 8-c): Personale di Marcel Jean.

GALLERIA [illegible] MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

MASSIMO RANIERI dopo "Canzonissima„

NO A SANREMO PER UNO SHOW (con Patroni Griffi)

nostro servizio

Roma, 8 gennaio.

Massimo Ranieri dopo [illegible] trionfo, finalmente disteso, rilassato, [illegible] [illegible] [illegible] domenica in casa insieme con la madre, [illegible] padre e pochi amici. Aveva bisogno di riposo dopo [illegible] «stress» [illegible] competizione e lo «choc» per la vittoria. Forse mai [illegible] [illegible] visto un cantante piangere a dirotto [illegible] parecchi minuti dietro le quinte del Teatro «Delle Vittorie» (dopo che un funzionario della [illegible] gli aveva comunicato i risultati), e mettersi in ginocchio singhiozzando «Dio mio, ti ringrazio!».

«Non c'è nien[illegible] [illegible] fare — spiega Ranieri — noi napoletani [illegible] sappiamo resistere [illegible] emozioni, e non abbiamo pudore nel mostrarci a nudo [illegible] momenti di debolezza. E' forse un difetto, ma [illegible] anche il modo nostro di essere sinceri; e io ieri sera mentre piangevo ero sincero, non stavo recitando, come qualcuno ha insinuato. E' inutile ripetere le solite cose quando si ha vinto: il successo a "Canzonissima", per me [illegible] per qualsiasi altro cantante, [illegible] [illegible] cosa importante, soprattutto sul piano economico». [illegible] cantante [illegible] [illegible] serio, e abbandonando l'espressione consueta di eterno ragazzino, prosegue: «Non facciamo i retorici affermando che è [illegible] vincere, che [illegible] soddisfazione, che è soprattutto una vittoria morale, una rivincita sulle difficoltà della vita. Storie: vince[illegible] "Canzonissima" significa molto di più; nonostante le critiche, per me, "Canzonissima" è una delle più importanti rassegne canore che ci siano: è la possibilità per i più giovani di entrare a far parte della "élite" della musica leggera, o almeno di farsi conoscere».

Perché ha deciso di non partecipare al Festival di Sanremo?

«Sono napoletano [illegible] come tale, anche superstizioso; non voglio tentare [illegible] fortuna un'altra volta. In ogni caso il fatto che non partecipo al Festival di Sanremo era stato già deciso da tempo. Io e i miei collaboratori, Polito, Savio e Bigazzi, avevamo puntato tutto su "Canzonis[illegible]" preparando [illegible] [illegible] [illegible] tra le più [illegible] del mio repertorio. Metterci al lavoro ora per [illegible]giare un motivo altrettanto valido mi sembra poco opportuno. E poi sono felicissimo di andare in "tournée" [illegible] 23 gennaio [illegible] tutte [illegible] città italiane cantando, recitando, ballando in [illegible] spettacolo di Patroni Griffi, del quale sono protagonista. Per [illegible] cantante è anche importante non rimanere legato sempre allo [illegible] tipo [illegible] impegni: bisogna [illegible] esperienze nuove, sempre diverse. Se siamo soprattutto artisti, come credo, abbiamo il compito di arricchirci culturalmente, affrontando un genere di spettacolo diverso [illegible] solito».

r. s.

Morandi, Marcella e Massimo Ranieri, gli esultanti trionfatori [illegible] Canzonissima (Tel.)

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. L'isola con Nicosia; 6. Rumore intenso e confuso; 12. Equipe di attori; 16. Delfino fluviale; 17. La madre del marito; 18. Le isole Lipari; 19. Fenomeno acustico; 20. Le «formiche bianche»; 22. Per l'appunto serve; 23. Articolo maschile; 24. Grosso vaso da pesca; 25. Fratello maggiore di Mosè; 26. In testa al patriota; 27. Uno dei Grandi Laghi dell'America del nord; 29. Collera improvvisa; 30. Ha tre stellette (abbrev.); 31. Nome di tre sovrani della Persia; 33. Macchina per... arrotondare; 34. Amati o costosi; 35. Passaggio di dame; 36. Fanciullo che presenta le pubblicazioni di un editore; 38. Si coglie al balzo; 39. Filtri umani; 40. Grosso serpente; 41. Si appone in calce; 42. Andato; 43. Città olandese sul Waal; 45. Prov. della Sicilia; 47. Mangio senza sugo; 48. Composizione musicale... per piano; 49. Donna che indossa il sari; 51. Tesati; 52. [illegible] [illegible] fedel; 53. Veneziano, stimato; 54. Nome dell'attrice Farrow; 55. Gli andò male il volo; 57. Dare il proprio favore [illegible] [illegible] iniziativa; 58. Emanuele filosofo; 59. Difficoltà di respiro; 60. E' [illegible] per copertine di libri pregiati; 61. Non hanno clienti astemi.

VERTICALI: 1. Dà colore al mare; 2. Insulto, invettiva; 3. Nome di dodici Papi; 4. In fondo a sinistra; 5. Il [illegible] del ladro; 6. La squadra con Bet; 7. Formano il grappolo; 8. Lo produce il flagello; 9. Tra «bi» e «quadri»; 10. Vocali della furba; 11. Trattativa commerciale; 13. Si formano spesso davanti agli sportelli...; 13. Arto prensile; 14. Laconico assenso; 15. La cura delle malattie; 17. Successione ordinata e continua; 18. Prov. della Sicilia; 20. Sette piccole case [illegible] piede; 21. Pesce che viene affumicato; 22. Nome di Jannacci; 24. Meglio così che mai; 25. Nero, tenebroso; 26. Lingua sciolta...; 28. Fu sede di uno storico incontro; 29. Si prende all'aperto; 30. Si perde arrabbiandosi; 32. Due lati del triangolo rettangolo; 33. Il rifugio della fiera; 34. Pesce allevato nelle risaie; 35. Anche gratella; 36. Giovanni, il pittore che fu forse maestro di Giotto; 37. L'indossa il magistrato; 38. Lo studia lo stratega; 40. Albero resinoso; 41. Indossa il saio; 43. Si paga all'armatore; 44. Si rende al merito; 45. Copricapo papale; 46. Montati in bestia...; 48. Inizia al tramonto; 49. Vale lo stesso; 50. Fiume dell'Albania; 52. Figlio di Noè; 53. Nome della Negri; 54. L'isola del Tourist Trophy; 56. Cosenza; 57. Iniziali di Guinness; 58. La vetta del Kilimangiaro.

[illegible] DEL CRUCIVERBA DI IERI

BRUNELLESCHI HOCKEY
LEVI IODURO TERRA AA
UNA TERESA PONTI TOT
FI SEVERA FARRO TOUR
F SALITA BOBBY TERNI
LEGATO BURLA VIVIDO
VINAIO COSMO SIRENE
ABACO COSTE SIGARO T
RETE LUCCA TIFONE CE
IRO TALCO DIMORA SOS
OI TETTI BARONI MALE
AVORIO ALLINEAMENTO

il rebus (3-8)

SOLUZIONE

(capovolta) U V [illegible] - unto T, A = UVA MATURATA

IL GIOCO DEGLI

scacchi

SOLUZIONE del problema [illegible] 363: 1. Cc5 blocco

N. 364 (9 + 9)

E. Defourny

Il Bianco matta in [illegible] mosse

Campionato «under 23»

Ani-Cappello (Difesa francese): 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cc3,Ab4 4. e5,c5 5. a3,A x c3+ 6. b x c3,Ce7 7. Dg4,c x d4 8. D x g7,Tg8 [illegible] D x h7,Dc7 [illegible] Ce2,Cbc6 11. c x d4, C x d4 [illegible] Dd3,C x c2+ [illegible] [illegible] C x a1 14. Ab2,Ad7 15. A x a1,Tc8 16. Ac3,a6 17. Rd1,Ab5 18. Df3, Cc6 [illegible] Cg[illegible] 20. Ab4,C x b4 21. A x b5+,a x b4 22. a x b4,Dc2+ 23. Re1,Tg5 24. Df6,Te6 25. Dh8+,Rd7 [illegible] D x a8,T x a8+ Il Bianco abbandona.

[illegible] (Benoni): 1. d[illegible] 2. c4,e6 3. Cc3,c5 4. d5,e x d5 5. c x d5,d6 6. e4,g6 7. Af4,Ag7 8. Cf3,0-0 9. 0-0,Te8 10. Dc2,Ca6 11. A x a6,b x a6 12. Ag5,h6 13. Ah4,g5 14. Ag3,Ch5 15. Cd2,C x g3 16. f x g3,Tb8 17. Cc4,a5 18. Tae1, Aa6 19. b3,Tb4 20. Cd1,a4 21. Dc2,Ad4 22. Cde3,f6 23. Df5,Rg7 24. h4,Ac8 25. Df3,a x b3 26. a x b3, T x b3 27. Rh1,Tb4 28. h5,A x e3 [illegible] D x e3,Te x e4 30. Cf5+,A x f5 [illegible] D x f5,Dg8 32. T x e4,T x e4 33. D x f5+,Rh7 34. g4,Tf4 35. T x f4, g x f4 36. D x d6 Patta.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in 5 mosse (Mario Gentili).

[illegible]

11-7 (X) 31-35 (X) [illegible] (X) 22-18 (X) [illegible]

«Challenge» mondiale

(B) Sijbrands-(N) Hisard (Monaco 1970): 32-28, 17-21; 31-26, 19-23; 28x17, 12x21; 26x19, 14x23; 35-30, 10-14; 40-35, 7-12; 44-40, 11-17; 36-31, 21-26; 33-28, 26x32; 37x28, 28x37; 41x32, 16-21; 30-24, 21-26; 46-41, 13-19; 34-29, 20-24; 29x20, 14x14; 40x28, 19-24; 28x20, 15x24; 38-33, 8-13; 39-34, 5-10; 42-38; 1-7; 44-40, 3-8; 43-39, 17-22; 28x17, 12x21; 32-28, 18-22; 28x17, 21x12; 34-29, 10-14; 29x20, 14x25; 49-43, 13-19; 41-37, 8-13; 39-30, 25x34; 40x29, 12-18; 45-40, 18-23; 29x18, 13x22; 33-29, 7-12; 39-25, 19x28; 38-32, 26-31; 32x23, 31x42; 48x37, 9-14; 40-34, 3-9; 34-29, 9-13; 43-38, 6-11; 39-34, 22-27; 38-33, 13-18; 37-32, 27x38; 33x42, 11-17; 42-37, 4-9; 34-30, 9-13; 30-25, 17-21; 37-32, 13-17; 23x12, 17x8; 29-24, 8-12; 32-28, 21-27; 28-23, 13-18; 24-20, 18x29; 20x9, 29-34; 9-3, 12-18; pari.

Carlo Barbero

bridge

PROBLEMA DELLA SETTIMANA - La distribuzione (Nord-Sud in seconda) — Nord: 1 S.A.; Est: 2 quadri; Sud: 2 cuori; Ovest: 2 picche; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 cuori.

Nord:
♠ R 8 6
♥ R F 10
♦ D F 5
♣ A R 7 2

Ovest:
♠ A D 10 5 3
♥ 5 3
♦ 10 8 2
♣ 8 6 4

N
O — E
S

Soluzione: Ovest attacca di [illegible] di quadri e rimane in presa: 3 del [illegible], 7 di Est e 4 del giocante. Quale carta controgiocate per battere il contratto di 4 cuori?

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Mattutino musicale
6,27 Corso di spagnolo
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Via col disco!
12,44 Made in Italy
13,15 Megavillaggio, spettacolo di Belardini, Moroni, Villaggio
14,10 Quarto programma, pettegolezzi, musica, cattiverie, malignità
15,10 Per voi giovani
16,40 Programmi per i ragazzi. Un Paese alla fine del mondo: Portogallo
17,05 Il girasole, a cura di Umberto Ciappetti
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto del basso Rosario Amoro
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno
21,15 Il violino di Joe Venuti
21,30 Lucia di Lammermoor
23,10 I programmi di domani

mercoledì

6 — Segnale orario
Mattutino musicale
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
8,15 Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io
Un programma musicale in compagnia di Alberto Lupo
11,30 Via col disco
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis
Bisettimanale di spettacolo
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
Dischi pop a 45 e 33
16,25 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
Programma mosaico a cura di Umberto Ciappetti
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Mina presenta:
Andata e ritorno
21,15 Il guardiano di notte
Radiodramma di G.K. Saunders
22,10 La grande ribalta
23 — Oggi al Parlamento
23,10 Quando la gente canta

giovedì

6 — Mattutino musicale
6,21 Corso pratico di lingua spagnola
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Io e gli altri
9,15 Voi ed io
Un programma musicale in compagnia di A. Lupo
Speciale GR
11,30 Via col disco!
12,44 Made in Italy
13,15 Il giovedì
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
Dischi ▬ a 45 e 33 giri
16,40 Un Paese alla fine del mondo: Il Portogallo
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Operette, che passione
21,45 La civiltà delle cattedrali
22,15 Musica 7
Panorama di vita musicale
23,10 Concerto del complesso «New York Chamber Soloists»

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Via col disco
12,44 Made in Italy
13,15 I favolosi:
Nat «King» Cole
13,27 Una commedia in trenta minuti
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Abracadabra
Piccola storia della magia
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
presenta Mina
21,15 Concerto
Direttore G. Rozdestvenski
Violoncellista M. Khomitser
22,45 Un pianoforte nella sera
23,10 Flash
a cura di:
Anna Salvatore

sabato

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7 — Mattutino musicale
7,45 Ieri al parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10,10 Speciale GR
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,00 Una vita per il canto
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,45 Gran varietà
17,10 Estrazione del Lotto
Puenzivejum
Commedia drammatica in tre atti
19 — Programma leggero
19,30 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Scusi, che musica le piace
20,45 Programma leggero
21,30 Jazz concerto
22,05 Conversazione
22,15 Vetrina del disco
22,55 Gli hobbies
a cura di Giuseppe A. Rossi
23,10 Lettere sul pentagramma
a cura di Gina Basso

domenica

6 — Mattutino musicale
6,53 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,30 Io e gli autori
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Tutto Modugno
11,15 I Malalingua
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Ricerca automatica
12,22 Vetrina di Hit Parade
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis
14 — Folk Jockey
14,30 Carosello di dischi
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,24 Batto quattro
18,15 Invito al concerto
19,15 Intervallo musicale
19,50 Blood sweat and tears
20,25 Andata e ritorno
21,15 Teatro stasera
21,30 Concerto del pianista Lazar Berman
22,15 Il turno
di Luigi Pirandello
23,10 Palco di proscenio
23,15 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Mannoia, Foresi e Co
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
8,59 Prima di spendere
9,15 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 Il Signore di Ballantrae
di Robert Louis Stevenson
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Radioschermo presenta: Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi
20,50 Supersonic
22,43 Colomba, di Prosper Mérimée
23,05 La staffetta
23,25 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Delirium e Bob Dylan
8,40 Itinerari operistici
9,15 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 Il signore di Ballantrae
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I Malalingua
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 Cararai
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc.
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 Colomba
di Prosper Mérimée
23 — Bollettino del mare
23,05 ... e via discorrendo
Musica e divagazioni con Renzo Nissim
23,20 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Adriano Celentano e Juliette Gréco
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
8,59 Prima di spendere
9,15 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Una musica in casa nostra
9,50 Il signore di Ballantrae
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,40 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Napoli: canzoni e serenate
20,50 Supersonic
22,43 Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
Canzoni francesi di ieri e di oggi
23,25 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Buongusto e O. Colli
8,14 Tre motivi per te
8,40 Melodramma
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 Il signore di Ballantrae
di R. L. Stevenson
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e G. Zucconi
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
Presenta Lelio Luttazzi
13,15 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Non si sa mai
Cochi e Renato
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Buona la prima
20,50 Supersonic
22,43 Colomba
23,30 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Mungo Jerry e José Feliciano
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 Il ventaglio
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
16,40 I malalingua
16,55 Momento musicale
17,30 Speciale GR
17,45 Ping-pong
18,05 Europa music hall
18,45 La musica e le cose
20,10 Otello
Dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito
Musica di Giuseppe Verdi
23 — Bollettino del mare
23,05 Poltronissima

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con...
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
Regia di Federico Sanguigni
11 — Mike di domenica
Incontri e dischi pilotati da Mike Bongiorno
12 — Anteprima sport
12,15 Passeggiando fra le note
12,30 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero
Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,40 Le piace il classico?
16,30 Domenica sport
17,30 Supersonic
19,05 L'abc del disco
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Gli editori dell'Italia unita
21,30 La vedova è sempre allegra?
Confidenze con Nuccio Fiorentino
22,10 Il girasketches
23,05 Romantica Europa
24 — Musica da ballo

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 14 e alle 21.

terzo

martedì

10 — Concerto di apertura
11 — La radio per le scuole
11,30 Conversazione
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,30 Intermezzo
14,20 Franz Joseph Haydn
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18,45 Cosa cambia nel Mezzogiorno
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Festival internazionale di musica contemporanea
22,15 Discografia
22,30 Libri ricevuti

mercoledì

10 — Concerto di apertura
11 — La radio per le scuole
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Ritratto d'autore
15,25 Musiche cameristiche
16,15 Antologia di interpreti
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Musiche fuori schema
18,15 Quadrante economico
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Tolleranza, storia di un'idea
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 La romanza da salotto
22,30 Rassegna della critica musicale all'estero

giovedì

10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
16,30 Il senzatitolo
17,20 Fogli d'album
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Conversazione
19,15 Concerto di ogni sera
20 — L'idiota

venerdì

10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Il disco in vetrina
15,15 Concerto
16,15 Musiche di Brahms
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Musiche di Alberighi
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Le malattie infettive
20,45 Conversazione
21,30 Non ignorarti dello specchio
22,30 Parliamo di spettacolo

sabato

10 — Concerto di apertura
11 — La radio per le scuole
11,30 Conversazione
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,40 Lulu
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,15 Il senzatitolo
17,45 Parliamo di...
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Roma
Direttore: Marcello Panni
23 — Kaspar

domenica

8,30 Corriere dall'America
10 — Concerto di apertura
11,30 Musiche di danza e di scena
12,20 Itinerari operistici
13 — Folklore europeo
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto del pianista Vladimir Ashkenazy
15,30 Volo su Roma
16,40 Musica sacra
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
21,30 Gordon Craig a cent'anni dalla nascita

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 5: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

MASSIMO RANIERI

(Foto Italia)

i programmi dal 8 al 14 gennaio

controcanale

di UGO BUZZOLAN

« Che cattivo servizio ha reso la Tv a Marlene Dietrich — scrive da Milano lo studente Franco Palearl — l'ho trovata ridicola in Marocco e in Venere bionda, insulsa in Angelo, grottesca ne La taverna dei sette peccati... Possiamo salvarla ne L'angelo azzurro perché era giovane e debuttante. ma le sue famosissime e lodatissime gambe? Anche questo è un mito che, attraverso questo recupero televisivo, miseramente crolla... Passabili ne L'angelo azzurro, le gambe di Marlene erano grassocce e sformate in Marocco, anonime in Venere bionda, non visibili negli altri film... E allora? ». Allora mi sembra che lei esageri un po'. Ogni riproposta di pellicola vecchia di quarant'anni è destinata — salvo casi eccezionali — a deludere. Ma la Dietrich è ancora molto valida, a mio giudizio, ne L'angelo azzurro e poi in film diretti da registi come René Clair (peccato non aver ripreso L'ammaliatrice!), come Wilder e — anche se Paura in palcoscenico è assai modesto — come Hitchcock. Quanto alle celebri gambe, sicuramente il mito è stato troppo gonfiato e oggi non è più accettabile: ma in quell'epoca le calze nere e le giarrettiere di Lola-Lola apparivano irresistibili e avranno di certo procacciato torbidi sogni pure al nonno e al padre dello studente Palearl...

Un anonimo da Mestre « Maleducato! Ignorante! Gaglioffo! Chi le ha dato il permesso e il diritto di sfottere per tre mesi Canzonissima? ». Nessuno. Il permesso e il diritto me li sono dati da me. Ebbene sì, ho scherzato per tre mesi su Canzonissima... Ma cosa voleva, sior anonimo, che la prendessi sul serio?

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana ■ STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 8 al 14 gennaio

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● **ORNELLA VANONI** avrà tutto per sé (e per Walter Chiari) il prossimo varietà televisivo («L'appuntamento», da sabato prossimo).

● **RAOUL GRASSILLI** dopo un lungo periodo di assenza, riapparirà sul video nei panni di un prete, don Giovanni Minzoni, martire del fascismo. Il popolare attore è infatti il protagonista di «Delitto di regime», lo sceneggiato televisivo che Leandro Castellani ha realizzato sull'uccisione del religioso, reo di protestare vibratamente nei confronti del regime fascista. Si era nel drammatico 1923. Accanto a Grassilli vedremo sul video Giulio Brogi, Nino Fuscagni e Giacomo Piperno.

● **GILBERT O'SULLIVAN** ha dedicato il suo ultimo successo alla figlia del suo impresario, Gordon Mills. Lui tiene incorniciati nella sua villetta di Weybridge, vicino a Londra, una foto e un ingenuo disegno della piccola. Lei, dal canto suo, possiede tutti i dischi del cantante e li suona in continuazione. Il fascino del motivo consiste nel fatto che Gilbert parla a una bimba, ma vede già in lei la donna di domani. «Clair» è dunque anche una bella canzone sentimentale. La carriera di O'Sullivan, ben guidata da Gordon Mills, segue un indirizzo preciso. Dapprima il cantante aveva adottato un bizzarro travestimento da ragazzotto di campagna. Poi, venuto il successo, è apparso nei panni, più appropriati, di uno studente universitario come si addice a chi gode già di un certo prestigio.

ORNELLA VANONI

(Disegno di Chicco)

E' lui, MASSIMO RANIERI (in copertina): l'uomo più felice d'Italia dopo la vittoria a "Canzonissima"

le canzoni più "gettonate,,

1)	[illegible] PICCOLO GRANDE AMORE	(Claudio Baglioni)
2)	IL PADRINO	(Santo & Johnny)
3)	IL [illegible]	(Lucio Battisti)
4)	GIOCO DI BIMBA	(Le Orme)
5)	IL GABBIANO INFELICE	(Il guardiano del faro)
6)	VIENI VIA [illegible] (Taratapunzi-e')	(Loretta Goggi)
7)	DONNA SOLA	(Mia Martini)
8)	ECCOMI	(Mina)
9)	QUANTI ANNI HO	(I Nomadi)
10)	I GOTCHA	(Joe Tex)
11)	COSA SI PUO' DIRE DI TE?	(I Pooh)
12)	ALONE AGAIN	(Gilbert O'Sullivan)
13)	DELTA QUEEN	(Popcorn ma Kers)
14)	PRIUSEUCOLINESINAINCIUSOL	(Adriano Celentano)
15)	POPCORN	(La Strana società)
16)	RUN [illegible]	([illegible] Jees)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i bambini - 19,05: Telegiornale - 19,15: Incontri: Carla Fracci - 19,50: Pagine sporte - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21,10: «A sud-ovest di Sonora», film con Marlon Brando (a colori) - 22,45: Notizie sportive - 22,50: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 18,10: Vroum - In vetrina - 19,05: Telegiornale - 19,15: «La promozione», telefilm a colori - 19,50: 24 ore a Chiasso - 20,20: Telegiornale. TV Sport - 20,40: «Regalare un sogno», telefilm a colori - 21,30: Ritratti, Jorge Luis Borges - 22,20: Jazz club. Max Roach (a colori) - 23,50: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 18,10: Per i bambini - 19,05: Telegiornale - 19,15: Le battaglie e i giochi. Documentario (a colori) - 19,50: Situazioni e testimonianze: I Robbi nel Quarne di Como - 20,20: Telegiornale - 20,40: Video 15 - 22: «Attentato a Ironside», telefilm - 22,50: Telegiornale.

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,05: Telegiornale - 19,15: Dimmire - 19,50: Il palsma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il Regionale - 21: Melodie al tramonto - 22,25: L'altra metà - 23,15: Telegiornale.

SABATO Ore 13,55: Da Wengen (sci): Concorso internazionale del Lauberhorn (a colori) - 14,15: «Un'ora per voi», settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 16,25: La filologia senza elvetica (a colori) - 17: «Vroum» - 17,50: «Pop Hot» - 18,10: «Il castello maledetto», telefilm - 18,35: Il mondo in cui viviamo - 19,15: «Salfici canta Salfici» (a colori) - 20: «Scacciapensieri» (a colori) - 20,40: «Il grande impostore», film con Tony Curtis, Edward O' Brien e Karl Malden.

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
«Viaggio in Estremo Oriente»
13 — I CORSARI
«Il complotto», telefilm
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15 — CORSO DI INGLESE PER LA SCUOLA MEDIA
16 — SCUOLA ELEMENTARE
16,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
17 — LE AVVENTURE DI CALANDRINO E BUFFALMACCO
«Calandrino e i Visigoti»
17,20 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci
18,15 GLI EROI DI CARTONE
«Bibì e Bibò, due monelli e il capitano»
a cura di Nicoletta Artom
Presenta Roberto Gatve
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 SAPERE
«Il romanzo d'appendice»
19,45 TELEGIORNALE SPORT
Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'ETA' DI COSIMO DE' MEDICI
(Terzo episodio)
«Leon Battista Alberti: L'umanesimo»
Un film di Roberto Rossellini con Marcello Di Falco nel ruolo di Cosimo de' Medici e Virginio Gazzolo nel ruolo di Leon Battista Alberti
22 — DIMENSIONE TEMPO
Regia di Ugo Palermo e Günter Kunz
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
Che tempo fa - Sport

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 «Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro»
21,35 IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
(Settima puntata)
22,20 GLI AMICI DI TEATRO 10
Presentano Alberto Lupo e [illegible] Giovanna Elmi
[illegible] di G. Guardabassi

La Elmi presenta lo «show»

mercoledì

primo canale

12,30 [illegible]
«Il [illegible] d'appendice»
a cura di Angela Bianchini
13 — Ore 13
a cura di Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — BONZONE: Sport invernali
Gara internazionale di fondo
15,15 CORSO DI FRANCESE
16 — SCUOLA MEDIA
16,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
17 — GIRA E GIOCA
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Piero Pieroni
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,45 ROZMARIN
Soggetto e sceneggiatura di Gestmir Komarek, Jan Fuksa
18,45 RITRATTO D'AUTORE
«Il paesaggio nel disegno del '500 europeo»
Un programma di Franco Simongini con la collaborazione di Sergio Miniussi e Giulio Vito Poggiali
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Il petrolio»
a cura di Gabriele De Rosa e Rodolfo Lizzul
19,45 TELEGIORNALE SPORT
Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — PREMIO ITALIA 1972
«Eravamo tutti uno»
documentario
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich
Presentazione di Gian Luigi Rondi
RANCHO NOTORIOUS
Regia di Fritz Lang
22,50 MEDICINA OGGI
a cura di Paolo Mocci
«Le microcitemie»

Mel Ferrer con la Dietrich

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Il petrolio»
13 — NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
15 — CORSO DI INGLESE PER LA SCUOLA MEDIA
16 — SCUOLA ELEMENTARE
16,30 SCUOLA MEDIA
17 — L'ALBERO PRIGIONIERO
«La nuvola gialla»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 Supermarco in:
— La lezione mancata
— La mano rossa calca la mano
18 — AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
«Gli ultimi gauchos»
di Rosalia Polizzi
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Visita a un museo»
19,15 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro
a cura di Giuseppe Momoli e Raffaele Siniscalchi
19,45 TELEGIORNALE SPORT
Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — STORIE DELL'ANNO MILLE
con Franco Parenti, Carmelo Bene, Giancarlo Dettori
Regia di Franco Indovina
22 — INCONTRO CON SELLANI
Presenta Enzo Jannacci
22,50 PRIMA VISIONE
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,30 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
Presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti
22,15 L'APPRODO
Settimanale di Lettere e Arti a cura di Giorgio Ponti
«L'artista e il potere»
Regia di Gabriele Palmieri

Carmelo Bene (nel «Mille»)

venerdì

primo canale

12,30 [illegible]
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Visita ad un museo»
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,30 TELEGIORNALE
14 — Trasmissioni scolastiche
Corso di francese - Corso di inglese - Impariamo ad imparare - La retorica nella cultura d'oggi
17 — L'ARCA DI VINICIUS
Un programma musicale da una idea di Sergio Bardotti con Vinicius de Moraes
Partecipano: Sergio Endrigo, Marisa Sannia, I Ricchi e i Poveri, Vittore dei New Trolls, Toquinho e The Plagues
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA SFIDA DI MOTOTOPO E AUTOGATTO
un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera
«La slitta che vola»
18,15 DAL MIO DIARIO
«Il sotterfugio»
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Nervi
Presenta Silvia Vigevani
19,15 SAPERE
«Spie e commandos nella Resistenza europea»
19,45 TELEGIORNALE SPORT
Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — STASERA
Settimanale di attualità a cura di Carlo Fuscagni
22 — LA FISARMONICA
Spettacolo musicale di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da Gorni Kramer
23 — TELEGIORNALE
Che tempo fa - Sport

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 VESTIRE GLI IGNUDI
Tre atti di Luigi Pirandello
Interpreti: I. Ghione; A. Millo; A. Ninchi; R. Antonelli; S. Salta Flores; L. Ricalzone; G. Bosetti
Scene di Maurizio Mammì
Costumi di Ferdinando Chelli
Regia di Vittorio Cottafavi

Milva per se stessa

sabato

primo canale

9,30 TRASMISSIONI [illegible] CHE
12,30 [illegible]
Spie e commandos nella Resistenza europea
13 — OGGI LE COMICHE
Ben Turpin, netturbino
La sbornia
Ben Turpin, il comico dagli occhi storti, fu per un decennio il simpatico antagonista di Charlie Chaplin
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
14,25 NAPOLI: CALCIO
Italia-Turchia
La partita è valida per il girone eliminatorio della Coppa del mondo di football 1974
17 — PER I PIU' PICCINI
Gira e gioca
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Scacco al re
18,40 SAPERE
L'Opera dei Pupi
19,10 UOMINI E MACCHINE DEL CIELO
Ali per lavorare
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazioni di Don Giacomo Medica
19,50 TELEGIORNALE SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo
20,30 TELEGIORNALE
21 — LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA
22,15 SERVIZI SPECIALI DEL TG
Domani secolo venturo
23 — TELEGIORNALE
Che tempo fa - Sport

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 LADO
22,10 PALCOSCENICO
«Il mondo dei Randolph»
Telefilm con Lee Marvin

Ore 14,25: calcio con Zoff

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Rosalba Costantini
12,30 IL GIOCO DEI MESTIERI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
U.F.O.
17,30 CHICCHIRICHI' e COCCODE'
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio, a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — TELEGIORNALE
18,10 GLI ULTIMI CENTO SECONDI
Spettacolo di giochi a cura di Perani, Cougiu e Rizza condotto da Ric e Gian - Complesso diretto da Aldo Buonocore -
19,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita e
TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — PUCCINI
Teleromanzo di Daniele D'Anza con Alberto Lionello, Ingrid Thulin, Paola Quattrini, Ilaria Occhini
DOREMI
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronaca filmata e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino condotta da Alfredo Pigna
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18,40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
21,05 TELEGIORNALE
21,20 I GRANDI DELLO SPETTACOLO
22,20 TRA CULTURE DIVERSE
Viaggio in Spagna
23,10 PROSSIMAMENTE

Ingrid Thulin per Puccini

TORINO - La sosta interviene al momento giusto i giocatori e i dirigenti devono riordinare le idee

GIAGNONI AL BIVIO ANZIANI O GIOVANI?

Giagnoni, applausi sinceri

Applausi a Giagnoni, [illegible] lemici ma abbastanza sinceri, contestazione a Pianelli, [illegible] ancora clamorosa, ma da [illegible]: il momento del Torino è [illegible] dubbio difficile, le brillanti imprese della scorsa stagione non hanno certo un seguito nell'attuale fiacco momento, il tifoso non può [illegible] ragionare sulle assenze (che pure sono [illegible] tivo [illegible] e vero [illegible] serie grigia) specie quando, dopo [illegible] sposato la tesi che «a San Siro non [illegible] vince», scopre che i cugini bianconeri vanno a dominare (con Lo [illegible], bisogna aggiungere [illegible] amore di verità) a Milano, e che i rossoneri di Rocco sono malmenati da un Bologna sino all'altro ieri... candidato alla retrocessione.

La sosta internazionale [illegible] riva a puntino per il granata, bisognosi di riordinare le idee [illegible] po' tutti, dai giocatori al presidente, il quale dovrà in qualche modo trovare il tempo per far risentire come una volta la sua presenza [illegible]. Lo stuolo di accompagnatori entusiasti che [illegible] il Torino che lottava per lo scudetto (è storia dell'altro ieri) non trova riscontro oggi, malgrado ci sia ancor [illegible] bisogno [illegible] far blocco sulla squadra, provata da cento difficoltà.

I tifosi (anche ieri 37 milioni [illegible] incasso, pur tenendo conto dell'apporto [illegible] sostenitori sardi) hanno già scelto la loro strada: bravo Giagnoni; [illegible] competente e coraggioso, male i dirigenti che non hanno [illegible] il minimo slancio di generosità ai tempi della [illegible] acquisti. Difficile smantellare certe convinzioni, specie poi [illegible] non del tutto campate in aria, arduo ricordare la politica dei [illegible] perseguita dal club, se al momento [illegible] vivaio non esce nessuno in grado di dare un tocco di classe alla prima squadra.

[illegible], poi, Giagnoni ha rinunciato anche a Novellino, un ragazzo [illegible] piace [illegible] pubblico come tutti i giovani, per ripresentare Maddè, scuola Milan (e si vede nel tocco e nell'eleganza dei movimenti) al servizio di un fisico che evidentemente non regge i novanta minuti. Anche il trainer può [illegible] sue incertezze in un momento difficile, ed i suoi crucci, il principale dei quali riguarda sempre Toschi, che [illegible] riesce a sfondare malgrado ci metta l'anima in ogni partita. Giagnoni, uomo di coscienza, [illegible] colpa quando pensa ai soldi che ha fatto spendere alla società, [illegible] suo confronto va detto che su tutti i campi della B il toscanino è ancora ricordato come un fulmine [illegible] guerra. Evidentemente il salto [illegible] categoria è stato troppo grande per Toschino, il quale inoltre — riservato, timido, educatissimo — ha stentato anche a legare con i compagni, malgrado [illegible] lo incoraggino oltre i [illegible] meriti attuali.

Per fortuna, Giagnoni, è confortato da Masiello, che cresce e sta dimostrando buone doti malgrado un [illegible] cessariamente impiegato a singhiozzo, e [illegible] compiti diversi. Più che un feroce [illegible] catore, Masiello è un difensore d'attacco, ma ieri [illegible] due disattenzioni (rimediate [illegible] Castellini) ha annullato Gigi Riva, ex bomber, [illegible] sempre pericoloso. A cinque [illegible] dall'esordio in serie A (23 aprile '67 nella Lazio a [illegible] Siro, zero a zero con l'Inter) Giovanni [illegible], centisetteane romano dagli occhi chiari e dal volto [illegible] «er più», sta ritrovando fiducia, [illegible] il declino che dalla Lazio l'aveva portato sino alla C (Chieti) dalla quale proprio Giagnoni l'aveva risollevato chiamandolo al Mantova. Nel momento difficile del Torino affiorano comunque delle indicazioni positive. Ad esse si attaccano i tifosi sperando che arrivino — presto — tempi migliori.

Bruno Perucca

Masiello, terzino d'attacco

Fossati a Toschi: "Alzati e corri!" (Foto Moisio)

Chinaglia [illegible] dedica azzurra

VERONA, 8 gennaio.

«Quando [illegible] — dice Chinaglia — il [illegible] primo pensiero è stato per Valcareggi. Adesso non potrà fare a meno di convocarmi, mi son detto. In fondo, da un centravanti che [illegible] si pretende? Che segni, non è vero? Maestrelli non mi chiede [illegible] di giocar bene, mi chiede [illegible] andare in gol. E [illegible] il mio gol al Verona lo dedico a Valcareggi».

— Pensa di essere più in forma di Boninsegna?

«Io lascio giudicare agli altri. Dico soltanto questo: io ho segnato, [illegible] Al [illegible] a fianco di Riva, in Nazionale, tengo molto. Lo difendo coi denti».

— Contro Nanni, però, nel primo tempo, ha rimediato delle figuracce...

«E' [illegible] E' forte, quel ragazzo. Non riesci mai a [illegible] tela di dosso. [illegible] in [illegible] questo: a volte il mio diretto avversario riesce a sfuggire in varie occasioni e non faccio neppure un gol. Contro Nanni ci sono riuscito solamente tre o quattro volte, però il [illegible] il [illegible]. Contano i [illegible], non le chiacchiere».

— [illegible] ripresa ha giocato più indietro. Perché?

«Ormai dovrò fare così quasi sempre. I difensori mi stringono in una morsa, mi stanno addosso anche in due o tre contemporaneamente. Non posso mica stenderli a pugni. E allora gioco più indietro, cerco di portarli a spasso [illegible] il campo, per poi batterli in [illegible]. In fondo, partire [illegible] lontano non mi dispiace. Chissà che [illegible] esperimenti non [illegible] utili anche in Nazionale».

— Dove può arrivare la Lazio?

«Allo scudetto, non credo proprio. [illegible] esageriamo, [illegible] potremo classificarci fra le prime cinque».

— Qual è la sua Nazionale ideale?

«Non fatemi parlare. Lasciamo che sia Valcareggi a deciderе, ogni suggerimento sarebbe del tutto gratuito. E poi, magari lo interpreterebbe male. Posso dire solo questo: la mia Nazionale ideale è con Chinaglia numero 9 e Riva numero 11. Scusa, Boninsegna; e scusami anche tu, Anastasi; ma io la penso proprio così».

Maurizio Caravella

ZOOM Cannonieri in parallelo

RIVA invecchia e PULICI pecca

Masiello-Riva, duello a Torino. Fedele alla consegna, il granata ha ridotto il raggio d'azione [illegible] "bomber" (Moisio)

Riva e Pulici sono gli uomini-gol [illegible] Cagliari e Torino. L'uno ha guidato per anni la classifica dei marcatori, l'altro la guida da poche settimane. Il primo è [illegible] stato in Nazionale e ha vinto [illegible] scudetto, il secondo [illegible] giorno ci arriverà, [illegible] poi, vengono entrambi dalla terra [illegible] Lombardia, hanno rivestito in serie C la maglia lilla del Legnano. La loro è una rivalità di paese, [illegible] stile e — se si vuole — anche di generazioni. Era [illegible] uno [illegible] motivi d'interesse di Torino-Cagliari; la vigilia infuocata si è però sopita in una [illegible] smorta, [illegible] emozioni.

Così il duello tra Riva e Pulici ha solo rispettato le linee generali delle previsioni senza [illegible] esplodere nella rete e esaltarsi nella prodezza. Riva ha accentuato il [illegible] distacco, giocando con la sufficienza di una vecchia gloria e toccando pochissimi palloni [illegible] l'eccezione di due rabbiose bordate perse contro Castellini). Pulici ha iniziato bene, battendosi [illegible] coraggio in un [illegible] privo [illegible] punte e perdendosi alla distanza nel nervosismo e nell'esuberanza (l'arbitro Bernardis lo ha anche ammonito). Da [illegible] lo [illegible] sarebbe [illegible] passato.

Troppo giovane

Paolino Pulici, com'è nelle sue belle abitudini, scende in campo deciso a sfondare. Subito scarta due [illegible] mini e finisce a gambe levate per un'entrata a tergo [illegible] Brugnera. [illegible] in tempo. [illegible] colpo [illegible] co deviato [illegible] difesa [illegible] biancorossoblù, [illegible] scambio [illegible] Toschi e un intervento di testa indicano che il [illegible] pertorio [illegible] Pulici si evolve. Seguono momenti [illegible] alterna fortuna, [illegible] falli quasi consecutivi di Niccolai, [illegible] guardiano. Uno spostamento sulla destra seguito [illegible] cross basso e [illegible] deve gradire le attenzioni di vari avversari. E' il momento migliore: il primo autentico tiro [illegible] Torino al 26' è suo, [illegible]. I compagni [illegible] lo assecondano [illegible] migliore dei modi. Eccolo triangolare [illegible], in profondità come dovrebbero lanciarlo sempre, prima con Agroppi e dopo [illegible]. Per la difesa [illegible] Cagliari è tuttavia [illegible] chiuderlo dal momento che deve fare tutto da solo: al più ci si arrangia, [illegible] fa Nenè [illegible] una manata su un pallonetto.

Non [illegible] a lungo. Nel primo tempo Pulici finisce per 20 volte sul taccuino (17 interventi e 3 disimpegni o falli). Il rendimento è apparso notevole [illegible] un primo cenno di decadimento si è avuto [illegible] 41' quando Niccolai ha costretto l'avversario in ritardo ad [illegible] sgambetto.

Nel secondo tempo le citazioni per Pulici sono solo [illegible] (8 + 2). Subisce scorrettezze, [illegible] soprattutto [illegible] commette sino a finire nell'elenco dei cattivi per l'arbitro. E l'unico suo felice spunto si perde [illegible] mischia [illegible] braccio istintivamente levato d'un difensore.

I trenta momenti della partita di Pulici [illegible] una china. Da interventi lucidi e dall'entusiasmo egli è passato a sfuriate inconcludenti e allo sconforto. Difetti dei suoi 22 anni.

Troppo nervoso

Gigi Riva è in un momento delicato della carriera. Era la stella del campionato, mezza squadra lavorava [illegible] lui. Ora è [illegible] cannoniere intaccato [illegible] declino [illegible] e, come tale, capace di guizzi ma non più in grado [illegible] costituire [illegible] pericolo fisso per gli avversari.

Lo marca [illegible], un atleta di poca tecnica ma disciplinato alle [illegible] di Giagnoni. Non faticherà [illegible] to a ridurre il raggio d'azione del n. 11. E dire che, a parte modesti contrasti con Masiello e Zecchini, il primo [illegible] pallone giocato [illegible] Riva sembrava destinato al fondo della rete. Dopo nemmeno [illegible] dozzina di minuti dall'inizio, Masiello si arrampicava nell'aria per un vano tentativo [illegible] testa e favoriva l'avversario: per Riva [illegible] facile puntare su Castellini ma non superarlo perché il suo fendente rasoterra non appariva molto angolato.

Nell'altro [illegible] notevole nei primi 45' [illegible] una [illegible] di demerito [illegible] aver cercato vistosamente il gol con la mano [illegible] 7 spunti (5 interventi e 2 disimpegni). Identico il rendimento [illegible] secondi [illegible] con otto spunti (7 + 1), molte lagnanze nei confronti dei compagni [illegible] non lo servivano a domicilio e, ancora, [illegible] pericoloso. Al 22' Masiello, che [illegible] si era rinfrancato, veniva scavalcato dal contropiede di Gori-Riva e quest'ultimo [illegible] scaricava la [illegible] rabbia contro Castellini, che stavolta bloccava basso il [illegible] destro.

Quando si trattava di arretrare per difendere lo 0-0 dall'ultimo soprassalto del Torino, Riva (pago dei 15 palloni amministrati in un'ora e mezzo) non si vedeva più.

A cura [illegible] Piero Perona

Sala, Bui, Cereser trio della riscossa

Giagnoni, con fiducia, guarda al futuro

Sono finiti i tempi duri per il Torino? Stando al pareggio rimediato contro il Cagliari qualcuno sarebbe [illegible] che, purtroppo, la situazione [illegible] dovrebbe cambiare: in realtà esistono i presupposti [illegible] fermare [illegible] la [illegible] e imminente, il famoso «tremendismo» granata dovrebbe riaffacciarsi alla finestra del campionato ora poi che [illegible] vertice c'è la Juventus, il che, si sa, costituisce sempre un grosso stimolo per Ferrini e compagni.

Ieri il capitano ha dato veramente l'anima per trascinare i compagni alla vittoria, ha voluto festeggiare la sua 350ª presenza in serie A (pensate, sempre con la maglia del Torino!) [illegible] una prestazione da... convocazione in Nazionale. Il suo inesauribile lavoro, la solita attenta guardia di Castellini, però, non sono bastati: senza Sala e Bui questo Torino rende la [illegible] rispetto al [illegible] potenziale, ovvio che anche il Cagliari — squadra equilibrata, da non sottovalutare — sia [illegible] dal Comunale con un punto, così come aveva fatto alcune settimane prima il Napoli. Il Torino ha così perduto due punti nel proprio campo dove in precedenza aveva conosciuto soltanto sei pareggi: se li aggiungiamo a quelli smarriti in trasferta, sui campi meno difficili (Palermo, Bergamo, Bologna: [illegible] st'ultimo dopo l'exploit sul Milan ha visto crescere le proprie chances...) si finisce per dare ragione ad Agroppi quando afferma che una squadra meno sbadata di quella granata a quest'ora sarebbe a ridosso della Juventus, cioè molto in alto.

I rimedi tentati da Giagnoni per sostituire Sala e Bui non sono serviti: anche Maddè, [illegible] un avvio promettente, ha [illegible] sedersi mentre all'attacco Pulici e Toschi, a turno, si sono fatti annullare sistematicamente da Poletti e soci. A questo punto, [illegible] una rigа sul passato, conviene guardare avanti [illegible] la massima concentrazione. Perdere altro terreno, significherebbe doversi accontentare di una posizione di secondo piano quando il [illegible] rino ha [illegible] la possibilità di insediarsi in alto. Molto dipenderà da [illegible] e da [illegible], altrettanto dipenderà dagli attuali titolari alcuni ancora svogliatamente alla ricerca della migliore condizione.

La settimana che si affaccia è importantissima per il Torino al quale la sosta internazionale dovrebbe fare assai bene. Giagnoni, infatti, conta di recuperare oltre a Sala e a Bui anche Angelo Cereser il cui nervosismo di questi giorni è ottimo sintomo per il futuro (il libero scalpita, già sente l'atmosfera della partita, proprio come un puledro [illegible] te il momento della corsa).

«Oggi — ha detto Giagnoni prima [illegible] partire per Roma dove presenzierà alla riunione degli allenatori voluta dalla Federcalcio — riprenderanno Cereser, Sala e Bui. Sono tutti in buone condizioni; gli altri torneranno al Filadelfia progre[illegible]. Venerdì avremo la ripresa al gran completo. Domenica giocheremo in amichevole contro il Lugano poi entreremo nel clima del campionato. In Riviera avremo modo e tempo di riordinare le idee, [illegible] impostare questa squadra che può e deve dare di più. Speriamo di trovare bel tempo, il che sarebbe [illegible] ottimo auspicio per la battaglia che ci attenderà sicuramente a Marassi contro la Sampdoria».

Il Torino e Giagnoni non [illegible] dimenticato la famosa partita con i blucerchiati decisa dall'arbitro Barbaresco con le [illegible] cervellotiche interpretazioni, prima fra le quali l'annullamento di un gol e [illegible] la convalida quindi l'annullamento.

Appunto [illegible] questo, il Torino dovrà necessariamente presentarsi con tutte le sue armi migliori, cioè con Sala e Bui oltreché Cereser ed un Pulici al quale la trasferta in Turchia [illegible] gli Under 23 dovrebbe fare bene.

Giorgio Gandolfi

MILAN gentile (Bulgarelli ringrazia)

dal nostro [illegible] speciale

BOLOGNA, 8 gennaio.

Gli errori del Milan, la sorprendente impresa del Bologna, la pace conclusa tra Benetti e Liguori. Queste le tracce lasciate in Emilia dallo scontro tra rossoblù e rossoneri. Cominciamo da Liguori-Benetti.

«E' stato un momento imbarazzante e [illegible] movente — racconta un giocatore del Bologna —. La porta dello spogliatoio si è [illegible], Benetti si è fatto avanti verso Liguori. I due si sono abbracciati, dopo essersi scambiate poche parole».

«E [illegible] che cosa ha provato?», [illegible] chiesto a Liguori. L'atleta infortunatosi due anni fa in modo che pareva irrimediabile per uno scontro con Benetti [illegible] carico di tinte, «Con il [illegible] avevo già parlato altre volte. E poi ora gioco di [illegible]. Non val la [illegible] ritornare sul passato».

Benetti, da parte sua, si è tolto un grosso peso dal cuore. Ha ripetuto tante volte che in quella disgraziata occasione non aveva avuto la minima intenzione di fare del male all'avversario. Ieri un silenzioso abbraccio ha posto davvero la parola fine al lontano epi[illegible].

Per il resto della partita-sorpresa di Bologna rimane soprattutto il ricordo della straordinaria ingenuità dimostrata dal Milan. Il miglior elemento bolognese, Bulgarelli, è rimasto per oltre mezz'ora ignorato dal rispettivo antagonista. Ha fatto il bello [illegible] il cattivo tempo. Soltanto dopo il secondo gol rossoblù, Sabadini è [illegible] dirottato sul regista [illegible] Bologna, che [illegible] quel momento [illegible] il lavoro [illegible] diminuire.

«Pezzola aveva detto che avrei giocato [illegible] — ha scherzato Bulgarelli — ma [illegible] lui né io pensavamo che questo sarebbe avvenuto per gentile concessione degli avversari.

«Se il Milan dopo il Bologna non fosse da tempo il centro [illegible] due del mio tifo calcistico, lo diventerebbe sull'altro [illegible]».

In effetti la squadra lombarda è stata molto cortese con il fuoriclasse bolognese. Lo ha [illegible] ed ha pagato [illegible] il peccato di presunzione. Con Rosato spostato in tempo su Bulgarelli, invece di essere costretto a [illegible] come mediano di spinta una parte cui non è più abituato, i milanesi avrebbero potuto dare altro volto alla contesa. Si vede che la partita era segnata. Rocco aveva forse sperato in un rapido vantaggio, schierando tre punte, [illegible] Prati e Chiarugi, e tenendo in panchina Sogliano pronto ad entrare nella mischia a difendere il primo gol conquistato. La rete invece è [illegible] il bolognesi e Pezzola ha avuto così [illegible] gol della sua carriera.

«Mi pare di sognare — mormorava il Pezzola a gara finita —. Abbiamo iniziato bene la serie terribile. Ora dobbiamo andare a Cagliari poi sul campo della Juventus e quindi ricevere l'Inter. Sappiamo che ci sarà da lottare, ma almeno partiamo con entusiasmo. Chissà che non salti fuori un'altra clamorosa impresa».

[illegible] campo milanista la disavventura è stata incassata con stile, ma si è sentita. Il presidente Buticchi non ha insistito sulla menomazione [illegible] Rivera che pure ha avuto il suo peso. Ha lasciato invece capire che il pari avrebbe potuto essere conquistato grazie ad un penalty [illegible] non è stato concesso.

«Io [illegible] dico nulla — ha precisato il presidente — ma certo i miei attaccanti non si gettano a terra da soli a tre metri dalla porta avversaria».

Prati è stato più esplicito. «Secondo me Cresci è entrato in [illegible] mentre stavo [illegible] scappargli» ha dichiarato.

Buticchi ha concluso con una [illegible] pesante: «La campagna contro i presunti favoritismi pro-Milan sta dando i suoi frutti».

Insomma, se il Bologna ha battuto i rossoneri il [illegible] di Giagnoni.

[illegible], senza più recriminare, Rivera e compagni pensano alla partita degli [illegible] (coi Giannì [illegible] di partecipare anche se non è [illegible] di guarire in tempo) ed al recupero che tra una decina [illegible] attende [illegible] Lazio. Tutto sommato, non sono caduti male, dato che anche l'Inter è stata sconfitta. Le tre grandi, dando per scontati i [illegible] impossibili successi nei recuperi delle due milanesi, sono raggruppate in uno spazio sempre più stretto. Il campionato è una lotta di sprinters, ed il Milan è ancora lanciato.

Paolo Bertoldi

Heriberto alfiere dello zero a zero

Col "movimiento" e [illegible] campioni, niente gol

dal nostro inviato

Napoli, 8 gennaio.

Esistono le utilitarie e le macchine di grossa cilindrata. La Samp, [illegible] dubbio, è una utilitaria, e quando ottiene in trasferta un pareggio, ottiene il massimo consentito dalle sue attuali possibilità. A Napoli i liguri hanno giocato con volontà, [illegible] determinazione, con spirito di corpo. Zero a zero il risultato. Tutto merito degli ospiti o anche demerito dei napoletani? E' [illegible] tile addentrarsi in discussioni oziose: la Samp ha «voluto» lo zero a zero e l'ha [illegible] con una condotta di gara prudente, generosa e anche encomiabile.

Che nella formazione di Heriberto Herrera mancano i fuoriclasse, già si sapeva. I dirigenti sampdoriani, sempre alle prese con problemi di bilancio, non possono conservare alla [illegible] dra i migliori elementi che le formazioni giovanili sfornano a getto continuo. Così a disposizione del trainer paraguayano rimangono i meno validi. Del resto è storia di sempre: Heriberto Herrera [illegible] «ama» i [illegible] pioni. Il suo gioco definito ironicamente «movimiento» è tendente al collettivo. Spersonalizza i grandi per potenziare i deboli.

La Samp a Napoli ha giocato [illegible] prudenza. Non [illegible] premmo definire [illegible] una formula numerica questa [illegible] heribertiana. Si potrebbe dire un 3-6-1, [illegible] il povero Villa a dannarsi l'anima [illegible] ricerca di [illegible] palla buona. E' [illegible] inoltre che il [illegible] tattico [illegible] consente neppure il contropiede. Quando le necessità lo impongono possiamo anche essere [illegible] sul catenaccio, [illegible] pretendere poi di giungere a [illegible] mille e mille passaggi in linea vuol dire rimanere fuori della [illegible]. Una sola volta, ieri, i sampdoriani non hanno obbedito al loro trainer. E' [illegible] fine quando Boni, interrotta una azione Improta-Damiani, galoppava per tutto il campo presentandosi solo davanti a Carmignani. Il bravo portiere del Napoli accennava [illegible] uscire e Boni calciava [illegible] a colpo sicuro mancando però la palla a [illegible] re il montante sinistro della porta. E' stata questa la migliore, [illegible] sarebbe meglio dire l'unica, occasione da gol [illegible] dalla Sampdoria.

Negli spogliatoi Heriberto ha [illegible] alla sfortuna. Ma non è così. La Samp, priva di Salvi e di Suarez e di Spadetto, non poteva pretendere di più. Del resto un punto a Napoli non è facile da ottenere. Non è [illegible] la squadra di Chiappella sia un avversario terribile, ma l'ambiente renda arduo il compito ai visitatori del San Paolo. Il Napoli di oggi è poca [illegible]. Lo è specialmente all'attacco dove le girandole ideate da Chiappella [illegible] scarsi frutti. L'allenatore [illegible] aveva trasformato la solita formazione [illegible] il terzino Bruscolotti a vantaggio del giovane Ranieri e lanciando al centro [illegible] prima linea un [illegible]. Quest'ultimo, vent'anni non ancora compiuti, essendo nato a Mantova nel 1953, è in comproprietà [illegible] la Juventus. Motti ha fatto poco, ma non ha demeritato. Avremmo voluto [illegible] che cosa avrebbe potuto fare [illegible] altro centravanti anche più bravo e più esperto di lui. L'attacco [illegible] con Damiani e Mariani sfocati come mai, con Juliano [illegible] convalescente e con Improta in giornata «no» vale troppo poco per aiutare un ragazzo all'esordio. Di [illegible] quindi non parliamo. Aspettiamo un'altra occasione.

Al Napoli invece diciamo: attenti ai [illegible]. Una squadra [illegible] giovane e così fragile potrebbe non resistere alle difficoltà della lotta per non retrocedere. Bisogna pertanto fare qualcosa e subito per evitare che il Napoli sia coinvolto nella «grande bagarre».

Giulio Accatino

Sei giocatori della Juventus - Anastasi, Cuccureddu, Furino, Marchetti, Spinosi e Zoff - raccontano come e perché la squadra campione ha vinto trionfalmente il big-match di S. Siro

Ritmo, fantasia e tanta volontà

STAMPA SERA — Tutti i pronostici, alla vigilia, non vi erano favorevoli, però voi, giocatori della Juventus, eravate gli unici a credere nella possibilità di un successo. Questa vostra sicurezza su quali considerazioni si fondava?

ANASTASI — *Il pareggio in casa con l'Atalanta ci aveva fatto capire molte cose, uno 0-0 che ci ha scossi, anzi, ci aveva fatto arrabbiare. Così siamo andati a Milano con la ferma determinazione di vincere. Del resto non potevamo permetterci di accusare una sconfitta che ci avrebbe portato cinque punti sotto l'Inter escludendoci, almeno teoricamente, dallo scudetto.*

STAMPA SERA — Se qualche dubbio c'era, che cosa temevate dell'Inter?

SPINOSI — *L'Inter è una grande squadra, composta da gente esperta, capace di risolvere la partita in ogni momento. Noi sapevamo di giocarci, non dico tutto l'anno, ma almeno lo scudetto. Se perdevamo era finita. Infatti siamo scesi in campo caricatissimi e siamo riusciti a vincere meritatamente. E' chiaro, comunque, che i nerazzurri rimangono un grosso complesso che si fa sempre rispettare e temere, come ieri noi possiamo averli temuti.*

STAMPA SERA — Prima del gol di Altafini, quando avete avuto la sensazione di poter dominare la partita?

MARCHETTI — *Prima della rete di José non eravamo molto sicuri di riuscire a condurre in porto il risultato. La partita era ancora aperta a qualunque soluzione. Comunque, è già un fatto positivo di non essere andati a S. Siro come l'anno scorso, quando puntavamo a non perdere. Stavolta abbiamo giocato per vincere. Questo è un motivo di stimolo: significa che siamo maturati ed abbiamo superato tutti quei complessi che ci bloccavano. Abbiamo dimostrato che la Juventus può andare in qualunque posto ed uscire dal campo con un risultato pienamente positivo, anche su terreni, come quello milanese, con tutta la suggestione che la sua grande platea è in grado di offrire. Un'Università, una Scala del calcio, dove anche la Juventus è in grado di figurare bene.*

Maturità

STAMPA SERA — Lei, Zoff, alla «Scala» di S. Siro ha giocato parecchie partite, alcune anche piuttosto burrascose come impegno di lavoro. Che cosa rappresentava per lei questo incontro a difesa della rete bianconera?

ZOFF — *Più che per me, questa partita ha rappresentato molto per la Juventus, le ha dato la possibilità di andare in testa alla classifica, il che non è poco. Un risultato negativo a Milano per noi sarebbe stato terribile. Contro i nerazzurri non abbiamo corso grossi pericoli: questo significa che la difesa, me compreso, si è comportata egregiamente, cosa che del resto avviene da tempo, anche se molta gente si ostina a cercare i nostri punti deboli. Personalmente ritengo che questi punti deboli non esistano: per vincere, infatti, su un terreno come quello di S. Siro, la squadra deve confermarsi forte in tutti i reparti, deve essere solida in ogni ruolo e la Juventus mi pare abbia dimostrato ampiamente di esserlo, oggi e precedentemente.*

STAMPA SERA — Per la Juventus si è sempre parlato di una maturità crescente. Lei è arrivato da poco a Torino, ma evidentemente è già in grado di esprimere un parere autorevole: giudica che questa maturità, fisica e psicologica, s'a ormai completamente acquisita?

ZOFF — *La Juventus ha raggiunto un ottimo livello di maturità, ma penso che possa migliorare ancora molto. La maggior parte dei giocatori sono giovani, conseguentemente non possono che migliorare, sotto tutti gli aspetti.*

STAMPA SERA — Ieri sera Vycpalek ha dichiarato alla radio che la Juventus, dopo il gol di Altafini, ha dovuto subire una forte pressione dell'Inter, poi le sorti della partita si sarebbero nuovamente rovesciate, prima di tutto per la difesa molto forte che ha resistito all'urto dei nerazzurri, quindi perché i centrocampisti juventini hanno giocato con maggior fantasia di quelli interisti. Lei Furino è d'accordo su questo?

Accordo

FURINO — *Sul primo punto posso dire che per entrambe le squadre era difficile passare, poiché si è giocato con una determinazione ed una volontà di fare il risultato che poche volte ho riscontrato nella Juventus. L'accordo corale tra i miei compagni è stato perfetto. Io gioco da quattro anni nella Juventus e spesso ho visto affiorare inevitabili sbavature, ma contro i nerazzurri l'intesa è stata perfetta. Sulla fantasia dei centrocampisti bianconeri posso dire che il parere del signor Vycpalek non mi sembra avventato: noi lottiamo, giochiamo, cerchiamo soprattutto il risultato. Per far questo, per superare i nostri avversari che lottano, giocano e cercano il risultato, forse adoperiamo un pizzico in più di fantasia.*

STAMPA SERA — Oltre al gol di Altafini, su passaggio di Capello, nel primo tempo avete avuto altre occasioni a portata di mano?

ANASTASI — *C'è stato un mio tiro da fuori area, abbastanza forte, deviato da un difensore, che per poco non causava un autogol. Comunque, la palla non ha impensierito Vieri che si è tuffato sulla destra ed è riuscito ad agguantarla.*

STAMPA SERA — Vuol descrivere anche il suo gol, per chi non ha potuto vederlo direttamente a S. Siro, a causa della nebbia, o per televisione?

ANASTASI — *Dalla destra è arrivata una palla di Cuccureddu che Capello ha indirizzato a rete di testa e Facchetti con la coscia, ostacolato da Altafini, l'ha rimessa involontariamente al limite dell'area di rigore dove sono arrivato io calciandola senza difficoltà in rete.*

STAMPA SERA — Lei ha anche avuto la sfortuna di colpire la traversa.

ANASTASI — *Ho colpito la traversa sfruttando un contropiede di Altafini: è stato ancora Facchetti ad offrirmi la palla sul tiro di José, con le spalle; io ho tirato d'istinto, colpendo il palo e questa volta Vieri è stato molto bravo a deviare in angolo la conclusione al volo di Altafini.*

STAMPA SERA — Nonostante la pressione dell'Inter la vostra difesa ha dato sempre impressione di essere padrona della situazione. Lei, Zoff, tra i pali è stato altrettanto tranquillo?

ZOFF — *Per tutti i novanta minuti. Gli attaccanti interisti sono stati controllati ottimamente. Fortunatamente anch'io mi sentivo in buona forma, ho così potuto rispondere con sicurezza quelle poche volte che le punte avversarie sono arrivate a confronto diretto con me. Ad esempio, nell'occasione della girata di Mazzola, quando mi sono trovato piazzato ed ho potuto bloccare comodamente la palla. C'è stato poi un altro tiro di Bedin, ma non tanto pericoloso.*

MARCHETTI — *Adesso sono 500 minuti che non prende gol, il nostro portiere. Nelle ultime sette partite abbiamo preso soltanto un gol, con la Fiorentina.*

STAMPA SERA — Altafini, nonostante abbia messo a segno il gol, ha fatto una dichiarazione molto sportiva: ha sostenuto che il gioco delle tre punte lo hanno dovuto sostenere soltanto Anastasi e Bettega, perché lui non si sentiva molto bene...

FURINO — *La verità è che il gioco di Altafini è sostanzialmente diverso da quello delle altre due punte. Anastasi e Bettega, più giovani, possono coprire un settore del campo molto più ampio, Altafini compie un minor lavoro in zona più avanzata, come riferimento fisso dei lanci dei centrocampisti, ma non per questo il suo rendimento è minore, anzi dalla percentuale dei gol messi a segno mi pare altissimo, e tutti noi gliene siamo molto grati.*

Rotazione

STAMPA SERA — Lei Spinosi era accanto a Mazzola quando si è scontrato con Lo Bello.

SPINOSI — *Sì, stavo parlando con Sandrino, quando Lo Bello gli è arrivato addosso correndo indietro, senza poter guardare. Lo scontro è stato evidentemente casuale e fortunatamente sia Mazzola che Lo Bello non ne hanno riportato un grave danno. In seguito Mazzola è uscito dal campo per uno strappo alla gamba, un infortunio che non ha avuto nulla a che vedere con lo scontro precedente.*

STAMPA SERA — Lei Cuccureddu è entrato in campo a 15 minuti dalla fine trovandosi subito tra i piedi una palla-gol che però non ha potuto sfruttare...

CUCCUREDDU — *Non mi sento responsabile per il gol mancato: ero entrato da pochi secondi ed ho dovuto tirare dopo un lungo scatto dal centrocampo. Credo che nessun altro, se non più fortunato, avrebbe potuto far meglio.*

STAMPA SERA — In campo si è dovuto combattere, ma non si sono mai registrati scontri cattivi

MARCHETTI — *Effettivamente è stata una partita su di un piano agonistico abbastanza elevato, però tutti hanno sempre giocato nei limiti della correttezza. A questo proposito bisogna dire che con l'Inter non abbiamo mai dovuto lamentare alcun torto; ma abbiamo sempre incontrato una squadra decisa, per l'importanza della posta in palio, ma sempre sportiva e corretta.*

STAMPA SERA: Furino, sul centrocampo bianconero le chiediamo ancora che differenza c'è tra il vostro gioco e quello dell'Inter a centrocampo?

FURINO — *Il nostro gioco è svolto con maggior continuità, un gran numero di contrasti, un ritmo elevato. Inoltre, ci alterniamo di sovente: o si inserisce Marchetti o sono io a fermarmi in una rotazione sempre continua ed organizzata, quindi lineare. Le individualità buone, come quella di Causio, porta poi una nota di freschezza nel reparto offensivo. Gli interisti sanno fare un lavoro accentrato su Bertini e Bedin, o su Corso, quando gioca, richiedendo in ultima fase soltanto il tocco di Mazzola.*

Scudetto

STAMPA SERA — Anastasi, lei si trasforma sovente e umilmente in gregario, ma recentemente ha ritrovato la via del gol. La realizzazione del gol naturalmente le darà maggior soddisfazione, ma non si sente completo quando riesce a segnare lei e fa segnare gli altri?

ANASTASI — *Fare i gol per un centravanti è la massima aspirazione. Ma anche fare i gregari, quando vengono i risultati, è piacevole. Per la soddisfazione propria e per quella della squadra.*

STAMPA SERA — Una rapida carrellata. Dopo la vittoria di ieri quante probabilità assegnate alla Juventus di vincere lo scudetto? Non considerando il titolo di campione d'inverno che crediamo interessi relativamente.

CUCCUREDDU — *Il girone di andata è praticamente finito: direi il cinquanta per cento.*

ZOFF — *Siamo tre squadre che vanno per la maggiore: Inter, Milan e Juventus. Credo abbiamo le medesime possibilità. Questo cento per cento, dunque, lo dividerei per tre.*

MARCHETTI — *Io non faccio pronostici. Dico soltanto che negli ultimi due mesi e mezzo siamo cresciuti nettamente guadagnando tanti punti sulle nostre avversarie. L'anno scorso abbiamo girato la boa del campionato con 24 punti e tutti ci hanno definiti squadra fenomeno. Quest'anno possiamo girare con identico punteggio, nonostante tutte le crisi, gli infortuni e gli scadimenti di forma che abbiamo patito all'inizio.*

SPINOSI — *Ha già detto tutto Marchetti: se giochiamo come in questi ultimi tempi le possibilità sono alte, però non dobbiamo dimenticare la Coppa dei Campioni, anche se siamo una squadra abbastanza giovane da poter sopportare le fatiche contemporanee di entrambe le competizioni. Do alla Juventus l'80 per cento di probabilità, a patto di continuare a giocare a questo ritmo.*

ANASTASI — *La partita di ieri con l'Inter ci ha rimesso tutti sulla dirittura del traguardo finale: Inter, Milan e Juventus sullo stesso piano.*

Dichiarazioni raccolte da
FULVIO CINTI
e SALVATORE ROTONDO

Il "movimento" dei centrocampisti nella difesa bianconera. Capello, Marchetti e Furino neutralizzano un tentativo di Boninsegna; Massa è in agguato

Altafini esulta dopo il primo gol della Juventus - Vieri, invece, rincuora Anastasi che ha appena colpito il palo. Pochi minuti dopo segnerà anche "Pietruzzu" (Moisio)

CHIAMARE ANASTASI IN AZZURRO

Oggi le convocazioni per il duplice confronto con la Turchia: forse assenti entrambi i "gemelli" (cioè Mazzola e Rivera)

Mazzola no, Rivera forse. La Nazionale, che sabato affronterà la Turchia a Napoli, vede scindere così la coppia dei «gemelli d'oro» del calcio italiano riformatasi, dopo tante polemiche e altrettante «staffette» contro la Svizzera ed il Lussemburgo. Il forfait di Mazzola (strappo muscolare) consente a Causio di riprendere la maglia «numero 7» che era stata sua fino all'incontro amichevole con la Jugoslavia. C'è anche Anastasi che ha dimostrato di potersi adattare molto bene al ruolo di ala destra «tornante», ma Valcareggi sembra deciso ad accordare fiducia a Causio.

Soltanto se Rivera, che a Bologna ha riportato una ferita al ginocchio sinistro, suturata con alcuni punti, risultasse indisponibile, Causio potrebbe giocare come interno in coppia con Capello, offrendo ad Anastasi l'occasione di trovare un posto all'estrema. In questo caso l'attacco azzurro giocherebbe con tre punte, ricalcando lo schema della Juventus: Anastasi, Chinaglia e Riva. Tra i rincalzi ci sarà Boninsegna, che era rimasto assente dal «Club Italia» per circa sette mesi: la sua ultima apparizione risaliva infatti alla tournée balcanica, e precisamente all'incontro amichevole con la Romania a Bucarest.

Con Rivera il centrocampo sarà ancora completato da Capello e da Agroppi. Valcareggi potrebbe convocare, oltre a Benetti, un centrocampista di riserva: la matricola Re Cecconi, oppure il cagliaritano Gori, già utilizzati a Firenze nella rappresentativa di Lega. Si è parlato anche di Furino, ma la chiamata del «maratoneta» bianconero, per quanto meritata, sembra improbabile.

In difesa, l'unica novità è rappresentata dal rientro di Marchetti, che non aveva preso parte alla trasferta in Lussemburgo perché infortunato. Al suo posto, in quell'occasione, aveva giocato l'esordiente Bellugi (che verrà convocato come vice-Rosato, il quale sarà titolare). Saranno, dunque, almeno cinque i bianconeri in formazione: Zoff, Spinosi, Marchetti, Causio e Capello. Insomma, il blocco della Juventus torna d'attualità, specie dopo l'esaltante vittoria sull'Inter. I bianconeri potrebbero diventare sei se si registrerà l'innesto di Anastasi. Tornando a Marchetti, c'è da dire che Valcareggi, presente ieri a S. Siro, lo ha visto all'opera nel confronto... indiretto con Facchetti ed ha optato per il più giovane.

Rispetto alle ultime convocazioni, mancherà anche Bettega, che ieri si è prodotto un leggero stiramento muscolare e non potrà giocare neppure nella «Under 23» che domenica affronterà la Turchia ad Ankara, nel quadro del campionato europeo di categoria. Non ci sarà neppure Roversi, depennato dall'elenco. Ecco la probabile formazione:

Zoff; Spinosi, Marchetti, Agroppi, Rosato, Burgnich; Causio, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva.

A disposizione: Albertosi, Bellugi, Bet, Benetti, Boninsegna, Anastasi, Re Cecconi (Gori o Furino).

I convocati si raduneranno domani, entro le ore 13, all'hotel Vesuvio di Napoli, poi si trasferiranno a Castelvolturno, dove rimarranno in ritiro fino a sabato mattina, effettuando gli allenamenti allo stadio San Paolo. La partita con la Turchia, valevole per le qualificazioni dei mondiali di Monaco '74, si giocherà sabato, con inizio alle ore 14,30 e sarà diretta dall'arbitro sovietico Krushvili. La Turchia, che abbiamo visto sconfitta in Lussemburgo (recentemente s'è presa la rivincita battendo nettamente i dilettanti del Granducato), non è certamente avversaria in grado d'impensierire gli azzurri.

Anche per l'incontro Turchia-Italia «Under 23» Bearzot non ha ancora comunicato le proprie intenzioni. La probabile formazione:

Bordon; Oriali, Lombardo; Esposito, Vavassori, Negrisolo; Damiani, Cuccureddu, Pulici, Moro, Spadoni. Probabili rincalzi: Cacciatori, Mozzini, Longobucco, Boni, Bergamaschi, Doldi, Orazi.

I giovani azzurri si raduneranno domani entro le ore 13 al Centro tecnico di Coverciano. Mercoledì sosterranno un allenamento contro una squadra dilettantistica. Venerdì partiranno dall'aeroporto di Firenze Peretola con l'aereo speciale diretto ad Ankara. La gara in Turchia avrà inizio alle 14 e sarà diretta dall'arbitro Popov della Federazione jugoslava.

Bruno Bernardi

L'onestà di Altafini

Ringrazia Anastasi e Bettega: "Hanno dovuto correre anche per me"

«Quando segno mi diverto» dice Altafini. Ed aggiunge: «Però, anche se fatto il gol ho raggiunto il mio scopo domenicale, non ho giocato una gran partita. Non stavo troppo bene. Ho passato una brutta settimana, ma ho preferito non dire nulla. In campo ieri non mi sentivo sciolto, avevo le gambe legate ed è stata una fatica correre».

Comunque ha fatto un gol, ha dato ad Anastasi il pallone del palo ed ha impegnato subito dopo Vieri con un gran tiro.

«E' vero, ma in una squadra dove è importante sacrificarsi a turno per gli altri non ho fatto molto. Debbo ringraziare Bettega ed Anastasi. Ieri, non ho potuto dar loro il cambio per arretrare in copertura del centrocampo. Mi dispiace perché loro hanno dovuto correre anche per me».

Ancora una volta, San Siro le ha portato però fortuna.

«San Siro mi ricorda tante cose. Ho esordito su quel campo quindici anni prima. Ero un pivello, mi sono ripresentato come un nonno. Ma la nebbia fortunatamente ha nascosto le rughe. Insomma, per molta gente dagli spalti sarò ancora apparso giovane, almeno nell'immaginazione».

Che cosa vorrebbe adesso?

«Arrivare ai duecento gol è chiaro».

Gliene mancano quattro.

«Finché segno sto in squadra, la se ed è un giochetto anche divertente. Finché rimango in squadra ho la possibilità di segnare. Quel giorno, se arriverà, ma ormai dovrei farcela, facciamo una bella festa. Vi invito a bere un drink al "Due Mondi"».

Troppo generoso.

«Ma la cavo, grazie. Però quell'Anastasi, che fenomeno! E' bravo persino come terzino. La sua felicità per il secondo gol è stata anche la mia, perché se lo merita».

C'è un giocatore che tutte le volte in cui scende in campo le dice: José, con la tua presenza tu mi dai la carica. Chi è?

«Non voglio dirlo, può essere antipatico. E' un segreto nostro».

Il segreto di questa Juventus, in tema di segreti, quale può essere?

«Spesso ho sentito dire in giro: la Juventus? Litigano spesso, troppi galletti nel pollaio, vedrai il aspetta una vita difficile. Bene, sono arrivato e subito mi ha colpito il modo con cui sono stato accolto dai giovani, da Haller, dall'allenatore, dal presidente, da Allodi. Ora posso aggiungere che la forza della squadra consiste nell'armonia, nella reciproca stima. Qui siamo tutti amici. Ecco perché in campo c'è solidarietà».

La serietà di Capello

"La vera forza di questa squadra non è nel singolo, ma nell'insieme"

«Mazzola è infortunato, Rivera è in dubbio. A Napoli sabato contro la Turchia il regista potrebbe essere lei, Fabio Capello».

«Al momento in cui parliamo non so ancora se sarò convocato o meno. Aspettiamo anche se soltanto per scaramanzia».

«Era regista ed è rimasto tale ma con caratteristiche tipiche dell'uomo tuttofare. Perché questa trasformazione?».

«Non c'è stata trasformazione, soltanto l'adattabilità ad un diverso tipo di gioco. E' chiaro che la formula nella Juventus è cambiata. Con le tre punte io adesso debbo mantenere una posizione più arretrata e, quindi, i lanci lunghi per quanto indispensabili possono venire più difficili da effettuare, almeno in zona gol. E' chiaro che mi piace giocare in questa posizione, forse la prediligo. Comunque quando attacchiamo, ho davanti alla porta avversaria arrivo spesso. Ricorda il primo gol ieri a San Siro contro l'Inter?».

Dopo la sua esclusione contro l'Atalanta c'è chi ha scritto: «Finalmente è stato escluso Capello così si è potuto vedere quanto egli vale nella Juventus».

Fabio sorride: «Non ho letto, grazie comunque. La forza di questa squadra non è nel singolo, ma dall'insieme di singoli che si completano e rendono al massimo. Stiamo andando veramente bene».

Prima della partita si era detto: «La Juventus è più avventurosa, l'Inter più esperta. Alla fine i termini si sono capovolti».

«Non siamo poi così mentalmente giovani come si credeva, allora».

«Questa squadra merita la Nazionale in blocco?».

«Mi pare. Al massimo, dal momento che gli oriundi non sono più ammessi, possiamo escludere Altafini».

«Come spiega questa trasformazione di Anastasi?».

«E' maturato moltissimo. Nel nostro gioco, non soltanto offensivo è una pedina di enorme importanza. Però queste sono considerazioni accademiche. Ciò che voglio dire è una cosa: ci davate per spacciati due o tre mesi fa, non ricordo bene. In effetti non eravamo in grande forma ma abbiamo anche precisato che ci saremmo ripresi e che nella corsa allo scudetto avrebbero dovuto fare i conti con noi. Io non voglio promettere lo scudetto a questo punto, ma fino all'ultimo volente o nolente molta gente dovrà chiedere alla Juventus il permesso di vincere il campionato».

Franco Costa

Stamane sulla neve dell'Alpe di Siusi

Lo svedese Magnusson ha vinto la 15 chilometri

Era la prima gara della "Settimana del fondo" - Il primo degli azzurri, l'aostano Favre, è quattordicesimo

dal nostro inviato

Alpe di Siusi, 8 genn.

La prima gara della settimana internazionale di fondo portata alla quota dell'Alpe di Siusi, data l'assoluta mancanza di neve nella piana di Castelrosso, non ha sconvolto i pronostici tecnici dando via libera agli svedesi, assolutamente indifferenti alla notevole altitudine. Il gigante Magnusson, 23 anni, taglialboschi del nord della Svezia, al suo esordio nella squadra nazionale, ha dominato da lontano infliggendo quasi un minuto di distacco ai due connazionali Larsson e Limby.

Magnusson, che inalbera una gran barba biondo-rossiccia, scia piuttosto male ma ha una potenza incredibile. L'abbiamo visto affrontare la salita di oltre un chilometro che era la caratteristica dell'avvio del percorso con un passo che nessuno è riuscito a tenere. Basti dire che proprio Lundbaeck, uno dei campioni più affermati della squadra svedese, che pure era partito con due minuti di margine, è stato raggiunto in capo a un chilometro di salita. Magnusson è considerato dai tecnici Arne Jourdal e David Johansson come la maggior speranza per il futuro della nazionale svedese.

Dietro il terzetto svedese si sono piazzati con buona regolarità lo svizzero Hauser, che non è certamente una sorpresa dopo i brillanti risultati dell'anno passato, ma che, ricordiamolo, non è il numero uno della nazionale rossocrociata. Questi, Kaelin insieme con gli altri norvegesi Martinsen, Myrmo, Tyldum ed altri ancora era reduce dal «Monolito», la classica gara del parco di Oslo, e non è giunto a tempo per questa prima competizione. Questo gruppo di campioni entrerà in gara a Ronzone nella 30 chilometri in programma mercoledì insieme con la rappresentativa sovietica che per le scontate beghe tra trentini ed altoatesini, pur essendo presenti in Italia, non ha partecipato alla prova di quest'oggi.

Nel lungo elenco di atleti che precedono gli italiani, si registra ancora la presenza del veterano Walter Demel, che ha vinto perfettamente il confronto con gli avversari più qualificati, classificandosi quinto, precedendo Lundbaeck, e sorprendendo invece i più giovani Betz, anch'egli tedesco occidentale, e Henuch, nuova scoperta della squadra cecoslovacca.

Gli azzurri non hanno ben figurato, com'era del resto facilmente prevedibile. I migliori sono ancora stati Favre e Renzo Chiocchetti, che già nelle gare nazionali di fine anno avevano dato l'impressione di dominare il lotto dei partecipanti. Non ha preso il via Ulrico Kostner, afflitto da una bronchite e tutti gli altri sono finiti piuttosto indietro. L'unico che ha tentato una difesa è stato proprio il valdostano Favre che per la prima metà del primo giro era a contatto con i migliori, addirittura in vantaggio su Larsson e con poco più di un secondo di svantaggio nei confronti di Magnusson, poi ha ceduto nettamente nella seconda parte che comprendeva lunghi tratti in piano e qualche ripida discesa.

Nel secondo giro Favre si è limitato alla difesa ed ha concluso praticamente insieme a Lundbaeck, quindi con un minuto di svantaggio sullo svedese, che già era lontano dal vincitore. Tutta la troupe dei fondisti si trasferisce ora a Ronzone, dove domani osserverà un giorno di riposo per proseguire quindi la serie delle gare con la staffetta 3x10 chilometri in programma giovedì a Dimaro.

Giorgio Viglino

Classifica della 15 chilometri di fondo: 1) Thomas Magnusson, Svezia, 41'27"50; 2) Gunnar Larson, Svezia, 42'12" e 37; 3) Tomy Limby, Svezia, 41'12"43; 4) Hauser, Svizzera, 42'13"08; 5) Demel, Germania O. 42'16"92; 6) Lundbaeck, Svezia 42'19"80; 7) Henuch, Cecoslovacchia 42'32"97; 8) Betz, Germania Ovest, 42'48" e 37; 9) Karjalainen, Finlandia 42'58"58; 10) Giger, Svizzera 42'58"17; 11) Repo, Finlandia 43'04"21.

D'Andrea - Perruquet «tricolori» di bob

CERVINIA, 8 gennaio.

Oscar D'Andrea e Franco Perruquet, del Bob Club Cristallo, hanno conquistato questa mattina sulla pista del Lago Blu a Cervinia il titolo italiano di bob a due.

Ecco la classifica: 1) D'Andrea-Perruquet (BC Cristallo) 4'53"18; 2) Alverà-Armano (BC Cristallo) 4'54"97; 3) Compagnoni-Magni (BC Cristallo) 4'56"02; 4) De Rin-De Zordo (BC Pieve di Cadore) 4'56"83; 5) Frigo-Bononi (BC Forze Armate) 4'56"87.

BASKET - Altro boom

Inflazione di canestri

(ed ora arrivano le Coppe)

Il campionato avanza, le Coppe arrivano, la produzione-canestri del basket italiano assume ritmi sempre più intensi. E' una settimana a programma pieno, avviatasi sulle risultanze di una giornata di campionato che ha confermato tutto quanto di buono si era visto sinora: il pubblico (campi affollatissimi ovunque, da Bologna a Napoli a Cagliari), il brivido (due partite decise da un punto solo), la marcia delle grandi (Ignis e Simmenthal che viaggiano su quota cento punti o poco meno). Domani e mercoledì entrano in scena le Coppe internazionali, interessanti e abbondanti: tra Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Coppa Korac c'è quasi da temere l'inflazione del canestro con l'Italia interessata molto da vicino alla situazione visto che ha rappresentanti ricche di prestigio e ambiziose in tutte queste competizioni, con Simmenthal, Ignis, Gea, Mobilquattro e Forst. Domenica poi, a concludere questa settimana da festival del basket, è in programma addirittura Simmenthal-Ignis che sul «menù» della nostra pallacanestro vale come piatto forte dell'anno, il salmone e caviale più atteso (con salse piccanti).

Simmenthal Ha giocato a Napoli, giocherà domani a Madrid. La Partenope non ha saputo imporre nulla al ritmo vincente dei milanesi malgrado l'indisponibilità di Kenney, americano bollente costretto in panchina con la caviglia appena ingessata: ma il Real, primo avversario dei campioni d'Italia in questi «quarti» di Coppa Europa, ha numeri molto maggiori per mettere in soggezione il Simmenthal. E a Madrid ci sarà bisogno anche di Kenney contro una squadra dotatissima in fatto di giganti (Luyk, Rullan, il tedesco Thimm, rinforzo-novità dell'anno). Sconcertissima la buona forma dei soliti-noti del quintetto milanese, da Iellini a Bariviera a Brumatti, tutti protagonisti di lusso a Napoli.

Ignis Ha giocato in casa (e vinto facilmente) contro la Maxmobili, giocherà ancora in casa mercoledì contro lo Slavia Praga. Simmenthal e Ignis sono divise nei due gironi formati per questi quarti di finale della Coppa Europa (ognuno con quattro squadre) alla quale i varesini partecipano come detentori del titolo continentale, i milanesi come campioni d'Italia: dovrebbero arrivare entrambe alle semifinali, e poste di confermare pure nel difficile clima di Coppa la disinvolta autorità con cui giocano (e vincono) in campionato. Ieri l'Ignis ha mostrato il solito Morse cannoniere-super (35 punti) e un Meneghin assai incisivo. Buon auspicio per la gara con i cechi, nella quale tornerà pure Manuel Raga passato quest'anno dal ruolo di titolare in campionato a quello di straniero per la Coppa.

Le altre Ordinaria amministrazione per la Forst che ha dominato la Splugen, vittoria col brivido per Norda e Mobilquattro. Il Sacila si è fatto onore a Bologna, mostrando idee chiare e convinzione notevole per una «matricola» sino a sfiorare il successo contro una Norda assai più attrezzata (soprattutto per l'assenza di Merlati fra i piemontesi). Cagliaris e Kirkland sono stati i migliori, De Simone ha segnato con la solita precisione ed il solito opportunismo: si può mettere in piedi l'ipotesi di una vittoria per domenica prossima, quando il Sacila tornerà di nuovo a Bologna (distrazioni del computer che fa il calendario...) per affrontare il molto più malleabile Alco di Gary Schull. Resta assai aperta la lotta per la salvezza che ogni domenica offre episodi emozionanti e chiama in causa almeno sette squadre (su quattordici).

Torinesi Domenica di festa per le squadre torinesi. Ha vinto la Grubenich in serie B (dopo sei sconfitte consecutive l'arrivo della Sarila Rimini ha portato un po' di conforto), hanno vinto Ginnastica Birichin e Cus Torino in serie C: per il Cus, rullo particolare (anche se un po' amaro) di tamburi, trattandosi dei primi due punti del torneo (giusto alla nona giornata). E' mancato alla festa collettiva il successo delle ragazze del Fiat, battute d'un soffio a Brescia malgrado il recupero di Gigliola Pessarino (che ha segnato sei punti) e il clamoroso ritorno di Teresina Cirio, campionessa di qualche anno addietro.

Antonio Tavarozzi

Varallo vola anche in Coppa

Marcello Varallo è l'uomo del momento nello sci italiano che sfodera quasi un campione nuovo ogni giorno. Dopo l'exploit di Piero Gros ed in generale della squadra azzurra (e c'è sempre un Gustavo Thoeni di riserva, nell'attesa che arrivino le gare adatte per lui) ecco che l'altoatesino si affaccia, con i due secondi posti nelle «libere» di Garmisch ed i precedenti piazzamenti, nella classifica della Coppa del Mondo.

Varallo è attualmente al terzo posto con 56 punti, preceduto dallo svizzero Collombin (65) e dall'austriaco Zwilling (76) e seguito da Gros con 50. Ottavo è Helmut Schmalzl (28 punti), mentre al nono posto troviamo Gustavo Thoeni (24).

La Coppa del Mondo riprenderà sabato e domenica a Wengen. Tutti gli italiani della prima squadra parteciperanno alla trasferta, tranne Giuliano Besson che è stato ricoverato all'Istituto Rota di Bergamo per i colpi alla schiena ed alla caviglia riportati nell'ultima gara. Sarà sostituito dal fratello più giovane, Carlo Besson, della Nazionale B.

Top Hanover, un oriundo sulle orme di TORNESE

Il vittorioso sprint di Top Hanover nel Premio Villa Glori ieri a Roma (Telefoto)

Top Hanover è la nuova, felice realtà del trotto italiano: dagli anni di Tornese non si vedeva più sulle piste un campione indigeno di simile levatura: un cavallo ben degno di stare alla pari con i più grandi nomi del trotto europeo, da Jamin a Toscan, da Gelinotte a Roquepine e a Une de Mai, degno di figurare ai massimi vertici anche fra i fuoriclasse Usa. Figlio di Elaine Rodney, cavalla americana importata dalla scuderia Santipasta, Top Hanover è nato in America: è un «Altafini dell'ippica», oriundo, ma italiano a tutti gli effetti.

Finita la carriera di corse (si era coperta di gloria sulle nostre piste), Elaine Rodney venne mandata a nozze negli Stati Uniti da Ayres; e là rimase a lungo, per dare alla luce anche il fratello minore di Top, quell'Udet Hanover da poche settimane giunto in Italia. Top Hanover nacque dunque in America, ma per i nostri regolamenti è italiano a tutti gli effetti (non lo è invece Udet Hanover, per non essere stato portato in Italia entro due anni dalla nascita).

Messosi in luce fin dalle prime corse della carriera, Top Hanover tentò a tre anni la grande avventura e andò ad affrontare gli americani sulle loro piste; si difese con onore, ma tornò un po' provato. Poi nel 1972 trovò sulla sua strada Freddy: questo aveva raggiunto prima del rivale l'apice del rendimento e in parecchie occasioni Top Hanover dovette inchinarsi alla sua superiorità. Ma Gerard Krueger sentiva che il suo cavallo maturava.

La sera del 9 settembre, a Vinovo, nel Premio Città di Torino ci fu l'«inversione di tendenza»: con una partenza rabbiosa, impressionante, Top Hanover respinse l'assalto di Freddy e lo costrinse alla rottura; visse e di lì cominciò il suo periodo d'oro. Sette successi consecutivi prima della fine dell'anno, fra cui quello del «Nazioni» a Milano, con il tempo prestigioso di 1'16"2/10 al chilometro. Come Tornese, riuscito a soli quattro anni a vincere questa corsa durissima e selettiva come poche altre.

Ora ha aperto, con la vittoria di ieri a Roma nel «Villa Glori», il '73; il suo obiettivo più immediato è il Gran Premio Lotteria, l'8 aprile a Napoli, la corsa in cui sua madre conquistò una delle sue più belle ed entusiasmanti vittorie italiane.

Elvio Rossi

Il GENOA sempre in media

In tandem col Cesena verso la promozione

Se lo augura Silvestri

dal nostro inviato

Genova, 8 gennaio.

Che fatica per il Genoa! Una vittoria che si definisce «sofferta» e che consente comunque di tenere il passo del Cesena. Silvestri ne era più che soddisfatto, tanto da ipotizzare un futuro denso di soddisfazioni, tanto da far pensare ad una serie A quasi del tutto raggiunta. Per il Genoa, a questo punto, non si tratta più di tenere a bada il Cesena: la vittoria finale passa in seconda linea, ciò che conta è tenere distanziate le altre. «Dovremmo curare molto l'amicizia con il Cesena — dice Silvestri — fare fronte comune contro tutte le altre».

Il conto dei punti in classifica è del tutto confortante. A due giornate dalla conclusione del girone d'andata il Genoa si trova con 25 punti e non è azzardato prevedere che «girerà» la boa con 27-28. Cosa che dovrebbe consentire un girone di ritorno di tutto riposo. «Se riuscissimo a vincere tutte le partite in casa — dice Silvestri — il gioco sarebbe fatto. Non mi preoccuperei neppure di far punti in trasferta. O meglio, mi basterebbe qualche pareggio». Un discorso che non fa una grinza e che dimostra come la situazione dei genovesi sia più che positiva.

Non è il caso, però, di affermare che ieri il Genoa sia andato a passeggio contro il Monza. Anzi, l'episodio che ha portato i rossoblù alla vittoria è stato piuttosto fattizio, con quel calcio di rigore battuto due volte. Niente drammi da parte dei monzesi, con Castaniga (che avrebbe tutte le ragioni per imprecare contro la sorte, l'arbitro e l'erba di Marassi) che commenta scherzosamente: «Evidentemente l'arbitro ha capito che io stavo giocando troppo bene. Così ha pensato: questo è bravo, ha parato anche il rigore, stiamo a vedere se ferma anche il secondo. Diamogli la possibilità di fare bella figura».

Chi riesce a prendere tanto bene un'avventura del genere possiede senz'altro un invidiabile equilibrio nervoso. Non altrettanto succede a Manera che candidamente confessa: «Quando ho tirato la prima volta mi tremavano le gambe. Non mi ero più allenato a tirare i calci di rigore. Dopo, fortunatamente mi sono ripreso».

Domenica ci sarà il Catania a Marassi. Altra partita da non perdere, nel rispetto della media inglese e degli scatenati tifosi. Non ci sarà ancora Simoni che riprenderà la domenica successiva. «Alla mia età — ha concluso il capitano — un po' di riposo non guasta. Voglio rimettermi in piena efficienza: abbiamo ancora tanta strada da fare».

Beppe Bracco

Inseguono a tre punti

La situazione in testa alla classifica è sufficientemente chiara: Cesena e Genoa comandano con disinvoltura, le altre arrancano per tenere il passo. Se si continua così, la questione della promozione si riduce alla scelta della terza classificata. Entrambe le grandi ieri hanno vinto: con qualche apprensione il Genoa, con maggior calma il Cesena; ciò che conta, però, è che il vantaggio sulla terza classificata è salito a tre punti in quanto il Catania non è andato oltre il pareggio contro il Varese.

Il Catanzaro, vincendo contro il Brindisi, ha raggiunto i siciliani, mentre Foggia e Varese si trovano a cinque punti dalle prime. Il Novara ha perso pesantemente a Foggia, riuscendo però a segnare, per merito di Enzo, il suo primo gol in trasferta. Una soddisfazione piuttosto magra per gli uomini di Parola che domenica dovranno vedersela con il Taranto, altra squadra pericolante. Sarà a Marassi, comunque, lo scontro decisivo della prossima giornata.

RISULTATI: Arezzo - Mantova 2-1; Brescia-Bari (disputata sabato) 1-0; Catania - Varese 1-1; Catanzaro-Brindisi 1-0; Cesena-Perugia 2-0; Foggia-Novara 3-1; Genoa-Monza 1-0; Lecco - Como 2-1; Reggiana-Ascoli 3-0; Taranto-Reggina 2-2.

CLASSIFICA: Genoa e Cesena p. 25; Catanzaro e Catania 22; Foggia e Varese 20; Bari 18; Brindisi, Reggiana, Como e Ascoli 17; Arezzo e Reggina 16; Novara 14; Perugia e Taranto 13; Monza, Brescia e Lecco 12; Mantova 9.

Toto Schedina: X, 1, 2; X, X, 1; X, X, X; 1, X, X, 1. 1 43 vincitori con 13 punti (7 in Piemonte) prendono 14.140.800 lire. Ai 1064 «dodici» (128 in Piemonte) vanno 571.500 lire.

Totip Colonna: X-2; 2-X; 1-X; 2-1; 2-X; X-1. Le quote: ai 4 «dodici» (nessuno in Piemonte) lire 2.808.848; agli 11 [illegible] (in Piemonte 8) lire 33.843; ai 619 «dieci» (62 in Piemonte) 17.700 lire.

Collasso Il calciatore professionista spagnolo Pedro Berruezo, colpito ieri da collasso durante la partita di seconda divisione tra il Pontevedra e il Siviglia, è in seguito deceduto durante il trasporto in ospedale. Giocava come interno destro nel Siviglia.

Da Rovereto al ritiro di Ovada

L'Alessandria vuole riprendere la corsa

Mercoledì nel recupero

dal nostro inviato

Ovada, 8 gennaio.

L'Alessandria è giunta ad Ovada, dove trascorrerà in tutta tranquillità i due giorni che la separano dal recupero con la Triestina. Purtroppo la nebbia grava su tutta la zona alessandrina e l'incontro rischia di essere nuovamente rinviato. Il «ritiro» che l'allenatore Marchioro ha imposto ai suoi uomini è stato comunque accolto favorevolmente dai giocatori. L'ambiente è abbastanza su di tono per accettare anche questo piccolo sacrificio. I grigi sono attesi fra l'altro da una serie di partite abbastanza favorevoli. Nei prossimi cinque turni giocheranno per ben quattro volte al «Moccagatta».

Il calendario prevede infatti dopo l'incontro di mercoledì con i triestini, l'arrivo della Cremonese, poi la trasferta a Legnano e quindi Venezia e Piacenza in casa. Un programma che può far prevedere (anche se alcuni confronti appaiono sulla carta difficili) una duratura supremazia dell'Alessandria in testa alla classifica, dove il punto di vantaggio sul Venezia potrebbe essere raddoppiato. Il risultato di 2-2 ottenuto ieri a Rovereto viene favorevolmente commentato, anche perché sul piano del gioco i grigi avrebbero meritato di più.

Dice Marchioro: *«L'Alessandria poteva vincere agevolmente, anzi i miei ragazzi non avrebbero rubato nulla prendendo due punti. Sono tutti degni di lode per come hanno saputo reagire alla sfortuna. C'è stato un impegno costante e sono pienamente soddisfatto della squadra. Siamo riusciti a rimontare un rigore subito dopo nemmeno un minuto di gioco. Un penalty provocato da un fallo che, a mio avviso, non c'era. Poi siamo stati sfortunati in almeno due o tre occasioni favorevoli, abbiamo preso ancora un gol in contropiede ed abbiamo pareggiato grazie alla nostra superiorità. Dopo i due gol di Maso, un'altra squadra avrebbe probabilmente rinunciato. Invece abbiamo avuto una grande forza».*

— Teme il recupero con la Triestina?

«Non più di un'altra partita. Nei cinquanta minuti giocati alla vigilia di Natale, i nostri avversari hanno saputo fermarci sullo 0 a 0. Questa volta però abbiamo più esperienza».

— Confermerà la formazione che ha giocato contro il Rovereto?

«No. Ritorniamo alla precedente impostazione, con Manueli maglia numero 8, Berta terzino e Salvadori in mediana. Di Brino probabilmente andrà in panchina. Quella di ieri era una formazione studiata per contrare un avversario che giocava con tre punte in casa».

Cristiano Chiavegato

Novese Se ne va Rivara

(Dopo la sconfitta dimissioni del trainer)

NOVI LIGURE, 8 gennaio.

(g. c.) L'allenatore della prima squadra della Novese, l'ex genoano Franco Rivara, dopo la sconfitta interna subita ieri per 3 a 1 con l'Imperia, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico. Il commissario della Società, Mario Robbiano, con rammarico ha accettato la decisione del trainer: provvederà quanto prima in merito alla conduzione tecnica della squadra.

Rinviate per il maltempo il 50 per cento delle gare

Anticipare i tornei dilettanti per non finire con il solleone

I campionati minori falsati dai numerosi rinvii del periodo invernale - Le proteste dei clubs

Giornata densa di rinvii ieri nei tornei dilettantistici in Piemonte. La nebbia e la impraticabilità di parecchi campi di gioco hanno costretto gli arbitri a sospendere molti incontri. Nei campionati di Promozione, Prima e Seconda Categoria, su 166 partite in programma, se ne sono potute disputare soltanto 80. E' una situazione questa decisamente critica, che interessa tutto il settore dilettantistico. Troppe squadre ora, considerando le già precedenti numerose sospensioni e le due giornate di interruzione dei campionati nel periodo delle festività natalizie, si trovano con parecchi incontri da recuperare. E' prevedibile, pertanto, come già avvenne lo scorso anno, che i tornei minori debbano proseguire sino a fine giugno.

Ieri, tra le partite più importanti ai fini delle prime posizioni delle classifiche, non sono state disputate Meina - Castellamonte, Pro Molare-Acqui e Carmagnola-Busca in Promozione, Galliate-Pontanelo, Crescentino-To Sporting, Lamet-Asca e Monferrato - Carmagnola in Prima Categoria e Villeneuve-Montalcese, Mappano-Druentina, Sec Borgaro-Nolese, Car Renault-Gassino, Meroni Servetti-Taurus in Seconda Categoria.

I dirigenti delle squadre sono giustamente preoccupati, anche perché l'inattività troppo prolungata nuoce al rendimento dei giocatori. *«Non riesco a capire* — dice Magretti, presidente della Juventina Nibbiola — *perché i campionati dilettantistici non vengono iniziati con un mese di anticipo. Se si cominciasse in settembre, anziché a metà ottobre, si potrebbe affrontare il periodo invernale senza troppi timori».*

Boselli, presidente del Whisky Lido, mette in causa l'operato, a volte troppo superficiale degli arbitri: *«Ieri* — spiega — *avremmo potuto giocare. La nebbia non era poi così fitta, ma il direttore di gara non ha voluto saperne e nonostante le nostre pressioni e quelle dei dirigenti della Sangiustese, ha deciso di rimandare i giocatori negli spogliatoi».*

Per Porcelli, dirigente del To Sporting, il problema dei rinvii è anche di natura economica: *«Ci siamo recati* — dice — *in trasferta sino a Crescentino. Ad alcuni potrà sembrare cosa di poco conto, ma se si considera che abbiamo dovuto spendere circa centomila lire per affitto del pullman ed il pasto ai giocatori, per una società dilettantistica non è stato certo uno sforzo finanziario trascurabile».*

«Secondo il mio punto di vista — prosegue Porcelli — *la Lega dovrebbe prendere in considerazione questa situazione. Anche se non è facile, con la buona volontà e un pizzico di comprensione, è possibile trovare una soluzione ai nostri problemi. Ad esempio si potrebbero programmare dei gironi con meno squadre partecipanti e, alla fine, istituire dei gironi finali per decretare le compagini da ammettere alla categoria superiore».*

La nebbia e l'impraticabilità dei campi, dunque, hanno fermato il 50 per cento del calcio dilettantistico in Piemonte. Presto ci si metterà anche la neve e allora molte squadre si verranno a trovare, a fine campionato, con non meno di 5 o 6 partite da recuperare. Questo scottante problema, che interessa tutto il settore dilettantistico, ha urgente bisogno di una risoluzione.

Franzi Bertolazzo

Sissi 15 anni dopo

Romy Schneider, che esordì come attrice nella fortunata serie di "Sissi", interpreta nuovamente Elisabetta d'Austria nel film di Visconti sull'ultimo re di Baviera ("Ludwig")

Alessandria, ospedale psichiatrico

Soltanto un medico ogni 140 ricoverati

L'edificio venne costruito nel 1780, e dovrebbe ospitare al massimo 800 malati: ne raccoglie 1400, in condizioni ambientali incredibili

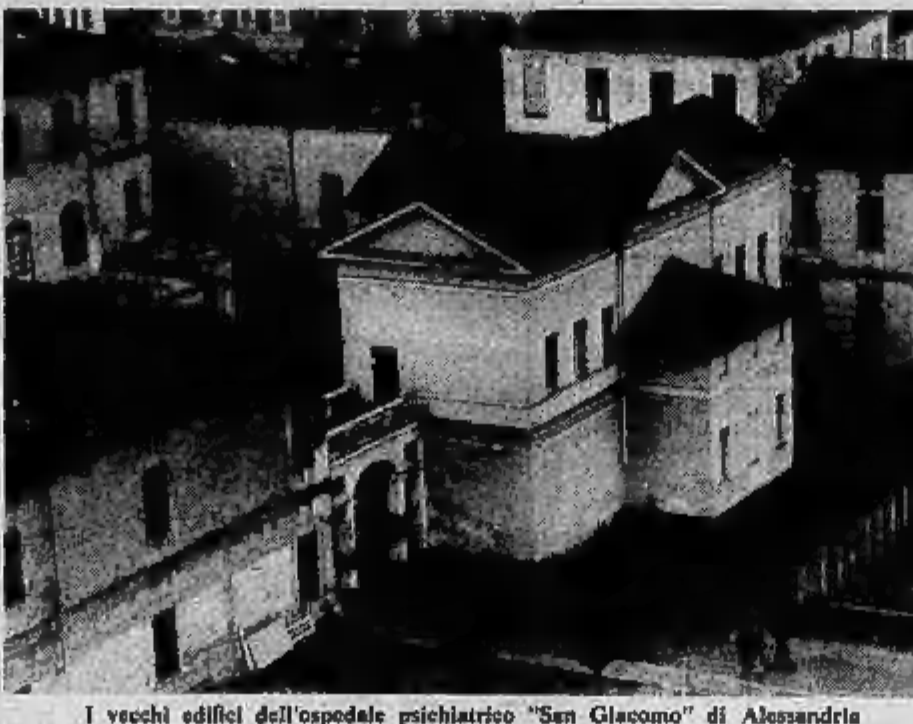
nostro servizio

Alessandria, 8 gennaio. Venne costruito nel 1780, da Vittorio Amedeo III di Savoia. Sorge nel centro storico, in via Venezia. Doveva ospitare sino a *800-900 ammalati: oggi, in locali vecchi e inadeguati, raccoglie circa 1400 degenti.*

Questa descrizione telegrafica può dare un'idea di quella che è la situazione all'ospedale psichiatrico «San Giacomo» di Alessandria, sino a qualche anno fa al servizio di tre province — Alessandria, Asti ed Imperia —, ora soltanto in grado, e con difficoltà, di ricevere gli ammalati di mente della provincia di Alessandria e di parte dell'Astigiano (la zona di Nizza e di Canelli).

Come si possano assistere 1400 degenti in locali costruiti quasi due secoli fa per una capienza di poco superiore alla metà dell'attuale popolazione è difficile comprendere. «Basta pensare — ci hanno detto alcuni parenti di ricoverati — che un lungo corridoio con ampi finestroni è adibito a corsia. Da quelle vetrate entra luce anche di notte, assieme al rumore del traffico della strada. Sono condizioni non certo ideali per un ammalato di mente, che abbisognerebbe di ben altri ambienti».

Abbiamo fatto una descrizione negativa, ma il manicomio di Alessandria ha anche un primato positivo. E' l'unico ospedale psichiatrico italiano, la cui amministrazione ha provveduto a ristrutturare il personale infermieristico secondo le moderne esigenze dell'assistenza manicomiale. Si tratta, inoltre, di personale con una notevole qualificazione professionale: tutti gli infermieri hanno seguito per diversi mesi corsi teorico-pratici.

E' un riconoscimento che viene dal segretario provinciale della Cisl, Franco Coscia, di solito non benevolo verso gli amministratori ospedalieri della provincia. «Quando nel 1969 — dice *Franco Coscia* — venne approvata la legge sulla riforma dell'assistenza manicomiale, la Cisl iniziò una decisa battaglia sindacale; ora, dopo l'ultima assunzione di 118 infermieri, l'organico del personale infermieristico e del personale ausiliario è totalmente coperto. Altri concorsi sono in atto per coprire tutti i posti previsti di capoinfermiere, assistenti sociali e sanitarie. Per questo, in tale settore abbiamo raggiunto un positivo primato in Italia».

Quando verranno espletati gli ultimi concorsi in atto, gli infermieri saranno 370, 24 gli ausiliari, 36 i capisala, 10 gli ispettori e viceispettori, 8 le assistenti sociali, 14 le assistenti sanitarie. Purtroppo, invece, malgrado sia stato approvato dal Consiglio di amministrazione, il nuovo organico, non si è ancora giunti a bandire il concorso per l'assunzione di medici.

L'organico per due unità autonome di cinque divisioni ciascuna per complessivi 1250 posti letto prevede due direttori, due igienisti, due psicologi, 10 primari, 10 aiuti e 10 assistenti. Attualmente, per 1400 ricoverati circa, i medici sono 10: uno ogni 140 degenti!

Il problema del congestionamento dei reparti è sottolineato dagli stessi medici del «San Giacomo». «Siamo assillati dal superaffollamento — *dice il primario prof. Ronco, e le sue idee sono condivise dal direttore prof. Bisci attualmente assente per malattia* —. «Molti degli ammalati sono persone anziane; per loro sarebbe più idoneo un buon istituto geriatrico che l'ospedale psichiatrico. Oppure sono ammalati abbandonati. Non sanno dove andare, le famiglie non li vogliono, istituti geriatrici idonei scarseggiano, allora rimangono da noi con conseguenze negative per tutti».

Ad Alessandria vi sono, tanto per citare un esempio, due sorelle ottantenni che potrebbero benissimo vivere fuori dal manicomio, ma, dimesse, diffidano di tutti quanti le assistono, così finiscono col tornare in ospedale psichiatrico. «Al "San Giacomo" — ci dice l'assessore Borello — vi sono almeno 150-200 ammalati che le famiglie non vogliono tenere in casa. Ma non sono soggetti da ospedale psichiatrico. Per questo da parte dell'Amministrazione provinciale è allo studio un progetto di assistenza domiciliare: si tratterà di versare alle famiglie interessate un contributo mensile sulle 30 mila lire, quindi nostre assistenti sociali visiteranno con frequenza queste case per controllare che l'ammalato sia adeguatamente assistito. Inoltre sarà necessario cercare ricoveri idonei ad ospitare persone senza famiglia ma dimettibili dall'ospedale psichiatrico».

Se questo programma sarà attuato, al «San Giacomo» si potrà disporre di maggior spazio, si potranno ristrutturare i servizi necessari e rendere più accettabili gli attuali locali «vecchi e inadeguati». Ovviamente, però, chi sarà dimesso dovrà contare su un'assistenza per evitare che si ripetano casi come quello di un manovale edile dell'Alessandrino. Mentalmente arretrato, oggetto di scherzi da parte di amici, un giorno, esasperato, sferrò un pugno in viso al barista, convinto — per le insistenze di chi voleva divertirsi alle sue spalle — che gli mettesse della polvere da sparo nel caffè. Arrestato, finì in manicomio per qualche mese. Dimesso, privo di cure idonee, con il terrore di tornare alla triste esperienza del ricovero, divenne vittima di un'idea ossessiva: volevano chiuderlo ancora in manicomio.

Ossessione che aumentò quando, per una caduta sulle scale, sua sorella si ferì al viso: era convinto che l'avrebbero incolpato per quelle lesioni. Un giorno, mal interpretando una telefonata mentre era nello studio del suo avvocato, fuggì e per «paura di tornare in manicomio» si gettò sotto un treno.

Il primo vero male dell'ospedale psichiatrico d'Alessandria è l'eccessivo numero di ricoverati. Vi è un progetto, il costo preventivo superava già qualche anno fa i 5 miliardi e mezzo, per costruire nuovi reparti con moderne strutture alla periferia della città, alle Cabannette.

Franco Marchiaro

I vecchi edifici dell'ospedale psichiatrico "San Giacomo" di Alessandria

SULL'AUTO GUIDATA DAL FIGLIO

Andando all'ospedale muore in uno scontro

L'incidente stamane ad Alessandria - La vittima è un pensionato

dal corrispondente

Alessandria, 8 gennaio.

(e. c.) Un pensionato è morto, in un incidente, sull'auto del figlio che lo stava portando all'ospedale. Si tratta di Giuseppe Cornaglia, 73 anni, di Masio (Alessandria).

Stamane, sull'utilitaria condotta dal figlio Giovanni, 41 anni, abitante a Felizzano, e sulla quale c'era anche la moglie Margherita Conti, 66 anni, il Cornaglia veniva portato all'ospedale civile per essere ricoverato.

La vettura giunta in spalto Borgoglio, sulla circonvallazione cittadina, causa forse la nebbia, è andata a schiantarsi contro un camion con rimorchio fermo sulla destra.

Il conducente è rimasto illeso mentre i suoi genitori riportavano gravi ferite: la signora Conti, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di un mese per frattura delle ossa nasali, Giuseppe Cornaglia, invece, è morto poco dopo. Il pensionato aveva riportato un trauma cranico e varie lesioni.

Per il furto dell'auto

Un viaggio di nozze interrotto e ripreso

Brescia, 8 gennaio.

(m. v.) I ladri d'auto possono rendere più emozionante anche un viaggio di nozze. Ne hanno fatto esperienza due giovani piemontesi in luna di miele nella nostra città. Si tratta di Carlo Ricci e Natalia Gallo, entrambi da Nizza Monferrato. Giunti a Brescia con la loro «Mini Minor», raggiungevano alcuni parenti e pernottavano loro ospiti lasciando l'utilitaria davanti a casa. Ieri, scesi in strada, avevano la spiacevole sorpresa di non trovare più la loro macchina. Il furto dell'auto poteva avere come conseguenza l'interruzione del loro viaggio di nozze con rientro in Piemonte in treno. La fortuna però ha assistito gli sposini; un carabiniere del gruppo radiomobile, cui era stato denunciato il furto, trovava la «Mini Minor» in una via situata nella parte opposta della città proprio mentre i due giovani stavano per lasciare Brescia. I ladri s'erano limitati ad asportare l'apparecchio radio. Tirato un sospiro di sollievo, i due giovani sposi potevano così riprendere il loro viaggio diretti al lago di Garda.

UDINE — Un ferroviere di 39 anni, Pietro Carraro di San Giorgio di Nogaro, conduttore di treno alla stazione di Udine è scivolato dal predellino rimanendo travolto. E' stato accolto all'ospedale con prognosi riservatissima.

Un'altra "esecuzione" a Palermo due giovani assassinati in strada

Palermo, 8 gennaio.

Due giovani sono stati uccisi a colpi di pistola al viso e alla testa nel parco della Favorita, dietro lo stadio comunale. Una sola delle vittime è stata, finora, identificata: è il pregiudicato Paolo Terrano, 27 anni. Addosso all'altra vittima, che giaceva a cinque metri di distanza dal cadavere del Terrano, non sono stati trovati documenti.

Nessuno dei due — i corpi sono stati trovati da un automobilista di passaggio che ha avvertito un custode, il quale, a sua volta, ha telefonato al «113» della questura — aveva armi. Non è stata trovata l'auto sulla quale si erano recati sul posto, sicuramente per un «ragionamento» con alcuni «amici».

E' anche probabile, però, che il Terrano e l'ancora sconosciuto suo amico abbiano raggiunto il parco della Favorita sull'auto dell'assassino.

Il duplice omicidio ha più d'una analogia con il delitto di ieri pomeriggio, sempre a Palermo, nel popolare Borgo Nuovo: come è noto, in viale Piazza Armeria è stato ucciso con sette colpi di pistola il centottenne Rosario Di Chiara. Pregiudicato per furti, già sottoposto a sorveglianza.

Come il Di Chiara, Paolo Terrano era pregiudicato (furti, condanne per truffa), era sorvegliato, ed era stato, dal 1968 al 20 novembre 1971, in soggiorno obbligato. Tutti e tre, inoltre, come ha potuto accertare il medico legale, dott. Alfonso Verde, sono stati eliminati con pistole automatiche.

Secondo il perito settore, la morte del Terrano e del suo amico risale ad un paio d'ore prima della scoperta, verso le 5 di stamane quando solitamente le strade che attraversano La Favorita sono percorse da autopattuglie dei carabinieri e della p. s. Le due vittime, con i loro assassini, si sono appartate in viale D'Ercole, vicino ad una statua che raffigura appunto Ercole appoggiato a una colonna dorica: il posto adatto per un «regolamento di conti».

s. r.

Sopralluogo al parco della Favorita dove sono stati trovati i due cadaveri

Denunciato a Sanremo

Trova un "boxer" e lo restituisce a un falso padrone

dal corrispondente

Sanremo, 8 gennaio.

Un sanremese, che raccolto per strada un boxer che si era smarrito e lo ha consegnato a quello che credeva fosse il legittimo proprietario, è stato denunciato ai carabinieri dalla vera padrona del cane.

Bernardo Cesareni, 40 anni, impiegato, residente in corso Matuzia a Sanremo, l'ultimo giorno dell'anno aveva trovato sotto casa, senza collare, un magnifico esemplare di boxer femmina di circa 2 anni. Si era impietosito e resosi conto che la bestiola doveva essersi persa, dopo averle dato da mangiare, aveva cercato nelle vicinanze il proprietario. Non trovandolo, nei giorni successivi fece una inserzione sul giornali e molte furono le telefonate che ricevette da persone che si dichiaravano i «legittimi proprietari della boxerina».

Con ognuno di loro il Cesareni ha fissato un appuntamento e alla fine ha consegnato il cane a chi ha creduto fosse il proprietario.

A questo punto però sono cominciati i guai perché non si trattava del legittimo proprietario, ma di un impostore. La vera padrona del boxer, la signora Gabriella Figliorini, 27 anni, via privata Serenella 7, che aveva letto in ritardo l'inserzione, e ha preteso di riavere il boxer. Bernardo Cesareni non ha potuto far altro che darle l'indirizzo della persona a cui aveva consegnato il boxer. Si trattava però, com'era prevedibile, di un recapito inesistente e la signora Fogliarini si è rivolta ai carabinieri, denunciando il Cesareni.

«Il mio cane — ha spiegato — è un esemplare di pura razza, molto intelligente e provvisto di un blasonato pedigree. Se non avesse incontrato il Cesareni quella sera, sarebbe ritornata sicuramente a casa come tutte le altre sere. Non era scappata, ma semplicemente uscita per fare una passeggiata. E' assurdo che un uomo possa consegnare un boxer di valore ad una persona che non conosce

Roberto Basso

Oggetto luminoso nel cielo del Verbano

VERBANIA, 8 gennaio.

(u. c.) Un oggetto luminoso ha attraversato il cielo del Verbano stamane tra le 6,40 e le 7. L'hanno visto in molti: la sua luce variava tra l'arancione ed il bianco latte; era grande cinque volte una stella, basso sull'orizzonte e con direzione variabile. Molti gli interrogativi e le supposizioni.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maranca 33
MILANO	Via Giacomo Negri 8/10
ROMA	Via Quattro Fontane 16
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 18
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
FIRENZE	Piazza Antinori 2 r
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

[illegible]

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

OFFICINA assume anche mezza giornata operaio calibratura laminati. Telefono [illegible]

OPERAIO esperto stampaggio e saldo su bilancieri di metalli non ferrosi cercasi urgentemente da azienda. Telefonare [illegible]

TINTORIA cerca abile stiratrice. Via Principe Tommaso. Telefono 683.118.

TIPOGRAFIA cerca impressore terza categoria e compositore; apprendista. Telefonare 612.571.

TUBISTI impianti riscaldamento veramente capaci ed aiutanti tubisti cercansi. Telefonare 774.103.

commessi, baristi

impiegati

8 Piazzisti, rappresentanti

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter — offerte

12 Scambi alla pari

15 Auto acquisto e vendita

16 Motocicli

19 Case e alloggi, vendita

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

23 Camere mobiliate, pensioni

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture case

26 Igiene, terapie, massaggi

38 Animali e veterinaria

43 Collezioni, filatelia, numismatica

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

50 Smarrimenti

51 Occasioni, acquisto, vendita

le borse oggi

Mercato con scarsità di iniziative

TORINO — Perdite diffuse, e in taluni casi di non lieve entità, caratterizzano nell'odierna seduta il listino azionario. Dopo un'apertura moderatamente riflessiva, in chiusura l'offerta trova assorbimento soltanto a costo di ulteriori sacrifici dei prezzi, che si fanno sensibili per i titoli di largo mercato. Solo Amiata, trattata a listino per quantitativi minimi, guadagna qualche punto. Gli scambi, come di consueto, si accentrano su immobiliari, assicurativi, Centrale, mentre gli industriali sono particolarmente trascurati. In fine, anche Fiat e Montedison, intrattate per quasi tutta la seduta, si allineano come quotazioni al resto del listino.

Chiusura Panelectric 2080.

BORSA CONTINUA: Fiat primo prezzo 2270, minimo 2265, massimo 2270, ultimo 2265; Fiat priv. primo prezzo 1692, minimo 1692, massimo 1698; ultimo 1698; Montedison primo prezzo 482, minimo 479, massimo 482, ultimo prezzo 479.

Nel comparto del reddito fisso si registrano diffuse cedenze, che appaiono particolarmente incisive per i prestiti Enel.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7% '70 98; Carlo Erba 5,50% '72 181; Ceca 7% '72 98; Liquigas 7% '72 convert. 122; Mediobanca Fingest 7% convert. 143,60; Bei 7% '72 98; Città di Genova 7% '72 97; Opere Pubbliche Anas 7% '72 97; Cis 7% '72 97; Icipu 7% quindecennale VII 97,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 11.700-12.200; sterlina oro nuovo 10.500-11.000; marengo svizzero 11.500-12.000; sterlina carta G.B. 1390-1420; dollaro carta Usa 605-615; marco germanico 180-191; franco svizzero 161-163; franco francese 117-120; oro fino 1250-1320; argento 37-39,50.

LE AZIONI A TORINO

	5-1	8-1
ALIMENTARI		
Maira	2280	2280
Eridania	2040	2033
Romana Zucchero	380	380
Venchi Unica	2750	2750
Florio	190	200
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1605	1630
Talco & Grafite	24000	24000
Fornaci Riunite	25300	25300
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	32000	31200
N.A.I.	28000	27700
Torino-Nord	196	200
Mitsei (F. Med.)	1883	1883
SIP	2280	2260
Italcable	4280	4280
Alitalia	6650	6600
IMMOBILIARI		
Ferro	313	317
Gilardini	4300	4348
Risan. (Napoli)	10200	9950
Silos	2800	2800
Beni Stabili	5250	5250
Sacie	1500	1462
Sacie priv.	1020	1010
Immobiliare Roma	833	833
Edilcentro	1275	1274
CHIMICI		
Montedison *	499	—
Liquigas	361	354
SAFFA	7895	7870
Schiapparelli	10800	10500
Paramatti	2390	2385
Mira Lanza	61150	60000

	5-1	8-1
S.A.R.O.M.	1295	1270
ANIC	671	671
Rumianca	845	840
Italgas	865	850
Pierrel	2000	1980
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	36500	35700
Mediobanca	81300	80700
Comit	18900	18650
Banco Roma	18990	19090
Credito It.	1940	1921
La Centrale	6915	6810
S.M.E.	1708	1706
STET	2460	2480
Finsider	312	302 50
Piemonte Finanz.	2850	2850
Invest	4320	4250
Bastogi (Mer.)	1559	1552
IFI priv.	6500	6348
Pirelli & C.	1969	1969
OIM	3165	3165
IBI	24400	24300
Assicur. Torino	17850	17700
Assic. Toro priv.	12800	12700
Generali	65900	64900
S.A.I.	23850	23075
RAS	82200	80950
Ass. Milano	21550	21100
» » priv.	15200	14900
Latina	2293	2281
Latina priv.	1820	1790
METALMECCANICI		
Fornara	721	721
Westinghouse	3950	3950
Moncenisio	840	840
Nebiolo	210	205
Italsider	425	405
Dalmine	340	340

	5-1	8-1
Olivetti	1492	1469
» priv.	1525	1520
FIAT *	2295	—
» priv. *	1717	—
Terni	168	168
E. Marelli	917	917
M. Marelli priv.	1262	1262
Metall. Ital.	2525	2525
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	14800
Montedison Fibre	170	170
Fisac	770	770
Borgosesia	14400	14000
Viscosa	1205	1190
» priv.	940	900
DIVERSI		
Pirelli	1045	1020
Cartiera Italiana	44330	44330
Burgo ord.	10650	10000
» priv.	8225	3950
Pacchetti	1105	1105
CIR	6900	6900
Acque Potabili	1045	1040
Acqua Roma	770	765
Eternit	2430	2450
Rinascente	260 50	262
» priv.	194	194
Ciga	7450	7450
Ceramica Pozzi	216	192
» » pr.	390	360
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	330 —	330 —
Pirelli 5%	88 —	88 —
Mediob. 6%	215 —	215 —
Liquigas 7½ '70	122 —	122 —
» » '71	118 —	118 —

* Titoli a contrattazione continua: [illegible] prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La ripresa dell'attività in Borsa ha confermato le disposizioni piuttosto fiacche del mercato azionario e la mancanza quasi assoluta di iniziative. Il mercato ha dato così anche oggi l'impressione di andare un po' alla deriva e di essere abbandonato a se stesso. Si può anche rilevare che l'offerta non è risultata pressante ma non trovando dall'altra parte un adeguato argine ha finito per prevalere nettamente facendo a mano a mano slittare la quota senza esclusione di settori su livelli più calmi con chiusura ai minimi della giornata. Molto fiacchi i titoli industriali, deboli le Pozzi e le Liquigas.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.560-64.790, Fiat 2271-2273-2260-2255; Montedison 482-478, Viscosa ordinarie 1208-1190; Olivetti priv. 1515-1520; Toro ord. 17.990-17.700; Sai 23.530-23.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15280; Aedes 4302; Alitalia 6700; Alleanza 36000; Amiata 1618; Anic [illegible]; Assicuratr. 125000; Bastogi 1553; B.co Roma [illegible]20; Beni Stabili 5190; Binda [illegible]; Breda 5350; Brioschi 36000; Burgo 10110; Caffaro 407; Cantoni 14750; Carlo Erba or. 12780; Carlo Erba pr. 7660; Cascami 4525; Cementir 1282.

Ciga 7400; Coge 1751; Comit 18700; Comp. Milano or. 21100; Comp. Milano pr. 15000; Comp. Toro or. 17700; Comp. Toro pr. 12680; Cond. Acqua 763,50; Credit 1216; Cucirini 7260; Dalmine 320; De Ferrari 1580; Donzelli 345; E. Marelli [illegible]; Eridania 2041; Eternit 2420; Falck or. 5375; Falck pr. 4810; Fiat or. 2253; Fiat pr. 1688.

Finmare 208; Finsider 304; Fisac 765; Fond. Incendio 15.150; Fond. Vita 31.350; Gavardo 2351; Generalfilm 33550,50; Gener 64.850; Gim 3116; Ifi pr. 6485; IBI 24.100; Imm. Roma 82%; Iniziativa [illegible]; Interbanca 35.200; Invest 4280; Italcable 4250; Italcementi [illegible].

Italgas 851; Italsider 406,25; La Centrale 6850; Lanerossi 3372; L'Ausiliare 4760; Lepetit or. 16.800; Lepetit pr. 15.720; Linificio 355; Liquigas 356; Magneti M. 1253; Magona 2840; Manif. Tosi 601; Marzotto 1300; Mediobanca 79.750; Metalli 2510; Mira Lanza 60.000; Mittel 1838; Mondadori pr. 3850; Montedison 478.

Nebiolo 212; Nord Milano 3290; Olcese [illegible]; Olivetti or. 1460; Olivetti pr. 1520; Pacchetti 1099,50; Perlusola 2600; Pierrel 7010; Pirelli e C. 1945; Pirelli S.p.A. 1020; Pozzi or. 188; Pozzi pr. 280; Ras 80.790; Rinascente or. 260; Rinascente pr. 193; Risanamento 9955; Romana Zuc. or. 400; Romana Zuc. pr. 396; Rossari 332; Rotondi 35.500; Rumianca 840.

Saffa 7850; Sai 23.300; Samim 1260; Siele 2295; Silos 2440; Sip 2275; Snia 1700; Stampati 7800; Stet 2459; Sviluppo 2270; Tecnomasio 951; Terni 169; Tilane 375; Tosi Franco 4950; Trafilerie 814; Un. Manifat. 14.100; Viscosa or. 1190; Viscosa pr. 895; Westinghouse 3750.

A GENOVA

L'inizio della settimana è stato caratterizzato da una riunione riflessiva per il settore azionario, mentre il reddito fisso si mantiene su basi stazionarie e gli scambi sono poveri per i due settori.

Alcuni prezzi: Centrale 6870; Generali 64.775; Ras 81.100; Meridionali 1548; Sai 27.760; Viscosa ordinarie 1194; Viscosa privilegiate 900; Finsider 312; Italsider 410; Fiat ordinarie 2264; Fiat privilegiate 1695; Sip 2275; Montedison 480.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-1	8-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 50	97 50
Redimibile 3½%	97 25	97 25
Ricostruz. 3½%	88 50	88 50
» 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Trieste	95 40	95 40
Rif. [illegible] 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	92 40	92 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 75	93 75
» » '68	93 50	93 50
» » '69	93 75	93 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 35	99 30
» » '74	98 40	98 40
» » '75 I	97 20	97 20
» » » II	97 —	97 —
» » '77	95 85	95 65
» » '78	96 —	96 —
» 5½% '79	100 50	100 50
» » '80	100 80	100 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 45	92 80
» » '65 II	93 70	93 70
» » '66 I	91 50	91 50
» » '66 II	91 30	91 30
» » '67	91 30	91 30
» » '68 I	91 70	91 20
» » '68 II	91 30	90 90
» » '69 I	91 45	91 10
» » '69 II	91 40	91 —
» 7% '70	100 70	99 80
» » '71	100 —	99 20
» » '72	99 50	98 60
» Europa 6%	93 70	93 80
IRI 5½% '59	92 30	92 30
» » '60	91 30	91 30
» » '61	89 90	89 30
» » '63	90 90	89 50
» 6% '64	93 45	93 45
» » '65	92 50	92 30
» Alit. 7% '70	101 —	101 —
Sntp 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	86 —	86 —
Autostrade 5½%	86 50	85 50
» 6% '65	92 80	92 80
» » '67	90 20	89 75
» » '68 I	90 10	89 60
» » '68 II	89 90	89 80
» » '69	89 90	89 60
» 7% '71	99 25	98 60
» » '72	99 175	99 175
OO.PP. 5%	81 80	82 —
» 5½%	84 60	84 30
» 6%	89 —	88 90
» 7%	97 05	96 40
» I.Sl 7% 1°	99 —	99 10
» » » 2°	98 50	98 50
» » » 3°	98 30	98 25
» » » 4°	98 05	98 05
» Anas 6% '66	88 80	88 —

	5-1	8-1
OO.PP. Aut. 6% 1°	89 —	89 —
» » 7% 1°	98 90	97 —
» » » 2°	98 90	98 90
FF.SS. 6% '65 I	93 —	93 50
» » '65 II	92 60	92 60
» » '66 I	93 40	93 40
» » '66 II	93 50	93 50
» » '67	92 15	91 90
» » '69 I	91 80	91 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 50	98 50
» » '72	100 50	100 —
A.F.S. 6% '61	91 50	91 50
» » '66	91 80	91 70
» » '69	100 —	100 —
» 7% '70	99 05	99 30
» » '71	98 50	99 10
P.Verde 6% Sp. 1°	93 —	93 50
» » » 2°	92 50	93 —
» » » 3°	92 40	93 —
» » » 4°	92 70	92 70
» » » 5°	92 50	92 50
» » » 6°	91 55	91 55
» » » 7°	90 80	90 80
» » » 8°	91 20	90 85
» 7% I	98 80	98 80
» » II	98 15	98 15
Icipu vent. 5½%	90 90	90 90
» » 6%	90 85	90 80
» » 7% 1°	99 20	99 20
» » » 2°	99 50	99 50
IMI 6% XVIII	99 50	99 50
» » XX	98 50	98 50
» 5% XXI	99 50	99 50
» » XXII	93 60	93 60
» » XXIII	99 —	99 —
» 5½% XXIV	91 50	91 50
» 6% XXV	92 70	92 45
» » XXVI	91 —	90 80
» » XXVII	90 50	90 90
» 7% XXVIII	99 40	99 30
» » XXIX	99 10	99 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 40	100 40
» » XXXI op.	99 30	99 30
» » XXXII	99 —	99 —
» » XXXIII	98 25	98 20
» » XXXIII op.	99 70	99 70
» » XXXIV	98 50	98 50
» 6% '64 I.V.	96 90	97 20
Ind Sud 6%	95 —	97 —
» 5½% '60 2°	93 75	93 75
» » '61 3°	95 50	95 50
» » '61 4°	92 50	92 50
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	90 50	90 50
» » '63 7°	94 60	94 60
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	96 50	96 50
Fiat 6% '49	99 70	99 70
» » '56	99 70	99 70

	5-1	8-1
Fiat 6% '57	99 35	99 35
» 5½% '60	91 20	91 40
Olivetti 7% '53	101 50	101 50
» » '55-75	100 50	100 50
» » '58	102 —	102 —
» 5½% '59	97 —	95 —
» 5½% '62 1°	88 30	87 50
» » » 2°	88 —	87 50
It. Gas 5½% '61	87 50	88 —
Rumianca 5½% '60	92 80	93 80
» » '62	88 50	88 50
Sip 6%	90 —	89 —
Viberti 7% '59 I	98 60	98 60
» » » II	98 60	98 60
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	86 60	86 60
Lancia 5½% '60	93 —	93 —
» » '62	89 70	89 70
Ferget 6%	102 —	110 —
Torino-Savona 5½	90 30	89 90
Tr. G.S. Bern. 5½	89 50	89 50
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '62	65 20	65 20
Invelmer 5½% '61	96 50	96 50
» 5½% '62 4°	96 20	94 20
» » » 5°	94 50	94 50
» » » 6°	95 50	95 50
» » '63 7°	95 75	95 75
» » » 8°	92 —	92 —
» 6% '64 9°	94 50	94 50
» » » 10°	95 85	95 85
» » '65 11°	93 —	93 —
» » '66 12°	92 —	92 —
» » '67 13°	90 20	90 20
» » » 14°	91 —	91 —
» » '68 15°	95 25	95 25
» » '69 16°	91 50	91 50
» 7% '70 17°	98 20	98 20
» » '71 18°	98 25	98 25
» » » 19°	98 —	97 90
Torino 6% '57	93 —	93 —
» Aem 5½ '60	91 —	91 —
» » » '62	91 —	91 —
S. Paolo 5%	93 20	92 70
» 6% conv.	98 —	98 10
» 6%	99 —	98 70
» Ol.P. 5%	90 75	90 75
» » 6%	97 75	97 75
Credito Fond. 5%	94 50	94 50
C.I.S. 7% '70	97 30	97 30
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 95	97 95
C.F.Piem. V.A. 6%	97 80	97 30
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% '80	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	330 —	334 —
Finsider 5½%	87 —	87 90
Rumianca 6%	94 —	93 80
Pirelli S.p.A. 5%	95 —	96 —
Mediobanca 6%	214 —	214 —
Liquigas 7½% '70	122 —	122 —
» » '71	122 —	122 —

Dal tetto di un albergo che hanno incendiato

Tre cecchini fanno strage a New Orleans: 10 morti

Uno dei banditi è stato ucciso dai tiratori scelti a bordo di un elicottero - Gli altri due sono ancora asserragliati in un bunker e sparano contro i poliziotti che assediano l'edificio

nostro servizio

New Orleans, 8 gennaio.

Dieci morti, undici feriti, un albergo in fiamme nel centro della città, circondato da 600 poliziotti armati, questo è il bilancio, ancora provvisorio, d'una folle sparatoria che ha messo a soqquadro ieri New Orleans.

Tre uomini, armati di fucili di alta precisione e forniti di munizioni in quantità hanno incendiato diversi piani dell'hotel «Howard Johnson» che si trova in un edificio di 18 piani. Mirando accuratamente i tre delinquenti hanno ferito e ucciso a sangue freddo clienti dell'albergo e poliziotti. Tra le vittime vi sono un funzionario di polizia, ucciso mentre stava inseguendo uno dei banditi, e un dirigente dell'albergo, precipitato nella tromba delle scale.

Nella battaglia che si è ingaggiata tra i tre banditi e le forze di polizia e che è ancora in pieno svolgimento, è intervenuto anche un elicottero armato della marina a bordo del quale avevano preso posto sei tiratori scelti della polizia metropolitana.

I tre banditi, asserragliati in un bunker di cemento sul tetto dell'edificio, hanno sparato contro il velivolo, ma uno dei delinquenti, uscito allo scoperto per prendere meglio di mira l'elicottero è stato falciato dal fuoco dei tiratori scelti. *«Il suo corpo è lassù, steso sul terrazzo»*, ha detto uno degli agenti.

Due proiettili sparati dai banditi hanno colpito la fiancata dell'elicottero senza però toccare gli uomini che si trovavano a bordo. L'intervento del velivolo armato della marina era stato richiesto dalla polizia dopo 13 ore di vano assedio.

Circa 600 uomini sono stati mobilitati per la caccia ai tre banditi. Tutto il quartiere in cui si trova l'albergo è stato circondato e bloccato. Tiratori scelti hanno preso posizione negli edifici adiacenti, mentre squadre di vigili del fuoco hanno operato all'interno dell'edificio incendiato per arginare e controllare le fiamme.

All'ultimo piano dell'albergo sono stati trovati i cadaveri di sei vittime. L'ultimo piano è stato il più devastato dalle fiamme. I tre banditi avevano appiccato il fuoco ai vari piani mano mano che salivano verso la cima dell'edificio.

Per molte ore non si è capito se si trattava di uno solo o di più banditi. Soltanto dopo l'intervento dell'elicottero si è saputo con esattezza che asserragliati sul tetto dell'edificio erano tre uomini di colore. I motivi della folle sparatoria sono ignoti.

I due banditi superstiti sono ancora asserragliati sul tetto dell'edificio e rispondono al fuoco degli agenti. Lo schieramento di polizia è stato ancora rinforzato nella zona in previsione forse di un attacco generale al bunker.

(Associated Press)

New Orleans. Una scena drammatica della folle sparatoria: un uomo (a sinistra) giace cadavere e altri si appiattiscono sul terreno nella speranza di sfuggire ai proiettili (Upi)

Battaglia aerea sul Golan

Israele annuncia che sono stati abbattuti cinque «Mig» di Damasco

TEL AVIV, 8 gennaio.

Il comando militare di Tel Aviv, ha annunciato che aerei di Israele hanno superato questa mattina la linea armistiziale sulle alture di Golan per attaccare cinque posizioni guerrigliere e siriane. Il portavoce del comando ha detto che si è trattato di azioni di rappresaglia per tre incidenti di frontiera registrati nelle ultime 24 ore, incluso il bombardamento di ieri sera contro postazioni israeliane.

Successivamente, il comando israeliano ha annunciato che nel corso dell'ultima incursione, gli aerei di Israele hanno abbattuto cinque «Mig», intercettatori siriani levatisi in volo per impegnarli in combattimento.

(Ansa - Associated Press)

I colloqui sul Vietnam sono stati ripresi stamane

Glaciale incontro a Parigi tra Kissinger e Le Duc Tho

Il "consigliere" del presidente americano ha atteso per un minuto che gli aprissero la porta della villa dove si è svolto l'incontro - Le Duc Tho stavolta non lo ha atteso

nostro servizio

Parigi, 8 gennaio.

Henry Kissinger, inviato del presidente Nixon, ha iniziato stamane quello che egli stesso ha definito un «ulteriore strenuo tentativo» per giungere a un accordo di pace con il rappresentante del regime di Hanoi, Le Duc Tho.

I due negoziatori si sono incontrati stamane alle 11, dopo quattro settimane di sospensione e il colloquio è avvenuto nella villa di proprietà del partito comunista francese a Gif-sur-Yvette, un sobborgo parigino distante 23 chilometri dal centro metropolitano.

Kissinger e Tho si sono incontrati in una atmosfera glaciale. Per la prima volta, Kissinger non è stato accolto sulla soglia della villa. Il rappresentante americano e i suoi accompagnatori hanno dovuto attendere per circa un minuto fuori della villa. Tutti gli incontri precedenti erano iniziati con vigorose strette di mano; questa volta, niente di tutto ciò. Kissinger ha spinto la porta della villa ed è entrato.

Più di dieci settimane fa, l'inviato americano disse in una conferenza stampa: «La pace è a portata di mano». Ieri incontrandosi con i giornalisti al suo ritorno nella capitale francese, Kissinger ha detto in maniera sommessa: «Il presidente mi ha mandato qui ancora una volta per fare un ulteriore strenuo tentativo per concludere il negoziato. Noi speriamo che questa volta le trattative siano serie e capaci di soddisfare le aspettative dei popoli di tutto il mondo per una pronta fine della guerra — *ha proseguito Kissinger* — per ciò che riguarda gli Stati Uniti, faremo tutto il possibile con pazienza, buona volontà e speranza».

Le Duc Tho, proveniente da Hanoi via Pechino e Mosca, non ha fornito alcuna indicazione sulla disponibilità nordvietnamita a fare concessioni. Egli ha ripetuto che è venuto il momento per gli Stati Uniti di firmare il progetto di accordo elaborato nell'ottobre scorso o continuare la guerra.

Kissinger e Tho ruppero le trattative il 13 dicembre, fermi nelle rispettive posizioni.

Gli Stati Uniti chiedevano che Hanoi riconoscesse la sovranità del governo di Saigon su tutto il Vietnam del Sud, e il Vietnam del Nord accusava il governo Nixon di volere una divisione definitiva del Vietnam. Hanoi è anche contrario alla costituzione di una forza di controllo armistiziale comprendente migliaia di soldati.

In seguito alla rottura delle trattative tra Kissinger e Le Duc Tho, il presidente Nixon aveva ordinato la ripresa di massicci bombardamenti su tutto il territorio del Vietnam settentrionale, in particolare sulla regione industriale Haiphong-Hanoi. Dopo due settimane di massicce distruzioni e la perdita di almeno 25 super-fortezze volanti «B-52» e un centinaio di aviatori, Nixon ha ordinato nuovamente la sospensione dei raids e Hanoi accettava di iniziare un'altra serie di colloqui con Kissinger.

(Associated Press)

Incendiate a Roma 4 auto di americani

Tre appartenevano a militari ed una a un turista - L'azione teppistica condotta dallo stesso gruppo

nostro servizio

Roma, 8 gennaio.

Quattro automobili, tre di proprietà di militari americani di stanza nelle basi Nato del nostro paese e una appartenente ad un funzionario statunitense residente a Roma, sono state incendiate la notte scorsa nei pressi della Via Cassia. Dall'identità dei bersagli colpiti dagli ignoti incendiari, pare fuori dubbio che si tratti di una protesta contro la politica di Nixon in Vietnam e in particolare contro i bombardamenti su Hanoi. Le indagini sono affidate all'ufficio politico, ma finora non hanno portato ad alcun risultato.

Tre delle quattro auto sono state incendiate in via Panattoni, al Villaggio Cronisti, sulla via Cassia: una «Volkswagen» targata AFI (la sigla delle forze della Nato in Italia) numero 10758; una «Mercedes» targata AFI numero 10298 e una Fiat 500 targata EE 33593. La quarta auto, andata quasi completamente distrutta, era invece posteggiata in via Santi Cosma e Damiano, una strada anch'essa in prossimità della Cassia.

Gli incendi si sono sviluppati verso l'1,30, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, probabilmente ad opera dello stesso «commando». I vigili del fuoco sono immediatamente intervenuti con due autocisterne. I danni alla «500» sono stati trascurabili, notevoli invece quelli provocati alle altre macchine.

La polizia ha trovato vicino alle auto date alle fiamme una latta di benzina da cinque litri con innesco chimico, non ancora esplosa. Si è incendiata più tardi. **r. r.**

È ancora sconosciuta la suicida di Albenga

Venerdì fu vista scendere da una corriera e raggiungere il luogo dove poi si è tolta la vita

dal corrispondente

Alassio, 8 gennaio.

(a. g.) Non è stato ancora possibile dare un nome alla sconosciuta trovata morta in un prato della frazione Fascette di Arnasco, un comune montano nell'entroterra di Albenga. Accanto al corpo della donna, dall'apparente età di 50 anni, c'erano una bottiglia di maraschino vuota, 15 tubetti di barbiturici vuoti e un biglietto: *«Sono stanca della vita, voglio finirla così»*.

In una borsa, i carabinieri della tenenza di Alassio hanno trovato l'unico indizio che potrebbe portare all'identificazione: un grembiule azzurro da operai del tipo usato ad Albenga nei magazzini che imballano e spediscono frutta e verdura. Ma le ricerche non hanno dato finora alcun risultato.

Questa mattina, si sono appresi alcuni particolari sulla vicenda: la donna era sposata poiché portava la fede all'anulare della mano sinistra; nel portafogli della sconosciuta è stato trovato un biglietto della corriera Albenga-Arnasco. Il biglietto è di venerdì e, quella mattina, alcune persone di Arnasco hanno visto la donna dirigersi a piedi verso il punto in cui poi è stata ritrovata.

Nessuno però finora ha denunciato la sua scomparsa.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Momigliano n. Arri

[illegible]
— Genova, 8 gennaio 1973.

La famiglia [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia Momigliano per la scomparsa di

Luigina Momigliano

— Genova, 8 gennaio 1973.

I cognati [illegible] partecipano la perdita della cara LUIGINA.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele De Stefanis ved. Gubetta

[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1973.

La S.A. [illegible] prende viva parte al lutto della signorina Ida Gubetta [illegible] per la dolorosa perdita della cara mamma

Adele De Stefanis ved. Gubetta

— Torino, 7 gennaio 1973.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Piergiovanni nata Massola

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

È mancato ai suoi cari

Carlo Varetto
Anziano FIAT

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato il

cav. Michele Torre

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

Il Gruppo Anziani Sai partecipa vivamente al cordoglio dei congiunti per il decesso del signor

Michele Torre

— Torino, 7 gennaio 1973.

È mancato ai suoi cari

Pietro Rizzi

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

Superiori e Colleghi del figlio, FIAT [illegible] partecipano al dolore per la dipartita del PADRE.

È mancato

Gaudenzio Beltrami
Anziano FIAT

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

Cristianamente come visse è mancata

Gemma Lora Lamia

[illegible]
— Quarona Sesia, 7 gennaio 1973.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Griffa ved. Cavaglià

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

Dopo penosa malattia ha concluso una vita di lavoro

Ernesto Delù

[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

cav. Giovanni Castellino
Funzionario del Comune in pensione

[illegible]
— Cuneo, 7 gennaio 1973.

È mancato ai suoi cari

Giovanni Bertinetti
anni 81
Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

[illegible]

Rosa Gili ved. Bocchini ved. Alcardi

[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1973.

È mancato ai suoi cari

Giacomo Bertola
Cavalier Vittorio Veneto
Ex impiegato statale

[illegible]
— Volpiano, 7 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tersilla Balestreri

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

Dopo penosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Merletti Perlo

[illegible]
— Bordighera, 7 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato

Carlo Albis

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gianola

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

Antonio e Carolina Grande prendono viva parte al dolore di Giuseppe per la perdita del padre signor

Sebastiano Venere

— Torino, 7 gennaio 1973.

Partecipano al dolore del prof. Giuseppe Venere per la morte del padre

Sebastiano Venere

i colleghi e amici:
Angelo Boggiatto
Maria Capobianco
Giovanni Carandino
Giuseppe Escoffier
Franco Fava
Giuseppe Gianotto
Augusto Pallenda
Giovanni Battista Piccardo
Pier Renato Piccardo
Gennaro Poppi
Lele Riella
Franco Rivetta
— Torino, 8 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Mainoldi
Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

È improvvisamente mancato

Ugo Penna

[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1973.

[illegible]

Ugo Penna

— Torino, 7 gennaio 1973.

[illegible]

COMM. AVV. Augusto De Luca

[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1973.

È mancata all'affetto

Giuseppina Malcotti n. Lubbia

[illegible]
— Alba, 7 gennaio 1973.

Munito dei conforti religiosi ha lasciato i suoi cari

Giuseppe Martini
Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Roma, 7 gennaio 1973.

[illegible]

Pietro Riccardino

— Torino, 7 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata

Letizia Sbardellati ved. Mangiante

[illegible]
— Chiaverano, 7 gennaio 1973.

Partecipano al dolore:
[illegible]

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovan Maria Speranza
di anni 93

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

[illegible]

Adelaide Chiariano ved. Ciari

— Nichelino, 7 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato

Giovanni Manuguerra

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1973.

È mancato

Zaverio Valle
Cav. Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1973.